

Parte seconda - N. 127

Anno 42

7 dicembre 2011

N. 177

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

22 NOVEMBRE 2011, N. 62: Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509) 6

22 NOVEMBRE 2011, N. 63: Nomina, ai sensi dell'articolo 69 comma 3 dello Statuto e dell'articolo 3 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23, dei componenti la Consulta di garanzia statutaria 20

22 NOVEMBRE 2011, N. 64: Elezione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9, del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza 20

23 NOVEMBRE 2011, N. 65: Elezione, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 3, del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale 21

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2006 - Risoluzione sulle proposte di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 630 e 631 def. 18 ottobre 2011 e 629, 627, 628, 626 e 625 def. 17 ottobre 2011). Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 9 novembre 2011)..... 21

RISOLUZIONE - Oggetto 2050 - Risoluzione sulle proposte di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 615, 612, 611, 614, 607 e 610 def. del 6 ottobre 2011). Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 9 novembre 2011)..... 24

RISOLUZIONE - Oggetto 2064 - Risoluzione sulla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per sviluppo della rete transeuropea dei trasporti - COM(2011) 650 definitivo del 19 ottobre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 21 novembre 2011) 26

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

3 OTTOBRE 2011, N. 1397: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di rinnovo ed ampliamento della concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Alexander" (comune di Bologna) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 28

19 OTTOBRE 2011, N. 1455: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di un impianto recupero fanghi da depurazione biologica ubicato nel comune di Cervia (RA) proposto da Herambiente SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99, come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) 32

19 OTTOBRE 2011, N. 1456: Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) a VIA relativa al progetto di un fabbricato ad uso magazzino industriale sito in comune di Bentivoglio, all'interno dell'area interportuale individuata dal "Quinto stralcio attuativo del 2° P.P.E." identificata catastalmente al foglio 43, mappali 34, 52, 101, 134, 182, 448, 455, 457 e foglio 44 mappale 632..... 43

24 OTTOBRE 2011, N. 1481: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di stoccaggio di rifiuti prodotti da terzi presso lo stabilimento di Via Galilei in zona industriale di Faenza (RA) della ditta Bernardini Impianti Srl. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)..... 43

24 OTTOBRE 2011, N. 1482: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di per proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti della ditta Intereco Srl, sito a Fiorano Modenese (MO). (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.) 48

24 OTTOBRE 2011, N. 1483: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di una attrezzatura per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area

dell'impianto di produzione di calcestruzzi della Calcestruzzi del Savio SpA, in comune di Cesena (FC). (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.).....63

24 OTTOBRE 2011, N. 1484: Valutazione di impatto ambientale (VIA) per la realizzazione di una centrale elettrica a ciclo combinato nel sito ex-cartiera di Lama di Reno, nel comune di Marzabotto (BO) proposto da Dufenergy SpA. Conclusione negativa del procedimento di VIA e archiviazione della domanda67

7 NOVEMBRE 2011, N. 1614: Procedura di VIA relativa alla "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Enza a valle dell'abitato di Nirone, in comune di Palanzano, provincia di Parma" presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....67

24 OTTOBRE 2011, N. 1497: Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.....77

24 OTTOBRE 2011, N. 1514: Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico di cui alla DGR 1045/10: approvazione linee guida per la costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite.....108

N. 1534 del 24/10/2011; nn. 1591, 1600, 1603, 1604, 1605, 1606, 1609, 1616, 1621, 1622 del 7/11/2011; nn. 1641, 1652, 1653, 1654, 1659, 1660, 1661 del 14/11/2011; nn. 1673, 1674, 1679, 1683, 1687 del 21/11/2011: Variazioni di bilancio117

2 NOVEMBRE 2011, N. 1558: Modifica delibera di Giunta regionale n. 1292 del 28 luglio 2008 recante "Criteri e modalità per l'imputazione a capitale sociale o a fondo consortile o a riserva patrimoniale delle risorse regionali di cui al comma 1 dell'art. 41 della L.R. 24/07 da parte dei consorzi di garanzia collettiva fidi operanti nei settori del commercio e del turismo".....177

2 NOVEMBRE 2011, N. 1562: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei servizi alla persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR)178

7 NOVEMBRE 2011, N. 1592: Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come da ultimo modificato dall'art. 25 della L.R. 10/11178

7 NOVEMBRE 2011, N. 1616: L.R. 26/01: approvazione progetti di rilevanza regionale "Laboratori delle macchine matematiche", concessione di contributo alle Province di Ferrara, Parma e Reggio Emilia per la loro realizzazione. A.S. 2011/2012 - Variazione di bilancio202

7 NOVEMBRE 2011, N. 1617: Attivazione collaborazione con Arpa E.R. per la redazione del completamento della documentazione di supporto alla VAS e alla VINCA nella fase conclusiva del PRIT. Assegnazione e concessione finanziamento. Approvazione convenzione. CUP E42G11000090002.....202

7 NOVEMBRE 2011, N. 1623: Trasferimento di cassa a favore delle Aziende Sanitarie e dello I.O.R. di disponibilità di risorse derivanti dal finanziamento del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2011203

14 NOVEMBRE 2011, N. 1634: Art.6, L.R. 25/01. Approvazione della proposta di accordo integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Bondeno (FE).....206

14 NOVEMBRE 2011, N. 1636: Approvazione del concorso finanziario alle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP).....206

14 NOVEMBRE 2011, N. 1637: Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna - Dir. gen.le Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Agenzia regionale di Protezione Civile, Provincia di Ferrara, Ufficio Territoriale del Governo di Ferrara, Comune di Ferrara, Direz. reg.le Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, Agenzia reg.le Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Ind.le di Ferrara per realizzazione studio di sicurezza integrato d'area per il Polo Chimico di Ferrara218

14 NOVEMBRE 2011, N. 1638: Approvazione graduatoria di cui alla DGR n. 1078 del 27/7/2011 "Avviso pubblico per la raccolta di candidature per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui. alla L. 223/91"218

14 NOVEMBRE 2011, N. 1649: Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. 24/01 - assegnazione e concessione dei contributi a favore dei Comuni per l'anno 2011 - Revoca parziale contributi e quantificazione economie di spesa224

14 NOVEMBRE 2011, N. 1661: L.R. 26/01 - Approvazione del progetto di rilevanza regionale "Icaro...ma non troppo" - Edizione 2011 e compartecipazione finanziaria della Regione alla sua realizzazione. Assegnazione e concessione finanziamento - CUP n. E32B11000370005 - Variazione di bilancio234

14 NOVEMBRE 2011, N. 1666: Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013. Aggiornamento Programma Operativo Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare". Annualità 2012-2013.....238

21 NOVEMBRE 2011, N. 1680: Legge 296/06, art. 1, comma 1079. Delimitazione aree del Nuovo Circondario Imolese colpite da un periodo di siccità dal 15/8/2011 al 9/10/2011 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21, Legge 223/91 ..254

21 NOVEMBRE 2011, N. 1681: Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09 - Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II dell'Allegato IV alla parte V del DLgs 152 e s.m.i.....255

21 NOVEMBRE 2011, N. 1685: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Casa di Riposo Pietro Zangheri" di Forlì (FC) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04260

21 NOVEMBRE 2011, N. 1689: Approvazione graduatoria delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato B) della propria deliberazione 775/2011. Il provvedimento.....260

21 NOVEMBRE 2011, N. 1690: Misure per la gestione della fase conseguente all'attuazione della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 186-bis e dei recenti adeguamenti della

disciplina dei servizi pubblici locali308

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

22 NOVEMBRE 2011, N. 158: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 136).....309

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 NOVEMBRE 2011, N. 204: Dichiarazione di decadenza da componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali del dr. Pietro Vignali a seguito delle sue dimissioni da Sindaco del Comune di Parma e nomina della dr.ssa Anna Maria Cancellieri, Commissario per la gestione provvisoria del Comune di Parma, quale componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali.....310

14 NOVEMBRE 2011, N. 205: Sostituzione di un componente della Consulta della Cooperazione istituita con decreto 252/06 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 6/06.....310

21 NOVEMBRE 2011, N. 210: Nomina di Faggiotto Roberto in sostituzione di Ruffilli Stefano nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena.....311

22 NOVEMBRE 2011, N. 212: Nomina di Luppi Gilberto in sostituzione di Genedani Amedeo nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena.....311

22 NOVEMBRE 2011, N. 214: Dichiarazione dello stato di crisi regionale ai fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.....311

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 OTTOBRE 2011, N. 341: Conferimento al Dott. Davide Bonazzi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....313

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

18 OTTOBRE 2011, N. 12753: Revoca del riconoscimento di personalità giuridica attribuito ai sensi dell'art. 1, DPR 316/00 ed art. 4 della L.R. 37/01 dei seguenti enti: Fondazione Amleto Bertoni, Fondazione Galassini, Fondazione Asilo Infantile Trombelli Magnavacca, Comitato per le Celebrazioni del Primo Millennio della Fondazione della Basilica di San Prospero e Fondazione Campi-Soncini.....313

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

16 NOVEMBRE 2011, N. 14672: REG. (CE) 1698/05.PSR 2007/2013, Asse 2, Misura 214 (esclusa azione 7) e Misura 216 Azioni 2 e 3 - fissazione dei termini per la presentazione di "domande di aiuto" riferite ai bandi territoriali 2011314

17 NOVEMBRE 2011, N. 14786: REG. (CE) 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Asse 1 - Misura 125 - Deliberazione della Giunta regionale 1133/11 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto.....316

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

25 OTTOBRE 2011, N. 13126: PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Approvazione graduatoria annualità 2011.....317

11 NOVEMBRE 2011, N. 14268: Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Autorizzazione di variazione del "Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali: tracciabilità raccolte con contenitori" - TR 6 approvato con determinazione 9134/10.....341

17 NOVEMBRE 2011, N. 14936: Piano di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile - Progetti di tracciabilità dei rifiuti. Liquidazione secondo acconto341

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

22 NOVEMBRE 2011, N. 15234: Nomina dei componenti del Nucleo di validazione di cui alla DGR 1427/11 (Avviso per la presentazione di candidature per assegni di servizio di carattere conciliativo - anno educativo 2012-2013)341

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

23 NOVEMBRE 2011, N. 15351: Rinnovo contratto di usufrutto con relativo disciplinare all'Azienda TEMPI SpA di Piacenza di n. 5 autobus destinati al servizio pubblico di linea.....342

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

16 NOVEMBRE 2011, N. 14691: L.R. 7/03, art 16 - Pubblicazione nel BUR RER elenco agenzie sicure in Emilia-Romagna autorizzate al 10/11/2011342

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

16 NOVEMBRE 2011, N. 14626: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214347

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

15 NOVEMBRE 2011, N. 14500: "Progetto Bike Sharing - Mi Muovo in Bici" Approvazione schema di comodato gratuito e delega alla firma da parte dei Comuni di Forlì/Cesena/Reggio Emilia/Rimini e Ferrara. Assegnazione numero di inventario regionale ai beni da consegnare ai Comuni. CUP E60H10000020002348

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

17 NOVEMBRE 2011, N. 14863: Sesto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: cancellazione della ditta "Consorzio Eurolatte".....353

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

22 NOVEMBRE 2011, N. 15217: Oggetto: revisione della procedura regionale per l'iscrizione aggiornamento, cancellazione dall'Elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari, gestione dell'elenco regionale e indicazioni per l'effettuazione di verifiche ispettive sui suddetti laboratori.....353

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

7 OTTOBRE 2011, N. 12215: Industria Cementi Giovanni Rossi SpA - Domanda 16/7/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Spip. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR10A0028363

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI**

Avviso di adozione di atti deliberativi363

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Busseto (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 363

Comune di Campegine (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....363

Comune di Campegine (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....364

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....364

Comune di Monteveglio (BO). Approvazione varianti al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....364

Comune di Novellara (RE). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 364

Comune di Ostellato (FE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano regolatore generale (PRG). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....364

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica (PUA). Art. 33 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20364

Comune di Parma. Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC). Approvazione di variante alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....365

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) connessa all'attuazione di variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA). Artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20365

Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 365

Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 365

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...366

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...371

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...371

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...371

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...374

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...374

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...374

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....377

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....379

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....379

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....379

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....384

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....385

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....385

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 386

PROVINCIA DI BOLOGNA.....391

PROVINCIA DI FERRARA.....391

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....393

PROVINCIA DI PARMA.....394

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA395

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA).....395

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA).....395

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA).....396

COMUNE DI PARMA396

COMUNE DI PORTOMAGGIORE (FERRARA).....397

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Reggio Emilia; Unione Bassa Est Parmense; Comuni di Bedonia, Borghi, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Castell'Arquato, Castello di Serravalle, Castelnovo ne' Monti, Cesena, Faenza, Formigine, Misano Adriatico, Parma, Piacenza, Ponte dell'Olio, Reggio Emilia, San Giovanni in Marignano, San Lazzaro di Savena, Serramazzoni398

Bilanci d'esercizio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Azienda Unità Sanitaria locale di Reggio Emilia409

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna; delle Province di Bologna, Modena, Ravenna; dei Comuni di Ferrara, Forlì, Imola, Parma, Rimini414

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Castiglione dei Pepoli, Sarsina.....426

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA.....426

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 NOVEMBRE 2011, N. 62

Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1509 del 24 ottobre 2011, recante ad oggetto "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in

attuazione del Piano sociale e sanitario regionale.";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 37047 in data 15 novembre 2011,
- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale (1509/2011) e qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1509 del 24 ottobre 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n.175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

Ritenuto, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, di confermare la validità degli obiettivi e delle indicazioni ivi contenuti, in particolare per quanto attiene gli indirizzi per la programmazione territoriale e di provvedere alla proroga al 2012 della durata dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale, considerando il Programma Attuativo 2012 un'annualità integrativa dei vigenti Piani di Zona;

Richiamato l'art. 47 della legge n.2/03, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo Sociale Regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano sociale e sanitario regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art.47;

Ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale di cui al citato art.47 della L.R.2/03, individuando i criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2011 e di sottoporre i contenuti all'approvazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che ai sensi dell'art. 46, c. 2, della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo Sociale Regionale concorrono per l'anno 2011:

- a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2011, nonchè eventuali risorse derivanti da economie determinatesi sui Fondi di annualità precedenti;
- b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel bilancio di previsione 2011;
- c) le eventuali altre assegnazioni statali vincolate ad interventi socio-assistenziali o socio-sanitari;

Dato atto:

- che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del16/08/2011 il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2011 recante oggetto "Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2011" con il quale viene assegnata alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 12. 643.750,39 ;
- che per l'anno 2011 non sono state destinate altre risorse di provenienza statale alle regioni, né a valere sul Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia, istituito con L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), né a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004 n. 8, ed in particolare l'art.10, che prevede che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi di norma ogni tre anni il programma regionale dei servizi per la prima infanzia, che definisca:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;
- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;
- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, di formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Dato atto

- che l'Assemblea legislativa aveva già proceduto con l'adozione di un atto programmatico di indirizzo per il triennio 2009-2011 con la deliberazione n. 202/2008;
- che i fabbisogni finanziari da destinare all'attuazione degli indirizzi di cui sopra sono specificamente individuati sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011;

Preso atto altresì che l'attuale contesto economico e sociale e la scarsità delle risorse finanziarie disponibili rendono necessario adottare risposte capaci di coniugare la qualità alla sostenibilità economica e di attivare un processo di rapida ricerca dei tratti considerati essenziali e irrinunciabili della qualità, anche ridefinendo gli obiettivi della programmazione regionale e territoriale in materia di servizi educativi per la prima infanzia per l'anno in corso;

Ritenuto pertanto di procedere con una parziale modifica del programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia di cui alla deliberazione di Assemblea legislativa n. 202/2008, limitatamente all'anno 2011;

Richiamate:

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la L.R. 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm;
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile . Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38".
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale";
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

Preso atto del parere del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 13 ottobre 2011;

Dato atto che sono stati inoltre acquisiti i pareri:

- della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla Deliberazione G.R n.2187/2005, in data 13 ottobre 2011;
- della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 14 ottobre 2011;

- delle Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL, in data 18 ottobre 2011

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato;

Su proposta degli Assessori alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi e alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- 1) di confermare, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, gli obiettivi e gli indirizzi del Piano sociale e sanitario 2008-2010 di cui alla D.Ai. 175/2008 e conseguentemente di prorogare di un'ulteriore annualità la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, considerando il Programma Attuativo 2012 la quarta annualità dei vigenti Piani di zona distrettuali;
- 2) di approvare il "Programma annuale 2011: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale" - allegato 1 - parte integrante del presente atto;
- 2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo Sociale Regionale per l'anno 2011, ai sensi dell'art.46, c.2, L.R. 2/03, secondo quanto indicato in premessa, e che il finanziamento e la realizzazione integrale del Programma stesso sono subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse a valere sul Bilancio di Previsione 2011-2013;
- 3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati e per il relativo monitoraggio, alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del Programma stesso nonché all'approvazione degli indirizzi per la programmazione territoriale per l'anno 2012;
- 4) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, essi saranno destinati secondo le finalità e i criteri di cui all'allegato Programma;
- 5) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'allegato 2 - parte integrante del presente atto – "Modifica del programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia limitatamente all'anno 2011 - Deliberazione A.L. 202/2008" dando atto che per tutto quanto non espressamente modificato nel medesimo si continua a far riferimento ai contenuti della Deliberazione A.L. 202/2008;
- 6) di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**PROGRAMMA ANNUALE 2011: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N.2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE****INDICE**

PREMESSA.....	5
OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.....	6
1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE.....	6
2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).....	7
3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA	9
3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.....	9
3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere	9
3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie	9
4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03.....	10
5. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI	11

PROGRAMMA ANNUALE 2011: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE.

PREMESSA

Il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 175/08, ha ridisegnato il sistema di governance territoriale e apportato profonde modifiche agli assetti istituzionali e organizzativi nell'ambito della programmazione sociale e socio-sanitaria. A oltre 3 anni dall'approvazione risulta necessario fare un bilancio della sua attuazione e avviare un confronto fra tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nel processo, anche al fine di raccogliere elementi utili alla definizione del nuovo Piano regionale. Nel corso del 2011 si è pertanto avviato un percorso di valutazione, finalizzato all'aggiornamento degli obiettivi del Piano regionale alla luce dell'impatto della crisi economica internazionale sul tessuto economico e sociale della nostra regione e del pesante ridimensionamento delle risorse destinate alla sanità e alle politiche sociali negli ultimi anni.

In attesa della conclusione di tale percorso, per consentire l'avvio della programmazione territoriale di ambito distrettuale, con il presente Programma si conferma la validità di indirizzi e indicazioni contenute nel vigente Piano sociale e Sanitario, anche per l'anno 2012. In particolare viene prorogata di un'ulteriore annualità la durata del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, considerando quindi il Programma Attuativo 2012 la quarta annualità del vigente Piano di zona distrettuale.

Il quadro in cui si colloca il presente Programma è principalmente connotato dal drastico taglio dei fondi destinati a regioni ed enti locali, operato a partire dal 2010 e proseguito con le manovre finanziarie che si sono succedute nel corso del 2011, in una situazione in cui i bisogni aumentano, anziché diminuire, interessando fasce sempre più ampie di popolazione, a causa dell'aggravarsi degli effetti della crisi economica anche nella nostra regione.

Dal punto di vista del finanziamento delle politiche sociali, nel 2011 si è assistito alla riduzione di oltre il 60% delle risorse assegnate alle regioni a valere sul Fondo nazionale politiche sociali; a questo si aggiunge l'azzeramento delle risorse provenienti dal Fondo per le politiche della famiglia e dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

Come sopra ricordato la Regione è dal canto suo fortemente penalizzata dalle misure di riduzione dei trasferimenti previste dal DL 78/2010 e dall'inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità e pur avendo rifinanziato il Fondo sociale straordinario (confluito, attraverso il "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" nonchè il sostegno agli interventi e ai servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello distrettuale di cui alla DGR 350/2011, nella programmazione territoriale 2011) è stata costretta a operare scelte rigorose anche nell'allocazione delle risorse.

Alla luce di ciò, di concerto con gli enti locali, nel presente Programma vengono selezionate le priorità considerate oggi irrinunciabili per il nostro sistema regionale, secondo una logica che certamente non va nella direzione dei tagli lineari ma che tenta di salvaguardare le azioni ritenute più qualificanti e di razionalizzare al massimo la programmazione delle risorse disponibili.

Queste in sintesi le scelte di fondo che caratterizzano il Programma 2011:

1. garantire **continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale**, al fine di sostenere il processo di consolidamento del sistema di governance locale, attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari.
2. **Eliminazione** dei trasferimenti **ai singoli comuni** come quota indistinta del Fondo sociale regionale per il sostegno del sistema dei servizi territoriali..
3. **Potenziamento** degli interventi a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**
4. **Razionalizzazione** e semplificazione

- della **programmazione di livello provinciale** attraverso la ricomposizione delle risorse, precedentemente assegnate in quota indistinta e per interventi nell'area minori e immigrazione, in un unico programma denominato "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali"
 - degli interventi a favore delle persone in **carcere** facendo confluire tutte le risorse destinate a quest'area in un unico specifico programma da approvare nell'ambito del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale
5. **Azzerramento** per l'anno corrente delle risorse in **conto capitale** destinate all'ampliamento dell'offerta dei **servizi-socio educativi** per la prima infanzia. Per quanto riguarda le spese correnti si è scelto di concentrare l'attenzione sulle azioni di sistema (qualificazione, coordinamento pedagogico, formazione) e di sostenere prioritariamente i comuni di piccole dimensioni, in particolare se montani, e le gestioni associate. Questo profondo ridimensionamento dell'azione regionale a sostegno del sistema integrato dei servizi socio educativi per i bambini 0-3 anni ha, tra l'altro, reso necessario provvedere ad una parziale modifica della Deliberazione di assemblea legislativa 202/2008.

OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2011, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **1,5%** sul totale del Fondo sociale regionale;
2. Sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003 - cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **2,5%** sul totale del Fondo sociale regionale
3. Sostegno ai Comuni singoli e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei **Piani di zona**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **4%** sul totale del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
 - 3.1. Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona – quote finalizzate:
 - Interventi a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**
 - Interventi rivolti alle **persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**
 - Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei **Centri per le famiglie**
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **74%** sul totale del Fondo sociale regionale;
5. Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **12%** sul totale del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Obiettivi:

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e dell'attività di documentazione a favore delle famiglie;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008 e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004 e s. m., anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. 14/2008;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- j) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- k) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- l) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della prostituzione e della lotta alla tratta;
- m) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- n) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;

Destinatari:

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse negli scorsi anni destinate al finanziamento della quota indistinta a sostegno delle Province, al Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza e al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", confluiscono in un unico programma di ambito provinciale denominato "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali".

Ferme restando le funzioni attribuite dalla legge alle province in materia di servizi sociali e socio – educativi (tra cui si richiamano: sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94; gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98 e della L.R. 2/03; attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008 e dalla DGR 846/2007;

sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di cui alla L.R. 20 del 2003) ai fini del presente programma si individuano i seguenti obiettivi prioritari:

Area azioni di sistema

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;

Area infanzia e adolescenza

- c) sostegno alle funzioni di coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza (art. 21 L.R.14/2008);
- d) promozione e sviluppo di politiche per la promozione del benessere e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di qualificazione e sostegno dell'affidamento familiare, dell'accoglienza in comunità e delle iniziative ed interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale;
- e) sviluppo e diffusione di accordi e buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali quale contributo volto a creare innovazione e maggior omogeneizzazione dell'offerta dei servizi ed al superamento degli squilibri territoriali, anche con l'individuazione di linee guida e protocolli;

Area immigrazione

- f) Coordinamento delle politiche e analisi del fenomeno migratorio: sostegno alla funzione di osservazione e divulgazione/aggiornamento in merito alla presenza e condizione degli immigrati stranieri a livello provinciale e locale;
- g) Coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari di cui alla DGR 586/2011
- h) Coordinamento e definizione di azioni di supporto nell'ambito degli interventi di integrazione in favore dei richiedenti protezione internazionale, dei rifugiati ,dei titolari di permessi per protezione sussidiaria e umanitaria;
- i) Diritti e cittadinanza attiva: interventi destinati a promuovere percorsi di partecipazione alla vita pubblica dei migranti, a garantire l'effettivo esercizio dei diritti attraverso il contrasto alle discriminazioni, e a promuovere iniziative di comunicazione interculturale per favorire una migliore rappresentazione e percezione del fenomeno migratorio.

Il presente Programma, inoltre per la parte relativa agli obiettivi dell'area Infanzia e adolescenza viene predisposto con la collaborazione del Coordinamento tecnico provinciale (art. 21 L.R.14/2008), per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

La Giunta regionale, con proprio successivo atto, individua quote percentuali minime di spesa che le province, in fase di predisposizione del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali", vincolano agli obiettivi delle aree "Infanzia e adolescenza" e "Immigrazione".

Criteri di ripartizione:

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2011
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 al 01/01/2011
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA

3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998

Obiettivi:

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione.

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Obiettivi:

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna"
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998

rispetto a:

- sportello informativo per detenuti
- reinserimento sociale, accoglienza e accompagnamento delle persone coinvolte in area penale
- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva.

Tutte le azioni si svolgeranno con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori, nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

Destinatari:

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse, il cui cofinanziamento e carico dei comuni sarà quantificato con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Obiettivi:

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counselling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie, anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie e l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività di nuovi Centri per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- qualificare la documentazione e l'aggiornamento dell'attività dei centri, valorizzare la cultura della collaborazione in rete con i consultori e i servizi territoriali e realizzare nuove sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità.

Destinatari:

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come definiti dalla normativa regionale.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

In particolare per quanto riguarda le risorse destinate al consolidamento dei Centri già attivi, il riparto avverrà in base ai seguenti indicatori:

- popolazione età 0-18 al 01/01/2011
- caratteristiche di funzionamento ed attività dei Centri

4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03

Obiettivi:

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 finanzia, in continuità con la programmazione delle annualità precedenti, gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, quantifica le risorse destinate al Fondo sociale locale, declina le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali minime di spesa da garantire nell'ambito delle risorse assegnate, in riferimento a ciascuna delle seguenti aree:

- Infanzia e adolescenza
- Giovani
- Immigrati stranieri
- povertà ed esclusione sociale

Il Fondo sociale locale dovrà altresì finanziare i seguenti interventi:

- Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08;
- Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano.

Destinatari: Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base popolazione residente al 01/01/2011, pesata per fasce di età, tenendo conto della presenza all'interno dell'ambito distrettuale di comuni montani.

5. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

Obiettivi:

1. Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.
2. Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con proprio atto formale sulla base dei criteri di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione di modifica della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 202 del 03/12/2008.

ALLEGATO 2

MODIFICA, LIMITATAMENTE ALL'ANNO 2011, DEGLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE PER I SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI IN ETA' 0-3 ANNI, DI CUI ALLA DELIBERAZIONE A.L. 202/2008.

Le indicazioni di cui al presente allegato modificano il programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia di cui alla Deliberazione A.L. 202/2008 limitatamente all'anno 2011. Per tutto quanto non espressamente richiamato restano validi i contenuti della Deliberazione A.L. 202/2008.

PREMESSA

Nel territorio regionale si è da tempo consolidato:

- un complesso sistema di servizi per la prima infanzia che consta di 1.220 servizi di diverse tipologie offerti alle famiglie, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei bambini, e si rivolgono a 36.213 bambini iscritti, con una percentuale sulla popolazione residente tra 0-3 anni pari al 30%;
- una tradizionale collaborazione tra i diversi enti/soggetti pubblici, privati e convenzionati e tra le diverse figure professionali che, con diversi ruoli, si occupano dello sviluppo e della qualificazione del sistema educativo integrato in Emilia-Romagna;

Le azioni relative ai servizi educativi per l'infanzia nella nostra regione impegnano le istituzioni di governo ad una programmazione comune, in cui le finalità e gli obiettivi propri delle diverse aree sono elementi che concorrono a costituire un quadro di insieme, che assume come riferimento la qualità della vita dei bambini e di conciliazione degli impegni di cura e di lavoro delle famiglie.

La contrazione delle risorse destinate al welfare, che dal 2011 assume dimensioni particolarmente critiche, rende necessario gestire, con il migliore risultato, le limitate disponibilità finanziarie senza rinunciare alla valorizzazione delle buone pratiche che sono state avviate localmente e che nel tempo si sono consolidate. A tal fine è importante individuare obiettivi prioritari e valorizzare forme di concertazione territoriale tra gli EE.LL, rafforzando una sinergia progettuale dei territori e determinando una convergenza su alcuni elementi prioritari.

In quest'ottica si è ritenuto pertanto necessario procedere ad una parziale modifica del programma di indirizzo relativo ai servizi educativi per l'infanzia limitatamente all'anno 2011, individuando come prioritarie, e quindi finanziabili, esclusivamente le due aree di intervento di seguito individuate.

Sono quindi sospesi per il 2011 i finanziamenti regionali per i seguenti interventi:

- a) estensione dell'offerta educativa (fondi in conto capitale);
 - b) sostegno per il funzionamento delle Commissioni Tecniche provinciali (fondi in conto gestione);
- mentre il sostegno alla realizzazione di servizi sperimentali confluisce tra le azioni di consolidamento.

INTERVENTI

In una logica di ottimizzazione delle risorse disponibili si stabilisce l'obbligo a sostenere, in ogni programmazione provinciale, entrambe gli obiettivi indicati al punto 1. e 2. Le Province hanno la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali, frutto di una concertazione territoriale con gli enti locali.

Le Province potranno inoltre integrare i finanziamenti regionali con risorse proprie.

Le linee di indirizzo e di programmazione regionale adottate con il presente atto impegnano le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali: le

province, operando in collaborazione con gli Enti locali, sono chiamate ad individuare e realizzare proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio, secondo quanto di seguito indicato.

1. Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.

Criteria di ripartizione delle risorse tra le Province

La Giunta regionale, nella ripartizione delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali, utilizza il criterio adottato negli anni precedenti e approvato con la deliberazione n. 202/2008:

per il coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale:

- in base al numero dei servizi coordinati (nidi, integrativi, sperimentali) nei Comuni con popolazione inferiore/pari 30.000 abitanti;

per i coordinamenti pedagogici provinciali:

- in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le 9 province;

per formazione degli operatori :

- in base al n° di operatori che hanno effettivamente partecipato alla formazione.

2. Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative

Criteria di ripartizione delle risorse tra le Province

La Giunta regionale, nella ripartizione delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali, utilizza il criterio adottato negli anni precedenti e approvato con la deliberazione n. 202/2008:

- per i nidi, gli spazi bambino ed i servizi sperimentali, in base al numero degli iscritti;
- per i centri per bambini e genitori, in base al numero dei bambini frequentanti.

I destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province relativamente ai punti sopra specificati 1. e 2., sono i seguenti:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) Soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) Soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento le Province potranno concedere contributi ai soggetti specificati dalle lettere c), d), che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 NOVEMBRE 2011, N. 63

Nomina, ai sensi dell'articolo 69 comma 3 dello Statuto e dell'articolo 3 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23, dei componenti la Consulta di garanzia statutaria

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto l'articolo 69 dello Statuto regionale, in particolare il comma 3 che prevede che la Consulta sia composta da cinque componenti, di cui tre nominati dall'Assemblea legislativa;

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria";

Visti gli articoli 1, 2 e 3 della citata L.R. n. 23 del 2007 in materia di costituzione e composizione, compiti e funzioni, elezioni;

Dato atto che:

- ai sensi del comma 1 dell'articolo 3, della L.R. n. 23/2007, la Consulta è nominata dall'Assemblea legislativa nel corso di ogni legislatura, non prima di dodici mesi e non dopo diciotto mesi dalla data d'insediamento;

- secondo il comma 3 del medesimo art. 3 i componenti della Consulta restano in carica per un solo mandato e sono eletti, a voto segreto, con votazione separata;

Ritenuto di dover procedere alla nomina dei componenti la

Consulta di garanzia statutaria;

Previa votazione segreta, mediante schede limitate ad un solo nome, che dà il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

presenti n. 48

assenti n. 2

votanti n. 48

voti a favore della sig.ra Enrica Gianola Bazzini n. 16

voti a favore della sig.ra Lucia Scaffardi n. 16

voti a favore del sig. Marco Selleri n. 15

schede bianche n. 1

schede nulle n. --

delibera:

- di nominare componenti della Consulta di garanzia statutaria i signori:

1) avv. Enrica Gianola Bazzini (nata a Parma - PR - il 15 aprile 1966),

2) dott.ssa Lucia Scaffardi (nata a Parma - PR - il 19 maggio 1965),

3) avv. Marco Selleri (nato a Bologna - BO - il 24 febbraio 1974);

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 NOVEMBRE 2011, N. 64

Elezione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9, del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'art. 71 che così recita:

"Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

1. La Regione istituisce il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con sede presso l'Assemblea legislativa, al fine di garantire la piena attuazione dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi dei minori.

2. La legge regionale stabilisce il metodo di nomina, le funzioni e le modalità organizzative e funzionali, garantendone l'indipendenza ed il raccordo istituzionale con analoghi organismi nazionali ed internazionali.";

- la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza" ed, in particolare, l'articolo 8 che così dispone:

"1. Il Garante è eletto dal Consiglio regionale con voto segreto. Ciascun consigliere può avanzare una candidatura motivata e accompagnata dal relativo curriculum.

2. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione. Dopo la terza votazione, qualora non si raggiunga detto quorum, l'elezione è rimandata alla

seduta del giorno successivo. In questa seduta, dopo due votazioni, ove il candidato non raggiunga i due terzi dei voti assegnati il Garante viene eletto con la maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione.";

Considerato che, a norma dell'articolo 7, comma 1, della stessa L.R. n. 9 del 2005:

"1. Il Garante è scelto tra persone in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale e di comprovata competenza ed esperienza professionale, almeno quinquennale, in campo minorile ed in materie concernenti l'età evolutiva e la famiglia.";

Preso atto della candidatura e del relativo curriculum proposti nel corso della discussione generale in Aula;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla elezione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza;

Previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

- presenti n. 50

- assenti n. --

- voti a favore del sig. Luigi Fadiga n. 34

- schede bianche n. 9

- schede nulle n. 7

delibera:

- di eleggere quale Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza il Prof. Luigi Fadiga (nato a Bologna - BO - il 24 gennaio 1936);

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 NOVEMBRE 2011, N. 65

Elezione, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 3, del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la Legge regionale 19 febbraio 2008 n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna" ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 10 che così recita:

"È istituito l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, di seguito denominato 'Garante', al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali";

- il comma 5 dell'art. 10 che così dispone:

«Il Garante è eletto dall'Assemblea legislativa con voto segreto. Ciascun consigliere può avanzare una candidatura motivata e accompagnata dal relativo curriculum. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione. Dopo la terza votazione, qualora non si raggiunga detto quorum, l'elezione è rimandata alla seduta del giorno successivo. In questa seduta, dopo due votazioni, ove il candidato non raggiunga i due terzi dei voti assegnati il Garante viene eletto con la maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione.»;

Considerato che, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo 10 "Il Garante è scelto tra persone in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale e di comprovata competenza ed esperienza professionale, almeno quinquennale, in ambito

penitenziario, nel campo delle scienze giuridiche, delle scienze sociali o dei diritti umani. Deve offrire garanzia di probità, indipendenza, obiettività, competenza e capacità nell'esercizio delle proprie funzioni. Si applicano al Garante le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dall'articolo 7, commi 2 e 3, nonché il comma 4 del medesimo articolo, della legge regionale n. 9 del 2005 'Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.'";

Dato atto della candidatura e del relativo curriculum proposti nel corso della discussione generale in Aula;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale;

Preso atto che:

- nelle prime tre votazioni, effettuate tutte a scrutinio segreto mediante schede nella seduta pomeridiana del 22 novembre 2011, il candidato non ha raggiunto il quorum previsto dal comma 5, art. 10 della L.R. n. 3 del 2008;

- nella terza votazione tenutasi nella seduta antimeridiana del giorno successivo (23 novembre 2011), a scrutinio segreto e mediante schede, è stato raggiunto il quorum della maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione con il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

presenti n. 39

assenti n. 11

votanti n. 39

voti a favore della sig.ra Desi Bruno n. 26

schede bianche n. 9

schede nulle n. 4

delibera:

- di eleggere a Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale l'avv. Desi Bruno (nato a Venezia - VE - l'8 dicembre 1959)

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2006 - Risoluzione sulle proposte di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 630 e 631 def. 18 ottobre 2011 e 629, 627, 628, 626 e 625 def. 17 ottobre 2011). Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 9 novembre 2011)

La I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 1434 del 8 giugno 2011 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2011", in particolare le lettere m), n), o), v);

Vista la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 854 del 14 dicembre 2010 contenente "Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" - COM (2010) 672 del 18 novembre 2010";

Viste le lettere del Presidente dell'Assemblea legislativa

(prot. n. 34105 del 21 ottobre 2011 e prot. n. 34858 del 27 ottobre 2011);

Vista la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune - COM(2011) 625 definitivo del 17 ottobre 2011; la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica) - COM(2011) 626 definitivo del 17 ottobre 2011; la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - COM(2011) 627 definitivo del 17 ottobre 2011; la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune - COM(2011) 628 definitivo del 17 ottobre 2011; la Proposta di Regolamento del Consiglio recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - COM(2011) 629 definitivo del 17 ottobre 2011; la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013 - COM(2011) 630 definitivo del 18 ottobre 2011; la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori - COM(2011) 631 definitivo del 18 ottobre 2011;

Visti gli articoli 42 e 43 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

Visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 3 novembre 2011 (prot. n. 35679 del 4 novembre 2011);

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 ha rafforzato il ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea, introducendo, con il Protocollo n. 2 ad esso allegato, il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system";

Considerato che le Proposte di Regolamento presentate dalla Commissione europea recanti il quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) fanno parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2011, sui quali l'Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

Considerato che già a seguito della segnalazione effettuata nel corso della sessione comunitaria 2010, la I Commissione aveva inviato osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio COM(2010) 672 def., che delineava la strategia della Commissione europea sulla riforma della PAC e anticipava la successiva presentazione delle proposte recanti il nuovo quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC);

Considerata la portata della riforma in atto anche alla luce delle competenze delle regioni italiane in questa materia e del potenziale impatto su un settore come quello agricolo, di importanza strategica per la Regione Emilia-Romagna, e l'ampio dibattito, sulle proposte presentate dalla Commissione europea, attualmente in atto a livello europeo, nazionale e regionale;

Considerata l'importanza delle proposte in esame e della partecipazione della Regione, già in fase ascendente, alla definizione dei contenuti delle proposte nonché ai successivi negoziati sulle stesse attraverso l'attivazione di tutti gli strumenti e le procedure di partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea;

Considerato infine, che il pacchetto di misure di riforma della PAC è costituito da sette proposte di regolamento molto complesse e strettamente collegate tra di loro, di conseguenza, ferma restando l'analisi della Riforma nel suo complesso, sono state evidenziate specifiche osservazioni di merito che attengono maggiormente ad alcune delle proposte esaminate;

Si esprime in senso favorevole con riferimento agli aspetti giuridici di cui ai successivi punti a) e b) rilevando quanto segue:

a) la base giuridica appare correttamente individuata negli articoli 42 e 43 del TFUE;

b) Ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system", le proposte di regolamento appaiono conformi al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definito dall'articolo 5, paragrafi 3 e 4 del TUE;

Per quanto attiene il merito delle proposte, osserva che:

c) con riferimento alle misure previste nella Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune COM(2011) 625 definitivo del 17 ottobre 2011:

- è fortemente criticabile la proposta di adottare quale criterio di riparto delle risorse tra gli Stati membri destinate ai pagamenti diretti, il solo parametro della superficie, peraltro riferito alla superficie ammissibile a premio nel 2009. Questo meccanismo, infatti, escluderebbe dal computo le superfici coltivate a ortofrutta e vite, colture che, nel periodo considerato, non erano ammissibili ai pagamenti PAC, e di conseguenza non potrebbero essere prese in considerazione in sede di riparto delle risorse. Si propone, pertanto, di integrare il criterio della superficie con altri parametri quali la PLV, l'occupazione, il valore aggiunto riparametrando l'entità dell'aiuto in considerazione del diverso potere di acquisto esistente negli Stati membri;

- con riferimento al valore della componente di base dei pagamenti diretti, il passaggio dal regime attuale (legata alle produzioni storiche) al nuovo sistema che estende a tutte le superfici agricole (regionalizzazione) pagamenti degli aiuti entro il termine del 2019 avrebbe come conseguenza una riduzione del valore unitario dell'aiuto significativa rispetto alle medie registrate nelle economie agricole di vitale importanza per la tenuta socio economica di ampie porzioni del territorio rurale nazionale caratterizzate da un apporto di lavoro per unità di superficie o bestiame molto elevato e, per questo, più esposto ai rischi del mercato. Per consentire l'adattamento dei sistemi agricoli al nuovo regime, propone, pertanto, di estendere il periodo

di transizione sino al 2026;

- dalla proposta non emerge una politica specifica e adeguata a sostegno dei prodotti di qualità, di conseguenza si propone di dare in questa sede concreta attuazione alle strategie dell'Unione europea di incentivazione delle produzioni di qualità anche attraverso l'attivazione, a discrezione degli stati membri / regioni, di una componente volontaria per il sostegno alle produzioni di qualità certificate entro la quota massima del 2% del massimale nazionale;

- con riferimento al cd. *greening*, ovvero le disposizioni che disciplinano i pagamenti per le pratiche agricole finalizzate a tutelare il clima e l'ambiente, si rileva che, così come attualmente strutturate nella proposta di regolamento, escludendo le colture arboree, penalizzano fortemente i paesi dell'area mediterranea e deprimono ulteriormente la competitività delle aziende collocate in queste aree e inoltre, risultano troppo rigide e di dubbia efficacia in termini di tutela dell'ambiente. Appare, inoltre, troppo alta la percentuale di incidenza, sia in termini finanziari che in termini di modalità e di superficie. Di conseguenza, si propone: di inserire fra gli agricoltori che hanno diritto al premio aggiuntivo per il *greening* anche i titolari di superfici a colture permanenti e chi ha aziende situate in tutto o in parte in zone contemplate dalla direttiva nitrati 91/676, in aggiunta a quanto già previsto per le direttive 92/43/CEE o 2009/147/CE; di ridurre al 20% la componente ambientale, attualmente stabilita nella proposta di regolamento al 30%, e il chiarimento netto delle relazioni di tali impegni con gli interventi dello Sviluppo Rurale (Biologico, Indennità Natura 2000 ecc.). Infine, sarebbe opportuno assicurare che nella componente ecologica possano rientrare gli elementi caratteristici del paesaggio, i terrazzamenti, le fasce tampone che sono tutelati anche dalla condizionalità in termini di mantenimento.

- con riferimento alla mancanza di adeguati strumenti di stabilizzazione del reddito degli agricoltori e di gestione delle crisi, si propone di trasferire sul I pilastro gli "strumenti di stabilizzazione del reddito" (o *income stabilization tool*), attualmente inseriti nel II pilastro relativo allo sviluppo rurale, così da rendere questi interventi coerenti con gli obiettivi del I pilastro di garanzia ai redditi e da consentire una gestione semplice, dinamica, tempestiva. In quest'ottica si richiede l'attivazione a discrezione degli stati membri/regioni, di una componente volontaria per l'adozione di misure per la gestione dei rischi di mercato entro un massimo del 10% del massimale nazionale.

- Con riferimento all'obiettivo di semplificazione si rileva che il regime forfetario per le piccole aziende non appare in grado di compensare le complicazioni e le difficoltà di attuazione determinate dall'introduzione delle misure di *greening* e dai problemi di demarcazione tra OCM unica e Sviluppo Rurale che, per come è strutturata la proposta di regolamento, continuano a sussistere.

d) Con riferimento alle misure previste nella Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica) COM(2011) 626 definitivo del 17 ottobre 2011:

- Con riferimento alla soppressione delle quote zucchero a partire dalla data del 30 settembre 2015, si rileva che essa è destinata a destabilizzare definitivamente il comparto bieticolo saccarifero italiano già oggetto di una profonda ristrutturazione, a vantaggio, invece, della bieticoltura nel nord Europa, di conseguenza andrebbero pensati e inseriti nella proposta dei sistemi più flessibili per orientare la produzione al mercato, collegati con gli stock mondiali di zucchero;

- Con riferimento alla soppressione delle quote in generale, si rileva la necessità di prorogare oltre il 2015 tali regimi, in particolare, per le quote latte si ravvisa, inoltre, la non positività della cessazione dell'obbligo degli acquirenti di dichiarare mensilmente la produzione di latte ritirata e da parte dei produttori in vendite dirette di dichiarare annualmente la produzione prodotta/venduta. Tale informazione, infatti, è fondamentale per traghettare il settore verso il superamento della politica delle quote, mantenendo contemporaneamente monitorata la produzione, presupposto questo essenziale per la conoscenza del mercato e per supportare al meglio i rapporti contrattuali in questo settore.

- Con riferimento alle Organizzazioni di Produttori e organizzazioni Interprofessionali, si sottolinea che l'obiettivo di prevenire la volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e di migliorare il buon funzionamento della catena alimentare è stato affrontato in maniera troppo blanda, anche in risposta all'abbandono del regime delle quote: l'OCM unica, infatti, rende sistematica la possibilità per tutti i settori di costituire Organizzazioni di Produttori e organizzazioni interprofessionali, quali strumenti per migliorare la programmazione dell'offerta e regolarizzare il mercato, tuttavia, a fronte di questo aspetto positivo, permangono delle disomogeneità tra settori con riferimento a due aspetti fondamentali: in primo luogo, le risorse per dotare le Organizzazioni di produttori di strumenti operativi - così come già avviene per l'ortofrutta dove sono risultate ampiamente più efficaci soprattutto perché inserite direttamente nel I pilastro (senza cofinanziamento da parte dello Stato membro)- dovrebbero essere interamente trasferite nell'OCM unica e rafforzate, mentre attualmente per le altre OP sono previsti piccoli incentivi unicamente nel II pilastro relativo allo Sviluppo rurale; in secondo luogo, la proposta di regolamento appare poco efficace e mantiene una discriminazione tra settori nell'ambito della contrattazione (attualmente possibile in maniera dettagliata per lo zucchero, il latte e i prodotti lattiero-caseari), che rappresenta un elemento fondamentale di prevenzione delle crisi e della volatilità dei prezzi. Senza un esplicito richiamo alla possibilità di introdurre regole di base omogenee sui modelli contrattuali (così come avviene nel caso del latte), infatti, si lasciano in buona parte irrisolti i problemi del riequilibrio del valore nella catena alimentare, con meccanismi e strumenti che, di fatto, intervengono quando le crisi sono in atto, senza essere in grado di prevenirle.

e) Con riferimento alla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. COM(2011) 628 definitivo del 17 ottobre 2011:

- Sarebbe opportuno ripristinare l'entità dell'anticipazione del 7% che costituisce un indispensabile volano finanziario necessario all'avvio tempestivo delle iniziative programmate e consente di evitare i maggiori rischi di disimpegno delle risorse nei primi anni. Inoltre si richiede l'equiparazione delle procedure gestionali previste per lo Sviluppo rurale con quanto previsto per i fondi strutturali, e in particolare si dovrebbero applicare anche per il FEARS le procedure di controllo semplificate già contenute nelle proposte di regolamento per i fondi strutturali, a partire dalle regole per il disimpegno automatico.

f) Con riferimento alla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). COM(2011) 627 definitivo del 17 ottobre 2011:

- Si rileva l'opportunità di rivedere complessivamente le linee d'intervento per le produzioni di qualità che, a fronte della

grande enfasi data ai contenuti del Pacchetto Qualità, sono di fatto depotenziate, dalla riproposizione della disposizione sui costi di certificazione, senza le opportune modifiche necessarie a migliorarne l'attuale ridottissima portata, e la contemporanea eliminazione della disposizione sulla promozione nei mercati interni.

- con riferimento agli strumenti per la gestione dei rischi di mercato, si ribadisce quanto affermato in precedenza, ossia che il mantenimento nel II pilastro (relativo allo sviluppo rurale) potrebbe comportare fenomeni distorsivi della concorrenza o almeno modalità di intervento non omogenee a livello comunitario, in quanto tali interventi sono gestiti a livello locale e influenzati dalla capacità di cofinanziamento degli Stati membri.

g) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.

h) Dispone l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

i) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

j) Impegna la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sul pacchetto di proposte di regolamento presentate dalla Commissione europea recanti il quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020, informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

k) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata all'unanimità nella seduta del 9 novembre 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 2050 - Risoluzione sulle proposte di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 615, 612, 611, 614, 607 e 610 def. del 6 ottobre 2011). Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona

(approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio affari generali ed istituzionali” in data 9 novembre 2011)

La I Commissione “Bilancio, Affari Generali e Istituzionali” dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 1434 del 8 giugno 2011 contenente “Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2011”, in particolare le lettere f), m), n), o), v);

Viste le lettere del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 34034, prot. n. 34027 e prot. n. 34101 del 21 ottobre 2011);

Viste:

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006. COM(2011) 607 definitivo del 6 ottobre 2011;

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di istituzione e di funzionamento di tali gruppi. COM(2011) 610 definitivo del 6 ottobre 2011;

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea. COM(2011) 611 definitivo del 6 ottobre 2011;

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio. COM(2011) 612 definitivo del 6 ottobre 2011;

- la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 COM (2011) 614 definitivo del 6 ottobre 2011;

- e la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006. COM(2011) 615 definitivo del 6 ottobre 2011;

Visti gli articoli 164, 177 e 178 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

Visti i pareri resi dalla IV Commissione “Politiche per la salute e Politiche sociali” (prot. n. 36221 del 9 novembre 2011) e

dalla V Commissione “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” (prot. n. 36223 del 9 novembre 2011) nella seduta congiunta del 9 novembre 2011 sulla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006. COM(2011) 607 definitivo del 6 ottobre 2011;

Considerato che l’entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 ha rafforzato il ruolo regionale nel processo decisionale dell’Unione europea, introducendo, con il Protocollo n. 2 ad esso allegato, il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell’ambito del cd. “*early warning system*”;

Considerato che le proposte di regolamento presentate dalla Commissione europea recanti il quadro legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 fanno parte degli atti segnalati nell’ambito della sessione comunitaria 2011, sui quali l’Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all’eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell’Assemblea;

Considerato che nella Risoluzione dell’Assemblea legislativa ogg. n. 1434 dell’8 giugno 2011 relativa alla sessione comunitaria 2011, era stata già segnalata “*l’importanza del dibattito attualmente in corso sul futuro della politica di coesione*” e richiesto alla Giunta regionale “*di essere informata costantemente degli avanzamenti, anche in funzione dell’eventuale espressione di osservazioni al Governo in fase ascendente sulle singole iniziative legislative, ai sensi della legge 11/2005*” (punto f) anche alla luce dell’introduzione, a seguito dell’entrata in vigore del Trattato di Lisbona, dell’obiettivo di coesione territoriale a fianco della coesione economica e sociale”;

Considerato che il negoziato sulle proposte di regolamenti, che costituiscono il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione e definiscono strumenti e procedure per la gestione e la spendita dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione 2014-2020, si affianca al dibattito sul MFF Quadro Finanziario Pluriennale dell’Unione Europea, destinato a fornire il necessario supporto finanziario a tutte le politiche europee fino al 2020, e si sta sviluppando parallelamente al negoziato relativo alla individuazione delle priorità tematiche di intervento che - ai sensi della strategia Europa 2020 - contribuiranno ad orientare la programmazione ai vari livelli delle risorse finanziarie da investire e degli interventi;

Considerato che, data la grave situazione di crisi economica e politica in atto, i finanziamenti relativi alla politica di coesione potrebbero costituire nel prossimo futuro, per lo Stato italiano, gli unici finanziamenti indirizzati alla crescita, e per la Regione Emilia-Romagna l’unica opportunità di sostegno alle politiche di sviluppo territoriale integrato, sostenibile ed innovativo;

Considerata l’importanza della partecipazione attiva della Regione, già in fase ascendente, alla definizione dei contenuti delle proposte di regolamento in esame, ai negoziati sulla individuazione delle priorità di intervento, per poter orientare al meglio la fase di programmazione, soprattutto in considerazione del fatto che i fondi strutturali sono gestiti a livello regionale e le regioni sono i soggetti responsabili dell’attuazione degli interventi e conseguentemente della spendita efficace e misurabile delle risorse a fronte di reali benefici in termini di qualità della vita

e benessere della popolazione;

Considerato, infine, che il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020, è costituito da una serie di proposte di regolamento molto complesse e strettamente collegate tra di loro, sulle quali sono stati avviati solo di recente vari percorsi di approfondimento tecnico-politico, analisi e condivisione a tutti i livelli di governo, mentre al contempo sono allo stadio ancora iniziale i negoziati, si ritiene, almeno in questa fase, di formulare alcune considerazioni e osservazioni di ordine generale, basate soprattutto su alcune previsioni della proposta di regolamento recante disposizioni comuni sui fondi;

Si esprime in senso favorevole con riferimento agli aspetti di cui ai successivi punti a) e b) rilevando quanto segue:

a) la base giuridica appare correttamente individuata negli articoli 164, 177 e 178 del TFUE;

b) Ai fini dell’applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell’ambito del cd. “*early warning system*”, le proposte di regolamento appaiono conformi al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definito dall’articolo 5, paragrafi 3 e 4 del TUE;

c) Per quanto attiene il merito delle proposte, osserva che:

- In linea generale, il negoziato sulla nuova politica di coesione per il periodo 2014-2020 si inserisce nella definizione del Quadro Finanziario Pluriennale dell’UE per definire la struttura di gestione e le regole per orientare la spesa pubblica verso l’armonizzazione dello sviluppo e della ripresa dell’economia a livello regionale, tramite l’introduzione di appositi Regolamenti che andranno a definire regole e procedure per la gestione dei fondi strutturali, e, come previsto dalla strategia Europa 2020, l’individuazione di un quadro strategico comune (*Common Strategic Framework*), all’interno del quale saranno individuate le priorità tematiche di intervento dei 27 Stati membri dell’Unione europea per il prossimo futuro. Di conseguenza **sottolinea** l’importanza, per le Regioni italiane, di un coinvolgimento attivo e dell’uso dei vari canali istituzionali per influire nei negoziati aperti in sede europea, che dovranno concordare, nell’ambito degli obiettivi del semestre europeo, della *governance* economica europea e della strategia Europa 2020, le priorità di intervento specifiche dello Stato italiano, così da evitare che le Regioni, soggetti fondamentali della politica di coesione con la responsabilità, in quanto beneficiari, dell’utilizzo e della spendita delle risorse assegnate, siano chiamate, successivamente, a dare attuazione ad una programmazione “calata dall’alto” già predefinita in altre sedi;

- In linea con la precedente osservazione, con riferimento ai meccanismi e ai passaggi attraverso i quali si dovrà definire la programmazione dei fondi strutturali, **rileva** la mancanza, almeno allo stato attuale, di meccanismi chiari e semplificati rispetto a quelli passati, mentre, viceversa, emerge un’ulteriore stratificazione di regole e procedure ed un accentramento “verticale” della programmazione che contrasta con la necessità evidente di coinvolgere, anche nella fase di “costruzione” della nuova politica di coesione, tutti i soggetti che saranno poi chiamati a darvi attuazione, elemento chiave per l’efficacia dei risultati sul territorio;

- Tra gli elementi di criticità che già allo stadio attuale è possibile riscontrare nelle proposte legislative della Commissione UE, vi è l’introduzione della condizionalità macroeconomica, ossia la possibilità per l’Unione europea di bloccare il trasferimento alle regioni beneficiarie delle risorse relative alla politica di coesione, a fronte del mancato rispetto da parte degli Stati membri di

una serie di condizioni macroeconomiche, appunto, come il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2013 (per lo Stato italiano) e il rientro del rapporto deficit/PIL entro il 60%. Considerato che, di per sé, tali condizioni non attengono alle regole di gestione e spendita efficiente delle risorse dei fondi, ma a questioni macro economiche e finanziarie che regolano i rapporti tra Stati membri, e non sono, quindi, variabili imputabili alle regioni, cui grava invece il controllo della qualità ed efficacia nell'utilizzo dei fondi, **rileva** che la condizionalità macroeconomica – già di per se discutibile - il cui funzionamento dovrebbe essere meglio specificato nell'ambito dei cd. contratti di partnership stipulati tra Stati membri e Commissione europea, rischia di penalizzare maggiormente proprio le Regioni più virtuose che, anche a fronte di politiche efficaci nell'ambito del proprio sistema socio-economico, potrebbero subire decurtazioni di risorse finanziarie per cause e fattori che attengono ai rapporti tra gli Stati membri dell'UE, e gli Stati con maggiori problematiche economico-finanziarie che, da un lato, sono chiamati ad alimentare il bilancio comunitario esponendosi ad un esborso finanziario, senza avere, dall'altro, la garanzia del successivo riconoscimento delle risorse impiegate anche a fronte di politiche positive e utili;

- con riferimento più specifico al fondo sociale europeo (FSE) e al fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) le proposte di regolamento prevedono alcuni nuovi strumenti operativi e di gestione delle risorse a scala territoriale o settoriale (*Joint action plans, Major project e Integrate Territorial Investment*). Nella definizione e regolamentazione di questi strumenti influiscono non solo le sopra richiamate condizionalità macroeconomiche, ma anche le cd. condizionalità ex ante di programmazione. Sul punto **rileva che**, se da un lato non si discute la necessità di verificare in anticipo la presenza di alcune condizioni di fondo che garantiscano la concreta fattibilità degli interventi e dei progetti che si intendono porre in essere, dall'altro lato, un approccio troppo rigido rischia di escludere dall'accesso a nuove forme di intervento e finanziamento proprio le realtà che ne trarrebbero maggiore beneficio in termini di opportunità di crescita sostenibile. In altri termini, inserire una serie di parametri vincolanti ai fini dell'accesso ai finanziamenti, basati per lo più sull'attuale *status quo* delle varie realtà territoriali, potrebbe precludere l'impiego di risorse proprio nei settori e in quei territori dove le strategie puntano a rafforzare questi tipi di intervento e politiche di sviluppo. In settori come la ricerca, l'innovazione e le politiche di tutela sociale, ad esempio, si rischierebbe di avvantaggiare realtà territoriali consolidate come quelle del nord Europa a discapito delle regioni del Mediterraneo che su questo tipo di politiche e interventi risultano più deboli e, proprio per questo, dovrebbero poter intervenire e investire maggiormente.

- Le proposte di regolamenti prevedono altri criteri che riguardano la migliore distribuzione secondo il principio della concentrazione delle risorse (ad esempio, l'accantonamento di almeno il 5% delle Risorse FESR a livello nazionale per azioni volte a favorire lo sviluppo urbano sostenibile; per le regioni più sviluppate l'allocazione di almeno il 52% dei fondi strutturali sull'FSE; sempre con riferimento all'FSE l'attribuzione a livello nazionale del 20% delle risorse all'obiettivo Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà), che, nell'ottica di una maggiore elasticità ed efficacia degli interventi da attuare, potrebbero trasformarsi in meccanismi di rigidità, in grado di influire negativamente nella successiva fase di negoziazione interna allo Stato italiano sull'allocazione delle risorse, determinando squilibri tra le varie regioni interessate;

- Infine, nell'ambito dello sviluppo territoriale integrato, la

Regione Emilia-Romagna, già a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006 ha sviluppato procedure e metodologie di intervento risultate efficaci. Di conseguenza, **rileva** l'opportunità di proporre, sia nella fase di negoziato tra il Governo e la Commissione europea finalizzata alla definizione del contratto di partnership che in quella successiva interna allo Stato italiano, la possibilità per la nostra regione di rafforzare, aggiornare e strutturare in modo permanente il ricorso, anche nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, agli strumenti e procedure già sperimentati e risultati in grado di garantire un efficace uso integrato delle risorse.

d) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana;

e) **Dispone** l'inviodella presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

f) **Dispone** l'inviodella presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

g) **Impegna** la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sulle proposte di regolamento recanti il quadro legislativo della Politica di coesione per il periodo 2014-2020, informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

h) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata all'unanimità nella seduta del 9 novembre 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 2064 - Risoluzione sulla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per sviluppo della rete transeuropea dei trasporti - COM(2011) 650 definitivo del 19 ottobre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 21 novembre 2011)

La I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali"

dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 1434 del 8 giugno 2011 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2011", in particolare le lettere m), n), o), v);

Vista la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 1235 del 21 aprile 2011 contenente "Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sul Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" - COM(2011) 144 definitivo del 28 marzo;

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 35008 del 28 ottobre 2011);

Vista la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti - COM(2011) 650 definitivo del 19 ottobre 2011;

Visto l'articolo 172 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

Visto il parere reso dalla III Commissione Territorio, ambiente, mobilità nella seduta del 17 novembre 2011 (prot. n. 37578 del 18 novembre 2011);

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 ha rafforzato il ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea, introducendo, con il Protocollo n. 2 ad esso allegato, il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "*early warning system*";

Considerato che la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti fa parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2011, sui quali l'Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

Considerato che già a seguito della segnalazione effettuata nel corso della sessione comunitaria 2010, la I Commissione aveva inviato osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, sul Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" - COM(2011) 144 definitivo del 28 marzo 2011, che delineava la strategia della Commissione europea per la creazione di uno Spazio unico europeo dei trasporti competitivo e sostenibile, individuando nel potenziamento delle reti transeuropee, uno dei fattori chiave in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi;

Considerato che la Proposta di regolamento, in quanto finalizzata a contribuire alla creazione di uno Spazio unico europeo dei trasporti attraverso la proposta di possibili soluzioni alle problematiche che derivano dalla mancanza di collegamenti nelle tratte transfrontaliere, dalle "strozzature" presenti soprattutto nei collegamenti est-ovest, dalla mancanza di multi-modalità nonché dalla necessità di interventi mirati ad ottenere una significativa riduzione delle emissioni di gas, è coerente con la strategia già annunciata dalla Commissione europea nel Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti";

Considerato infine, che le soluzioni proposte dovrebbero consentire il collegamento tra le diverse modalità di trasporto, determinando un profondo cambiamento negli attuali modelli di trasporto sia dei passeggeri che delle merci, fondamentale per conseguire l'obiettivo finale della riduzione delle emissioni di gas serra, provocate dai trasporti, del 60% entro il 2050.

Si esprime in senso favorevole con riferimento agli aspetti di cui ai successivi punti a), b) e c) rilevando quanto segue:

a) la base giuridica appare correttamente individuata nell'articolo 172 del TFUE;

b) Ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "*early warning system*", le proposte di regolamento appaiono conformi al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definito dall'articolo 5, paragrafi 3 e 4 del TUE;

c) Per quanto attiene il merito della proposta, osserva che:

- In linea generale la proposta di regolamento appare in linea con la strategia delineata dalla Commissione europea nel nuovo Libro bianco sui trasporti che definisce le priorità di intervento dell'Unione nel settore sino al 2050, e ne **condivide** l'impianto generale in quanto, ridisegnando le reti transeuropee dei trasporti (TEN-T) che attraversano il territorio regionale e, in particolare, gli assi ferroviari e i nodi che si ritengono fondamentali per la produzione e il trasporto di merci e persone, rappresenta una opportunità unica per il rafforzamento della sostenibilità ambientale e della competitività del territorio;
- Per l'adozione degli Orientamenti **sottolinea** la positività della scelta dello strumento giuridico del Regolamento, in grado di garantire una maggiore incisività delle disposizioni in esso contenute per tutti i soggetti che saranno successivamente coinvolti in fase di attuazione;
- Infine, con riferimento specifico al recente inserimento da parte della Commissione europea del corridoio Baltico - Adriatico (BAC) tra le priorità infrastrutturali strategiche dell'Unione europea (con Ravenna che assumerà il ruolo di terminale meridionale e di "*core-port*", cioè porto strategico) **sottolinea** che, nell'ambito dei futuri negoziati e passaggi istituzionali che si svolgeranno a livello europeo, il Governo e tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti dovranno continuare a vigilare affinché sia mantenuta l'attuale definizione del corridoio e siano tutelati gli interessi delle regioni italiane che, come l'Emilia-Romagna, attualmente ne fanno parte.

d) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni

ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana;

e) Dispone l'inviodella presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, anche ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

f) Dispone l'inviodella presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive

attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

g) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 21 novembre 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2011, N. 1397

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di rinnovo ed ampliamento della concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Alexander" (comune di Bologna) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di ampliamento della concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Alexander" in Comune di Bologna presentata dalla ditta Felsinee SpA, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 13 luglio 2011, nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile l'ampliamento della concessione di coltivazione di cui al punto a) con le nuove perimetrazioni proposte dal proponente negli elaborati forniti in data 18 aprile 2011 a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:
1. la società titolare, pena la revoca del decreto ministeriale di riconoscimento delle proprietà terapeutiche per l'acqua minerale "Alexander 2" dovrà far pervenire al Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, al termine dei primi due anni di attività, una sperimentazione clinica controllata, eseguita secondo protocolli specifici, atta a verificare l'efficacia clinica del trattamento nelle indicazioni proposte; la predetta sperimentazione clinica sarà sottoposta alle valutazioni del Consiglio Superiore di Sanità che dovrà verificare se sussistono le condizioni per il mantenimento del riconoscimento. Conseguentemente tale condizione verrà riportata anche nell'atto di ampliamento della concessione "Alexander";
 2. la concessione viene rilasciata per le aree individuate nella proposta fornita dalla Società proponente Felsinee SpA con integrazioni volontarie di data 18 aprile 2011; la perimetrazione in questione prevede la delimitazione di una nuova area di concessione attorno al pozzo Alexander 2 separata dalla preesistente area di concessione presso lo stabilimento delle Terme Felsinee di Via Giuseppe di Vagno 7; si escludono futuri ampliamenti e ricongiungimenti delle aree oggetto di concessione, in quanto incompatibili con il contesto urbano di localizzazione del giacimento;
 3. al fine di garantire un'adeguata tutela qualitativa della risorsa idrica prelevata nei confronti delle attività antropiche di superficie, dovrà essere attuato un prelievo bimestrale sul pozzo Alexander, indirizzato al riconoscimento delle concentrazioni dei nitrati, composti organoalogenati in qualità del Tricloroetilene e Tetracloroetilene e metalli pesanti quali Cr, Ni, Cd e Pb; tutte le eventuali comunicazioni di anomalie nella analisi

dovranno essere trasmesse a cura del concessionario all'autorità competente al rilascio della concessione, ad Arpa Direzione Tecnica e alla Regione Emilia Romagna - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli;

4. i prelievi attuati dai pozzi Alexander e Alexander 2 non dovranno superare complessivamente la portata di 6 l/s, con una portata massima di 4 l/s per il pozzo Alexander, presso le Terme Felsinee, e di 2 l/s per il pozzo Alexander 2, presso il Pluricenter, così come indicato nel progetto presentato; per il pozzo San Luca rimane inalterata la portata massima di 3 l/s;
 5. al fine del controllo dei quantitativi emunti ed ai fini della tutela quantitativa della risorsa idrotermale, sia il nuovo pozzo Alexander 2 che i pozzi già oggetto di concessione (Alexander e San Luca) dovranno essere dotati di strumenti di misurazione delle portate e dei livelli idrici con lettura in continuo (oraria);
 6. i dati di portata e quelli piezometrici così raccolti dovranno essere trasmessi con cadenza trimestrale alla Provincia di Bologna - Unità Operativa Attività Estrattive, ad ARPA Direzione Tecnica ed a Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
- c) di non rilasciare il rinnovo della concessione di cui alla domanda presentata dal proponente, conformemente a quanto stabilito nella Determina Dirigenziale n. 2188 del 7 settembre 2011 (P.G. 141227/2011) della Provincia di Bologna che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - d) di dare atto che la Provincia di Bologna ha rilasciato il parere previsto dall'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni con lettera prot. n. 119371 del 17 luglio 2011 che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - e) di dare atto che il Comune di Bologna ha rilasciato il parere previsto dall'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni ed il parere ai sensi della LR 32/1988, in merito al progetto in esame, con nota prot. n. 175243 del 19 luglio 2011 che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - f) di dare atto che la Provincia di Bologna ha autorizzato l'ampliamento della concessione di coltivazione di acque minerali e termali ai sensi della LR 32/1988 con Determina Dirigenziale n. 2188 del 7 settembre 2011 (P.G. 141227/2011) che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - g) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che

vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

- h) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione della presente autorizzazione;
 - i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Felsinee SpA;
 - j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna, all'AUSL di Bologna, ad ARPA Sezione provinciale di Bologna e al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna;
 - k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - l) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 OTTOBRE 2011, N. 1455

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di un impianto recupero fanghi da depurazione biologica ubicato nel comune di Cervia (RA) proposto da HerAmbiente SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto recupero fanghi da depurazione biologica ubicato nel Comune di Cervia (RA) presentato da HERAmbiente spa, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 giugno 2011, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, di seguito sinteticamente riportate:
1. dovrà essere assicurata l'assenza di dispersione di percolati e liquami nel sistema idrico superficiale e sotterraneo;
 2. l'impianto di illuminazione deve essere progettato in maniera da direzionare i fasci luminosi esclusivamente verso le aree dell'impianto e nel rispetto della normativa vigente riguardante l'inquinamento luminoso;
 3. deve venire installata apposita cartellonistica integrativa a quella obbligatoria relativa al cantiere, descrittiva degli interventi di adeguamento agli impianti e divulgativa delle caratteristiche e modalità di intervento;
 4. per quanto riguarda il permesso di costruire delle opere da realizzare si precisa quanto segue:
 - dal presente permesso sono escluse la costruzione di recinzioni e di passi carrai, che dovranno essere presentate con separata istanza in conformità a quanto previsto dal Codice della Strada in particolare all'art. 46 del DPR 495/1992, in materia di arretramento dei passi carrai;
 - alla presentazione dell'inizio lavori deve essere allegata relazione tecnica prevista dell'art. 28 della L. 10/1991;
 5. in merito agli impegni derivanti dal permesso di costruire si stabilisce quanto segue:
 - le opere dovranno rispettare i termini sotto indicati:
 - a) inizio lavori: entro un anno dal rilascio del permesso di costruire ovvero dalla data di emanazione del provvedimento di VIA;
 - b) ultimazione lavori: entro tre anni dalla data del rilascio del permesso ovvero dalla data di emanazione del provvedimento di VIA;
 - il titolare del permesso di costruire, il committente, il costruttore ed il direttore lavori sono responsabili, ai fini e per gli effetti delle sanzioni previste dalla vigente legislazione, della conformità delle opere alla normativa urbanistica ed alle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire;
 - ai sensi e per gli effetti della Legge 1086 del 5.11.1971, relativa alle norme per la costruzione delle opere in

conglomerato cementizio armato, ferro e legno, è fatto obbligo:

- a) al costruttore, di presentare denuncia al Comune di Cervia prima di iniziare le opere in cemento armato, ferro e legno;
 - b) al direttore lavori di comunicare il completamento della struttura;
 - c) al committente di depositare al Dirigente il certificato di collaudo delle opere, onde ottenere l'agibilità;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche e procedurali di cui alla normativa per le costruzioni in zona sismica.
 - la Ditta intestataria, prima di dare inizio ai lavori, dovrà darne comunicazione per iscritto all'ufficio tecnico del Comune di Cervia indicando contestualmente il nominativo e l'indirizzo dell'impresa costruttrice e del direttore lavori. Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare dovrà darne immediata comunicazione segnalando i nuovi nominativi.

In tutte le opere per le quali è richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale, nei limiti di competenza. I lavori non potranno iniziare in assenza, qualora occorranza, delle denunce di cui alla L. 1086/71 e dell'autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 19/2008;

- ai sensi dell'art. 28 della L. 10/91, sul contenimento dei consumi energetici, è fatto obbligo alla presentazione della richiesta di permesso di costruire, di allegare dichiarazione attestante che prima dell'inizio dei lavori sarà depositato in duplice copia all'ufficio tecnico comunale, il progetto relativo all'impianto termico;
- nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta una tabella recante l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice (delle strutture e degli impianti), le generalità del progettista (delle strutture e degli impianti), del direttore e dell'assistente dei lavori, e, ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo, deve essere esibito provvedimento autorizzatorio;
- nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'Ufficio comunale competente;
- eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici dovranno essere appositamente autorizzate. Le aree e gli spazi occupati dovranno essere restituiti in pristino stato a lavoro ultimato o anche prima, quando i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese;

- il luogo dei lavori, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, deve essere protetto con opere provvisorie rispettanti la relativa normativa di sicurezza.
 - ai sensi della Legge Regionale n. 27/1994 è fatto obbligo contestualmente all'inizio lavori di comunicare, mediante dichiarazione dell'impresa, il luogo di smaltimento delle macerie di risulta derivanti dalle demolizioni previste dal progetto allegato;
 - è fatto obbligo all'osservanza della L. n. 13 del 9.1.89, del D.M. 14.6.89, n. 236, della circolare 2.6.89 n. 1669/UL e relative norme vigenti riguardanti disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici;
 - dovranno essere osservate le prescrizioni tecniche e procedurali di cui alla L. 46/90 e D.P.R. 447/91, in materia di sicurezza degli impianti.
 - è fatto obbligo il rispetto di quanto previsto dal D.P.C.M. 05.12.1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici);
 - per gli edifici di nuova costruzione compresi nella fascia di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie fissata in mt. 250 di larghezza è fatto obbligo il rispetto dei limiti previsti dagli art. 3-4-5 del D.P.R. 18.11.1998 n. 459 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;
 - il presente atto costituisce altresì autorizzazione alla eventuale collocazione di baracca di cantiere per il tempo strettamente necessario alla esecuzione delle opere di cui al presente permesso;
 - la domanda di abitabilità o agibilità di quanto edificato, deve essere presentata al Servizio Edilizia Privata del Comune di Cervia, con contemporaneo avviso di ultimazione lavori;
6. in merito agli aspetti connessi all'autorizzazione paesaggistica si precisa quanto segue:
- ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D. Lgs. 42/2004 l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 trascorsi i quali l'esecuzione delle opere dovrà essere sottoposta a nuova autorizzazione;
 - ai sensi dell'art. 146, comma 11, del D. Lgs. 42/2004 l'autorizzazione paesaggistica diventa efficace decorsi 30 giorni dalla data di rilascio ovvero dalla data di emanazione del provvedimento di VIA;
7. la Provincia di Ravenna, il Comune di Cervia e il Servizio ARPA territorialmente competente dovranno essere informati sullo stato di avanzamento della cantierizzazione; in particolare, al termine della 2° Fase di cantiere, dovrà essere trasmessa una nota tecnica aggiornata e definitiva in ordine alla reale possibilità o meno di condurre in parallelo le due attività (trattamento con impianto mobile Agrosistemi e cantiere Herambiente), dovendo garantire in ogni caso, e in via

L'impianto di biofiltrazione ha una superficie filtrante pari a 400 m² ed è costituito principalmente da cippato di legno e cortecce triturate arricchito con microorganismi.

Sono altresì previsti 2 silos per lo stoccaggio della calce esausta, dotati di idonei sistemi di abbattimento mediante filtri a maniche, per i quali non si indicano limiti specifici, ma si prende atto della tecnologia di abbattimento installata. La Ditta è comunque tenuta ad effettuare le manutenzioni sui sistemi di abbattimento almeno una volta all'anno;

12. per una corretta gestione del biofiltro, devono essere garantiti i seguenti parametri di conduzione e in particolare:

-temperatura: 20-40°C
 -umidità 40-60%
 -pH 6-8

Dovrà altresì essere garantita un'adeguata altezza del letto filtrante, che dovrà essere misurata con frequenza semestrale. Quando l'altezza del letto filtrante diminuisce in modo tale che la portata del ventilatore si riduce di 1/3, dovrà essere rigenerato interamente il letto filtrante;

13. all'atto della messa a regime dell'impianto di biofiltrazione, che dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARPA, la Ditta dovrà predisporre un punto di prelievo dell'emissione a monte del biofiltro sul collettore di adduzione per la caratterizzazione quali - quantitativa degli effluenti in ingresso e produrre una relazione tecnica circa il rendimento del biofiltro;

14. per la verifica dei limiti stabiliti per le emissioni provenienti dall'impianto di biofiltrazione si dovrà far riferimento ai metodi indicati nell'allegato 3B della DGR 2236/09, come modificato dalla DGR 1769 del 22-11-2010 e precisamente:

Parametro/Inquinante	Sigla Parametro Inquinante	Metodi indicati
Unità Odorimetriche	OUE	UNI 13725
Portata	Portata	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	Polveri/Materiale particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come carbonio organico totale)	COV totali espressi come carbonio	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc) UNI EN 13649
Ammoniaca	NH ₃	UNICHIM 632 (analisi colorimetrica o potenziometrica con IRSA 4030) UNICHIM 269
Acido Solfidrico	H ₂ S	DPR 322/71 (potenziometria o UV-VIS) UNICHIM 634

EMISSIONI ODORIGENE

15. al fine della valutazione dell'impatto odorigeno generato dall'attività dell'impianto dovrà essere attuato il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene potenzialmente generate dalle sorgenti presenti in impianto. Gli esiti di tale indagine andranno a supporto di valutazioni circa l'opportunità o meno di estendere il sistema di aspirazione e deodorizzazione anche agli stoccaggi ST1 e ST6. Tale studio sarà sviluppato secondo le modalità prospettate, considerando due scenari:
- Scenario 1 - Ante Operam*: determinazione dell'impatto odorigeno generato allo stato attuale, ovvero prima dell'inizio dell'attività di cantiere e con la presenza dell'attuale impianto mobile di recupero dei fanghi di depurazione con stoccaggio aperto;
 - Scenario 2 - Post Operam*: determinazione dell'impatto odorigeno generato dall'impianto fisso di recupero dei fanghi di depurazione attivo e a regime;

RUMORE

16. ad attività avviata dovranno essere verificate le reali emissioni e immissioni rumorose dell'impianto e dell'indotto; le metodiche di analisi e verifica adottate dovranno seguire norme tecniche riconosciute quali la UNI 11143-5 e UNI 9884;

RIFIUTI

17. i rifiuti speciali non pericolosi ammessi al trattamento (R3) nell'impianto per la produzione di correttivo ai fini agronomici ("gesso di defecazione") sono esclusivamente i seguenti:

CER	Descrizione
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

I rifiuti sopraindicati provengono, in via prioritaria, dall'adiacente depuratore di Cervia e da altri impianti analoghi del Gruppo HERA, presso cui sono comunque trattate unicamente acque reflue civili. In ogni caso, non sono ammessi fanghi provenienti da impianti di depurazione presso cui sia svolta attività di trattamento di rifiuti liquidi conferiti con mezzi mobili provenienti da attività industriali;

18. il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili nell'impianto è fissato in 80.000 tonnellate/anno;
19. almeno il 25% del fango ritirato presso l'impianto di recupero dovrà provenire da impianti di depurazione che lo hanno sottoposto a centrifugazione;
20. i fanghi di depurazione dovranno essere ben digeriti e sottoposti ad un processo meccanico di ispessimento tale da garantire un tenore di sostanza secca almeno del 15%;
21. i fanghi ammessi a trattamento devono possedere caratteristiche conformi al protocollo analitico previsto dalla DGR n. 2773 del 30/12/2004 e s.m.i. per lo spandimento dei fanghi di depurazione in agricoltura;

22. le analisi per l'omologa dei fanghi dovranno rispettare le frequenze previste in funzione della potenzialità dell'impianto di depurazione indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 4 alla DGR n. 2773/04 e s.m.i.;
23. il prodotto finale, ovvero gesso di defecazione, rientrante nei correttivi Calcici e Magnesiaci previsti al Punto 21 dell'Allegato 3 del Dlgs 75/2010, dovrà essere analizzato in conformità a quanto previsto dal Dlgs 75/2010 per ogni lotto funzionale;
24. per ogni lotto prodotto dovrà essere individuata esattamente la provenienza dei fanghi che lo hanno generato, con le relative caratterizzazioni, per avere una completa tracciabilità dei rifiuti;
25. ogni carico di gesso di defecazione in uscita dall'impianto dovrà essere accompagnato da idonea documentazione che ne attesti la conformità al Dlgs 75/2010;
26. l'impianto viene gestito con le procedure e modalità indicate nel Manuale di gestione operativa predisposto dalla Ditta, da tenere a disposizione quale parte integrante dell'autorizzazione;
27. per quanto non espressamente disposto nel presente atto deve essere comunque garantito il rispetto del D.Lgs. n. 75/2010 in materia di fertilizzanti;
28. è fatto salvo il rispetto delle normative in materia di sicurezza degli impianti, antincendio e igiene degli ambienti di lavoro, oltre quanto regolamentato con la presente VIA in materia di emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
29. il gestore tenuto al rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti ovvero di tutti gli adempimenti stabiliti in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
30. prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, il gestore è tenuto, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, a presentare a favore della Provincia di Ravenna la garanzia finanziaria, secondo le modalità di seguito indicate, per un importo pari a € 960.000,00 così determinato:
 - Potenzialità annua (R3 rifiuti non pericolosi): 80.000 t/anno;
 - Calcolo importo garanzia finanziaria: $80.000 \text{ t} \times 12 \text{ €/t} = 960.000,00 \text{ €}$

La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo

cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

L'efficacia dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Ravenna.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella dell'Autorizzazione Unica, maggiorata di 2 anni.

SCARICHI IDRICI

31. gli scarichi di acque reflue industriali, unitamente ad acque reflue di dilavamento e acque reflue domestiche, nel punto di scarico identificato S1, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione stabiliti nella Tabella 1 del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in pubblica fognatura" del Comune di Cervia, fatta eccezione per i parametri in deroga riportati nella seguente tabella:

limiti in deroga ai parametri di scarico			
parametro		u.m.	Valore
BOD ₅		mg /	2.000
COD		mg /	4.000
SST		mg /	1.000
Azoto	NH ₄	mg /	150
Azoto	N -	mg /	150
Fosforo	P -	mg /	30
Alluminio	Al	mg /	10
Ferro	FE	mg /	20
Rame	Cu	mg /	2
Zinco	Zn	mg /	4

Per la deroga verrà stipulata apposita convenzione fra Hera SpA SOT Ravenna (Gestore del SII del comune di Cervia) e Herambiente SpA;

32. con cadenza semestrale e nel rispetto delle vigenti norme, così come previsto anche nel piano di monitoraggio e controllo, deve essere effettuato un autocontrollo per la verifica di conformità ai limiti sopraindicati;
33. nel caso che si verificano imprevisti tecnici che modificano, anche temporaneamente, il regime e/o la qualità degli scarichi dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Ravenna, all'Arpa di Ravenna e ad Hera;
34. la planimetria della rete fognaria, dove sono indicati i tracciati fognari e l'identificazione del punto di scarico S1 costituisce parte integrante dell'autorizzazione unica;
35. il pozzetto ufficiale di prelievo dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di controllo, tramite opportuni interventi di manutenzione;

36. presso la sede di svolgimento dell'attività dovranno essere mantenuti a disposizione degli organi di controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli dello scarico;
37. il completamento delle opere previste di sistemazione della rete fognaria dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna; a seguito di tale completamento e comunicazione, diverrà efficace l'autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica in capo a HERAmbiente e oggetto della presente VIA;

PAESAGGIO

38. il colore delle strutture dovrà essere preventivamente concordato in loco con i Funzionari della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della provincia di Ravenna sulla scorta di idonee campionature in numero idoneo;
39. dovranno essere piantumate perimetralmente ulteriori alberature ed elementi arbustivi, tutti autoctoni;
- b) di dare atto che il Comune di Cervia e la Provincia di Ravenna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- c) di dare atto che la Giunta Provinciale di Ravenna ha rilasciato con propria deliberazione n. 335 del 24/08/2011 l'"approvazione del progetto di Herambiente con sede legale in Bologna, per la realizzazione in Comune di Cervia, Via delle Aie, di un impianto di recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da fanghi di depurazione biologica, per la produzione di correttivo ai fini agronomici (gesso di defecazione)" e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 della presente delibera;
- d) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato l'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con provvedimento della Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2954 del 29 agosto 2011, e che costituisce l'ALLEGATO n. 3 della presente delibera; all'interno di tale provvedimento è compresa anche l'Autorizzazione per l'emissione in atmosfera, la pre-valutazione di incidenza;
- e) di dare atto che il Comune di Cervia ha espresso il proprio parere positivo con prescrizioni in merito all'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006; ; in tale parere è compreso il parere di competenza in merito al permesso di costruire, allo scarico in pubblica fognatura, alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione paesaggistica con parere prot. n. SPUN 612/2010, rif. Prot. n. 34722/2010 del 7/6/2011;
- f) di dare atto che ARPA ha espresso il proprio parere positivo con prescrizioni in merito all'Autorizzazione alla realizzazione e

- alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 ; in tale parere è compreso il parere di competenza in merito al permesso di costruire, allo scarico in pubblica fognatura, alle emissioni in atmosfera con parere prot. n. PGRA/2011/345 del 27/04/2011;
- g) di dare atto che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincia di Ravenna, ha espresso il proprio parere positivo in merito all'Autorizzazione Paesaggistica con parere prot. n. 5304 del 4 aprile 2011;
- h) di dare atto che il Parco del Delta del Po ha trasmesso il proprio nulla osta con prescrizioni per la Valutazione di Incidenza con prot. n. 3911 del 16 maggio 2011;
- i) di dare atto che HERA ha espresso il proprio parere in merito all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- j) di dare atto che i contenuti dei pareri di ARPA, del Comune di Cervia, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, del Parco del Delta del Po compresi nell'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 sono, comunque, stati discussi e condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale e riportati all'interno sia del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera sia dell'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 che costituisce l'ALLEGATO 3 alla presente delibera;
- k) di dare atto che l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 23 giugno 2011, non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera e non ha inviato un proprio formale parere; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Zoffoli Metalli;
- m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, al Comune di Cervia, all'ARPA Sez. Prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

- n) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - o) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - p) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 OTTOBRE 2011, N. 1456

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) a VIA relativa al progetto di un fabbricato ad uso magazzino industriale sito in comune di Bentivoglio, all'interno dell'area interportuale individuata dal "Quinto stralcio attuativo del 2° P.P.E." identificata catastalmente al foglio 43, mappali 34, 52, 101, 134, 182, 448, 455, 457 e foglio 44 mappale 632

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di un capannone dotato di uffici e relative infrastrutture, per attività di movimentazione, distribuzione e trasporto merci, individuato dalle sigle 11.2, 11.3, 11.4 da realizzarsi in area interportuale in Comune di Bentivoglio, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. anche se mitigata dalla presenza della fascia boscata di interposizione tra l'Interporto e la frazione di S. Maria in Duno, l'Interporto rappresenta una fonte di criticità acustica per la zona: si ribadisce pertanto la necessità di attuare quanto la Società Interporto si è impegnata a realizzare con una Convenzione con il Comune di Bentivoglio (barriere acustiche mediante rilevati e/o barriere fonoassorbenti..);

2. al fine di limitare le interferenze con l'ambiente si raccomanda una attenta progettazione esecutiva della fase di

cantierizzazione, delle conseguenti mitigazioni e delle azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

3. in base all'art 8.2 comma 8 (P) del PTCP della Provincia di Bologna ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, di conseguenza dovrà essere richiesto il nulla-osta alla Soprintendenza prima dell'inizio lavori;

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere oggetto della presente procedura, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Interporto Bologna SpA, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Bentivoglio, alla Provincia di Bologna ed all'AR-PA sezione provinciale di Bologna;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1481

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di stoccaggio di rifiuti prodotti da terzi presso lo stabilimento di Via Galilei in zona industriale di Faenza (RA) della ditta Bernardini Impianti Srl. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Stoccaggio di rifiuti prodotti da terzi presso lo stabilimento di Via Galilei in zona industriale di Faenza (RA)" da parte della Ditta "Bernardini Impianti S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. le tipologie e la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti D15 e R13, con indicazione della quantità stoccata istantanea e annua e le relative modalità di stoccaggio, è riportato nella tabella seguente:

Rifiuto	Quantità in stoccaggio		Modalità di stoccaggio
	Annuo (t)	Ist. (t)	
Codice CER 160708* (Rifiuti contenenti oli);	20	10	Serbatoio interrato 20 m ³ (diviso in 2 compartimenti da 10 m ³ ognuno)
CER 160709* (Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose)	1	0,5	In fusti/cassoni di ferro chiusi con coperchio, a tenuta, posizionati su base cementata
Codice CER 170903* (Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose)	0,4	0,2	In fusti/cassoni di ferro, posizionati su base cementata sotto a tettoia
Codice CER 170106* (Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose)	0,4	0,2	In fusti/cassoni di ferro, posizionati su base cementata sotto a tettoia

Codice CER 170904 (Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) non contenenti sostanze pericolose)	4	2	Sfusi impilati, posizionati su base cementata sotto a tettoia
Codice CER 170107 (Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose)	4	2	In fusti/cassoni di ferro, posizionati su base cementata sotto a tettoia
CER 170405 (Ferro e acciaio)	10	6,5	Cassone in metallo posto su piazzale cementato

- b. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- c. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di emissioni durante le fasi di trasporto, movimentazione e gestione dei rifiuti;
- d. deve essere presentata una modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali recapitanti in pubblica fognatura;
- e. in merito alla suddetta modifica deve essere identificato il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali senza che questo interferisca con le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, indicando il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali;
- f. le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con cartelli riportanti anche i relativi codici CER;
- g. lo stoccaggio del rifiuto identificato dal CER 170405, previsto utilizzando un cassone scarrabile, deve essere condotto in un'area soggetta alla disciplina in materia di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi della D.G.R. 286/2005;
- h. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i. il serbatoio interrato a doppia camera deve essere dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle perdite con allarme sonoro e visivo;

- j. le attività di carico e scarico dei rifiuti devono svolgersi in periodo diurno;
- k. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di gestire rifiuti afferenti codici CER diversi da quelli sopra elencati;
- l. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- m. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;
- n. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- o. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
 - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a

deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
 - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bernardini Impianti S.r.l.; alla Provincia di Ravenna; al Comune di Faenza; all'ARPA sezione provinciale di Ravenna; all'AUSL di Ravenna;
- 4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1482

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di per proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti della ditta Intereco s.r.l., sito a Fiorano Modenese (MO). (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti della Ditta Intereco S.r.l., sito a Fiorano Modenese (MO)" da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) fermi restando i quantitativi massimi istantaneo e annuo di rifiuti da sottoporre ad attività di smaltimento D15 e recupero R13, possono essere sottoposti a tali operazioni anche le seguenti tipologie di rifiuti:

Codici CER	Codifica contenitori
06 05 02* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	A-C-E-F
08 01 19* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H-Y
08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	H-Y
08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	H-Y
08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	H-Y
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	H-Y
08 05 01* isocianati di scarto	A-C-E-F-G
09 01 01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	H-Y
09 01 04* soluzioni fissative	H-Y
12 01 09* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	H-Y
16 01 07* filtri dell'olio	C1-D-E-F-G
16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	C1-D-E-F-G
16 01 19 plastica	C1-D-E-F-G
16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	A-C-C1-E-F-G
16 05 04* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	H

16 06 01* batterie al piombo	C-E-F-G
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	E-F-G
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	C1-E-F-G
03 01 04* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	C1-E-F-G
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03	C1-E-F-G
05 01 03* morchie depositate sul fondo dei serbatoi	C1-H-I
05 01 05* perdite di olio	C-E-F-H-I
05 01 08* altri catrami	C1-H-I
05 01 09* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F-H-Y
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	A-C-E-F-H-Y
05 01 12* acidi contenenti oli	H
06 01 01* acido solforico ed acido solfo-roso	H
06 01 02* acido cloridrico	H
06 01 03* acido fluoridrico	H
06 01 04* acido fosforico e fosforoso	H
06 01 05* acido nitrico e acido nitroso	H
06 01 06* altri acidi	H
06 02 01* idrossido di calcio	C-H-Y
06 02 03* idrossido di ammonio	C-H-Y
06 02 04* idrossido di sodio e di potassio	C-H-Y
06 02 05* altre basi	C-H-Y
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 0313	C-H-Y
06 03 15* ossidi metallici contenenti metalli pesanti	C-H
06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	C-H
06 04 03* rifiuti contenenti arsenico	C-H
06 04 04* rifiuti contenenti mercurio	C-H
06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti	C-H
06 08 02 rifiuti contenenti clorosilano	A-C-E-F-H
06 10 02* rifiuti contenenti sostanze pe-ricolose	A-C-E-F-H
06 13 01* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	C1-E-F-H
06 13 02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	C1-E-F-H
07 01 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 01 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 01 04* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H

07 01 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti so-stanze pericolose	A-C-E-F
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	A-C-E-F
07 02 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 02 04* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 02 07* fondi e residui di reazione, alogenati	C1-E-F-H
07 02 08* altri fondi e residui di reazione	C1-E-F-H
07 02 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	C1-E-F
07 02 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	C1-E-F
07 02 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	A-C-E-F
07 02 13 rifiuti plastici	C1-E-F-G
07 02 14* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	C1-E-F-H
07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	A-C-E-F
07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	A-C-E-F
07 03 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 03 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 03 04* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 03 07* fondi e residui di reazione alogenati	C1-E-F-H
07 03 08* altri fondi e residui di reazione	C1-E-F
07 03 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	C1-E-F
07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	C1-E-F
07 03 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	A-C-E-F
07 04 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 04 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	C1-E-F
07 04 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	C1-E-F
07 04 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce	A-C-E-F

07 04 11	
07 04 13* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 05 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 05 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	C1-E-F
07 05 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	C1-E-F
07 05 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	A-C-E-F
07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 06 03* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 06 04* altri solventi organici alogena-ti, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H
07 06 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	C1-E-F
07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	C1-E-F
07 06 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	A-C-E-F
07 07 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 07 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	H-Y
07 07 09* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	C1-E-F
07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	C1-E-F
07 07 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	A-C-E-F
08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	A-C-E-F
08 01 17* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A-C-E-F
08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	A-C-E-F
08 01 21* residui di vernici o di sverniciatori	A-C-E-F-H
08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti	C-C1-E-F-G

08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro	C1-E-F-H
08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	C1-E-F-H
08 03 14* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	C1-E-F-H
08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	C1-E-F-H
08 03 16* residui di soluzioni chimiche per incisione	H
08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	B-C-E-F-G
08 04 11* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	C1-E-F-H
08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	C1-E-F-H
08 04 13* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H-Y
08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	H-Y
08 04 15* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H-Y
09 01 02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	H-Y
09 01 03* soluzioni di sviluppo a base di solventi	H-Y
09 01 05* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	H-Y
09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	C1-E-F
09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	C1-E-F
10 01 20* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	C1-E-F-H
10 01 20* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	C1-E-F-H
10 02 02 scorie non trattate	C-E-F
10 03 23* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	C-E-F
10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	C-E-F
10 03 25* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	C-E-F-H-Y
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	C-E-F-H-Y
10 08 09 altre scorie	C-E-F
10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	C-E-F
10 09 03 scorie di fusione	A-C-E-F

10 09 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze peri-colose	A-C-E-F
10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	A-C-E-F
10 09 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	A-C-E-F
10 09 09* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	C-E-F
10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09	C-E-F
10 09 11* altri particolati contenenti sostanze pericolose	C-E-F
10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	C-E-F
10 10 03 scorie di fusione	C-E-F
10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	C-E-F
10 10 08 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	C-E-F
10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro	C-E-F
10 11 05 polveri e particolato	C-E-F
10 11 09* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	C-E-F
10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	C-E-F
10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A-C-E-F
10 12 06 stampi di scarto	C-E-F
10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	A-C-E-F-G
10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	A-C-E-F
10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	A-C-E-F-G
10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	C-E-F
10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A-C-E-F
10 13 12* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F
10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	A-C-E-F
11 01 05* acidi di decappaggio	H-Y
11 01 06* acidi non specificati altrimenti	H-Y
11 01 07* basi di decappaggio	C-E-F-H
11 01 08* fanghi di fosfatazione	H-Y-G
11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	H-Y-G

11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	C-E-F
12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi	C-E-F
12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi	C-E-F
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	C-E-F
12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi	C-E-F
12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici	H-Y
12 01 06* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	H-Y
12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	H-Y
12 01 08* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	H-Y
12 01 10* oli sintetici per macchinari	C1-E-F-H
12 01 13 rifiuti di saldatura	C-E-F-H
12 01 14* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	C-E-F-H
12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	A-C-E-F
12 01 18* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	H-I
12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	C1-E-F-H
12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	C1-E-F-H
12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	H-Y
12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio	H-Y
12 03 02* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	H
13 01 01* oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	H
13 01 04* emulsioni clorurate	H
13 01 05* emulsioni non clorurate	H
13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	H
13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	H
13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici	H
13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	H
13 01 13* altri oli per circuiti idraulici	H
13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	H
13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	H
13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	H
13 02 07* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	H

13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	H
13 03 01* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	H
13 03 06* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	H
13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	H
13 03 08* oli sintetici isolanti e termoconduttori	H
13 03 09* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	H
13 03 10* altri oli isolanti e termoconduttori	H
13 04 01* oli di sentina della navigazione interna	H
13 04 02* oli di sentina delle fognature dei moli	H
13 04 03* altri oli di sentina della navigazione	C1-E-F
13 05 01* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	C-E-F-H-I
13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	C-E-F-H-I
13 05 03* fanghi da collettori	H-Y-I
13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	H-Y-I
13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	C-E-F
13 05 08* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	C-E-F
13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	H-Y
13 08 02* altre emulsioni	H
14 06 02* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	H
14 06 04* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	C1-E-F-H
14 06 05* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	C1-E-F-G
15 01 01 imballaggi in carta e cartone	C1-E-F-G
15 01 02 imballaggi in plastica	C1-E-F-G
15 01 03 imballaggi in legno	C1-E-F-G
15 01 04 imballaggi metallici	C1-E-F-G
15 01 05 imballaggi in materiali compositi	C1-E-F-G
15 01 07 imballaggi in vetro	C1-E-F-G
15 01 09 imballaggi in materia tessile	C1-D-E-F-G
16 01 09* componenti contenenti PCB	E-F-G
16 01 11* pastiglie per freni, contenenti amianto	E-F-G
16 01 13* liquidi per freni	H
16 01 14* liquidi antigelo contenenti so-stanze pericolose	H
16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	E-F-G
16 01 20 vetro	C
16 02 10* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla	C

voce 16 02 09	
16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	C
16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	C
16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	C
16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	A-C-C1-E-F-G
16 03 05* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	A-C-C1-E-F-G
16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	H
16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	B-C-C1-H
16 05 08* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	B-C-C1-H
16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	C
16 06 02* batterie al nichel-cadmio	C
16 06 03* batterie contenenti mercurio	C
16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	C
16 06 05 altre batterie ed accumulatori	C
16 06 06* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	C-E-F-G
16 07 08* rifiuti contenenti olio	C-E-F-G
16 07 09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	C-E-F-G
16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	C-E-F-G
16 08 02* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	C-E-F-G
16 08 07* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	C-E-F-G
16 09 03* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	C-E-F-G
16 11 01* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	C-E-F-G
16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	C-E-F-G
16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	C-E-F-G
16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	A-E-F-G
17 01 01 cemento	A-E-F-G-M

17 01 06* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	A-E-F-G
17 02 01 legno	A-E-F-G
17 02 02 vetro	A-E-F-G
17 02 03 plastica	A-E-F-G
17 02 04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	A-E-F-G
17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	A-E-F-G
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	A-E-F-G
17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	A-E-F-G
17 04 09* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	A-C-E-F-G
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	A-C-E-F-G
17 05 05* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	A-C-E-F-G
17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	A-C-E-F-G
17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	A-C-E-F-G
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D
17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D
17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	A-C-E-F-G
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	A-C-E-F-G
17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F-G
18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	B-H-Y
18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	B
18 01 08* medicinali citotossici o citostatici	B
18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	A-C-E-F-G
18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F-G
18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	A-C-E-F-G
18 02 07* medicinali citotossici o citostatici	A-C-E-F-G
18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	A-C-E-F-G
19 01 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	B-C-C1
19 01 10* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	A-C-E-F-G-H

19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F-G-H
19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	A-C-E-F-G
19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	A-C-E-F-G
19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F-G
19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	A-C-E-F-H
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	C1-H
19 08 10* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	A-C-E-F-H
19 08 11* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	A-C-E-F-H
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	A-C-E-F-H
19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	A-C-E-F-H
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	B-C-C1
19 09 04 carbone attivo esaurito	B-C-C2
19 09 05 resine a scambio ionico satu-rate o esaurite	A-C1-E-F-G
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	A-C1-E-F-G
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	A-C1-E-F-G
19 13 01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	A-C1-E-F-G
19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	A-C1-E-F-G
19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	A-C1-E-F-G
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	A-C1-E-F-G
19 13 05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A-C1-E-F-G
19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Y
19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e concentrati	Y

acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	H
20 01 13* solventi	H
20 01 14* acidi	H
20 01 15* sostanze alcaline	H
20 01 17* prodotti fotochimici	B-H
20 01 19* pesticidi	C
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	C
20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	C
20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	B
20 01 31* medicinali citotossici e citostatici	B
20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	C
20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non sud-divisi contenenti tali batterie	C
20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	C
20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	C
20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	E-F-G
20 03 03 residui della pulizia stradale	E-F-G

- b) deve essere aggiornato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) attualmente in possesso della Ditta in tutte le parti eventualmente coinvolte dal progetto in oggetto;
- c) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- d) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri e la diffusione di emissioni durante le fasi di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- e) in particolare, le attività concernenti rifiuti polverulenti (quali ad esempio polveri e particolati) e rifiuti liquidi contenenti sostanze organiche volatili siano effettuate in condizioni che limitino o eliminino la possibilità di determinare emissioni diffuse (a

titolo puramente esemplificativo, la movimentazione di tali sostanze deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori a tenuta, lo stoccaggio deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori chiusi il cui sfiato sia captato ed inviato ad opportuni sistemi di abbattimento, ecc.);

- f) in relazione alle fasi di riduzione volumetrica e triturazione, queste sono possibili soltanto nel caso in cui venga effettivamente installato un adeguato sistema di aspirazione localizzata avente una portata di aspirazione adeguata alla capacità di trattamento dell'impianto;
- g) per quanto riguarda invece la fase di miscelazione e omogeneizzazione dei rifiuti, tale attività può essere svolta soltanto alle condizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con particolare riferimento al divieto di *"miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi"*, fatta salva eventuale deroga che potrà essere valutata nella successiva fase di modifica dell'A.I.A. e che comunque dovrà essere autorizzata alle condizioni previste dal citato art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- h) devono adottarsi impianti e macchinari alimentati ad energia elettrica, così come previsto dalla documentazione trasmessa, soprattutto qualora tali impianti si trovino a lavorare in ambienti indoor;
- i) in relazione alle emissioni odorigene, si ribadisce quanto già indicato ai punti precedenti, con riferimento in questo caso ai rifiuti che possono potenzialmente causare un impatto olfattivo: anche in questo caso, perciò, devono gestirsi tali rifiuti in modo da ridurre al minimo eventuali fughe odorigene, effettuando ad esempio movimentazioni e stoccaggi in sacconi, fusti o cassoni chiusi con sfiati captati e adeguatamente trattati ed eventuali trattamenti con l'ausilio di adeguati sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni;
- j) deve essere redatta adeguata documentazione previsionale di impatto acustico, a firma di tecnico competente in acustica, che tenga in considerazione le nuove attività di gestione dei rifiuti previste, con particolare riguardo alle attività di
- k) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

- l) i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- m) tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate avendo cura di garantire il recupero delle acque meteoriche, in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;
- n) tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- o) realizzare, qualora non siano già predisposte, idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti sia all'interno del capannone, sia nell'area esterna;
- p) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e M.P.S. devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
 - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare

qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

q) devono mettersi in ogni caso in atto tutte le prescrizioni che verranno valutate e definite nel successivo iter autorizzativo;

- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Seconda e alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; si ricorda in particolare di aggiornare la Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del citato D.Lgs. 152/2006;
 - 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Intereco S.r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Fiorano Modenese; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;
 - 4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 - 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1483

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di una attrezzatura per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area dell'impianto di produzione di calcestruzzi della Calcestruzzi del Savio SpA, in comune di Cesena (FC). (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Realizzazione di una attrezzatura per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area dell'impianto di produzione di calcestruzzi della Calcestruzzi del Savio S.p.A." nel Comune di Cesena (FC) presentato dalla Ditta "Calcestruzzi del Savio S.p.A." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R5 la tipologia di rifiuti di cui al codice CER 170904 per un quantitativo massimo non superiore a 720 ton/anno;
- b. l'attività di recupero di rifiuti inerti dovrà essere finalizzata alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia costituite da frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata conformi alle specifiche tecniche descritte nell'Allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 e con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al D.M: 5 febbraio 1998 e s.m.i.; qualora al termine delle operazioni di recupero i prodotti ottenuti non dovessero possedere le caratteristiche richieste, dovranno essere conferiti, quali rifiuto, ad impianti autorizzati ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- c. eventuali omogeneizzazioni e integrazioni dei prodotti ottenuti dalle operazioni di frantumazione, macinazione, vagliatura con materia prima inerte per la produzione di materie prime per l'edilizia possono essere effettuate soltanto una volta che sia stata effettivamente ottenuta materia prima secondaria dalle operazioni di recupero dei rifiuti;
- d. l'attività di frantumazione dei rifiuti deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
- e. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- f. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;

- g. relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero, nei casi previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);
- h. i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;
- i. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
- j. deve essere mantenuta in perfetto stato la pavimentazione impermeabile su tutta l'area dell'impianto interessata da manovre dei mezzi e attività di frantumazione e deposito dei rifiuti e dei materiali prodotti;
- k. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- l. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di rifiuti, di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- m. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- n. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
- o. è fatto obbligo di ottenere autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

- p. qualora sia previsto uno scarico in acque superficiali, la Ditta deve presentare apposita richiesta di autorizzazione allo scarico con le procedure previste dagli uffici competenti;
- q. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;
- r. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie prime secondarie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
 - fatte salve diverse indicazioni da parte del Comune di Cesena, l'attività di recupero rifiuti potrà essere effettuata esclusivamente fino al trasferimento dell'attività produttiva in relazione ai futuri sviluppi urbanistici dell'area;

- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Calcestruzzi del Savio S.p.A.; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Cesena; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Cesena;
 - 4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 - 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1484

Valutazione di impatto ambientale (VIA) per la realizzazione di una centrale elettrica a ciclo combinato nel sito ex-cartiera di Lama di Reno, nel comune di Marzabotto (BO) proposto da Dufenergy SpA. Conclusione negativa del procedimento di VIA e archiviazione della domanda

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*) delibera:

a) la conclusione negativa del procedimento di VIA e l'archiviazione della domanda relativa alla VIA del progetto per la realizzazione di una centrale elettrica a ciclo combinato nel sito ex-cartiera di Lama di Reno, nel comune di Marzabotto (BO) proposto da Dufenergy spa per le motivazioni espresse nella parte narrativa;

b) di dare atto che la conclusione negativa del procedimento di VIA preclude sia la realizzazione che l'esercizio dell'impianto energetico in progetto;

c) di dare atto che la conclusione negativa del procedimento di VIA e l'archiviazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale comporta l'archiviazione della domanda di Autorizzazione integrata ambientale che, ai sensi dell'art. 10, comma 8) della L.R. 21/04;

d) di dare atto che a seguito della conclusione negativa del procedimento di VIA e dell'archiviazione della procedura di VIA vengono, inoltre, a decadere i presupposti per il rilascio di tutte le autorizzazioni comprese all'interno del procedimento di VIA e, pertanto, i procedimenti per le seguenti autorizzazioni si ritengono chiusi:

- valutazione di incidenza;
- autorizzazione paesaggistica;
- concessione di derivazione;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Dufenergy;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi: Ministero Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Emilia, Regione Emilia-Romagna Servizio Parchi e Risorse Forestali - Servizio Tecnico di Bacino Reno - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Provincia di Bologna, Comune di Marzabotto, Comune di Sasso Marconi, ARPA Sez. Prov. le di Bologna, AUSL di Bologna Dipartimento di Sanità Pubblica, Autorità di Bacino Reno, AUSL di Bologna, Parco Storico di Monte Sole;

g) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

h) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1614

Procedura di VIA relativa alla "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Enza a valle dell'abitato di Nirone, in comune di Palanzano, provincia di Parma" presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla "domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Enza a valle dell'abitato di Nirone, in comune di Palanzano, provincia di Parma" progetto presentato da A&A Energia srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 27 settembre 2011, nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce **l'Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle **prescrizioni** riportate al punto 3.13 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:
1. *si prescrive la realizzazione degli interventi individuati nella relazione geologica e sismica allegata al SIA di seguito sintetizzata:*
- a) *Costruzione di paratia provvisoria in grado di sostenere il versante in fase di costruzione e di ridurre sensibilmente le volumetrie di scavo;*
- b) *Eventuali opere di drenaggio a tergo paratia (drenaggi sub orizzontali) da eseguire se le letture piezometriche evidenziassero la presenza di acqua nell'ammasso retro paratia;*
- c) *Costruzione di muro posizionato su pali posto al piede della scarpata che raccorda le due briglie e quindi con funzione di rinforzo strutturale longitudinale delle briglie stesse ed in grado di sostenere il terreno a tergo;*
- d) *Il muro rappresenta un'opera definitiva ed il versante armato con le paratie posto a tergo deve essere ricoperto con il terreno scavato che, oltre che mascherare le paratie e consentire un ripristino ambientale migliore, produrrà un ulteriore e sensibile miglioramento della condizione di stabilità del versante stesso;*
- e) *Deve essere eseguito un nuovo sistema drenate superficiale (attualmente non presente) che consentirà una corretta regimazione delle acque meteoriche;*
- f) *Il versante morfologicamente ripristinato e consolidato deve essere quindi sottoposto a rinverdimento con semina e impianto di specie arboreo/arbustive autoctone;*

2. *si ritiene congruo il quantitativo di 460 l/s ripartito tra la scala di risalita dei pesci e l'alveo fluviale: la portata da lasciar defluire in alveo verrà definita solo a seguito della predisposizione del progetto esecutivo della scala di risalita dei pesci, progetto da redigere sentito il Servizio Faunistico Provinciale;*
3. *relativamente ai dispositivi previsti per la misurazione della portata derivata e del quantitativo da lasciar defluire in alveo, si ritiene in linea di massima idoneo quanto presentato; si rimanda il progetto di monitoraggio quantitativo a specifica approvazione, previa definizione del progetto esecutivo delle opere, valutando possibili alternative operative in merito alla modalità di verifica del quantitativo da lasciar defluire in alveo, verificando la fattibilità di installazione e localizzazione degli strumenti e definendo la modalità di verifica e trasmissione dei dati;*
4. *al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema previsto per la verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo dovranno essere previsti controlli diretti con cadenza adeguata dei sistemi di misura automatica delle quote e della griglia posta in corrispondenza dello stramazzo per il deflusso del DMV, provvedendo alla rimozione dei depositi che dovessero ostruirne la luce;*
5. *per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi, quali lo svincolo idrogeologico e l'autorizzazione sismica;*
6. *per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere depositato presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Palanzano il progetto esecutivo riguardante le strutture redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e di quanto stabilito all'art. 13 della LR 19/2008;*
7. *al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:*
 - a) *periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;*
 - b) *pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'idonea curva granulometrica;*
 - c) *obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;*
 - d) *munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;*

- e) *provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;*
- f) *utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico.*
8. *le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri;*
9. *al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi. Quest'ultima dovrà essere munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche e lo stoccaggio di oli e idrocarburi dovrà essere realizzato con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio. Eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;*
10. *l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;*
11. *gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti fatta eccezione per i materiali ghiaiosi presenti in alveo, l'utilizzo e/o l'asportazione dei quali non è normalmente consentito salvo specifica concessione da richiedere al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po.*
12. *la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;*
13. *per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, all'ARPA Sezione Provinciale di Parma, all'AUSL di Parma e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna;*

14. per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Parma che ha la competenza dei monitoraggi sul Torrente Enza al fine di organizzare i campionamenti della stazione di Vetto d'Enza (codice regionale 01180300). posta a valle dell'opera in progetto;
15. per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del DLgs 387/2003 e della LR 26/2004 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) è fatto obbligo alla Azienda di comunicare alla Provincia di Parma la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto.
 - b) l'Azienda dovrà pagare alla Provincia di Parma le spese di istruttoria come stabilito dalla Normativa vigente e con le modalità che le saranno comunicate dalla Provincia stessa.
 - c) l'Azienda dovrà inviare alla Provincia di Parma entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione.
16. ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi;
17. a tal fine dovrà essere fornito alla Provincia di Parma e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po il progetto degli interventi di dismissione e ripristino;
18. al fine di garantire condizioni di sicurezza del canale di carico contro possibili intrusioni all'interno dell'impianto, la griglia anti uomo prevista a ridosso dello sgrigliatore dovrà essere spostata all'ingresso delle vasca di carico;
19. la Regione potrà per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal PTA potrà in qualunque momento fissare quantitativi superiori di risorsa da lasciar defluire in alveo;
20. con riferimento al vincolo idrogeologico cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento, l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) che i lavori riguardino solo l'area indicata nelle planimetrie allegata alla domanda e la tipologia di opere descritte in progetto;
 - b) che le scarpate che si andranno a realizzare vengano profilate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei

- terreni, in modo da evitare fenomeni di instabilità nelle zone a monte ed a valle delle stesse e da non creare rotolamento a valle di materiale, ovvero se ne garantisca la stabilità mediante l'esecuzione di idonee opere di contenimento;*
- c) che il taglio e lo sfondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere, avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in discarica autorizzata;*
 - d) che sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di scolo naturale esistente;*
 - e) che a lavori ultimati venga prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;*
 - f) che qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;*
 - g) che tutti i movimenti di terreno vengano eseguiti in periodo stagionale favorevole.*
- 21. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto visto che il funzionamento dell'impianto avviene attraverso l'utilizzo di turbine nell'arco delle 24 ore, come evidenziato negli elaborati, il locale tecnico della centrale dovrà essere dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose;*
- 22. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:*
- a) bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;*
 - b) realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;*
 - c) asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;*
 - d) utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;*
 - e) delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;*
 - f) utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;*

- g) *obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;*
- h) *utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.*
23. *per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;*
24. *nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati. A tale scopo dovrà essere inviate all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;*
25. *la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti, con esclusione della commercializzazione dei materiali;*
26. *le opere a verde di mitigazione previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti;*
27. *la scala di risalita per la fauna ittica, essendo in tratto di corso d'acqua soggetto alla tutela della vita dei pesci, classificata salmonicola (Del. G. Prov. N.251 del 28/03/2003, PR10) dovrà essere realizzata d'intesa con il Servizio Ambiente della Provincia di Parma;*
28. *al fine di compensare gli impatti attesi sulla fauna locale, la Ditta proponente dovrà provvedere all'installazione di almeno n. 40 cavità artificiali per ornitofauna e per chiropteri di dimensioni e materiale idonei;*
29. *dovrà essere attuato il programma di monitoraggio delle acque superficiali; si ritiene idonea la frequenza di monitoraggio qualitativo di progetto, ma non essendo opportunamente specificata la tipologia, si sottolinea la necessità di provvedere alla valutazione dello stato chimico-microbiologico e biologico del corpo idrico, facendo riferimento alla metodologia applicata fino al 2009 (LIM ed IBE), integrata con un monitoraggio della fauna ittica, L'esito di tale monitoraggio dovrà essere trasmesso in copia ad ARPA;*
30. *dal momento che le opere previste sono localizzate in aree con possibile presenza di resti archeologici di età*

sconosciuta, andranno eseguiti adeguati accertamenti preliminari e in corso d'opera avvalendosi di personale professionale che operi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna a totale carico della committenza con tempi e modalità di esecuzione da concordarsi.

- c) **di dare atto che** i pareri dalla Provincia di Parma e del Comune di Palanzano ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- d) di dare atto che il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 12476 del 13/10/2011 a firma del Responsabile del Servizio dottor Gianfranco Larini, atto comprensivo del nulla osta idraulico e dell'occupazione di aree del demanio idrico mediante centrale idroelettrica, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che i pareri della Provincia di Parma, dell'Autorità di Bacino del Po e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- f) di dare atto che la Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est ha rilasciato le autorizzazioni sismiche ai sensi della L.R 19/2008 inerenti sia le opere di progetto sia le opere di sostegno provvisoria con determine n. 109 e n. 110 del 30/05/2011, che costituiscono gli **Allegato 3 e 4**, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- g) di dare atto che il Comune di Palanzano ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 in data 6/09/2011, relativa al progetto, che costituisce **l'Allegato 5** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- h) di dare atto che il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza ai sensi del DLgs 42/2004 è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- i) di dare atto che il **Permesso di Costruire** ai sensi della LR 31/2002, verrà rilasciato dal Comune di Palanzano successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;
- j) di dare atto che il parere sul permesso di costruire di

competenza di ARPA Sezione provinciale di Parma è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;

- k) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- l) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi della LR 10/93, sarà emessa da parte della competente Provincia di Parma, successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;
- m) di dare atto che i pareri in merito alla suddetta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica dovuti ai sensi di legge da parte di:
- Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG Ufficio XXII
 - Ministero delle Telecomunicazioni
 - Comando Militare Esercito Regione "Emilia Romagna"
 - Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea
 - AUSL di Parma

che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- n) di dare atto che i pareri in merito alla suddetta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica dovuti ai sensi di legge da parte di:
- Comune di Palanzano
 - Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna
 - ARPA Sez. Prov.le Parma
- sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- o) di dare atto che l'approvazione del progetto di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/2006 e s.m.i. di competenza del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna è compresa all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- p) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/2003 che andrà rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Parma a seguito della presente valutazione di impatto ambientale: il presente atto e gli atti da esso accorpatisi assumeranno efficacia dalla data di rilascio della suddetta Autorizzazione Unica da parte della Provincia di Parma;
- q) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5

anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

- r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponente A&A Energia srl;
 - s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, al Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po sede di Reggio Emilia, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est, all'AUSL di Parma, all'ARPA -Sezione provinciale di Parma, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le provincie di Parma e Piacenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, ad Enel Distribuzione SpA, al Ministero delle Telecomunicazioni, all'UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico; al Comando Militare Esercito Emilia Romagna e allo Comando 1^ Regione Aerea dell'Aeronautica Militare;
 - t) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - u) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1497

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Approvazione della modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del DLGS n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLGS n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", in particolare la parte quinta titolata "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2006 n. 88 in attuazione della legge 15 dicembre n. 2004 n. 308;

Visto il DLGS n. 128 del 29 giugno 2010 "Modifiche ed integrazioni al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69", che apporta variazioni alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

Visti:

- la L.R. 3/1999 e succ. mod. e integr. che all'art. 122 definisce le funzioni degli Enti locali in materia di inquinamento atmosferico, delegando alle Province il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti di cui agli artt. 6, 15 e 17 del DPR 203/1988, da esercitarsi sulla base anche di specifiche direttive emanate ai sensi dell'art. 121), comma 1), lettera c) della citata legge regionale;
- l'art. 5 della L.R. n. 5 dell'1 giugno 2006 che riconferma in capo alle Province ed ai Comuni le funzioni in materia ambientale conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del DLGS 152/06;
- l'art. 14 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" che prevede che la Regione svolga le funzioni di indirizzo e coordinamento delle funzioni conferite agli Enti locali;

Dato atto:

- che la Regione Emilia-Romagna in attuazione della "Intesa Regione e Province per il trasferimento delle risorse alle Province per l'esercizio delle funzioni e dei compiti ad esse conferiti" ha istituito a livello interdirezionale uno specifico "Nucleo di semplificazione" che ha il compito di individuare proposte per azioni di semplificazione delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che la Giunta regionale con deliberazione 2163/07 ha provveduto alla definizione degli obiettivi di lavoro dell'Area di integrazione "Qualità della regolazione e semplificazione", che ha fra le proprie competenze l'analisi dei procedimenti amministrativi finalizzata alla semplificazione ed effettuata su casi concreti e significativi, individuati anche in collaborazione con i portatori di interesse generale e con gli enti locali e a cui partecipano le Direzioni generali Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Affari istituzionali e legislativi, Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica e Agricoltura, le Province, A.R.P.A Emilia-Romagna e i rappresentanti delle Associazioni di categoria;

Preso atto che in data 13 ottobre 2009 nel corso della riunione plenaria del Gruppo di lavoro della sopraccitata Area di

integrazione e dei rappresentanti delle Associazioni di categoria è stata condivisa la proposta del Gruppo di lavoro di proseguire l'attività di elaborazione di documenti tecnici fra i quali l'aggiornamento della modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione;

Dato atto:

- che a tale fine è stata effettuata la ricognizione sulle modalità seguite dalle diverse Province e di conseguenza sono state elaborate e trasmesse, tramite posta elettronica, bozze della modulistica risultante dal processo di omogeneizzazione, sia alle Province, nella loro veste di Autorità competenti, sia alle Associazioni imprenditoriali interessate;
- che le Province e le Associazioni hanno fornito indicazioni e suggerimenti conservate agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico, sulla cui base si è pervenuti alla definizione di un elaborato definitivo che rappresenta una base comune concordata per rispondere agli adempimenti previsti dalla normativa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Riqualficazione urbana a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- la modulistica di cui all'**Allegato A** (parte integrante e sostanziale della presente delibera) contenente la domanda di autorizzazione per la costruzione/trasferimento di uno stabilimento con emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, comma 2, del DLGS 152/2006 e smi.
- la modulistica di cui all'**Allegato B** (parte integrante e sostanziale della presente delibera) contenente l'allegato della domanda di cui al punto 1, in caso di emissione di Composto Organici Volatili;

2) di abrogare i corrispondenti moduli in vigore nei seguenti atti:

- Determinazione n.2399 del 1 marzo 2005 "Modello di comunicazione degli impianti esistenti ai sensi dell'art.6 comma 3 del DM 44/04 "Recepimento direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 203"" pubblicato nel BUR n.51 del 16 marzo 2006;
- Circolare esplicativa della L.R. 23/10/1989, n.36 "Disposizioni in materia di inquinamento atmosferico in attuazione del DPR 24 maggio 1988, n. 203. Delega di funzioni amministrative alle Province ed al Circondario di Rimini" pubblicato nel BUR 28 febbraio 1990, n. 19;

3) di stabilire che il presente atto costituisce ai sensi dell'art. 122 della L.R. 3/1999 e s.m.i., una direttiva alle Province per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzative alle emissioni in atmosfera;

4) di pubblicare il testo integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

in bollo competente

ALLEGATO A

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
per la costruzione/trasferimento di uno stabilimento con emissioni in atmosfera
(art. 269, comma 2, D.Lgs. n°152/06 e s.m.i. - Parte Quinta e s.m.i.)

Allo SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
 DEL COMUNE DI _____

per il successivo inoltro a:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI _____

COMUNE DI _____

ARPA - SEZIONE PROVINCIALE DI _____

Il sottoscritto in qualità di gestore degli impianti dello stabilimento
 con sede legale in Comune di (provincia di)
 Via n. CAP tel.n.....
 Fax.....codice fiscale.....P. IVA.....
 indirizzo di posta certificata.....

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

ai sensi dell'art. 269, comma 2) del DLgs n° 152/06 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di
 che si intende svolgere nello stabilimento da:

costruire

trasferire dal comune Comune di (provincia di) Via
 n. CAP Località

attualmente in esercizio in Comune di (provincia di) Via
 n. CAP Località

Si allega alla presente:

- scheda informativa generale per l'inquinamento atmosferico compilata in ogni parte.

data,

timbro dello stabilimento

e firma del gestore

.....

in bollo competente

**DOMANDA DI AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE
per la modifica sostanziale di stabilimento con emissioni in atmosfera
(art. 269, comma 8, D.Lgs. n°152/06 e s.m.i. - Parte Quinta)**

Allo SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DEL COMUNE DI _____

per il successivo inoltro a:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI _____

COMUNE DI _____

ARPA - SEZIONE PROVINCIALE DI _____

Il sottoscritto in qualità di gestore dello stabilimento
con sede legale in Comune di (provincia di) Via
..... n. CAP tel.n.
Fax..... codice fiscale..... P. IVA.....
indirizzo di posta certificata.....

CHIEDE L'AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE

ai sensi dell'art. 269, comma 8) del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. per la modifica sostanziale dello stabilimento con
emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di svolta
in Comune di (provincia di) Via n.
..... CAP

Si allega alla presente:

- relazione tecnica che descriva le modifiche oggetto dell'aggiornamento comprendente le sezioni della scheda
informativa generale conseguentemente modificate; si descrive sempre la condizione attuale e quella futura.

data,

timbro dello stabilimento

e firma del gestore

.....

in bollo competente

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
per stabilimento esistente con emissioni in atmosfera
(art. 281, comma 1, D.Lgs. n°152/06 e s.m.i. - Parte Quinta)

Allo SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
 DEL COMUNE DI _____

per il successivo inoltro a:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI _____

COMUNE DI _____

ARPA - SEZIONE PROVINCIALE DI _____

Il sottoscritto
 in qualità di gestore dello stabilimento con sede legale in Comune di
 (provincia di) Via n.
 CAP tel.n.....
 Fax.....codice fiscale.....P. IVA.....
 indirizzo di posta certificata.....

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di
 svolta attualmente nello stabilimento ubicato in
 Comune di (provincia di) Vian.
 CAP

autorizzato con atto PG n° del

autorizzato in forma tacita avendo presentato alla Regione Emilia-Romagna/Provincia di _____ domanda di
 continuazione alle emissioni in atmosfera ex art. 12 del DPR 203/88 in data _____ prot.n.

Si allega alla presente:

- scheda informativa generale per l'inquinamento atmosferico compilata in ogni parte.

data,

timbro dello stabilimento

e firma del gestore

.....

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Ragione Sociale stabilimento:

Codice fiscale..... Partita IVA.....

tel.n.....fax..... indirizzo di posta certificata.....

Ubicazione insediamento:

Via n. località CAP

Comune (provincia)

Coordinate U.T.M.

Tipo di attività svolta e/o produzione specifica:

.....

.....

.....

Classificazione ISTAT

n. addetti

Compilatore della scheda:

Cognome Nome

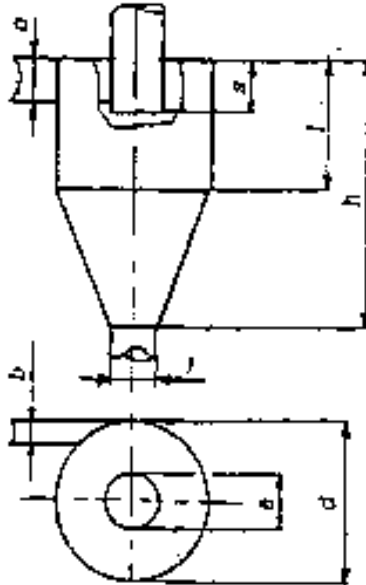
Telefono..... Fax Mail

Data.....

- 1 Documentazione generale da allegare alla presente scheda informativa:
 - 1.1 stralcio della mappa topografica (1:2000);
 - 1.2 planimetria generale dell'insediamento in scala adeguata, nella quale siano individuate le aree occupate da ogni attività, da ogni impianto e da ogni linea produttiva che possa dare origine ad emissioni (anche diffuse e fuggitive) ed i punti di captazione nonché i condotti di adduzione ai punti di emissione contrassegnati da un numero progressivo.
- 2 Documentazione da allegare alla scheda informativa per ogni attività, ogni impianto ed ogni linea produttiva con emissioni in atmosfera:
 - 2.1 descrizione del ciclo produttivo con indicazioni circa i tempi di utilizzazione dei singoli impianti (in ore/giorno/ e giorni/anno) e la precisazione dei tempi necessari alla fermata ed al raggiungimento del regime;
 - 2.2 schema semplificato del processo (diagramma a blocchi) con l'indicazione dei singoli punti di emissione effettivi (camini, sfiati, torce) contrassegnati con un numero progressivo (vedi punto 1.2);
 - 2.3 elenco delle materie prime utilizzate annualmente in ogni punto del ciclo produttivo (in m³ o ton) con indicazione del consumo delle stesse per ciclo di lavorazione (con le stesse unità di misura) e con la relativa classificazione di pericolo;
 - 2.4 elenco degli intermedi prodotti annualmente per ciclo di lavorazione (in m³ o ton) con l'indicazione della loro destinazione e relative schede tossicologiche;
 - 2.5 elenco annuale dei prodotti per ciclo di produzione (in m³ o ton) ed indicazione della loro destinazione;
 - 2.6 elenco dei combustibili utilizzati annualmente (in m³ o ton): tipo, quantità e caratteristiche merceologiche;
 - 2.7 "Quadro riassuntivo delle emissioni" compilato in ogni sua voce in accordo con il particolare numero progressivo. Per i dati relativi alle emissioni (portata, concentrazione, temperatura), occorre indicare se sono:
 - 2.7.1 Stati ricavati da misure su impianti simili (ed in questo caso occorre fornire copia dei certificati di analisi);

- 2.7.2 Stati ricavati mediante calcolo teorico (ed in questo caso occorre indicare il procedimento di calcolo);
 - 2.7.3 Stati forniti dal produttore dell'impianto (in questo caso occorre allegare la documentazione);
 - 2.7.4 Nel caso di ristrutturazione o modifica devono essere indicati i dati di emissione relativi alla situazione esistente e futura.
 - 2.8 Periodo previsto che intercorrerà tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime.
 - 2.9 Per macchinari e impianti funzionanti in continuo, indicazione del minimo tecnico (carico minimo di processo compatibile con l'esercizio dell'attività cui l'impianto è destinato) .
- 3 Scheda relativa a ciascun impianto di produzione di energia termica per uso tecnologico o civile aventi potenza termica nominale superiore alle pertinenti soglie stabilite dalla Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.lgs 152/06 completa in ogni sua voce, come da modello allegato.
- 4 Informazioni relative agli impianti di abbattimento:
 - 4.1 descrizione dettagliata dell'impianto ed indicazioni in merito al rendimento dell'impianto stesso in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche degli inquinanti da abbattere;
 - 4.2 disegno quotato dell'impianto di abbattimento;
 - 4.3 specificazione dei metodi di indagine e degli studi eseguiti per accertare il rendimento di abbattimento;
 - 4.4 Scheda contenente i parametri tecnici caratteristici, compilata per ogni impianto di abbattimento, come da modello allegato.
- 5 Utilizzo di solventi:
 - 5.1 In caso lo stabilimento svolga una o più attività rientranti tra quelle descritte alla Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 (stesso dicasi per attività che, nello stesso luogo, sono direttamente collegate e tecnicamente connesse alle attività precedentemente citate e che possono influire sulle emissioni di COV) le quali **singolarmente superano le soglie di consumo solventi** ivi stabilite:
 - compila l'Allegato F "Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà" firmata dal gestore (di cui deve allegare la fotocopia di un documento d'identità) dichiarando di rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
 - compila l'apposito allegato (*file comunicazione solventi*)
 - allega le relative Schede tossicologiche "Schede di dati di sicurezza conformi al D.M. 04/04/97 ed al decreto 07/09/02" aggiornate al 28° adeguamento.
 - Si dovranno inoltre fornire le seguenti informazioni:
 - capacità nominale- massa giornaliera massima (kg/g) di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'Art 275 Dlgs 152/06
 - consumo massimo teorico di solvente- consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale - ed il tempo di funzionamento dell'impianto
 - schede tecniche che dettagliano la presenza di tutti i solventi utilizzati e non solo quelli previsti dalle norme sulla sicurezza

STABILIMENTO											
Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata della emissione (ore/giorno)	Temperatura (C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Percentuale di O ₂ *	Altezza di emissione dal suolo (m)	Sezione di emissione (m ²)	Tipo di impianto di abbattimento	Data di messa a regime
C=Ciclone; F.T.=Filtro a tessuto; P.E.=Precipitatore elettrostatico; A.U.=Abbatitore ad umido; A.U.V.=Abbatitore ad umido Venturi; A.S.=Assorbitore AD=Adsorbitore; P.T.=Postcombustore termico; P.C.=Postcombustore catalitico; altri =specificare											

ALLEGATO n.			
STABILIMENTO			
CICLONE SEPARATORE			
Punto di emissione n.		Temperatura emissione (K)	Altezza geometrica di emissione (m)
Portata massima di progetto (m ³ s ⁻¹)		Sezione del camino (m ²)	Percentuale di materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$
Contenuto di materiale particolato nella corrente (mg m ⁻³)		Tipo di materiale particolato da abbattere	Massa volumica del materiale particolare (Kg m ⁻³)
Entrata	Uscita		Perdita di carico attraverso il ciclone (M pa)
Tipo di ciclone		n. settori in parallelo _____	
<input type="radio"/> Singolo		<input type="radio"/> Multiciclone	
		n. elementi per settore _____	
N.B. Se più cicloni sono montati in serie, per ciascuno si compili una scheda diversa			
Dimensioni caratteristiche (mm)			
d.....	e.....		
l.....	a.....		
h.....	b.....		
s.....	j.....		
Informazioni aggiuntive data		Timbro stabilimento Firma del gestore	

Allegato n.					
STABILIMENTO					
<i>QUADRO RIASSUNTIVO DEI Serbatoi di stoccaggio</i>					
Caratteristiche e informazioni sul prodotto e sulle emissioni					
SERBATOIO N.					
<i>Dati operativi</i>					
Data costruzione					
Data utilizzo					
<i>Misure del serbatoio</i>					
Capacità (m ³)					
Altezza (m)					
Diametro o lati base (m)					
Quantità annua movimentata (kg)					
Altezza media dello spazio di vapore (m)					
<i>Caratteristiche del serbatoio</i>					
Posizionamento					
Sistema di riempimento					
Recupero vapori in fase di riempimento					
Tipo di tetto					
Presenza valvole di respirazione					
Conformazione tetto mobile					
Tipo di guarnizione					
Costruzione del mantello					
Colore del tetto e del mantello					
Stato della verniciatura					
Presenza schermature o sistemi di raffreddamento					
Nome del prodotto stoccato					
<i>Caratteristiche del prodotto</i>					
Massa volumica (kg · m ⁻³)					
Massa molare nella fase vapore (kg · kmole ⁻¹)					
Pressione di vapore (Pa a 293,15 K)					
Velocità media vento (m/s)					
Temperatura stoccaggio (Media annua in K)					
Temperatura stoccaggio (Escursione media diurna in K)					
<i>Emissioni – Entità</i>					
TETTO FISSO					
Perdite annuali per respirazione (kg)					
Perdite annuali per movimentazione (kg)					
TETTO MOBILE					
Perdite annuali per stoccaggio (kg)					
Perdite annuali per estrazione (kg)					
Metodo stima					

Allegato n.		
STABILIMENTO		
FILTRO A CARTUCCE		
Punto di emissione n.	Temperatura emissione (K)	Altezza geometrica di emissione (m)
Portata massima di progetto (mc/s)	Sezione del camino (mq)	Percentuale di materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$
Concentrazione di materiale particolato nella corrente (mg/mc)	Tipo di materiale particolato abbattuto	Massa volumica del materiale particolare (kg/mc)
Ingresso		
Tipo di tessuto filtrante		Grammatura del tessuto filtrante (kg/mq)
Filtro a Cartucce		
Diametro della cartuccia (m)		
Altezza della cartuccia (m)		
Numero delle cartucce		
Superficie filtrante totale (mq)		
Velocità di filtrazione (m/s)		
N° pieghe		
Profondità pieghe		
Perdita di carico (M Pa)		
Metodo di pulizia delle cartucce		
Informazioni su eventuale abbattimento di inquinanti gassosi		
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di reagente utilizzato _____ • Stato fisico del reagente _____ • Quantitativo orario impiegato (kg) _____ • Rapporto molare (moli di reagente/moli di inquinante da trattare) _____ 		
Informazioni aggiuntive		
Data	Timbro dello stabilimento Firma del gestore	

Allegato n.					
Azienda					
FILTRO A PANNELLI					
Punto di emissione n.	Portata massima emessa (mc/s)	Temperatura di emissione (K)	Sezione del camino (mq)	Altezza geometrica di emissione (m)	Perdita di carico (M Pa)
Caratteristiche della corrente da trattare					
Portata massima (mc/s)		Temperatura (K)		Carico di inquinante (Kg/s)	
1) Prodotto verniciante:				% di sostanze solide	
2) Altro:					
Disposizioni a pannelli			Informazioni aggiuntive:		
Numero pannelli					
Superficie pannelli (mq)					
Spessore pannelli (m).....					
Velocità di attraversamento del pannello (m/s)					
Capacità di trattenimento (Kg/mq)					
Grado di separazione (%)					
Perdita di carico (M pa)					
Data			Timbro dello stabilimento Firma del gestore		

ALLEGATO n.		
STABILIMENTO		
FILTRO A TESSUTO		
Punto di emissione n.		Temperatura emissione (K)
Portata massima di progetto ($m^3 s^{-1}$)		Altezza geometrica di emissione (m)
Concentrazione di materiale particolato nella corrente ($mg m^{-3}$)		Sezione del camino (m^2)
Entrata		Tipo di materiale particolato abbattuto
Uscita		
		Perdita di carico attraverso il ciclone (M pa)
Tipo di tessuto filtrante		Massa volumica del materiale particolare ($Kg. m^{-3}$)
		Gramatura del tessuto filtrante ($Kg m^{-2}$)
Filtro a maniche		Filtro a tasche
Diametro della manica (m) _____		Larghezza della tasca (m) _____
Altezza della manica (m) _____		Altezza della tasca (m) _____
Numero delle maniche _____		Lunghezza della tasca (m) _____
Superficie filtrante totale (m^2) _____		n. delle tasche _____
Velocità di trazione ($m \cdot s^{-1}$) _____		Superficie filtrante totale (m^2) _____
Perdita di carico (M Pa) _____		Velocità di filtrazione ($m.s^{-1}$) _____
Metodo di pulizia delle maniche		Perdita di carico (M Pa) _____
		Metodo di pulizia delle tasche
Informazioni su eventuale abbattimento di inquinanti gassosi		
- Tipo di reagente utilizzato _____		
- Stato fisico del reagente _____		
- Quantitativo orario impiegato (Kg) _____		
- Rapporto molare (moli di reagente / moli d'inquinante gassoso da trattare) _____		
Informazioni aggiuntive		
data		Timbro dello stabilimento Firma del gestore

ALLEGATO n.			
STABILIMENTO			
PRECIPITATORE ELETTROSTATICO			
Punto di emissione n.		Temperatura emissione (K)	Altezza geometrica di emissione (m)
Portata massima di progetto ($m^3 \cdot s^{-1}$)		Sezione del camino (m^2)	Umidità assoluta della corrente ($Kg_{H_2O} \cdot Kg_{aria\ secca}^{-1}$)
Concentrazione di materiale particolato nella corrente ($mg \cdot m^{-3}$)		Tipo di materiale particolato abbattuto	Massa volumica del materiale particolare ($Kg \cdot m^{-3}$)
Entrata	Uscita		Resistività del materiale particolato ($\Omega \cdot m$)
CARATTERISTICHE DEL PRECIPITATORE			
1) Numero stadi _____		14) Tipo di elettrodo di raccolta + tubolare + piatto	
2) Numero piatti _____		15) Sistema di pulizia dei piatti _____	
3) Distanza tra i piatti _____		16) Perdita di carico (M.Pa) _____	
4) Lunghezza dei piatti _____		_____	
5) larghezza dei piatti _____		_____	
6) Tensione applicata (kV) _____		_____	
7) n. elettrodi di scarica _____			
8) Distanza tra elettrodi _____			
9) Sezione di flusso (m^2) _____			
10) Sezione di ingresso al precipitatore (m^2) _____			
11) Volume del precipitatore (m^3) _____			
12) Tempi di permanenza nel precipitatore (sec) _____			
13) Area specifica captazione [$m^2 \cdot (1000 \cdot m^3 \cdot s^{-1})^{-1}$] _____			
Informazioni su eventuale abbattimento di inquinanti gassosi			
- Tipo di reagente utilizzato _____			
- Stato fisico del reagente _____			
- Quantitativo orario impiegato ($Kg \cdot s^{-1}$) _____			
- Rapporto molare (moli di reagente / moli d'inquinante gassoso da trattare) _____			
Informazioni aggiuntive			
data		Timbro dello stabilimento Firma del gestore	

ALLEGATO n.			
STABILIMENTO			
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO AD UMIDO TIPO VENTURI			
Punto di emissione n.		Temperatura emissione (K)	Altezza geometrica di emissione (m)
Portata massima di progetto (m ³ .s ⁻¹)		Sezione del camino (m ²)	Perdita di carico (M Pa)
Concentrazione di materiale particolato nella corrente (mg .m ⁻³)		Tipo di materiale particolato abbattuto	% di materiale particolato con dimensione $\geq 5 \mu\text{m}$
Entrata	Uscita	portata di liquido (m ³ .s ⁻¹)	Portata del liquido (M Pa)
Tipo di abbattitore <input type="radio"/> Venturi Jet - Scrubber <input type="radio"/> Venturi Scrubber			
Caratteristiche tecniche dell'abbattitore Forma geometrica della gola _____ Sezione della gola (m ²) _____ Velocità attraverso la gola (m.s-1) _____			
Separatore di gocce <input type="radio"/> Ciclone <input type="radio"/> A labirinti <input type="radio"/> Altro <input type="radio"/> Tampone a Maglia <input type="radio"/> A palette			
Informazioni aggiuntive <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> data Timbro dello stabilimento Firma del gestore </div>			

ALLEGATO n.			
STABILIMENTO			
IMPIANTO DI POST-COMBUSTIONE TERMICA			
Punto di emissione n.	Portata massima di emissione ($m^3 \cdot s^{-1}$)	Temperatura di emissione (K)	Altezza geometrica di emissione (m)
Caratteristiche della corrente da trattare			
Portata ($m^3 \cdot s^{-1}$)	Temperatura (K)	Potere calorifico inferiore ($kJ \cdot Kg^{-1}$)	Limite inferiore di esplosività (%V/V aria)
Carico inquinante.....($Kg \cdot s^{-1}$)	Specifiche delle sostanze presenti:		
..... %in peso %in peso
..... " "
..... " "
..... " "
..... " "
..... " "
..... " "
Caratteristiche del post - combustore terminco			
Potenzialità termica globale (kW)		Numero di bruciatori	
Potenzialità termica bruciatore (kW)		Tipo di combustibile ausiliario utilizzato	
.....		
.....		
.....		
Sezione di ingresso alla camera di combustione(m^2)		Portata di aria secondaria ($m^3 \cdot s^{-1}$)	
Consumo di combustibile ausiliario ($Kg \cdot s^{-1}$; $m^3 \cdot s^{-1}$)		Temperatura di esercizio (K)	
Volume della camera di combustione (m^3)		Tempo di permanenza (s)	
Perdita di carico (M Pa)		Tipo di materiale isolante impiegato	
Spessore dell'isolante impiegato (m)		Temperatura massima esterna al mantello (K)	
Rendimento di post-combustione		Limite di emissione garantito ($mg \cdot m^{-3}$; $kg \cdot s^{-1}$)	
Informazioni aggiuntive:			
data		Timbro dello stabilimento Firma del gestore	

ALLEGATO n.				
STABILIMENTO				
IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO SENZA RIGENERAZIONE				
Punto di emissione n.	Portata massima di emissione ($m^3 \cdot s^{-1}$)	Temperatura di emissione (K)	Sezione del camino (m^2)	Altezza geometrica di emissione (m)
Caratteristiche della corrente da trattare				
Portata ($m^3 \cdot s^{-1}$)	Temperatura (K)	Carico di inquinante ($kg \cdot s^{-1}$)	Limite inferiore di esplosività (%V/V aria)	
Sostanza presenti	% in peso	7).....	
1).....	8).....	
2).....	9).....	
3).....	10).....	
4).....	11).....	
5).....	12).....	
6).....			
caratteristiche impianto di adsorbimento				
- Tipo di carbone		- Capacità di adsorbimento		
- Quantità di carbone		- Temperatura massima di lavoro (k).....		
- Grado di saturazione, % K, U.R.....		- Volume della carica di carbone		
Disposizioni a pannelli		Disposizioni a cartucce		Disposizione Unica
- n. pannelli		- n. cartucce		- Larghezza letto (m)
- superficie pannelli (m^2)		- Diametro cartucce (m)		- Lunghezza letto (m)
- spessore pannelli (m).....		- Altezza cartucce (m)		- Diametro letto (m)
- velocità di attraversamento del pannello ($m \cdot s^{-1}$).....		- Spessore cartucce (m).....		- Altezza letto (m)
- Tempo di lavoro (s).....		- Velocità di attraversamento cartuccia ($m \cdot s^{-1}$)		- Velocità di attraversamento letto ($m \cdot s^{-1}$)
		- Tempo di lavoro (s)		- Tempo di lavoro (s)
Perdita di carico (M Pa)		Limiti di emissione garantiti ($mg \cdot m^{-3}$; $kg \cdot s^{-1}$)		Destinazione carboni saturati
Informazioni aggiuntive				
Data		Timbro dello stabilimento Firma del gestore		

ALLEGATO N.				
STABILIMENTO				
IMPIANTO DI POST-COMBUSTIONE CATALITICA				
Punto di emissione n.	Portata massima di emissione (m ³ .s ⁻¹)	Temperatura di emissione (K)	Sezione del camino (m ²)	Altezza geometrica di emissione (m)
Caratteristiche della corrente da trattare				
Portata (m ² . s ⁻¹)	Temperatura (K)	Potere calorifico inferiore (kW.kg ⁻¹)	Limite inferiore di esplosività (% V/V aria)	
Carico inquinante	(kg.s ⁻¹)	Specifiche delle sostanze presenti		
.....	% in peso	% in peso	
.....	“	“	
.....	“	“	
.....	“	“	
.....	“	“	
.....	“	“	
Caratteristiche del post-combustore catalitico				
Potenzialità termica globale (kW)	Carico massimo di inquinante trattabile (kg. s ⁻¹)	Temperatura massima di esercizio (K)		
Tipo di catalizzatore	Densità del catalizzatore (kg. m ⁻³)	Volume del catalizzatore(m ³)		
Tipo di supporto	Numero di supporti	Profondità dei supporti		
Area catalitica specifica (m ² m ⁻³)	Velocità superficiale del gas(m ³ s ⁻¹ m ⁻³)	Durata del catalizzatore (s)		
Perdita di carico del letto catalitico (M Pa)	Temperatura di ingresso al letto (K)	Temperatura in uscita dal letto (K)		
Temperatura dopo preriscaldamento (K) (se esiste)	Potenzialità termica del bruciatore (kW) (se esiste)	Combustibile ausiliario usato		
Consumo di combustibile ausiliario (kg.s ⁻¹ ;m ³ s ⁻¹)	Portata di aria secondaria (m ³ s ⁻¹)	Tipo di materiale isolante usato		
Spessore dell'isolante usato (m)	Temperatura massima esterna al mantello (K)	Limite di emissione garantito (mg.m ⁻³ ;kg.s ⁻¹)		
Informazioni aggiuntive		Timbro dello stabilimento		
Data		Firma del gestore		

ALLEGATO N.			
STABILIMENTO			
IMPIANTO DI ASSORBIMENTO			
Punto di emissione n.	Sezione del camino (m ²)	Altezza geometrica di emissione (m)	
Caratteristica della corrente gassosa		Portata massima di progetto (m ³ .s ⁻¹)	Temperatura di emissione (K)
Ingresso		Uscita	
Composizione molare %		Composizione molare %	
.....		
.....		
.....		
Caratteristica della corrente liquida	Portata (m ³ .s ⁻¹)	Temperatura di ingresso (K)	Densità (kg.m ⁻³)
Composizione in peso %			
Ingresso		Uscita	
.....		
.....		
.....		
Caratteristica della colonna			
<input type="radio"/> A spruzzo + Altezza	{ n. spruzzatori..... n. stadi..... Sezione trasversale colonna (m ²)....	<input type="radio"/> colonna riempita	{ Tipo di materiale di riempimento Altezza del riempimento (m)..... Sezione trasversale colonna (m ²)...
Separatore di gocce <input type="radio"/> Ciclone <input type="radio"/> Tampone a maglie		<input type="radio"/> A labirinti <input type="radio"/> A palette	<input type="radio"/> Altro
Informazioni aggiuntive			
Data		Timbro dello stabilimento Firma del gestore	

ALLEGATO N.				
STABILIMENTO				
IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO CON RIGENERAZIONE ANNESSA				
Punto di emissione n.	Portata massima emessa ($m^3 s^{-1}$)	Temperatura di emissione (K)	Sezione del camino (m^2)	Altezza geometrica di emissione (m)
Caratteristiche della corrente da trattare				
Portata ($m^3 s^{-1}$)	Temperatura (K)	Carico inquinante ($kg.s^{-1}$)	Limite inferiore di esplosività (% V/V aria)	
Sostanze presenti		% in peso		
1)	7)	
2)	8)	
3)	9)	
4)	10)	
5)	11)	
6)	12)	
Caratteristiche impianto di adsorbimento				
- n. di effetti		- Capacità di adsorbimento %		
- n. di letti per ciascun effetto		- Altezza del letto (m)		
- Tipo di carbone.....		- Temperatura minima di lavoro (K)		
- Grado di saturazione %;K;U.R.....		- Volume della carica di carbone (m^3)		
- Durata del carbone (s).....		- Velocità di attraversamento dal letto ($m.s^{-1}$)		
		- Perdita di carico (M Pa)		
Parametri caratteristici della fase di rigenerazione				
Con vapore d'acqua		Con gas inerte		Sotto vuoto
- Temperatura (K)	- Tipo di gas	- Pressione residua (Pa).....		
- Durata rigenerazione (s)	- Temperatura (K)	- Temperatura (K)		
- Carico fase (s)	- Durata ciclo (s)	- Durata del ciclo (s)		
	- Carico residuo (%)	- Carico residuo (%)		
Parametri caratteristici fase di raffreddamento letti				
Metodo diretto			Metodo indiretto	
- Tipo di fluido impiegato			- Tipo di fluido impiegato	
- Portata ($m^3.s^{-1}$)			- Portata ($m^3.s^{-1};kg.s^{-1}$)	
- Durata fase (s)			- Salto termico (K)	
			- Durata fase (s)	
Informazioni aggiuntive				
Data			Timbro dello stabilimento	
			Firma del gestore	

ALLEGATO N.			
STABILIMENTO			
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO AD UMIDO			
Punto di emissione n.		Temperatura di emissione (K)	Altezza geometrica di emissione (m)
Portata massima di progetto ($m^3 \cdot s^{-1}$)		Sezione del camino (m^2)	Perdita di carico (M Pa)
Concentrazione di materiale particolato alla corrente ($mg \cdot m^{-3}$)		Tipo di materiale particolato abbattuto	% di materiale particolato con dimensione $\geq 5\mu m$
Ingresso	Uscita	Portata di liquido ($m^3 \cdot s^{-1}$)	Pressione del liquido (M Pa)
Tipo di abbattitore		<input type="radio"/> n. spruzzatori..... <input type="radio"/> n. stadi..... + Altezza <input type="radio"/> Sezione trasversale colonna (m^2).....	
<input type="radio"/> Colonna a spruzzo			
<input type="radio"/> Colonna a piatti		<input type="radio"/> Altezza colonna (m)..... <input type="radio"/> n. piatti..... <input type="radio"/> Sezione trasversale colonna (m^2).....	
<input type="radio"/> Colonna riempita		<input type="radio"/> Tipo di materiale di riempimento..... <input type="radio"/> Altezza del riempimento (m)..... <input type="radio"/> Sezione trasversale colonna (m^2).....	
<input type="radio"/> Altro		
Separatore di gocce			
<input type="radio"/> Ciclone		<input type="radio"/> A labirinti	<input type="radio"/> Altro
<input type="radio"/> Tampone a maglie		<input type="radio"/> A palette	
Informazioni aggiuntive			
Data		Timbro dello stabilimento	
		Firma del gestore	

ALLEGATO N.		
STABILIMENTO		
IMPIANTO TERMICO		
Tipo di costruzione - Tubi d'acqua - Tubi di fumo - Altro tipo	Tipo di combustibile usato Solido: Liquido : Gassoso :	% in peso di zolfo nel combustibile
Disposizione dei bruciatori nella camera di combustione - Tangenziale - Frontale - Altro	Forma geometrica della camera di combustibile	
Temperatura media nella camera di combustione alla massima portata alimentazione (C)	Potenza di targa della camera di combustione (kW)	Consumo orario massimo di combustibile (m ³ .s ⁻¹ o kg.s ⁻¹)
La caldaia è/non è dotata di preriscaldatore d'aria		
Sezione del camino (m ²)	Altezza geometrica del camino (m)	
Temperatura gas in emissione (C)	Portata gas in emissione (m ³ .s ⁻¹)	
Punto di emissione n.	Uso del generatore	
Informazioni aggiuntive		
Timbro dello stabilimento Firma del gestore		

**COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE
di stabilimento con emissioni in atmosfera
(art. 269, comma 8, D.Lgs. n°152/06 Parte Quinta e s.m.i.)**

Allo SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DEL COMUNE DI _____

per il successivo inoltro a:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI _____

COMUNE DI _____

ARPA - SEZIONE PROVINCIALE DI _____

Il sottoscritto in qualità di gestore dello stabilimento
con sede legale in Comune di (provincia di) Via
..... n. CAP tel.n. fax.....
Codice Fiscale.....P. IVA.....indirizzo di posta
certificata.....

COMUNICA/CHIEDE

ai sensi dell'art. 269, comma 8) del DLgs n° 152/06 di sottoporre a MODIFICA NON SOSTANZIALE lo stabilimento autorizzato alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di..... svolta in Comune di (provincia di) Via n. CAPcon atto n. del.....

Si allega alla presente:

- relazione tecnica che descriva le modifiche oggetto della modifica NON sostanziale comprendente le sezioni della scheda informativa generale conseguentemente modificate.

data,

timbro dello stabilimento

e firma del gestore

.....

ALLEGATO F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(esente da imposta di bollo e autenticazioni)

ATTENZIONE: Questo modulo contiene delle dichiarazioni sostitutive rese in base all'art.47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28/12/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa). Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi degli artt.75 e 76 del DPR 445/2000 le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti.

Il sottoscritto _____
in qualità di gestore dello stabilimento

_____ con sede legale nel Comune di
_____ () Loc. _____ via
_____ n° _____ C. A. P. _____
e stabilimento ubicato nel comune di _____ () Loc. _____
via _____ n° _____ C. A. P. _____

a richiesta della PROVINCIA DI _____ – SERVIZIO AMBIENTE per il seguente
scopo: **Certificazione del consumo di solventi – art.275 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. -
Parte Quinta**

DICHIARA

Descrizione dell'attività:

Categoria attività (come da Allegato III parte II del D.Lgs.152/2006 Parte Quinta):

Consumo di solventi (espresso in tonnellate/anno):

Dichiaro di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della P.A. procedente, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art.7 del Codice medesimo.

_____ _____ _____
luogo data Firma

In base all'art. 38 del DPR 445/2000, la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto oppure sottoscritta e inviata unitamente a fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite incaricato oppure a mezzo posta.

Modello COV

ALLEGATO B

ALLEGATO A DOMANDA ART.269 IN CASO DI EMISSIONI DI COV

Attività soggetta all'art.275 punto 4). Stabilimenti nuovi o trasferiti

Attività soggetta all'art.275 punto 11). Stabilimenti da modificare

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

(esente da imposta di bollo e autenticazione)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a _____ () il _____

residente a _____ Via _____ n. _____

in qualità di _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

a richiesta della Provincia di _____

DICHIARAsotto la propria personale responsabilità

1. di esercire lo stabilimento
2. Lo stabilimento è soggetto all'art.275 (Emissioni di COV) del DLgs 152/2006;
3. Lo stabilimento è ricompreso nella categoria n....(.....) della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del DLgs 152/2006;
4. di rispettare i valori limite di emissione di cui al Punto n..... della Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del DLgs 152/2006, espressi come:
(barrare la casella interessata)

- Emissioni Convogliate + Emissione Diffusa

OPPURE come:

- Emissione Totale

- Emissione Totale Bersaglio

Dichiaro di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13, del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, (*Codice in materia di protezione dei dati personali*), i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della P.A. procedente, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice medesimo.

Data ____/____/____

Il Gestore dello stabilimento
(timbro e firma)

.....

Ai sensi dell'articolo 38 del d.p.r. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'Ufficio competente via fax ovvero tramite un incaricato ovvero a mezzo posta.

IL DIPENDENTE ADDETTO

NOTE:

1. Tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nei casi indicati dall'art. 46 del DPR 445/2000 sono comprovate dall'interessato a titolo definitivo mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 dello stesso D.P.R.. Tale dichiarazione può riguardare anche stati, fatti e qualità personali relativi ad altri soggetti di cui il dichiarante abbia diretta conoscenza.
2. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà contenute o rese contestualmente ad una istanza non va autenticata, ove la sottoscrizione sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (art. 38 del DPR 445/2000).
3. Le singole amministrazioni predispongono i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, che gli interessati hanno facoltà di utilizzare (art. 48 del DPR 445/2000).
4. Le amministrazioni procedenti sono tenute a procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (articolo 71 del DPR 445/2000).

Alla **Provincia di** _____

Al **Sindaco del Comune di**

All' **A.R.P.A.**

Sezione Provinciale di.....

Oggetto: COMUNICAZIONE ai sensi dell'articolo 275 e All. III alla parte V del D.lgs.152/06

ANNO

Il sottoscritto

nato a il .../.../....

residente a in via/corso n.

in qualità di Gestore dello stabilimento con

sede legale in Comune di..... via/corso n.

Tel..... Fax.....

Codice fiscale o Partita I.V.A.

Attività economica dell'impresa secondo classificazione I.S.T.A.T.....

Iscritta alla Camera di Commercio di..... al numero.....

comunica ai sensi dell'art.275 del DLgs .152/2006 di **esercire uno stabilimento esistente**,

appartenente alla categoria di attività classificata al p.to alla Parte II dell'All.III della

parte Quinta del DLgs n° 152/06, in Comune di via/corso

..... n.

Data .../.../....

Il Gestore dello stabilimento
(timbro e firma)

.....

Mettere lettera di accompagnamento

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI SUL PROCESSO PRODUTTIVO
1.1 - PRODUZIONE SPECIFICA:
1.2 - FASI DI LAVORAZIONE (allegare un diagramma a blocchi <u>indicando i punti di emissione</u>):
Per ogni singola fase indicare:
1.3 - TEMPO DI FUNZIONAMENTO (h/anno): _____ h/g _____ g/anno
1.4 - CAPACITÀ NOMINALE (massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività svolte in condizioni di normale funzionamento ed <u>in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate</u> – t/ora di solvente consumato X ore/giorno di esercizio a pieno regime):
1.5 – CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE (calcolato sulla base della capacità nominale riferita a trecentotrenta (330) giorni all'anno in caso di attività effettuate a ciclo continuo ed a duecentoventi (220) giorni all'anno per le altre attività – Capacità nominale X giorni/anno di esercizio):
1.6 - QUANTITATIVO ANNUO DI PRODOTTO (es. n. pezzi/anno, ton/anno, mq/anno, mc/anno, ecc):
1.7 – FATTORE DI TRASFORMAZIONE C – COV , tenendo conto dei pesi molecolari dei vari componenti o del Peso molecolare medio. (Nel caso non sia esplicitato il metodo di calcolo, si <u>considera convenzionalmente un rapporto C/COV di 1:1,2</u>):

**SEZIONE 2 – CONSUMO MASSIMO TEORICO ANNUALE DI SOLVENTI
(MASSIMO TEORICO PREVISIONALE)**

Scheda A – Solventi in ingresso nelle materia prima (Sa)						
Solvente	Quantità giacente (kg) a inizio anno (Ri)	Quantità acquistata (kg) durante l'anno (Ti)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Ii)	Quantità totale Utilizzata $U_i=(T_i+R_i-I_i)$	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)
SOLV1					100	$D_1^{(1)}$
SOLV2					100	$D_2^{(1)}$
.....
SOLVn					100	$D_n^{(1)}$
					Totale	Dtot

Materiali contenenti solventi	Quantità giacente (kg) a inizio anno (Ri)	Quantità acquistata (kg) durante l'anno (Ti)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Ii)	Quantità totale Utilizzata $U_i=(T_i+R_i-I_i)$	Tenore di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)	Quantità di Materia Solida (kg)
MCSOLV1						$X_1^{(2)}$	
MCSOLV2						$X_2^{(2)}$	
.....	
MCSOLVn						$X_n^{(2)}$	
						Totale	Xtot

$$^{(1)}D_i = U_i$$

$$^{(2)}X_i = U_i \times (\% \text{ solv. in peso})$$

$$(Sa): \text{Solventi utilizzati/anno (kg/anno)} = (D_{tot} + X_{tot})$$

Scheda B - Solventi in uscita nei prodotti e nei rifiuti (Sb)						
Prodotto	Quantità giacente a inizio anno (Mi)	Quantità prodotta (kg) nell'anno (Pi)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Qi)	Quantità totale venduta Bi=(Pi+Mi-Qi)	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)
PCSOLV1						$N_1^{(3)}$
PCSOLV2						$N_2^{(3)}$
.....
PCSOLVn						$N_n^{(3)}$
					Totale	Ntot

⁽³⁾ $N_i = B_i \times (\% \text{ solv. in peso})$

Rifiuto	Quantità giacente (kg) a inizio anno (Ri)	Quantità (kg) prodotta durante l'anno (Ti)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Ii)	Quantità totale smaltita Ui=(Ti+Ri-Ii)	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)
RCSOLV1						$Y_1^{(4)}$
RCSOLV2						$Y_2^{(4)}$
.....
RCSOLVn						$Y_n^{(4)}$
					Totale	Ytot

⁽⁴⁾ $Y_i = U_i \times (\% \text{ solv. in peso})$

(Sb): Solventi in uscita/anno (kg/anno) = (Ytot + Ntot)

SEZIONE 3 - CALCOLO DELLE EMISSIONI SULLA BASE DELLA CAPACITA' NOMINALE

INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (<i>Massima teorica</i>)	
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	t COV / anno
I1. Solventi organici immessi nel processo (<i>Massimo teorico</i>)	
I2. Solventi recuperati e reimmessi come solvente nel processo (<i>Massimo teorico</i>)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI (<i>Massimo teorico</i>)	t COV / anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi (2)	
O2. Solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. Solventi organici che rimangono come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria (ventilazione generale dei locali, l'aria scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. Solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche (depurazione) (3)	
O6. Solventi organici nei rifiuti.	
O7. Solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati venduti come prodotto	
O8. Solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo	
O9. Solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONI CONVOGLIATE	t COV / anno
O1 = I1 - F - O5 - O6 - O7 - O8 Ovvero:	
O1 = Portata oraria massima X Concentrazione limite di COV X Ore/anno massimo di esercizio	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV / anno
F = O2 + O3 + O4 + O9 Ovvero:	
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
EB = IMS (<i>Massima teorica</i>) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	t COV /anno
FE _{COV/IMS} (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

(2) Se il valore è stato rilevato come C, dovrà essere trasformato in COV attraverso calcoli che tengano conto dei pesi molecolari dei vari componenti o del Peso molecolare medio. Nel caso non sia esplicitato il metodo di calcolo, si considera convenzionalmente un rapporto C/COV di 1:1,2. In tutti i casi (anche di limite in E bersaglio), devono essere allegati certificati analitici di autocontrollo di tutte le emissioni.

(3) In caso di solventi termodistrutti, specificare il metodo impiegato per la stima del valore dichiarato (concentrazione e flussi di massa di COV monte/valle combustore, ...)

Data/...../.....

Il Gestore dello stabilimento
(firma e timbro)

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1514

Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico di cui alla DGR 1045/10: Approvazione linee guida per la costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

- la Direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità;

- i Decreti 20 luglio 2004 emanati dal Ministero per le Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Ambiente e Tutela del territorio relativi alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica;

Richiamati:

- la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, nella quale l'UE ha adottato una strategia integrata (cosiddetto pacchetto clima - energia - ambiente "20-20-20") in materia di energia e cambiamenti climatici, che fissa, al 2020, l'obiettivo di sviluppo di un'economia a basse emissioni di CO2 improntata all'efficienza energetica, da realizzarsi attraverso le seguenti misure:

a) ridurre i gas ad effetto serra del 20%;

b) ridurre i consumi energetici del 20% attraverso un aumento dell'efficienza energetica;

c) soddisfare il 20% del nostro fabbisogno energetico mediante l'utilizzo delle energie rinnovabili;

- la Legge Regionale Emilia-Romagna 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della Programmazione Energetica Territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" la quale, oltre a ribadire quanto previsto dalla normativa Comunitaria e Nazionale, provvede a:

a) delegare le provincie per gli adempimenti concernenti l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia di potenza inferiore a 50 MW termici alimentati da fonti convenzionali e rinnovabili;

b) stabilire che i progetti di modifica o ripotenziamento sono valutati sotto il profilo urbanistico solo in caso di occupazione di aree esterne a quelle di pertinenza dell'impianto esistente;

- Il Piano Energetico Regionale (PER), approvato nel novembre 2007, in cui si prevede che una quota rilevante del fabbisogno di energia elettrica sia prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili fra cui il fotovoltaico;

- la deliberazione della Giunta regionale 808/09 recante l'approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia in attuazione del Piano Energetico Regionale;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 14/11/2007 oggetto n. 2130: "Approvazione del piano energetico regionale";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 6 dicembre 2010, oggetto n. 757 "Prima individuazione delle aree e siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica solare fotovoltaica;

- il DLgs 36/03 attuativo della direttiva comunitaria 1999/31/CE in materia di discariche che prevede una gestione post-operativa da attuarsi dopo la chiusura della discarica;

Dato atto che:

- il Protocollo sopracitato ha natura di accordo-quadro con cui le parti hanno definito gli obiettivi condivisi in materia energetica con particolare riguardo alla attuazione del Piano Energetico Regionale e che, ove ritenuto opportuno, possono essere definiti specifici accordi applicativi di carattere settoriale (art. 1, comma 2 del Protocollo);

- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" ed, in particolare:

a) l'art. 2 comma 1 lett. a) che ricomprende il fotovoltaico nel quadro definitorio delle fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili;

b) l'art. 12 "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative" nell'ambito del quale il comma 3° prevede che "la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico";

- le norme citate indicano l'autorizzazione unica quale titolo emesso a seguito di un unico procedimento, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990, ricomprendendo, ove occorra, le varianti allo strumento urbanistico;

Considerato che:

- è intendimento della Regione, degli Enti locali rappresentati rispettivamente da UPI ed ANCI, nell'ambito delle rispettive competenze, nonché delle Aziende che gestiscono servizi pubblici operanti nel territorio regionale, dar corso ad iniziative nell'ambito della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, perseguendo l'obiettivo di limitare il più possibile i potenziali impatti delle iniziative medesime sul sistema agricolo ed imprenditoriale, dando priorità a campi fotovoltaici da realizzarsi su siti improduttivi o comunque da ripristinare e recuperare rispetto agli usi antecedenti al fine di ridurre anche il consumo dei suoli disponibili per altri usi;

- Confservizi Emilia-Romagna è l'Associazione regionale che promuove lo sviluppo e la qualificazione dei servizi pubblici locali e ad essa sono associate, fra le altre, 24 aziende che erogano servizi nel settore energetico-ambientale;

- le Aziende che operano nel campo dei servizi ambientali,

del trattamento rifiuti e della gestione del servizio idrico integrato devono perseguire gli obiettivi del risparmio energetico, l'uso razionale delle risorse e lo sfruttamento di fonti rinnovabili a scopo energetico, in accordo con gli obiettivi di interesse pubblico collegati ai servizi resi;

- il sistema associativo Confservizi Emilia-Romagna, interagendo con gli Enti locali, attraverso le imprese associate può assolvere alla funzione di promozione della valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili con particolare riguardo al fotovoltaico da realizzarsi sulle discariche esaurite;

- i Comuni associati in ANCI Emilia-Romagna sono a loro volta direttamente o indirettamente proprietari di discariche esaurite;

- la presenza sul territorio regionale di un numero significativo di discariche esaurite, con particolare riguardo a quelle per rifiuti non pericolosi, è ritenuta dai soggetti firmatari del presente Accordo una valida opportunità per il perseguimento degli obiettivi di produzione di energia elettrica fotovoltaica;

- a tal proposito con deliberazione di Giunta regionale n. 1045 del 14/7/2010 è stato approvato un Accordo per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico;

- lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili rappresenta uno degli obiettivi posti a fondamento della normativa e del Piano Energetico Regionale, nell'ottica della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla nuova politica energetica internazionale, europea, italiana e regionale;

- rilievo prioritario assume in tale contesto la valutazione di possibili localizzazioni alternative degli impianti, con particolare riferimento alla necessità di limitare il consumo di suolo agricolo e di terreno produttivo e di favorire la localizzazione in contesti marginali e residuali sotto il profilo agronomico;

- la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime di discariche esaurite va promossa in quanto coerente con gli obiettivi generali di massimizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e contestuale minimizzazione dei relativi impatti ambientali e pertanto va ritenuta compatibile con le destinazioni finali d'uso previste per le aree di discarica dalla normativa nazionale;

- relativamente alle procedure autorizzative per la realizzazione e gestione degli impianti fotovoltaici è prevista una autorizzazione unica ex art. 12, DLgs n. 387 del 2003 di competenza provinciale per impianti con potenza nominale inferiore ai 50 MWt, quale titolo emesso a seguito di un unico procedimento, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241 del 1990, ricomprendendo, ove occorra, le varianti allo strumento urbanistico;

- le Province della Regione Emilia-Romagna, associate in UPI, assumono pertanto un ruolo determinante nelle procedure autorizzative sopracitate;

Considerato altresì che:

- rispetto alla installazione di impianti fotovoltaici sulle discariche esaurite sono da valutare e verificare le potenziali interferenze con tutte le attività di gestione post-operativa da effettuarsi, ai sensi del DLgs n. 36 del 2003, dal titolare della discarica e che devono necessariamente riguardare:

- a) la manutenzione per mantenere in buona efficienza il sito;
- b) la recinzione e i cancelli di accesso;

c) la rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;

d) la viabilità interna ed esterna;

e) il sistema di drenaggio del percolato;

f) la rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;

g) il sistema di impermeabilizzazione sommitale;

h) la copertura vegetale, procedendo ad annaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte;

i) i pozzi e la relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;

j) la modalità e la frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile;

- è necessario tenere in debita considerazione queste potenziali interferenze in sede di approvazione del progetto nell'ambito della PAS ex art. 6 del DLgs 28/2011 ovvero della Conferenza dei Servizi ex art. 12 del DLgs 387/2003;

Ritenuto

- pertanto opportuna l'emanazione di linee-guida regionali volte a regolare la compresenza nel medesimo sito di attività fra loro eterogenee;

- che il sistema delle discariche esaurite sia quello preferibile per lo sviluppo di iniziative di produzione di energia da impianti fotovoltaici, sia per la dimensione delle superfici utili disponibili, sia per i minori impatti economici che genera a motivo dell'impossibilità delle stesse di essere diversamente utilizzate con finalità produttive, sia infine per l'obiettivo di ripristino e recupero rispetto agli usi antecedenti nonché per un minor consumo dei suoli;

Considerato che

- la citata deliberazione 1045/10 prevede che venga emanata una direttiva della Giunta regionale che, nel rispetto della disciplina vigente, individui le possibili semplificazioni relativamente:

- alla regolamentazione edilizia e al titolo abilitativo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- alle modalità e ai criteri di organizzazione e gestione della Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione unica ex art. 12 DLgs 387 del 2003 tenuto conto di quanto già specificato dalla Giunta regionale con propria deliberazione in data 12 luglio 2010, n. 987;
- ai criteri per rendere compatibile la gestione post operativa delle discariche con l'installazione e gestione degli impianti fotovoltaici;
- alle modalità di messa a disposizione delle aree interessate e di affidamento della realizzazione e gestione degli impianti, qualora le stesse siano di proprietà degli Enti locali;

e che le medesime linee guida contengano i criteri per la definizione degli indennizzi a fini ambientali in favore dei Comuni aventi titolo sugli impianti;

Considerato che nel corso di riunioni con i soggetti firmatari dell'Accordo (ANCI, UPI e CONF SERVIZI) in date 22 e 29 luglio 2011 si è raggiunta una condivisione sui contenuti delle linee-guida;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CAL in data 8 settembre 2011;

dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile e dell'Assessore Attività produttive, Piano energetico e

Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

- per le finalità espresse in premessa che qui si intendono

integralmente richiamate, di approvare le “Linee guida per la costruzione e l’esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime delle discariche esaurite” allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE E L’ESERCIZIO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SULLE AREE DI SEDIME DELLE DISCARICHE ESAURITE

0. Introduzione

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1045 del 19 luglio 2010 la Regione Emilia-Romagna ha approvato uno schema di “Accordo per l’incentivazione della produzione di energia elettrica da fotovoltaico” (nel seguito “accordo”).

L’accordo si pone in coerenza con l’obiettivo di limitare il più possibile i potenziali impatti ambientali della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: in particolare, si è inteso dare priorità alla realizzazione di campi fotovoltaici su siti improduttivi o comunque da ripristinare e recuperare rispetto agli usi antecedenti quali le aree di sedime delle discariche esaurite, al fine di ridurre il consumo dei suoli disponibili per altri usi.

Le presenti linee guida sono redatte a norma dell’art. 3 dell’accordo, che prevede l’emanazione di una direttiva della Giunta Regionale che, nel rispetto della disciplina vigente, individui le possibili semplificazioni relativamente:

- alla regolamentazione edilizia e al titolo abilitativo per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico;
- alle modalità e ai criteri di organizzazione e gestione della Conferenza dei Servizi per l’autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, tenuto conto di quanto già specificato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 987 del 12 luglio 2010;
- ai criteri per rendere compatibile la gestione post-operativa delle discariche con l’installazione e gestione degli impianti fotovoltaici;
- alle modalità di messa a disposizione delle aree interessate e di affidamento della realizzazione e gestione degli impianti, qualora le stesse siano di proprietà degli Enti Locali.

L’accordo prevede inoltre che le linee guida riportino i criteri per la definizione degli indennizzi a fini ambientali a carico dei soggetti realizzatori degli impianti fotovoltaici sulle discariche, destinati a far fronte agli oneri connessi alla gestione post-operativa della discarica.

1. Regolamentazione edilizia e titoli abilitativi per la realizzazione degli impianti fotovoltaici su aree di sedime di discariche esaurite

La costruzione e l’esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è regolata secondo un criterio di proporzionalità¹:

- dalla comunicazione relativa ad attività in edilizia libera;
- dalla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS);

¹ D.Lgs. 28/2011, art. 4 comma 2

- dall'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La comunicazione in attività edilizia libera è riservata² agli impianti fotovoltaici integrati in edifici esistenti ed è dunque esclusa nel caso di impianti fotovoltaici da installarsi su aree di sedime di discariche esaurite (che si configurano come impianti con moduli ubicati al suolo).

Nel rispetto delle novità introdotte dalla recente normativa³ ed in coerenza con i principi di semplificazione richiamati dall'accordo⁴, la costruzione e l'esercizio di impianti fotovoltaici di potenza nominale fino a 1 MW elettrico ubicati su aree di sedime di discariche esaurite è regolamentata attraverso la Procedura Abilitativa Semplificata.

Infine, restano soggetti ad autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 la costruzione e l'esercizio di impianti fotovoltaici ubicati su aree di sedime di discariche esaurite nei casi in cui la potenza nominale dell'impianto sia superiore a 1 MW elettrico.

2. Modalità e criteri di organizzazione e gestione della Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003

In tema di organizzazione e gestione della Conferenza dei Servizi e, in generale, del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, si richiamano le disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale⁵ e regionale⁶.

Si richiama in particolare il requisito della completezza formale della documentazione presentata a corredo della richiesta di autorizzazione, in carenza del quale l'istanza risulta improcedibile⁷.

La Conferenza dei Servizi, che si svolgerà con le modalità di cui agli artt. 14 e seguenti della Legge 241/1990, dovrà in ogni caso prevedere la partecipazione del titolare delle attività di gestione post-operativa della discarica (se presente), del Servizio Provinciale competente in materia di autorizzazioni e controllo delle discariche e del Comune avente titolo sull'area di sedime della discarica.

3. Criteri per rendere compatibile la gestione post-operativa delle discariche con l'installazione e gestione degli impianti fotovoltaici

La gestione dei siti di discarica soggiace a precisi vincoli normativi⁸.

Ai predetti vincoli il titolare della discarica esaurita non può sottrarsi, essendo essi funzionali al perseguimento di obiettivi di salvaguardia ambientale legata alla gestione della discarica in tutte le fasi fino all'esaurimento della gestione post-operativa.

² D.M. 10 settembre 2010, Allegato Tecnico, Paragrafo 12 e Tabella 1

³ D.Lgs. 28/2011, art. 6 comma 9

⁴ art. 3

⁵ D.M. 10 settembre 2010 e s.m.i.

⁶ D.G.R. 987/2010

⁷ D.M. 10 settembre 2010, paragrafo 14.4

⁸ D.Lgs. 36/2003 artt. 8, 9, 12 e 13, Allegato 2 punti 3, 4 e 5

In particolare, a seguito della chiusura della discarica il titolare della stessa è tenuto a realizzare:

- la copertura provvisoria e la messa in sicurezza del sito;
- la gestione post-operativa per almeno 30 anni;
- la copertura definitiva;
- il ripristino finale sulla base della destinazione d'uso dell'area.

A fronte di richieste di installazione ed esercizio di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime di discariche esaurite è necessario valutare e verificare le potenziali interferenze dei medesimi impianti con le attività di gestione post-operativa da effettuarsi da parte del titolare della discarica⁹, tra cui:

- a) la manutenzione per mantenere il sito in buona efficienza;
- b) la recinzione e i cancelli di accesso;
- c) la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- d) la viabilità interna ed esterna;
- e) il sistema di drenaggio del percolato;
- f) la rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;
- g) il sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- h) la copertura vegetale, procedendo ad inaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte;
- i) i pozzi e la relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- j) la modalità e la frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile.

Lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili rappresenta uno degli obiettivi posti a fondamento della normativa¹⁰ e del Piano Energetico Regionale, nell'ottica della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla nuova politica energetica internazionale¹¹, europea¹², italiana¹³ e regionale¹⁴.

Rilievo prioritario assume in tale contesto la valutazione di possibili localizzazioni alternative degli impianti, con particolare riferimento alla necessità di limitare il consumo di suolo agricolo e di terreno produttivo e di favorire la localizzazione in contesti marginali e residuali sotto il profilo agronomico.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle aree di sedime di discariche esaurite va promossa in quanto coerente con gli obiettivi generali di massimizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e

⁹ ai sensi del D.Lgs. 36/2003

¹⁰ L.R. 26/2004

¹¹ impegni del protocollo di Kyoto

¹² che fissa al 2020 una quota del 20% di energie rinnovabili sul totale dei consumi energetici dell'U.E.

¹³ la Direttiva 77/2001/CE prevede il raggiungimento al 2010 del 25% dei consumi di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili

¹⁴ Delibera di Assemblea Legislativa n. 28/2010 (paragrafo C) lettera e) dell'Allegato)

contestuale minimizzazione dei relativi impatti ambientali e pertanto va ritenuta compatibile con le destinazioni finali d'uso previste per le aree di discarica dalla normativa nazionale¹⁵.

Le potenziali interferenze tra impianti fotovoltaici e attività di gestione post-operativa della discarica e le soluzioni proposte per il loro superamento sono oggetto di specifica relazione da redigersi da parte del proponente e da presentarsi a corredo dell'istanza.

Parimenti, gli interventi previsti per il recupero finale e ripristino dell'area di discarica a seguito dello smantellamento dell'impianto fotovoltaico sono oggetto di specifica relazione da redigersi da parte del proponente e da presentarsi a corredo dell'istanza. Inoltre, nel rispetto di quanto disposto in materia dalla normativa nazionale vigente¹⁶, l'istanza del richiedente dovrà essere corredata dall'impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione precedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa. La cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente.

In particolare la cauzione finanziaria:

- dovrà essere commisurata all'intero costo delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale (indicate nel progetto definitivo);
- dovrà essere prestata a favore dell'amministrazione precedente prima della comunicazione di inizio lavori, a pena di revoca dell'autorizzazione rilasciata. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte dell'amministrazione precedente. Fino alla predetta comunicazione, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo;
- dovrà essere rivalutata ogni cinque anni sulla base del tasso di inflazione programmata, pena la revoca dell'autorizzazione rilasciata (previa diffida da parte dell'Ente competente);
- dovrà essere aggiornata all'atto dell'eventuale rinnovo dell'autorizzazione;
- non è dovuta nei casi in cui il proponente l'istanza sia una Pubblica Amministrazione così come definita all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- nei casi in cui la gestione dell'impianto fotovoltaico cessi per effetto del termine dell'affidamento di gestione della discarica, è restituita al gestore uscente. Resta in capo al gestore subentrante l'obbligo di provvedere al recupero finale e al ripristino dell'area di discarica a seguito dello smantellamento dell'impianto fotovoltaico nonché l'obbligo di versare la cauzione relativa all'impianto secondo le modalità sopra delineate.

¹⁵ D.Lgs. 36/2003, allegato 2, punto 3.1

¹⁶ D.M. 10 settembre 2010 punto 13.1 lettera j

Nel caso di impianti regolamentati attraverso PAS, la dichiarazione da presentarsi al Comune dovrà essere corredata delle suddette relazioni vistate per accettazione dal Servizio Provinciale competente in materia di autorizzazioni e controllo delle discariche. Nel caso di impianti regolamentati attraverso autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi le suddette relazioni saranno oggetto di specifica e approfondita istruttoria volta a verificarne i contenuti proposti e apportare le opportune modifiche.

Fatto salvo quanto sopra indicato, l'autorizzazione unica può essere rilasciata e la PAS può essere conclusa anche prima del completamento degli interventi di copertura definitiva della discarica, a condizione che l'installazione dell'impianto fotovoltaico sia avviata dopo la conclusione di tali interventi. In ogni caso l'installazione dell'impianto fotovoltaico resta soggetta ai tempi e alle modalità stabiliti nell'autorizzazione unica ovvero nella PAS. Resta salva la possibilità di disciplinare con successivo atto regionale modalità differenti per il completamento della copertura.

Il Servizio provinciale competente al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico (nel caso di autorizzazione unica) ovvero il Comune (nel caso di PAS) trasmettono senza indugio l'autorizzazione unica rilasciata ovvero la PAS conclusa al Servizio Provinciale competente in materia di autorizzazioni e controllo delle discariche; quest'ultimo provvede d'ufficio alla necessaria modifica dell'autorizzazione della discarica.

4. Modalità di messa a disposizione delle aree interessate e di affidamento della realizzazione e gestione degli impianti, qualora le stesse siano di proprietà degli Enti Locali

Con riferimento alle discariche esaurite per le quali la fase di gestione post-operativa è in corso di svolgimento da parte di un soggetto affidatario, le attività di realizzazione e gestione dell'impianto fotovoltaico devono intendersi ricomprese all'interno delle attività di gestione post-operativa e sono pertanto effettuate dal soggetto titolare di tale servizio.

Le attività di realizzazione e gestione dell'impianto fotovoltaico potranno essere effettuate dal titolare delle attività di gestione post-operativa della discarica anche a mezzo di società operativa da esso controllata, previa autorizzazione da parte dell'ente competente all'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti.

In tal caso:

- l'eventuale scelta del socio privato della società operativa è effettuata attraverso procedura ad evidenza pubblica;
- la società operativa è soggetta ai medesimi vincoli e durata di gestione cui è soggetto il titolare della gestione post-operativa della discarica, cosicché le attività di gestione dell'impianto fotovoltaico da parte della società operativa cessano alla scadenza del periodo di affidamento della gestione post-operativa della discarica;

- alla cessazione delle attività di gestione dell'impianto fotovoltaico indotta dal termine dell'affidamento di gestione della discarica si applicano le disposizioni in materia di indennizzi previste dalla normativa del settore gestione rifiuti qualora non sia esaurita la fase post-operativa della gestione della discarica.

Alla cessazione delle attività di gestione dell'impianto fotovoltaico indotta dal termine dell'affidamento di gestione della discarica la proprietà dell'impianto fotovoltaico è retrocessa all'Ente locale proprietario delle aree ovvero alla "Società degli asset" laddove costituita, che ne determineranno le modalità di gestione.

Nei casi in cui la gestione dell'impianto fotovoltaico cessi per effetto del termine dell'affidamento di gestione della discarica, resta in capo al gestore uscente l'obbligo di corrispondere all'ente locale o alla Società degli asset la somma necessaria per lo smantellamento dell'impianto fotovoltaico nonché per il ripristino della discarica secondo il progetto definitivo.

L'utilizzo dell'area di sedime della discarica esaurita per la produzione di energia da fonte rinnovabile sarà possibile previa modifica/integrazione degli atti concessori in essere che estenda il novero delle attività realizzabili nell'area di sedime della discarica alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici (anche da parte di società operative a tal fine costituite).

Nel quadro di integrazione tra gestione della discarica e gestione dell'impianto fotovoltaico sopra delineato, una quota parte dei proventi derivanti dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico contribuirà agli oneri connessi alle attività di gestione post-operativa della discarica, ivi compresi quelli connessi al recupero finale e al ripristino dell'area di discarica a seguito dello smantellamento dell'impianto fotovoltaico, secondo modalità da definirsi con successivo atto regionale.

Con riferimento alle discariche esaurite per le quali la fase di gestione post-operativa non è in corso (in quanto già conclusa o addirittura, nel caso di discariche di vecchia data, non prevista), gli Enti locali proprietari, qualora intendano procedere alla concessione delle aree di sedime per la realizzazione di impianti fotovoltaici, operano nel rispetto della normativa vigente¹⁷. Una quota parte dei proventi derivanti dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico saranno riconosciuti dal gestore dell'impianto all'Ente locale proprietario secondo modalità da definirsi con successivo atto regionale, con vincolo di utilizzazione per interventi tesi ad affrontare problematiche di natura ambientale e con priorità per problematiche connesse alla discarica.

5. Criteri per la definizione degli indennizzi a fini ambientali

Le misure di mitigazione e/o compensazione a favore dei Comuni proprietari delle discariche esaurite sono oggetto di specifica

¹⁷ D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., D.Lgs. 28/2011 e s.m.i.

relazione da redigersi da parte del proponente e da presentarsi a corredo dell'istanza.

Nel rispetto della normativa nazionale in materia¹⁸, tali misure avranno carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniale o economico.

Le misure di mitigazione e/o compensazione potranno consistere nella realizzazione di interventi e/o opere di varia natura (ad es. infrastrutture viarie, rotatorie, piste ciclabili, giardini e parchi attrezzati pubblici, ecc.); resta inteso che sono da intendersi prioritari gli interventi tesi ad affrontare problematiche connesse alla discarica.

Nel caso di impianti regolamentati attraverso PAS, la dichiarazione da presentarsi al Comune dovrà essere corredata della suddetta relazione vistata per accettazione dal Servizio Provinciale competente in materia di autorizzazioni e controllo delle discariche. L'atto di assenso comunale è reso tempestivamente e comunque entro il termine per la conclusione del relativo procedimento¹⁹.

Nel caso di impianti regolamentati attraverso autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi la suddetta relazione sarà oggetto di specifica istruttoria volta a verificarne i contenuti proposti e apportare le opportune modifiche.

¹⁸ D.M. 10 settembre 2010 punto 14.15

¹⁹ D.Lgs. 28/2011 art. 6 comma 5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2011, N. 1534

POR FESR 2007-2013 Asse 1, Attività 1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale" Approvazione convenzione, concessione contributo a CNR - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (CNR-ISAC). Variazione in bilancio. CUPJ31J10000230002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE" :

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013-Contributo CE sul FESR (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro 149.813,83
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 149.813,83
-----------------------	-----------------

Variazione in aumento

Cap. 23628 "Contributi a Università ed Enti e Istituzioni di ricerca per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013- Contributo CE sul FESR (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro 149.813,83
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 149.813,83
-----------------------	-----------------

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8366 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma Operativo 2007-2013. (L.16 Aprile 1987, N.183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 del 7 agosto 2007). - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro 255.886,17
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 255.886,17
-----------------------	-----------------

Variazione in aumento

Cap. 23644 "Contributi a Università ed Enti e Istituzioni di ricerca per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - ASSE 1 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007). - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza Euro 255.886,17

Stanziamento di cassa Euro 255.886,17

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1591

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31, comma 4, lett. B), UPB 8300 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8300 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 23104 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi alle imprese, selezionate dal Ministero dell'Università e della ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca nell'ambito del distretto tecnologico Hi-Mech. (art. 53 in attuazione dell'art. 54 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 2003/2005 Mis. 6.2)"

Stanziamiento di competenza	Euro 1.800.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 1.800.000,00

Variazioni in aumento

- Cap. 23097 " Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi a PMI associate, a Consorzi e Società consortili per la realizzazione di sistemi di gestione della qualità e dell'organizzazione finalizzati alla qualificazione di reti di impresa (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. G) ED H), L.R. 21 aprile 1999, n. 3, PTAPI 2003/2005 Misura 2.1, azione B) "

Stanziamiento di competenza	Euro 1.800.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 1.800.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1600

Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'esercizio finanziario 2011. V provvedimento. Prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B.	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie".		
1.7.1.1.29000			
Cap. 85100	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"		
Stanziamiento di competenza		EURO	650.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	650.000,00

Variazione in aumento

U.P.B.	"Spese generali di funzionamento"		
1.2.1.1.620			
Cap. 04360	"Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. - Spese obbligatorie".		
Stanziamiento di competenza		EURO	650.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	650.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1603

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per l'esercizio finanziario 2011, da trasferire a favore dei Capitoli di spesa obbligatoria 04140, 00550 e 04075 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.935.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.935.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.935.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.935.000,00
------------------------	------	--------------

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.110 "Spese per il personale".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.935.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.935.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 04140 "Indennità di missione e rimborso spese di trasporto - Spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza	EURO	430.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	430.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 04075 "Spese per il personale comandato. Spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza	EURO	2.500.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.500.000,00
------------------------	------	--------------

U.P.B. 1.1.1.1.20 "Oneri di funzionamento della Giunta e della Presidenza".

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
-----------------------------	------	----------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00
------------------------	------	----------

Cap. 00550 "Indennità di funzione al Presidente e ai membri della Giunta Regionale (art.5, L.R. 14 aprile 1995, N.42, come modificato dall'art.3 della L.R. 19 agosto 1996, N.33) - Spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000,00
-----------------------------	------	----------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.000,00
------------------------	------	----------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1604

Assegnazione dello Stato per l'iscrizione delle varietà vegetali ai registri nazionali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.450 "Assegnazioni dello Stato per l'attivazione di programmi in agricoltura".

Stanziamento di competenza	EURO	155.396,70
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	155.396,70
-----------------------	------	------------

Cap. 03003 "Assegnazioni dello Stato nell'ambito del "Piano di settore per l'effettuazione delle prove di campo necessarie all'accertamento dei requisiti per l'iscrizione delle varietà vegetali ai registri nazionali" (D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30)".

Stanziamento di competenza	EURO	155.396,70
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	155.396,70
-----------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.1.2.5330 "Iscrizione nei registri di novità vegetali - risorse statali".

Stanziamento di competenza	EURO	155.396,70
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	155.396,70
-----------------------	------	------------

Cap. 12080 "Spese inerenti l'esame delle novità vegetali per le quali è stata chiesta l'iscrizione nei registri delle varietà e la protezione brevettuale (art.19, L. 25/11/71, N.1096; art.12, L. 24/12/93, N.537 e D.Lgs. 10 febbraio 2005, N.30) - Mezzi Statali".

Stanziamento di competenza	EURO	155.396,70
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	155.396,70
-----------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1605

Assegnazione dello Stato a valere sul Fondo per il finanziamento pubblico locale anche ferroviario - Annualità 2011 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B.2.3.990 "Assegnazioni dello Stato in materia di trasporto pubblico locale, anche ferroviario".
Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	21.728.486,84
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	21.728.486,84
------------------------	------	---------------

Cap. 3146 "Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario nelle regioni a statuto ordinario (art. 21, comma 3, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L.15 luglio 2011, n. 111)".

Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	21.728.486,84
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	21.728.486,84
------------------------	------	---------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B.
1.4.3.2.15312 "Trasporto pubblico locale anche ferroviario - Risorse statali".
Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	21.728.486,84
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	21.728.486,84
------------------------	------	---------------

Cap.43699 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interessi regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art.21, comma 3 D.L. 6 luglio 2011, N.98, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, L. 15 luglio 2011, N.111) - Mezzi statali".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI,
LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	21.728.486,84
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	21.728.486,84
------------------------	------	---------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1606

Finanziamenti per la rimodulazione del progetto "ADC" nell'ambito dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Programma transnazionale Europa sud-orientale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4675	"Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del Programma Transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013".	
Stanziamiento di competenza	EURO	6.538,46
Stanziamiento di cassa	EURO	6.538,46
Cap. 04268	"Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Veneto per l'attuazione del progetto "ADC" - Distretti dell'area adriatico-danubiana - nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - Programma Transnazionale Europa Sud-Orientale (Reg. CE 1080/2006e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; Contratto n. SEE/A/235/4.2.)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	6.538,46
Stanziamiento di cassa	EURO	6.538,46
U.P.B. 2.3.3175	"Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento del Programma Transnazionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007 -2013".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.153,85
Stanziamiento di cassa	EURO	1.153,85
Cap. 03268	"Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Progetto "ADC" - Distretti dell'area Adriatico-Danubiana - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma Transnazionale Europa Sud-Orientale (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. SEE/A/235/4.2.)".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.153,85
Stanziamiento di cassa	EURO	1.153,85

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea
 1.3.2.2.7246 2007-2013 - Risorse U.E."

Stanziamiento di competenza	EURO	6.538,46
Stanziamiento di cassa	EURO	6.538,46

Cap. 23282 "Spese per l'attuazione del Progetto "ADC" -
 Distretti dell'area Adriatico-Danubiana -
 nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione
 Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma
 Transnazionale Europa sud-orientale
 (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006;
 DEC.C(2007)6590; contratto N. SEE/A/235/4.2)
 - Quota UE".

Stanziamiento di competenza	EURO	6.538,46
Stanziamiento di cassa	EURO	6.538,46

U.P.B "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea
 1.3.2.2.7248 2007-2013 - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.153,85
Stanziamiento di cassa	EURO	1.153,85

Cap. 23284 "Spese per l'attuazione del Progetto "ADC" -
 Distretti dell'area Adriatico-Danubiana -
 nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione
 Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma
 Transnazionale Europa sud-orientale (L. 16
 aprile 1987, N.183; DEC. C (2007)6590;
 contratto N. SEE/A/235/4.2) - Quota statale".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.153,85
Stanziamiento di cassa	EURO	1.153,85

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1609

Assegnazione dello Stato per l'attuazione del progetto "Parole in gioco avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica" a valere sull'Azione 1 del programma annuale 2010 del Fondo FEI 2007-2013 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "Assegnazioni dello Stato per Progetti Speciali di Assistenza sociale".

Stanziamiento di competenza	EURO	445.252,85
Stanziamiento di cassa	EURO	445.252,85

Cap.03103 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di Progetti nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (L. 16 aprile 1987, n. 183; Decisione del Consiglio n. 2007/435/CE del 25 giugno 2007)".

Stanziamiento di competenza	EURO	445.252,85
Stanziamiento di cassa	EURO	445.252,85

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20260 "Progetti speciali di assistenza sociale -Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	445.252,85
Stanziamiento di cassa	EURO	445.252,85

Cap.68291 "Spese per l'attuazione di Progetti nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". (L.16 aprile 1987, n.183; Decisione del Consiglio N. 2007/435/CE del 25 giugno 2007) - Mezzi statali."

Stanziamiento di competenza	EURO	396.870,00
Stanziamiento di cassa	EURO	396.870,00

Cap.68293 "Spese per studi e consulenze per l'attuazione di progetti nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". (L. 16 aprile 1987 N.183; Decisione del Consiglio N. 2007/435/CE del 25 giugno 2007) - Mezzi statali."

Stanziamiento di competenza	EURO	48.382,85
Stanziamiento di cassa	EURO	48.382,85

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1616

L.R. 26/01: approvazione progetti di rilevanza regionale "Laboratori delle macchine matematiche", concessione di contributo alle Province di Ferrara, Parma e Reggio-Emilia per la loro realizzazione. A.s. 2011/2012 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 1) di apportare in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.2.2.23100 "Interventi per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 72640 "Spese per l'attuazione degli interventi di diritto allo studio e all'apprendimento di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 8 agosto 2001, n. 26"

Stanziamiento di competenza Euro 45.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 45.000,00

Variazione in aumento

Cap. 72641 "Contributi per l'attuazione degli interventi di diritto allo studio e all'apprendimento di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 8 agosto 2001, n. 26"

Stanziamiento di competenza Euro 45.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 45.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1621

Integrazione del Fondo di cogaranzia regionale costituito con propria delibera 231/10 ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. 3/99. Affidamento della gestione ad Unifidi E.R. - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai Capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8300 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 23118 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi alle imprese artigiane per i sostegno degli investimenti innovativi tramite l'erogazione di contributi in conto interesse, a fronte di contratti di mutuo bancario o di leasing nonché tramite la prestazione di garanzie o cogaranzie. (Art. 58 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; comma 1 lett. A), B), F) e G) e comma 2 lett. A) e C) dell'art. 12 della L.R. 9 febbraio 2010, n. 1)"

Stanziamiento di competenza	Euro 700.000,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 700.000,00
------------------------	-----------------

Variazioni in aumento

- Cap. 23106 "Costituzione di fondi straordinari di garanzia affidati in gestione ai Consorzi Fidi regionali per gli interventi a favore delle imprese (Art. 58, comma 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"

Stanziamiento di competenza	Euro 700.000,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 700.000,00
------------------------	-----------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1622

L.R. 13/99 - Programma regionale 2009-2011 - Attuazione delle convenzioni triennali per attività di spettacolo - Concessione della quota variabile per l'anno 2011. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n.40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

Variazioni in diminuzione

Cap. 70570 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza	Euro 419.934,56
- Stanziamento di cassa	Euro 419.934,56

Variazioni in aumento

Cap. 70568 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a associazioni e istituzioni private senza fini di lucro (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza	Euro 393.230,79
.- Stanziamento di cassa	Euro 393.230,79

Cap. 70670 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli enti delle amministrazioni locali (Art. 7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza	Euro 26.703,77
- Stanziamento di cassa	Euro 26.703,77

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1641

Progetto EU La Win del Programma europeo URB all. III. Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lettera e), della sopraccitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3842 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

Cap. 2777 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EU-LA-WIN EUROPEAN UNION AND LATIN AMERICA FOR WELFARE INTEGRATED POLICIES" NELL'AMBITO PROGRAMMA URB-AL III (REGOLAMENTO 1905/2006; CONTRATTO 9 DICEMBRE 2008 N. DCIALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57)- QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza Euro 68.300,63

Stanziamento di cassa Euro 68.300,63

Variazione in aumento:

Cap.2783 "TRASFERIMENTI A PARTNER STRANIERI DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EU-LA-WIN EUROPEAN UNION AND LATIN AMERICA FOR WELFARE INTEGRATED POLICIES" NELL'AMBITO PROGRAMMA URB-AL III (REGOLAMENTO 1905/2006; CONTRATTO 9 DICEMBRE 2008 N. DCIALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57)- QUOTA U.E.";

Stanziamento di competenza Euro 68.300,63

Stanziamento di cassa Euro 68.300,63

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1652

Prelevamento dal Fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 84.003.984,88
1.7.1.1.29020		

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 84.003.984,88
-----------	--	--------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.1.1.1.30	SPESE DI RAPPRESENTANZA	EURO 148.705,68
CAP.00750	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE.	EURO 148.705,68
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 17.217.076,43
CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 17.217.076,43
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 265.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 265.000,00
UPB 1.2.1.2.1110	STUDI E CONSULENZE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	EURO 15.000,00
CAP.02112	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART. 24 ABROGATO E ART.40 QUATER DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.20)	EURO 15.000,00
UPB 1.2.1.2.1120	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 100.000,00

CAP.04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 100.000,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 270.000,00
CAP.03991	TRASFERIMENTO AI PARTNER DELLE QUOTE DI COMPETENZA, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N. 83) - MEZZI STATALI	EURO 270.000,00
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 696.917,00
CAP.03917	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER LO SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 46.917,00
CAP.03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 650.000,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 1.918.569,85
CAP.03205	CONTRIBUTI ALLE FORME STABILI DI GESTIONE ASSOCIATA COSTITUITESI AI SENSI DELLA L.R. N.11/2001 E DELLA L.R. N.10/2008 (ART. 11 E ART. 14, COMMA 2 L.R. 26 APRILE 2001, N.11; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10).	EURO 1.918.569,85
UPB 1.2.2.3.2800	RIORDINO TERRITORIALE - INVESTIMENTI	EURO 150.000,00
CAP.03208	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE UNIONI DI COMUNI E ALLE COMUNITA' MONTANE PER SPESE DI INVESTIMENTO FINALIZZATE	EURO 150.000,00

	AD UNA PIU' EFFICACE GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI E SERVIZI (ART. 14, COMMA 9, L.R. 26 APRILE 2001, N.11; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10)	
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 30.000,00
CAP.03843	SPESE PER LA STAMPA DI MATERIALE CARTOGRAFICO GEOTEMATICO E DEI SUOLI DESTINATO ALLA VENDITA (RILEVANTE AI FINI IVA).	EURO 30.000,00
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 65.000,00
CAP.03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 65.000,00
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 172.733,66
CAP.02709	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 50.000,00
CAP.02711	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ED ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 2, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 72.733,66
CAP.02792	CONTRIBUTI ALLA "FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE" PER ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 18 QUINQUIES, COMMA 2, LETT.A E B, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 50.000,00
UPB 1.2.3.2.3842	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - RISORSE U.E.	EURO 175.000,00

CAP.02777	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EU-LA-WIN EUROPEAN UNION AND LATIN AMERICA FOR WELFARE INTEGRATED POLICIES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA URB-AL III (REGOLAMENTO 1905/2006; CONTRATTO 9 DICEMBRE 2008 N. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/16 1/-164/URB-AL III57) - QUOTA U.E.	EURO 100.000,00
CAP.02783	TRASFERIMENTI A PARTNER STRANIERI DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EU-LA-WIN EUROPEAN UNION AND LATIN AMERICA FOR WELFARE INTEGRATED POLICIES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA URB-AL III (REGOLAMENTO 1905/2006; CONTRATTO 9 DICEMBRE 2008 N. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/16 1/-164/URB-ALIII57) - QUOTA U.E.	EURO 75.000,00
UPB 1.2.3.2.3883	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO - MICORE - RISORSE U.E.	EURO 40.000,00
CAP.03836	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MICORE "MORPHOLOGICAL IMPACTS AND COASTAL RISKS INDUCED BY EXTREME STORM EVENTS" (DECISIONE N. 1982/2006/CE) - QUOTA U.E.	EURO 40.000,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 75.000,00
CAP.03850	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 75.000,00
UPB 1.3.1.2.5231	CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO - RISORSE STATALI	EURO 26.711,44
CAP.10805	SPESE PER L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO (ART.66 LETT.D) DEL D.P.R. 24/7/1977 N.616, D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA -	EURO 26.711,44

MEZZI STATALI.

UPB 1.3.1.2.5310	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	EURO 342.577,47
CAP.12980	SPESE PER LA FORMULAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI DISCIPLINARI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI (L.R. 28 OTTOBRE 1999 N.28, ART. 5).	EURO 14.399,60
CAP.13022	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 328.177,87
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 72.808,04
CAP.14050	SPESE PER I VIVAI FORESTALI (ART.91 E SEGUENTI R.D.L. 30/12/1923, N.3267).	EURO 72.808,04
UPB 1.3.1.2.5500	INDAGINI E RILEVAZIONI IN AGRICOLTURA	EURO 15.000,00
CAP.18113	SPESE PER RILEVAZIONI, ELABORAZIONI E STUDI PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA AGRO- ALIMENTARE (DLGS 6 SETTEMBRE 1989, N.322; ART. 22, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO- ALIMENTARE	EURO 190.000,00
CAP.18086	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 190.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO- ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 295.000,00
CAP.18096	CONTRIBUTI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI	EURO 295.000,00

	PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B), E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	
UPB 1.3.1.3.6301	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 100.000,00
CAP.16330	SPESE PER OPERE ED INTERVENTI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE (ART.26, COMMA 2, LETT.A), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42) - MEZZI STATALI.	EURO 100.000,00
UPB 1.3.1.3.6380	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 14.539,20
CAP.18177	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E ALTRI BENI PER LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE RELATIVE ALLA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N.214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI	EURO 14.539,20
UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 100.000,00
CAP.19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	EURO 100.000,00
UPB 1.3.1.3.6446	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E	EURO 50.000,00

	AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	
CAP.19453	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.3.2.2.7130	PIANO ENERGETICO REGIONALE	EURO 425.000,00
CAP.21073	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI, CONSULENZE E PER ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26; AZIONE 8.4 P.T.A. 2011/2013)	EURO 425.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 12.200,00
CAP.22896	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE. (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART. 4, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 24 MARZO 2004, N.6; PTAPI 2003-2005 MISURA 5.3)	EURO 9.200,00
CAP.23009	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005 - MISURA 5.1; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 3.000,00

UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI	EURO 1.380.000,00
CAP.23065	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ART.53 IN ATTUAZIONE DELL'ART.54, COMMA 5, LETT.C) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L. 21 FEBBRAIO 1989, N.83; PTAPI 1999-2001, MISURA 4.3 E PTAPI 2003-2005 MISURA 5.2 AZIONE C; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 1.380.000,00
UPB 1.3.2.2.7285	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA - RISORSE STATALI	EURO 870.000,00
CAP.23166	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NEI CAMPI DELLA NAUTICA E DELL'ENERGIA PER IL TECNOPOLO DI RAVENNA (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DEL. CIPE NN. 17 E 20/04; 3/06)	EURO 870.000,00
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 150.000,00
CAP.23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ART.2, LETT.A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N.21; ART. 61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 150.000,00

UPB 1.3.2.2.7400	VALORIZZAZIONE COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO	DEL DI	EURO 1.080.000,00
CAP.24118	CONTRIBUTI AL CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E NATURALISTICA NEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO (ART.13, COMMA 2, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27).		EURO 1.080.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE		EURO 210.000,00
CAP.23636	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFCAZIONE ENERGETICO- AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)		EURO 210.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI		EURO 370.000,00
CAP.23652	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFCAZIONE ENERGETICO- AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC.C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI		EURO 370.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE		EURO 12.000,00
CAP.25562	CONTRIBUTI PER LE SPESE DEI COMUNI INSERITI NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 7, COMMA 3, LETT. C) L.R. 4 MARZO 1998, N.7).		EURO 12.000,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE	E	EURO 1.850.000,00

	QUALIFICAZIONE DELLE	
CAP.25525	STRUTTURE TURISTICHE CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 200.000,00
CAP.25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI- FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.650.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 37.000,00
CAP.27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 37.000,00
UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI	EURO 209.587,46
CAP.27729	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A IMPRESE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 195.000,00
CAP.27732	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO	EURO 14.587,46

REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI		
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 33.068,45
CAP.30112	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE (2007)6578; CONTRATTO IN DATA 15 GIUGNO 2009) - QUOTA U.E.	EURO 33.068,45
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 11.022,86
CAP.30116	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 11.022,86
UPB 1.4.1.2.12320	ANAGRAFE REGIONALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI	EURO 16.465,15
CAP.73050	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO REGIONALE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.7, LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23 E D.M. 16 GIUGNO 1999). MEZZI STATALI.	EURO 16.465,15
UPB 1.4.1.3.12630	RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI E LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA	EURO 80.000,00
CAP.30640	CONTRIBUTI A EELL PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI MANUTENZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI E LUOGHIDI INTERESSE STORICO (ART. 2, LETT. A), B), C), D), F), G), L), L.R. 15 LUGLIO 2002, N.16)	EURO 80.000,00
UPB 1.4.1.3.12675	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE	EURO 3.010.000,00

	- RISORSE STATALI	
CAP.32015	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DA REALIZZARSI CON LE MODALITA' PREVISTE AI COMMI 2 E 2 BIS DELL'ART. 41 DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24 (ARTT.8 E 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24; ARTT. 60, 61 COMMA 2 E 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 1.500.000,00
CAP.32048	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 1, COMMA 1, LETT. F), DPCM 16 LUGLIO 2009; D.L. 1 OTTOBRE 2007, N. 159 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, CON L. 29 NOVEMBRE 2007, N.222 E ARTT. 8 E 11 DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - MEZZI STATALI	EURO 1.510.000,00
UPB 1.4.1.3.12810	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO O RECUPERO DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE - RISORSE STATALI	EURO 500.000,00
CAP.32035	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ART.1, COMMA 1 E ART.7, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.8 ABROGATA; L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24 E ART. 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112). MEZZI STATALI.	EURO 500.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 252.815,00
CAP.37014	INTERVENTI PER ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ED ALLE SCUOLE PER	EURO 67.815,00

	L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112, ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E L.R. 16 MAGGIO 1996, N.15 ABROGATA) - MEZZI STATALI.	
CAP.37064	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A EE.LL., PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DELLA CONTABILITA' AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 185.000,00
UPB 1.4.2.2.13265 CAP.36710	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE SPESE PER ATTIVITA' DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIE NTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 46.000,00 EURO 46.000,00
UPB 1.4.2.2.13410 CAP.37371	STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTRTA SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 160.000,00 EURO 160.000,00
UPB 1.4.2.2.13500 CAP.38047	PARCHI E RISERVE NATURALI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005 N.6)	EURO 255.000,00 EURO 165.000,00
CAP.38084	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO, ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE DELLA REGIONE	EURO 90.000,00

	MARCHE N. 15/1994 (ART. 13, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24 E ART. 14 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14).	
UPB	OBIETTIVO COOPERAZIONE	EURO 15.000,00
1.4.2.2.13516	TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	
CAP.38131	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009). QUOTA U.E.	EURO 15.000,00
UPB	OBIETTIVO COOPERAZIONE	EURO 15.000,00
1.4.2.2.13517	TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	
CAP.38135	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009). QUOTA STATALE	EURO 15.000,00
UPB	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA - RISORSE STATALI	EURO 600.000,00
1.4.2.2.13703		
CAP.78114	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT. 17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE	EURO 600.000,00

	MODIFICAZIONI; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.2.13830	PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 100.000,00
CAP.39400	SPESE PER INTERVENTI DI RISANAMENTO, RIPRISTINO, VALORIZZAZIONE E RINATURALIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA PRIORITARIAMENTE DELLE AREE INTERESSATE E PER ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE, CONTROLLO, STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE, IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE NONCHE' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PER QUANTO IN CONNESSIONE CON LE ATTIVITA' ESTRATTIVE E PER LA GESTIONE DEL CATASTO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. (ARTT. 12, COMMA 3 E 28, L.R. 18 LUGLIO 1991, N.17; ART. 146, COMMA 5, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 100.000,00
UPB 1.4.2.2.13840	ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME RENO	EURO 17.660,04
CAP.39545	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO COMPRESI I COMPENSI E LE INDENNITA' AI MEMBRI DEL COMITATO TECNICO. BACINO FIUME RENO. (ART.7, LETT. C), L.R. 25 MAGGIO 1992, N.25).	EURO 17.660,04
UPB 1.4.2.2.13845	PIANIFICAZIONE BACINI REGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 119.413,07
CAP.39547	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINO FIUME RENO. (DPCM 23/3/90; L.18 MAGGIO 1989 N.183) - MEZZI STATALI	EURO 17.651,31
CAP.39590	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINO FIUME MARECCHIA E	EURO 51.761,76

	CONCA. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	
CAP.39592	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINI REGIONALI. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.4.2.2.13855	PIANIFICAZIONE BACINI IDROGRAFICI - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.489,86
CAP.39628	SPESE PER INDAGINI, STUDI E MONITORAGGIO RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINI FIUMI MARECCHIA E CONCA (D.P.C.M. 23 MARZO 1990; L. 18 MAGGIO 1989, N. 183) - QUOTA DELLA REGIONE MARCHE	EURO 1.489,86
UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 60.000,00
CAP.39681	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE INERENTI LA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 50.000,00
CAP.39683	SPESE PER STUDI E RICERCHE VOLTE ALLA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.2.13860	AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO (AIPO)	EURO 200.000,00
CAP.39690	TRASFERIMENTO DI FONDI ALL'AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO (A.I.P.O) PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART. 4, COMMA 3, L.R. 22 NOVEMBRE 2001, N.42).	EURO 200.000,00
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE	EURO 870.359,19

CAP.39187	SPESE PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE E MANUTENZIONE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDRO-PLUVIOMETRICO. (R.D. 25/7/1904 N.523).	EURO 870.359,19
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 22.100,00
CAP.39530	SPESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E PER LA REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI (L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 22.100,00
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 50.000,00
CAP.39455	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE E RILIEVI DI TERRENO PER LA REDAZIONE DELLE PERIMETRAZIONI DEGLI ABITATI DA CONSOLIDARE E DA DELOCALIZZARE (ART. 25, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 30.000,00
CAP.39457	SPESE PER L'AVVIAMENTO DEL CENSIMENTO DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 22, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 20.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 880.000,00
CAP.36184	INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO IDRO-METEO-PLUVIOMETRICA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ART. 30, L.R. 14 APRILE 2004, N.7).	EURO 700.000,00
CAP.36186	SPESE PER ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE E SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163).	EURO 40.000,00
CAP.36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE	EURO 140.000,00

	MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	
UPB	PIANO DI RISANAMENTO IDRICO	EURO 50.000,00
1.4.2.3.14170		
CAP.37250	SPESE PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO, L'USO E LA TUTELA DELLE ACQUE (ART.114, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 50.000,00
UPB	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 460.000,00
1.4.2.3.14223		
CAP.37429	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE FINALIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI, ALLA TUTELA DELLE ACQUE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI RECUPERATI (ARTT. 99 E 125, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 460.000,00
UPB	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 350.000,00
1.4.2.3.14225		
CAP.37422	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E AI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI E PROCESSI FINALIZZATI ALLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 350.000,00
UPB	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 8.663,42
1.4.2.3.14384		
CAP.78446	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006;	EURO 8.663,42

DECISIONE (CE) C (2007) 6792 - QUOTA REGIONALE		
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 43.317,06
CAP.78442	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPER ATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 43.317,06
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 34.653,65
CAP.78444	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPER ATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792; L.16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 34.653,65
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 800.000,00
CAP.39220	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGRAFICA SUPERFICIALE E RELATIVA MANUTENZIONE (L.R. 6 LUGLIO 1974, N.27) .	EURO 800.000,00
UPB 1.4.2.3.14502	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP.39330	INTERVENTI URGENTI PER IL RIASSETTO TERRITORIALE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (LEGGE 3 AGOSTO 1998, N.267; ART. 16, DELLA LEGGE 31 LUGLIO 2002, N.179) - MEZZI STATALI	EURO 300.000,00
UPB 1.4.2.3.14555	INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA	EURO 300.000,00
CAP.39360	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA (ART. 29, L.R. 28 LUGLIO 2004, N.17) .	EURO 300.000,00

UPB 1.4.3.2.15245	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E.	EURO 62.000,00
CAP.42014	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYDROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONSTRATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 4.000,00
CAP.42016	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYDROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONSTRATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 58.000,00
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 3.577.573,79
CAP.43180	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE DI INCREMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO (ART. 31, COMMA 2, LETT. B) E ART. 33, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30 COME MODIFICATA DALLA L.R. 1 FEBBRAIO 2002, N.1).	EURO 1.367.820,00
CAP.43225	CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.10/4/1981, N.151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART.31, COMMA 2, LETT.A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 2.209.753,79

UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 8.905.795,33
CAP.43695	CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.9, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422; ART.13, COMMA 6, ART.16 COMMA 5 TER E ART.32, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DECRETO P.C.M. DEL 16 NOVEMBRE 2000) - MEZZI STATALI	EURO 8.905.795,33
UPB 1.4.4.2.17110	STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	EURO 50.000,00
CAP.47140	SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008,N.19).	EURO 50.000,00
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 202.074,82
CAP.47114	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE (ART.18, L.R.19 APRILE 1995, N.45 ABROGATA E ART. 25, COMMA 1, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1).	EURO 202.074,82
UPB 1.4.4.3.17403	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 150.000,00
CAP.47390	SPESE PER INTERVENTI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI DI RILIEVO REGIONALE DI COMPETENZA REGIONALE (ART. 138, COMMA 16, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388; ARTT. 8 E 9, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1). - MEZZI STATALI.	EURO 150.000,00
UPB 1.4.4.3.17405	INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL SUPERAMENTO DI SITUAZIONI DI CRITICITA' - RISORSE STATALI	EURO 615.000,00

CAP.47431	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE ED IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE OPERE DI PROTEZIONE CIVILE PREVISTI NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI CONSEQUENTI ALL'ORDINANZA N. 3292/2003 (ART. 4 O.P.C.M. DEL 2 LUGLIO 2008 N.3688) - MEZZI STATALI	EURO 615.000,00
UPB 1.4.4.3.17450	ATTREZZATURE E MATERIALI PER PRONTO INTERVENTO	EURO 1.575.000,00
CAP.48050	SPESE PER LAVORI DI URGENZA E SOMMA URGENZA IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTADI COMPETENZA REGIONALE (D.LGS. 12 APRILE 1948, N.1010 D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163; ARTT. 175 E 176, D.P.R. 5 OTTOBRE 2010, N.207).	EURO 1.575.000,00
UPB 1.4.4.3.17500	INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE DANNI - RISORSE STATALI	EURO 96.565,08
CAP.48052	INTERVENTI URGENTI CONSEQUENTI ALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE RELATIVE AL PERIODO GIUGNO 1990 - GENNAIO 1991 PER DANNI AL REGIME IDRAULICO, ALLE INFRASTRUTTURE, ALLA RETE VIARIA ED AGLI EDIFICI PUBBLICI (L. 3 LUGLIO 1991, N.195; ORDINANZA N. 2183/FPC DEL 4 DICEMBRE 1991; D.M.PROT.CIVILE DEL 8 AGOSTO 1992, N. 681) - MEZZI STATALI.	EURO 96.565,08
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 8.795.000,00
CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE	EURO 8.795.000,00

	1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 45.000,00
CAP.58270	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COMPRENSIVE, COMMUNITY AND HOME BASED HEALTH CARE MODEL (CCHBHC) PER SOGGETTI CON FRAGILITA' SOCIOSANITARIA E PAZIENTI AFFETTI DA BPCO E SCOMPENSO CARDIACO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 22 DICEMBRE 2009) - MEZZI STATALI	EURO 45.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 75.000,00
CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 75.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 103.596,64
CAP.57105	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 103.596,64
UPB 1.5.2.2.20109	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO	EURO 4.875.000,00
CAP.57165	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO. CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 37, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24 E ART. 32 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14).	EURO 4.875.000,00
UPB 1.6.3.3.24510	EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA	EURO 50.000,00

CAP.73135	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI PER OPERE DI EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA COMPRENDE L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI, NONCHE' LE SPESE PER ARREDAMENTI E ATTREZZATURE (L.R. 8 SETTEMBRE 1981, N.36, ABROGATA; L.R. 24 DICEMBRE 1996, N.50, ABROGATA; ART. 15, L.R. 27 LUGLIO 2007, N.15).	EURO 50.000,00
UPB 1.6.4.2.25095	PROMOZIONE DELLA CULTURA E DI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO - RISORSE STATALI	EURO 600.000,00
CAP.75032	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER AZIONI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART.11, COMMA 7, DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81; ACC. 20 NOVEMBRE 2008, N. 226/CSR) - MEZZI STATALI	EURO 100.000,00
CAP.75034	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER AZIONI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 11, COMMA 7, DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81; ACC. 20 NOVEMBRE 2008, N. 226/CSR) - MEZZI STATALI	EURO 500.000,00
UPB 1.6.4.2.25105	FONDO NAZIONALE PER L'ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' - RISORSE STATALI	EURO 1.254,03
CAP.75042	SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA CONSIGLIERA E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE (ART. 9, D.LGS	EURO 1.254,03

	23 MAGGIO 2000, N.196 - ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 11 APRILE 2006, N.198) - MEZZI STATALI	
UPB 1.6.4.2.25263	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 60.224,71
CAP.75521	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REG IONE	EURO 60.224,71
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 2.693.564,70
CAP.75529	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DIAZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 508.564,70
CAP.75531	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 735.000,00
CAP.75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)	EURO 1.450.000,00

5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)

UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 4.623.849,80
CAP.75541	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 883.849,80
CAP.75543	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 1.270.000,00
CAP.75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 2.470.000,00
UPB 1.6.4.2.25288	PROGRAMMI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DI CRISI OCCUPAZIONALI - RISORSE STATALI	EURO 173.032,00

CAP.75242	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE FINALIZZATI AD AZIONI MIRATE AL REIMPIEGO DI LAVORATORI COINVOLTI NELLE SITUAZIONI DI CRISI OCCUPAZIONALI (ACCORDO DEL 9 NOVEMBRE 2006; ART. 1, COMMA 411, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	EURO 173.032,00
UPB 1.6.4.2.25340	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI	EURO 1.500.000,00
CAP.75656	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI.	EURO 500.000,00
CAP.75666	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI	EURO 1.000.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.801.000,00
CAP.70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART.4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 51.000,00
CAP.70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI	EURO 1.500.000,00

	DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 COME MODIFICATA DALL'ART. 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	
CAP.70782	CONTRIBUTI SPECIFICI ALL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI,CULTURALI E NATURALI PER PARTICOLARI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE. (ART.10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29; L.R. 7 NOVEMBRE 1994, N.45).	EURO 150.000,00
CAP.71570	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI SERVIZI E ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, LETT. A), L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMA 2, 40, COMMI 4 E 6, 44, COMMA 3, LETT. B), C) E D), 47, COMMI 5 E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008,N.14).	EURO 100.000,00
UPB 1.6.5.2.27115	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 180.000,00
CAP.70910	CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO- GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI DELLA CULTURA, MULTIMEDIALITA', SPORT, INFORMAZIONE, AGGREGAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 180.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 2.010.000,00

CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 50.000,00
CAP.70678	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INVESTIMENTI (ART. 4, COMMA 2 L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 570.000,00
CAP.70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 880.000,00
CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 490.000,00
CAP.70730	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DI BENI E ISTITUTI CULTURALI, DI PARTICOLARE RILEVANZA (ART.3, COMMA 1, LETT. B), L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 20.000,00
UPB 1.6.5.3.27520	RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	EURO 1.200.000,00
CAP.70718	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA COSTRUZIONE, IL RECUPERO ED IL RESTAURO DI IMMOBILI DI PARTICOLARE VALORE STORICO E CULTURALE NONCHE' PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA	EURO 1.200.000,00

	FRUIBILITA' DEGLI STESSI IMMOBILI E PER LA VALORIZZAZIONE DI COMPLESSI MONUMENTALI COMPRESA L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E LA SISTEMAZIONE DI AREE ADIACENTI AI BENI STESSI - PROGETTI SPECIALI (ART. 1 COMMA 2, ART. 2, ART. 3 COMMA 3, L.R. 1 DICEMBRE 1998, N.40).	
UPB 1.6.5.3.27537 CAP.71566	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 100.000,00
	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AD ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE PER INTERVENTI EDILIZI, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DI IMMOBILI DESTINATI A CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI E GIOVANI E PER ATTREZZATURE E ARREDI. (ARTT. 14, 44, 47, COMMI 4, LETTERA B) E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	EURO 100.000,00
UPB 1.6.5.3.27540	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DI STRUTTURE PER PROGETTI RIVOLTI AI GIOVANI	EURO 120.000,00
CAP.71572	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA CREAZIONE, LA RISTRUTTURAZIONE, L'ADEGUAMENTO E LA DOTAZIONE STRUMENTALE E TECNOLOGICA DI STRUTTURE DESTINATE A SERVIZI RIVOLTI AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMI 2 E 3, 44, COMMA 3 LETT. A) E 47, COMMI 5, 7 E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 120.000,00
UPB 1.6.6.3.28500 CAP.78705	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLO SPORT	EURO 950.000,00
	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A EE. LL. PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART. 2 (ART. 8, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 950.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1653

L.R. n. 40/2001 art. 31, comma 4, lett. B. Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.2.3.2. 3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a :

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2. 3830 "Contributi per iniziative nel campo della sicurezza e qualificazione del servizio di polizia locale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap.2709 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo della sicurezza (Art. 5, comma 1 L.R. 4 dicembre 2003, n.24)"

Stanziamiento di competenza	Euro	250.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	250.000,00

Cap. 2711"Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (Art. 5, comma 2 L.R. 4 dicembre 2003, n.24)"

Stanziamiento di competenza	Euro	80.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	80.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2773 "Contributi a Enti locali per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale (ART. 15, Comma 1, Lett. B), L.R. 4 dicembre 2003, N.24)"

Stanziamiento di competenza	Euro	169.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	169.000,00

Cap. 2717"Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)"

Stanziamiento di competenza	Euro	161.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	161.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1654

Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lettera b) e contestuale approvazione del riparto delle risorse ed assegnazione delle stesse a favore degli istituti professionali necessarie per il finanziamento dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa e strumenti di governo del sistema di IEFP

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75220 "Assegnazione alle imprese per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamiento di competenza	Euro 1.500.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 1.500.000,00

Cap. 75212 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamiento di competenza	Euro 3.339.028,00
Stanziamiento di cassa	Euro 3.339.028,00

Variazioni in aumento

Cap. 75218 "Assegnazione agli Enti dell'Amministrazione Centrale per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

Stanziamiento di competenza	Euro 4.839.028,00
Stanziamiento di cassa	Euro 4.839.028,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1659

Progetto Europeo Mhybus. Variazione di bilancio a seguito delle modifiche intervenute con il Supplementary Agreement n. 1 del 31 maggio 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lettera e), della sopraccitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.4.3.2. 15245 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

VARIAZIONE IN RIDUZIONE

- <u>42016</u> "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYDROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONSTRATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E"	
Stanziamiento di competenza	€ 92.692,00
Stanziamiento di cassa	€ 92.692,00
- <u>42014</u> "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYDROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONSTRATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E"	
Stanziamiento di competenza	€ 27.098,00
Stanziamiento di cassa	€ 27.098,00
TOTALE VARIAZIONE IN RIDUZIONE	€ 119.790,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

- <u>42012</u> "TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AGLI ENTI DI RICERCA PARTNERS DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYDROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONSTRATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E"	
Stanziamiento di competenza	€ 59.497,00
Stanziamiento di cassa	€ 59.497,00
- <u>42010</u> "TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA ALLE IMPRESE PARTNERS DEL PROGETTO "MHYBUS" METHANE AND HYDROGEN BLEND FOR PUBLIC CITY TRANSPORT BUS: TECHNICAL DEMONSTRATIVE APPLICATION AND STRATEGIC POLICY MEASURES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE07 ENV/IT/000434 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E"	
Stanziamiento di competenza	€ 60.293,00
Stanziamiento di cassa	€ 60.293,00
TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO	€ 119.790,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1660

Progetto LLP Comenius-regio G.U.T. - Growing Up Together. Biennio 2010/12. CUP E41I11000070006. Assegnazione finanziamento a SERN - Sweden Emilia-Romagna Network. Variazione di bilancio. Parziale modifica della deliberazione 334/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 3) di apportare in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.2.2.23105 "Spese per l'attuazione del progetto "Growing Up Together" nell'ambito del programma di apprendimento permanente Comenius-regio 2010. (Accordo Comenius Partenariati region. 2010-1-sel-com13-04699-2 del 20 settembre 2010)":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- **n. 72653** "Spese per l'attuazione del progetto "Growing Up Together" nell'ambito del programma di apprendimento permanente Comenius-regio 2010. (Accordo Comenius Partenariati region. 2010-1-sel-com13-04699-2 del 20 settembre 2010)", afferente all'U.P.B.1.6.2.2.23105

 Stanziamiento di competenza euro 5.000,00

 Stanziamiento di cassa euro 5.000,00

Variazione in aumento

- **n. 72651** "Trasferimento allo Sweden Emilia-Romagna Network per la gestione del progetto "Growing Up Together" nell'ambito del programma di apprendimento permanente Comenius-regio 2010. (Accordo Comenius Partenariati region. 2010-1-sel-com13-04699-2 del 20 settembre 2010)", afferente all'U.P.B.1.6.2.2.23105

 Stanziamiento di competenza euro 5.000,00

 Stanziamiento di cassa euro 5.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1673

Prelievo dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2011 da trasferire a favore del Capitolo 5060 "Imposte e tasse a carico della Regione. Spese obbligatorie" Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 100.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 100.000,00

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 100.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 100.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 100.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 100.000,00

Capitolo 05060 "Imposte e Tasse a carico della Regione. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro 100.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	Euro 100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1674

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 16.700.243,40
1.7.1.1.29020		

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 16.700.243,40
-----------	--	--------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.110	SPESE PER IL PERSONALE	EURO 56.398,44
CAP.04150	ONERI DIPENDENTI DALLA INTEGRAZIONE REGIONALE DELLA INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO INADEL E DELLA INDENNITA' DI BUONUSCITA ENPAS DALL'ANTICIPAZIONE DELLA SUDETTA INTEGRAZIONE, DALLA CORRESPONSIONE DELLA INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO AL PERSONALE PER IL QUALE NON OPERA LA RICONGIUNZIONE DEI SERVIZI (L.R. 14 DICEMBRE 1982, N.58, L.R. 5 MAGGIO 1980, N.29 E L.R. 26 NOVEMBRE 2001, N.43) - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 56.398,44
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 10.000,00
CAP.04440	SPESA PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, RIVISTE SPECIALIZZATE, ECC.	EURO 10.000,00
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 426.465,92
CAP.03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 426.465,92

UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 50.000,00
CAP.03913	SPESE PER LA COMUNICAZIONE PUBBLICA. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 50.000,00
CAP.03988	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N. 83) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 5.441.852,00
CAP.03840	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA REGIONALE DI BASE E DEI SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 51.852,00
CAP.03889	SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE M.A.N. (METROPOLITAN AREA NETWORK) (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 1.000.000,00
CAP.03910	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.000.000,00
CAP.03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 3.390.000,00
UPB 1.2.1.3.1520	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO	EURO 500.000,00
CAP.03925	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 500.000,00
UPB 1.2.2.3.3100	SVILUPPO DELLA MONTAGNA	EURO 240.000,00
CAP.03458	FONDO SPECIALE PER LA MONTAGNA. FINANZIAMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE O AD ALTRE FORME ASSOCIATIVE DEGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE PREVISTE NEGLI ACCORDI QUADRO PER LO SVILUPPO DELLE ZONE MONTANE (ART. 8, L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2)	EURO 240.000,00
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 472.044,13

CAP.03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 472.044,13
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 465.000,00
CAP.02750	INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART.6, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 465.000,00
UPB 1.3.1.2.5300	PREVENZIONE DANNI ALLA FRUTTICOLTURA	EURO 14.288,16
CAP.12027	CONTRIBUTI A FAVORE DI AZIENDE TENUTE ALL'ABBATTIMENTO DI PIANTE DRUPACEE INFETTE DA SHARKA (L.R. 27 LUGLIO 1999, N.15 - ABROGATA).	EURO 14.288,16
UPB 1.3.1.2.5311	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 382.544,41
CAP.13024	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) MEZZI STATALI.	EURO 382.544,41
UPB 1.3.1.2.5514	PREVENZIONE INFORTUNI E MALATTIE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 7.000,00
CAP.18052	SPESE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA (ACCORDO REGIONE EMILIA-ROMAGNA E INAIL DEL 15 NOVEMBRE 2006)	EURO 7.000,00
UPB 1.3.1.3.6100	SUSSIDI ALLE AZIENDE PER LA DISTRUZIONE ED IL REIMPIANTO DI PIANTE INIDONEE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.12025	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PER L'ESTIRPAZIONE E IL REIMPIANTO DI DRUPACEE E ROSACEE COLPITE RISPETTIVAMENTE DALLE INFEZIONI DI SHARKA E DI ERWINIA AMYLOVORA (L.1 LUGLIO 1997, N.206) - MEZZI STATALI.	EURO 5.000,00
UPB 1.3.1.3.6471	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE - RISORSE STATALI	EURO 60.000,00
CAP.20057	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI AGROALIMENTARI (D.LGS. 30 APRILE 1998, N.173 E ART.3 E 7, L.R. 28 DICEMBRE 1999, N.39). MEZZI STATALI	EURO 60.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 500.000,00

CAP.23007	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D)).	EURO 500.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 40.000,00
CAP.37088	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E AI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI E PROCESSI FINALIZZATI ALLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 40.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 63.279,72
CAP.38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005 N.6)	EURO 63.279,72
UPB 1.4.2.2.13750	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA	EURO 35.000,00
CAP.78596	SPESE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 10.000,00
CAP.78598	RIMBORSO ALLE ASSOCIAZIONI PISCATORIE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI PROGRAMMATE IN MATERIA DI PESCA (ART. 3, COMMI 1 E 2, L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 25.000,00
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 26.347,60
CAP.78541	SPESE PER LA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART. 79 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 26.347,60

UPB 1.4.2.2.13845	PIANIFICAZIONE BACINI REGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 99.623,83
CAP.39592	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINI REGIONALI. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 99.623,83
UPB 1.4.2.2.13862	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 3.500,00
CAP.39262	SPESE PER CONSULENZE LIBERO- PROFESSIONALI, DA RETRIBUIRE A VACAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L. 2 MARZO 1949, N. 144 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, PER ATTIVITA' STRAORDINARIA DI POLIZIA IDRAULICA E DI CONTROLLO SUL TERRITORIO (ART. 2, C. 8 D.L. 12 OTTOBRE 2000, N. 279 CONVERTITO CON L. 11 DICEMBRE 2000, N. 365) - MEZZI STATALI.	EURO 3.500,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 5.745.000,00
CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 5.745.000,00
UPB 1.5.1.2.18132	RICERCA SANITARIA - RISORSE STATALI	EURO 2.000,00
CAP.51820	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA (ART. 63 BIS, D.L. 25 GIUGNO 2008, N.112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 6 AGOSTO 2008, N. 133) - MEZZI STATALI	EURO 2.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 4.000,00
CAP.58258	STUDI E CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGRAMMA "PRODUZIONE DI UN MANUALE DI RIFERIMENTO PER IL GOVERNO CLINICO E LA QUALITA' IN FORMA INTEGRATA NONCHE' LA SPERIMENTAZIONE DELLO STESSO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 20 OTTOBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 4.000,00
UPB 1.5.1.3.19051	AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI	EURO 80.000,00

CAP.65716	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA'LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA (D.LGS. 28 LUGLIO 2000, N.254)- MEZZI STATALI.	EURO 80.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 15.000,00
CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 15.000,00
UPB 1.5.2.2.20109	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO	EURO 1.725.000,00
CAP.57165	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO. CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 37, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24 E ART. 32 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14).	EURO 1.725.000,00
UPB 1.5.2.2.20210	PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI	EURO 35.000,00
CAP.63123	ASSEGNAZIONE ALLE COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	EURO 35.000,00
UPB 1.5.2.2.20230	PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	EURO 60.000,00
CAP.68204	FONDO REGIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE. CONTRIBUTI AI COORDINAMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20 E ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE, ALLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI FORME DI DIFESA CIVILE NONVIOLENTA (ART. 9, COMMI 5 E 6, L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20)	EURO 60.000,00
UPB 1.5.2.2.20258	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE	EURO 3.499,19
CAP.68279	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO DEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E DEI PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 3.499,19

UPB 1.6.4.2.25320	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL PERSONALE PEDAGOGICO	EURO 32.400,00
CAP.75648	SPESE PER INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE DEGLI OPERATORI E COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI STESSI (ART. 10, COMMA 3, E ART. 14 COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 32.400,00
UPB 1.6.5.2.27107	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 50.000,00
CAP.71564	CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	EURO 50.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1679

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31, comma 4, lett. B), UPB 7200 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 23007 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore delle PMI e Imprese artigiane in qualunque forma associate per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. F) ed H) della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; PTAPI 2003-2005, Misura 5.2 Azione D)"

Stanziamento di competenza	Euro	450.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	450.000,00

Variazioni in aumento

- Cap. 23009 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Spese per l'attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (PTAPI 2003-2005-Misura 5.1; art. 61, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"

Stanziamento di competenza	Euro	450.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	450.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1683

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31 comma 4 lett. b) - U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25542 "Contributi a favore di imprese, di cui all'art. 5 comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamiento di competenza	€ 20.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 20.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentalià (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3 abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)"

Stanziamiento di competenza	€ 20.000,00
Stanziamiento di cassa	€ 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1687

L.R. 12/02. Variazione di bilancio in riferimento all'art. 31, comma 4, della L.R. 40/01 di capitoli appartenenti alla U.P.B. 1.2.3.2.3840

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lettera b), della sopraccitata L.R n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

Cap. 2750 "Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12";

Stanziamiento di competenza Euro 460.460,00

Stanziamiento di cassa Euro 460.460,00

Cap. 2752 Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6 comma 2, lett.b), L.R. 24 giugno 2002, n.12);

Stanziamiento di competenza Euro 465.964,00

Stanziamiento di cassa Euro 465.964,00

Variazione in aumento:

Cap. 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2 lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n.12)"

Stanziamiento di competenza Euro 926.424,00

Stanziamiento di cassa Euro 926.424,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1558

Modifica delibera di Giunta regionale n. 1292 del 28 luglio 2008 recante "Criteri e modalità per l'imputazione a capitale sociale o a fondo consortile o a riserva patrimoniale delle risorse regionali di cui al comma 1 dell'art. 41 della L.R. 24/07 da parte dei consorzi di garanzia collettiva fidi operanti nei settori del commercio e del turismo"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1292 del 28 luglio 2008 recante "Criteri e modalità per l'imputazione a capitale sociale o a fondo consortile o a riserva patrimoniale delle risorse regionali di cui al comma 1, dell'art.41 della L.R. 24/07 da parte dei consorzi di garanzia collettiva fidi operanti nei settori del commercio e del turismo";

Richiamato il punto 1) "Soggetti beneficiari" dell'Allegato A della sopracitata deliberazione che prevede che possono presentare alla Regione la richiesta di autorizzazione all'imputazione al capitale sociale, al fondo consortile o alle riserve patrimoniali delle risorse allocate presso i fondi rischi o altre riserve derivanti da contributi erogati ai sensi delle leggi regionali indicate nel comma 1 dell'art. 41 della L.R. 24/07:

a) i confidi operanti nei settori del commercio e del turismo iscritti nell'elenco di cui all'art.106 del D.Lgs. 385/1993 che operano sull'intero territorio regionale e che intendono attivare le procedure di iscrizione nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del medesimo decreto legislativo;

b) i confidi operanti nei settori del commercio e del turismo già iscritti nell'elenco di cui all'art.107 del DLgs 385/93, che operano sull'intero territorio regionale, qualora tale richiesta è giustificata dall'obiettivo della conservazione dell'iscrizione nell'elenco medesimo;

c) i confidi operanti nei settori del commercio e del turismo iscritti nell'elenco di cui all'art.106 del DLgs 385/93, che operano sull'intero territorio regionale e che intendano aderire, attraverso processi di fusione, ad un confidi già iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del DLgs 385/93;

ed inoltre che i confidi operanti nel territorio regionale che alla data di entrata in vigore della legge finanziaria regionale n. 24 del 2007 avessero già effettuato, con le modalità previste dal comma 881 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), l'imputazione dei fondi di cui al comma 1 dell'art.41 della citata L.R. n. 24/2007 dovevano provvedere ad inoltrare formale richiesta di autorizzazione entro 90 giorni dall'adozione della deliberazione stessa;

Richiamato inoltre il punto 5) "Casi di revoca dell'autorizzazione" dell'Allegato A della sopracitata deliberazione che prevede tra l'altro che l'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna è revocata con provvedimento del Direttore generale alle Attività produttive qualora ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) qualora i confidi autorizzati non abbiano provveduto ad iscriversi nell'elenco di cui all'art. 107 del DLgs 383/93 entro i termini previsti nel D.M. 9 novembre 2007;

b) nei casi in cui, per le ragioni indicate nel medesimo D.M. 9 novembre 2007, i confidi autorizzati siano stati cancellati dall'elenco di cui all'art. 106 del DLgs 383/93;

c) qualora decorsi due anni dal provvedimento di autorizzazione non siano in grado di provare l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 107 del DLgs 383/93;

d) qualora decorsi due anni dal provvedimento di autorizzazione non abbia avuto luogo la fusione.

Rilevato, anche sulla base di procedure in essere, che i termini dei due anni risultano molto brevi in considerazione delle procedure complesse necessarie per l'ottenimento della iscrizione nell'elenco di cui all'art. 107 del DLgs 383/93 (ora art. 106, come modificato con DLgs 141/10);

Considerato che l'interesse preminente perseguito dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la citata deliberazione n.1292 del 2008 è sostenere l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 107 del DLgs 383/93 (ora art. 106, come modificato con DLgs 141/10) delle Cooperative di garanzia collettiva fidi operante nel settore del commercio e del turismo;

Rilevato altresì che in taluni casi le procedure di iscrizione di cui sopra si sono concluse positivamente ma in termini successivi ai due anni previsti;

Ritenuto comunque che, una volta ottenuta l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 107 del DLgs 383/93 (ora art. 106, come modificato con DLgs 141/10) a termine scaduto nelle more del procedimento, non persista un interesse pubblico alla revoca dell'autorizzazione, dal momento che questa potrebbe essere subito richiesta e ottenuta nuovamente;

Ritenuto perciò congruo estendere il termine di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1292 del 28 luglio 2008 fino a tre anni, applicabile anche a tutti i procedimenti avviati nel frattempo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di sostituire, per le motivazioni espresse in premessa, il termine dei due anni previsto al punto 4 "Obblighi a carico del Confidi" e 5 "Casi di revoca dell'Autorizzazione" dell'Allegato A della propria deliberazione n. 1292 del 28 luglio 2008 con il termine di tre anni;

- di applicare il nuovo termine anche per i procedimenti già autorizzati con la propria deliberazione n. 1292 del 28 luglio 2008;

- di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 1562

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR), relative agli articoli dettagliatamente indicati in premessa, proposte dall'Assemblea dei soci dell'Azienda e contenute nella deliberazione n. 13 del 18 novembre 2010 dell'Assemblea medesima;

2. il nuovo statuto dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR) è pertanto quello allegato alla sopra citata deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 13 del 2010;

3. di dare atto che - come risulta dalle modifiche statutarie approvate - è socio dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" il seguente ente pubblico territoriale: Comune di Parma con n. 98 quote di rappresentanza. Sono inoltre soci dell'ASP i seguenti enti, già presenti al momento della trasformazione nel Consiglio di Amministrazione delle IPAB trasformate:

a) Curia Vescovile (Ordinario Diocesano) con n. 1 quota di rappresentanza;

b) Associazione ANFFAS - sezione di Parma - Onlus con n. 1 quota di rappresentanza;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1592

Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come da ultimo modificato dall'art. 25 della L.R. 10/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Viste:

- la Legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26 in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito a cura delle Regioni un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato con apposite disposizioni;

- la L.R. 8/94 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche, ed in particolare gli artt. 17 e 18 che disciplinano la prevenzione e il risarcimento dei danni da fauna selvatica alle attività agricole prevedendo a tal fine l'istituzione del fondo re-

gionale, nonché l'art. 62 che prevede l'emanazione, da parte della Regione, di Direttive vincolanti sulle modalità di funzionamento di detto fondo;

- la propria deliberazione 701/08 "Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07";

Considerato:

- che l'art. 25 della L.R. 26 luglio 2011, n. 10 ha apportato modifiche all'art. 18 "Fondo per i danni" della citata L.R. 8/94 con riferimento alle modalità di riparto della quota di risorse destinata alla concessione dei contributi per l'indennizzo dei danni a carico delle Province ed al loro utilizzo nonché all'esercizio da parte della Regione di attività di coordinamento e supporto alle Province;

- che, in particolare, il predetto articolo stabilisce che la Giunta regionale definisca:

- i criteri di assegnazione tenuto conto dell'andamento dei danni negli esercizi pregressi e con l'obiettivo della loro riduzione, fermi restando i limiti di disponibilità delle risorse stanziato con la legge regionale di approvazione del bilancio annuale di previsione;

- i meccanismi di ridefinizione dei riparti a valere su esercizi successivi sulla base dell'esito del monitoraggio sulle attività realizzate e sull'impiego delle risorse assegnate;

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad aggiornare le Direttive di cui alla citata deliberazione 701/08 al fine del loro adeguamento al nuovo quadro normativo, approvandone la nuova formulazione secondo quanto esposto nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevato:

- che sono state effettuate le necessarie consultazioni in ordine ai nuovi contenuti delle Direttive di che trattasi;

- che il nuovo testo normativo introduce forti innovazioni rispetto alla disciplina previgente per la cui attuazione compiuta sono necessarie ulteriori ed approfondite valutazioni;

Ritenuto pertanto opportuno, nell'attuale fase di prima applicazione delle nuove modalità, limitare agli esercizi 2011-2012 la validità dei criteri di riparto di cui al punto 1.2 delle Direttive allegato alla presente deliberazione rinviando a successivo atto la regolazione definitiva di tale disciplina;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 199 del 14 febbraio 2011 è stata tra l'altro disposta l'approvazione del Piano finanziario regionale annuale per il 2011 per la realizzazione degli interventi faunistico-venatori nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

- che al punto 4) del dispositivo della predetta deliberazione è stato in particolare stabilito che il Dirigente regionale competente provveda alla quantificazione e alla conseguente assegnazione delle risorse finanziarie ad ogni Provincia per le tipologie di attività di cui alla lettera B "Contributo per l'indennizzo danni arrecati dalla fauna selvatica di cui all'art. 17, comma 2, lettera a) e b) della L.R. 8/94 e successive modifiche - Capitolo 78114" del punto I del Piano secondo i criteri definiti con deliberazione 701/08;

- che, per effetto di quanto disposto con il presente atto, è conseguentemente da intendersi riferito alla presente deliberazione ogni richiamo alla deliberazione 701/08 indicato nel predetto provvedimento 199/11;

- che, per quanto riguarda le assegnazioni disposte relativamente agli esercizi 2010 e precedenti, restano applicate le disposizioni di cui alla deliberazione 701/08;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente e n. 1950 del 13 dicembre 2010 di revisione della struttura organizzativa delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare - ai sensi di quanto previsto all'art. 62, lett.

e) della L.R. 8/94 e successive modifiche - nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, le "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come da ultimo modificato dall'art. 25 della L.R. 10/11";

2) di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che la validità dei criteri di riparto della quota del fondo destinata all'indennizzo dei danni di cui al punto 1.2 delle Direttive allegato al presente atto sia limitata agli esercizi 2011-2012;

3) di prevedere che con successiva deliberazione ed in relazione agli esiti del primo biennio di applicazione si provveda alla regolazione definitiva dei suddetti criteri di riparto;

4) di stabilire inoltre:

- che, dalla data di adozione del presente atto, le "Direttive" di cui alla propria deliberazione 701/08 siano sostituite dalle disposizioni approvate al punto 1);

- che, per effetto di quanto disposto con il presente atto, è da intendersi riferito alla presente deliberazione ogni richiamo al provvedimento 701/08 indicato nella deliberazione 199/11;

- che, per quanto riguarda le assegnazioni disposte relativamente agli esercizi 2010 e precedenti, restano applicate le disposizioni di cui alla deliberazione 701/08;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

DIRETTIVE RELATIVE ALLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL FONDO DESTINATO AI CONTRIBUTI PER LA PREVENZIONE E PER L'INDENNIZZO DEI DANNI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 8/1994, COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL'ART. 25 DELLA L.R. 10/2011

1. Il fondo regionale

Il fondo regionale per il contributo alla prevenzione ed all'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, istituito con l'art. 18 della L.R. n. 8/1994, così come da ultimo modificato dall'art. 25 della L.R. n. 10/2011, è destinato a far fronte, entro i limiti di disponibilità delle risorse previste dall'art. 17, comma 3, della medesima legge regionale, agli oneri posti a carico Province.

In particolare, sono a carico delle Province, nei rispettivi territori di competenza, gli oneri per i contributi relativi ai danni arrecati da:

- specie cacciabili all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 e 22 della citata LR 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
- specie protette in tutto il territorio regionale;
- nutrie e piccioni di città;
- specie cacciabili, compresi gli ungulati in prelievo selettivo, per le quali il prelievo venatorio è temporaneamente vietato per ragioni di pubblico interesse o non consentito dalle Province per esigenze di carattere faunistico-ambientale o per motivazioni connesse alla gestione faunistico-venatoria del territorio;
- sconosciuti nel corso dell'attività venatoria negli istituti di cui al precedente primo alinea.

Non sono a carico della Provincia i danni arrecati da specie cacciabili, compresi gli ungulati in prelievo selettivo, che non sono oggetto di prelievo venatorio per scelte gestionali del soggetto competente per territorio alla gestione venatoria (ATC, AAFFVV, Aree Contigue ai Parchi) il quale, in tal caso, è tenuto a rispondere sia della prevenzione che dell'indennizzo dei danni.

Le risorse finanziarie assegnate al fondo dal bilancio regionale vengono annualmente ripartite tra le Province secondo i criteri di cui ai punti 1.1 e 1.2.

Per la gestione del fondo ogni Provincia può avvalersi, a fini consultivi, di un Comitato tecnico.

1.1 Quota destinata alla prevenzione dei danni

La quota destinata alla prevenzione dei danni è attribuita alle Province in proporzione alla superficie agro-silvo-pastorale, alla superficie degli ambiti protetti e con riferimento alle attività

agricole ivi esercitate, secondo i seguenti pesi percentuali:

- 25% per la superficie agro-silvo-pastorale provinciale;
- 35% per la superficie degli ambiti protetti del territorio provinciale;
- 15% per la superficie provinciale dei seminativi;
- 25% per la superficie provinciale dei frutteti e dei vigneti.

La superficie agro-silvo-pastorale provinciale così come quella degli ambiti protetti viene calcolata dalle Province secondo le indicazioni contenute negli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistica provinciale".

Le superfici dei seminativi, dei frutteti e dei vigneti vengono desunte dalle statistiche agrarie regionali prodotte annualmente dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Alla liquidazione di quanto spettante a ciascuna Provincia la Regione provvederà, anche in più soluzioni, con riferimento agli atti di impegno formalmente assunti a fronte di obbligazioni giuridiche.

Le Province dovranno impegnare le somme attribuite entro la scadenza del secondo esercizio finanziario successivo a quello di assegnazione. Entro il termine massimo del 31 luglio dell'anno successivo, le Province dovranno rendicontare alla Regione l'utilizzo delle risorse e la loro effettiva erogazione.

Le somme non impegnate entro la predetta scadenza nonché le somme non rendicontate ovvero non erogate entro il suddetto termine devono essere restituite alla Regione.

1.2 Quota destinata al contributo per l'indennizzo dei danni

La quota destinata al contributo per l'indennizzo dei danni riferita al biennio 2011-2012, quale prima applicazione delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 10/2011, è assegnata e ripartita tra le Province, entro i limiti di disponibilità delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio regionale di riferimento, secondo i criteri e i pesi percentuali di seguito indicati:

- l'85% è calcolato sul valore medio dell'importo dei danni accertati nel periodo 2005-2010 escludendo, per ciascuna Provincia, gli anni con il maggiore e minore importo di danni accertati;
- il 3% in rapporto alla superficie agro-silvo-pastorale provinciale;
- il 2% in rapporto alla superficie degli ambiti protetti del territorio provinciale relativa all'annata di riferimento;
- il 5% in rapporto alla PLV provinciale dei seminativi riferita al periodo 2005-2010;
- il 5% in rapporto alla PLV provinciale dei frutteti e dei vigneti riferita al periodo 2005-2010.

La superficie agro-silvo-pastorale provinciale così come quella degli ambiti protetti viene calcolata dalle Province secondo le indicazioni contenute negli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistica provinciale".

La PLV provinciale relativa ai seminativi, ai frutteti e ai vigneti è riferita alle statistiche agrarie regionali prodotte annualmente dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Contestualmente alla ripartizione, sarà disposta dalla Regione l'erogazione integrale delle somme assegnate.

In ottemperanza a quanto previsto al comma 4 dell'art. 18 della L.R. n. 8/1994, così come da ultimo modificato dall'art. 25 della citata L.R. n. 10/2011 - al fine di monitorare l'efficacia delle attività realizzate - le Province, entro il 31 gennaio di ogni anno ed utilizzando supporti informatizzati concordati con il Servizio competente, sono tenute a trasmettere alla Regione il resoconto complessivo dettagliato dei danni riferiti all'annata agraria precedente e di tutti gli interventi effettuati nella medesima annata agraria finalizzati alla loro riduzione con particolare riferimento all'attività di prevenzione. Sono esclusi da tale resoconto gli interventi relativi all'utilizzo delle somme eventualmente residue a seguito dell'integrale soddisfacimento delle domande di contributo per l'indennizzo dei danni per le quali si rimanda a quanto più sotto previsto.

Sulla documentazione presentata sarà effettuata dalla Regione una verifica finalizzata al monitoraggio dell'efficacia delle attività realizzate e del razionale e corretto impiego delle somme assegnate anche mediante un apposito gruppo di lavoro costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

La mancata rendicontazione entro i termini stabiliti preclude alla Provincia la possibilità di partecipare al riparto delle somme per l'esercizio successivo.

In caso di incompleta rendicontazione, la Regione trasmetterà formale richiesta di integrazione e la Provincia dovrà provvedere entro 10 giorni dalla ricezione a trasmettere tutta la documentazione necessaria, pena l'applicazione della riduzione più sotto riportata.

L'esito della verifica può determinare - ai sensi del comma 2ter dell'art. 18 della L.R. n. 8/1994 e sue modifiche - una ridefinizione in diminuzione dell'assegnazione per l'anno successivo secondo le percentuali di seguito indicate:

- fino al 25% di riduzione per incompleta rendicontazione;
- fino al 50% di riduzione per non conformità dell'utilizzo delle somme assegnate. Tale percentuale sarà applicata sull'importo risultante dalla preliminare decurtazione delle somme difformemente utilizzate.

Con atto formale del dirigente regionale competente e sentite le Province, sarà definita entro 120 gg. dalla data di adozione del presente atto un'articolazione delle riduzioni per incompletezza e per non conformità.

In presenza di casistiche che possono determinare una riduzione per non conformità, la Regione provvederà ad attivare con la Provincia interessata apposito contraddittorio.

Le somme derivanti da eventuali riduzioni di assegnazione ad una o più Province verranno ridistribuite tra le restanti secondo i criteri ed i pesi percentuali previsti per la ripartizione del fondo destinato al contributo per i danni.

La Regione si riserva in ogni caso la possibilità di effettuare verifiche anche in itinere relativi alle attività di accertamento dei danni nonché al razionale e corretto impiego delle somme assegnate.

La Provincia è inoltre tenuta a rendicontare l'effettiva erogazione delle risorse destinate al contributo per l'indennizzo dei danni entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di assegnazione.

Gli importi di cui non sarà rendicontata l'erogazione ovvero i minori importi erogati, se non adeguatamente motivati, saranno decurtati dall'assegnazione per l'esercizio successivo.

Eventuali somme residue a seguito dell'integrale soddisfacimento delle domande di contributo per l'indennizzo di cui sopra, devono essere utilizzate dalle Province per interventi volti alla prevenzione dei danni così come indicata al punto 4 delle presenti Direttive.

A tal fine la Provincia deve procedere all'impegno tramite l'assunzione di atti formali relativi alla concessione di contributi in favore degli imprenditori agricoli ovvero all'acquisizione dai fornitori di materiale necessario per gli interventi di prevenzione.

Per tali somme la Provincia deve presentare alla Regione la relativa rendicontazione di spesa entro la scadenza del secondo esercizio finanziario successivo a quello di assegnazione, al fine di consentire un controllo sul corretto impiego delle somme assegnate. Entro il termine massimo del 31 luglio dell'anno successivo, le Province dovranno rendicontare alla Regione l'utilizzo delle risorse e la loro effettiva rendicontazione.

L'esito della verifica sul corretto impiego delle somme può determinare una ridefinizione in diminuzione dell'assegnazione per l'esercizio successivo a quello di rendicontazione pari agli importi non conformemente utilizzati.

Le somme non rendicontate entro la predetta scadenza ovvero non erogate entro il predetto termine devono essere restituite alla Regione.

2. Beneficiari dei contributi per prevenzione e indennizzo dei danni

Possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture o attività agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio.

L'Imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata.

3. Colture e attività agricole oggetto di prevenzione e contributo all'indennizzo dei danni

Possono essere oggetto di intervento esclusivamente le produzioni agricole e le opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo, ivi comprese le serre e le serre/tunnel, la cui compromissione può pregiudicare il risultato della coltivazione in atto.

Sono considerate produzioni agricole sia le produzioni vegetali che le produzioni animali, compresi gli allevamenti ittici, oggetto di commercializzazione.

Diversamente dagli interventi di prevenzione, non rientra nel fondo regionale per il contributo all'indennizzo dei danni la perdita di capi di bestiame causata da animali predatori in quanto determinati ai sensi dell'art. 26 della LR 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina". Fanno carico al fondo regionale i contributi per danni arrecati agli allevamenti avicunicoli con regolare registro di carico e scarico degli animali presenti e dove siano stati messi in atto efficaci sistemi di prevenzione.

Ai fini del contributo per i danni alle produzioni ittiche sono ammessi a contributo gli allevamenti ove siano stati messi in atto idonei sistemi di prevenzione e di controllo delle caratteristiche chimico fisiche delle acque.

Negli allevamenti estensivi o in vallicoltura possono essere ammessi a contributo esclusivamente i danni subiti presso lavorieri o vasche di sverno da specie ittiche oggetto di effettivo allevamento.

4. Prevenzione dei danni da fauna selvatica

4.1 Interventi di prevenzione

Al fine di contenere i danni alle produzioni agricole negli ambiti di propria competenza, le Province - sulla base dell'analisi degli eventi dannosi opportunamente georeferenziati, dei verbali di accertamento ed in particolare laddove, in presenza di colture potenzialmente danneggiabili, accertino un'elevata densità agro-forestale di fauna selvatica - provvedono a pianificare e programmare idonea attività di prevenzione, individuando anche zone prioritarie di intervento.

4.1.1 Fornitura materiali di prevenzione

La Provincia provvede, anche su richiesta dell'Imprenditore agricolo, a mettere a disposizione adeguati sistemi di prevenzione.

La posa in opera e la manutenzione del materiale di prevenzione è a carico degli interessati.

L'azione di prevenzione può essere esercitata mediante:

- a) protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti antiucello;

- b) protezione elettrica con filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- c) protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;
- d) protezioni visive con sagome di predatori, palloni predator, nastri olografici, da utilizzare eventualmente in abbinamento con le protezioni acustiche;
- e) protezione chimica con l'uso di sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale.

Al punto 1 dell'allegato tecnico alle presenti Direttive sono riportate le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione dei metodi di prevenzione utilizzati più comunemente per la difesa alle colture.

Sistemi di prevenzione diversi da quelli sopra indicati possono essere adottati dalle Province solo qualora la loro efficacia sia stata testata da Istituti di Ricerca, Università e dai produttori stessi mediante certificazione.

Tutti i metodi di prevenzione adottati, indipendentemente dalla tipologia e dalla coltura da proteggere, devono essere certificati dalle ditte fornitrici in merito a:

- conformità secondo norme di legge;
- rischio nullo per l'incolumità degli animali e delle persone;
- idoneità tecnica per gli animali per i quali viene adottata la prevenzione.

I materiali di prevenzione forniti all'imprenditore agricolo devono sempre essere accompagnati da un manuale di istruzione riportante le norme di corretto utilizzo degli stessi, oltre alle specifiche tecniche in particolare per quanto riguarda i dispositivi che prevedono conduzione di energia elettrica.

Tutte le strutture e/o attrezzature, indipendentemente dalla loro tipologia, devono essere installate correttamente e la scelta deve essere adeguata in funzione della tipologia colturale e di allevamento da proteggere e della/e specie da cui le stesse devono essere protette.

La Provincia può altresì prevedere, nell'ambito dei Piani di controllo per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche di cui all'art.19 della L. 157/92, l'acquisto e la messa in opera presso gli agricoltori di strutture e/o di attrezzature per la cattura della fauna oggetto dell'intervento di contenimento.

4.1.2 Concessione contributi

La Provincia può prevedere la concessione di contributi per l'acquisto dei materiali di prevenzione all'imprenditore che ne faccia richiesta. Oltre ai materiali di cui al precedente punto 4.1.1, è ammesso il contributo per l'acquisto di cani da guardiania per il bestiame al pascolo, adeguatamente addestrati.

La percentuale di contributo non può superare il 45% della spesa sostenuta. Alla raccolta e selezione delle domande la Provincia provvede tramite avviso pubblico.

Le Province possono prevedere inoltre finanziamenti per interventi volti alla prevenzione indiretta di danni quali interventi ambientali finalizzati a fornire alla fauna selvatica habitat o fonti trofiche alternative. L'entità dei contributi per unità di superficie riconosciuta per tali interventi deve essere rapportata alle analoghe azioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale vigente.

4.2 Domanda di prevenzione

Gli imprenditori agricoli interessati ad attuare azioni di prevenzione dei danni possono inoltrare le proprie richieste alla Provincia secondo le modalità di seguito indicate.

Non sono ammesse richieste per interventi di prevenzione per i quali i provvedimenti comunitari e nazionali prevedono contributi finalizzati a tale scopo.

Non sono ammesse richieste da parte di allevatori che non siano in possesso delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti.

4.2.1 Domanda di materiali di prevenzione

Gli imprenditori agricoli interessati a richiedere alla Provincia competente per territorio materiale di prevenzione, da mettere in opera e mantenere a proprio carico, devono presentare domanda, secondo i modelli elaborati dalla Provincia stessa sulla base degli schemi riportati al punto 2 dell'allegato tecnico alle presenti Direttive - lett. a) per le produzioni agricole e lett. b) per gli allevamenti ittici - integrati con l'informativa sul trattamento dei dati.

4.2.2 Domanda di contributi per prevenzione

Qualora le Province mettano a disposizione risorse destinate al contributo per l'acquisto di materiali di prevenzione o per interventi di prevenzione indiretta dei danni quali interventi ambientali finalizzati a fornire fonti trofiche alternative o di contenimento della fauna, gli imprenditori agricoli presentano domanda secondo le procedure stabilite dalla Provincia stessa nell'apposito avviso pubblico.

5. Danni da fauna selvatica

5.1 *Domanda di contributo per i danni*

L'imprenditore che ha subito un danno da fauna selvatica il cui onere sia a carico della Provincia, deve presentare la relativa domanda in tempo utile alla verifica del danno e comunque almeno 7 giorni lavorativi prima del raccolto secondo modelli elaborati dalla Provincia stessa sulla base degli schemi riportati al punto 2 dell'allegato tecnico alle presenti Direttive - lett. c) per i danni arrecati alle produzioni agricole e lett. d) per i danni arrecati agli allevamenti ittici - integrati con l'informativa sul trattamento dei dati..

Nel caso degli allevamenti ittici, l'imprenditore agricolo è tenuto a segnalare tempestivamente la presenza di uccelli ittiofagi in quantità tale da costituire potenziale pericolo per l'allevamento, così da consentire alla Provincia l'attivazione degli appositi censimenti di cui al punto 6.2 e a presentare contestualmente o successivamente l'eventuale domanda di contributo per il danno subito.

Segnalazioni e/o domande pervenute alla Provincia in data tale da pregiudicare le verifiche e le valutazioni di cui al punto 6. non potranno essere ammesse al contributo.

E' facoltà della Provincia definire specifici termini e modalità per la trasmissione delle segnalazioni/domande cui l'imprenditore deve conformarsi.

5.2 *Cause di esclusione*

Non possono essere ammessi a contributo:

- i danni non sottoposti a perizia tecnica;
- le richieste pervenute in tempi che non consentono la verifica in campo del danno da parte del tecnico;
- i danni alle produzioni che, al momento del sopralluogo, siano già state raccolte o comunque manomesse;
- i danni ad allevamenti non autorizzati qualora previsto;
- i danni a produzioni agricole vegetali o animali non consentite dalle disposizioni vigenti;
- i danni a produzioni per le quali il produttore abbia sottoscritto apposita polizza assicurativa a copertura dei danni da fauna selvatica qualora prevista dalla normativa a sostegno del settore;
- i danni subiti a seguito della non ottemperanza all'azione di prevenzione indicata dalla Provincia, dell'inadeguato utilizzo dei mezzi di prevenzione ovvero quando il produttore, pur avendo avuto negli anni precedenti ripetuti episodi di danni arrecati dalla stessa specie, non abbia provveduto in merito;
- limitatamente agli allevamenti ittici, le segnalazioni pervenute alla Provincia in tempi tali da non consentire l'attivazione dei previsti censimenti di uccelli ittiofagi;

- i danni ad allevamenti ittici estensivi o vallivi avvenuti al di fuori dei lavorieri o delle vasche di sverno;
- i danni ad allevamenti vallivi provocati a produzioni ittiche non oggetto di effettivo allevamento.

6 Perizia del danno

L'attività peritale del danno, obbligatoria su qualsiasi tipologia ed entità di danno, viene effettuata dalla Provincia con proprio personale adeguatamente formato in materia agronomica e faunistica; qualora la Provincia ricorra a personale esterno - ivi compreso il personale messo a disposizione dall'ATC a fronte di apposite convenzioni - tale personale deve essere abilitato all'esercizio della professione di agronomo, perito agrario o agrotecnico adeguatamente formato in materia faunistica.

Qualora il danno si verifichi in territori classificati a Parco regionale o Riserva naturale, l'accertamento può essere effettuato direttamente dall'Ente interessato, con personale proprio adeguatamente formato in materia agronomica e faunistica o personale esterno purché in possesso delle caratteristiche professionali sopraindicate.

6.1 Accertamento

Le Province - come previsto all'art. 26, comma 3, della Legge n. 157/92 - provvedono, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda o comunque prima del raccolto, ad accertare la sussistenza del danno e la specie responsabile.

Qualora la domanda risulti incompleta, irregolare o errata, la Provincia può concedere 30 giorni per il suo completamento o regolarizzazione; trascorso inutilmente tale termine senza che l'imprenditore abbia provveduto al completamento o alle regolarizzazioni, la domanda viene archiviata.

Il tecnico incaricato all'accertamento del danno è tenuto a redigere apposito verbale di sopralluogo e a corredarlo di idonea documentazione dell'evento dannoso con i seguenti contenuti e documenti minimi:

- documentazione fotografica;
- georeferenziazione;
- quantificazione del danno materiale;
- cause che lo hanno provocato;
- valutazioni relative al rispetto delle tecniche colturali, delle modalità di allevamento previste per la produzione oggetto di danno o dello stato di conservazione dell'infrastruttura danneggiata;
- eventuale influenza di eventi naturali o di agenti patogeni che possano aver influito negativamente sulla medesima produzione;
- eventuale prevenzione attuata, idoneità rispetto alla specie responsabile del danno e stato di conservazione.

L'accertamento del danno deve essere effettuato previo preavviso al fine di consentire la presenza del richiedente o di un suo delegato salvo diversi accordi con il richiedente stesso.

Il tecnico incaricato dell'accertamento, in assenza di sistemi di protezione delle colture, valuta congiuntamente all'imprenditore agricolo la soluzione più idonea al fine di prevenire i danni da fauna selvatica.

6.2 Valutazione economica del danno arrecato

6.2.1 Produzioni agricole esclusi gli allevamenti ittici

Gli importi spettanti agli aventi diritto vengono determinati dal perito liquidatore sulla base dell'accertamento effettuato, con riferimento ai prezzi di mercato dell'annata agraria in corso e tenuto conto di eventi naturali o di agenti patogeni che abbiano influito negativamente sull'andamento della stagione agraria in corso, dell'ordinarietà delle pratiche agronomiche attuate dall'imprenditore agricolo sulla produzione per la quale viene richiesto l'indennizzo e dell'adeguato utilizzo di metodi di prevenzione forniti dalla Provincia o attuati direttamente.

Nei territori al di sotto dei 600 metri di altitudine, il contributo non viene concesso se il danno accertato risulta inferiore o pari ad Euro 77,47 - con riferimento all'azienda e non alla singola coltura - e viene calcolato sulla parte eccedente il suddetto importo e comunque per una somma non inferiore al minimo consentito (euro 12,50 finanziaria 2003).

6.2.2 Allevamenti ittici

La stima del danno viene effettuata dalla Provincia sulla base di appositi censimenti del numero di uccelli ittiofagi presenti sull'impianto, la cui presenza deve essere stata preliminarmente segnalata dall'imprenditore agricolo.

I censimenti devono essere svolti per un periodo e con una frequenza tali da consentire una adeguata stima delle presenze e registrare anche eventuali condizioni naturali e/o gestionali che possono influenzare la concentrazione di uccelli ittiofagi.

I dati così raccolti, integrati con i dati reperibili nella letteratura specializzata relativi ai periodi di permanenza delle specie migratrici e alla quantità di pesce consumato giornalmente dalle diverse specie, sono quindi utilizzabili per ottenere una corretta quantificazione del danno arrecato all'allevamento.

La Provincia provvede altresì ad acquisire dati ritenuti essenziali, quali la valutazione del tipo d'impianto, del rendimento reale del medesimo, delle tecnologie impiegate, nonché degli altri elementi tecnici necessari per la quantificazione complessiva del danno.

In particolare la Provincia può verificare:

- la produzione unitaria programmata dall'azienda all'inizio dell'anno, mediante riscontri obiettivi sulle semine o su altre operazioni gestionali collegate;

- l'indice di rendimento medio ed unitario realizzato e stimato nei periodi stagionali idonei e classificazione dell'impianto con i parametri ufficiali;
- la produzione finale o quella verificatasi al termine del ciclo produttivo annuale;
- la composizione specifica del popolamento ittico presente in impianto e/o al momento della cattura commerciale;
- le modalità di conduzione dell'allevamento e caratteristiche dell'impianto con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque;
- eventuali circostanze naturali, ivi compresi agenti patogeni, che abbiano influito negativamente sulla produzione dell'allevamento stesso;
- idoneità della prevenzione attuata rispetto alle specie ittiofaghe presenti e stato di conservazione.

La valutazione economica dei danni accertati secondo le modalità ed i predetti criteri tecnici dovrà essere considerata, sotto il profilo peritale, come il mancato reddito annuale dell'azienda conduttrice l'impianto derivato esclusivamente dall'azione di prelievo predatorio provocata dalle specie faunistiche presenti nell'impianto.

Per il calcolo del prezzo unitario, si fa riferimento ai prezzi medi di mercato dell'anno in corso.

Qualora la superficie dell'allevamento venga destinata in tutto o in parte all'attività venatoria, le Province possono intervenire fino al 30% del contributo spettante.

6.2.3 Opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo

La stima dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo viene effettuata anche con riferimento al "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura".

ALLEGATO TECNICO ALLE DIRETTIVE RELATIVE ALLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL FONDO DESTINATO AI CONTRIBUTI PER LA PREVENZIONE E PER L'INDENNIZZO DEI DANNI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA LR 8/1994, COME DA ULTIMO MODIFICATO DALL'ART. 25 DELLA LR 10/2011

1. Caratteristiche tecniche e modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente per la difesa

A) Protezioni meccaniche

Per protezione meccanica si intende una recinzione costituita da rete metallica montata su pali, che ha carattere permanente e non limitata al solo periodo di maturazione del prodotto potenzialmente soggetto a danneggiamento da parte di fauna selvatica. Di seguito la classificazione in merito alle diverse tipologie e campi di applicazione.

A.1 Recinzioni perimetrale

Recinzione costituita da rete metallica a maglia fissa o maglia sciolta montata in modo continuo su pali di adeguato diametro e adeguata altezza in funzione della specie animale da cui è necessario proteggersi. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e chiusa con cancelli. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le stesse devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia.

Per il capriolo l'altezza minima è fissata in m. 1,50; per daino e cervo l'altezza minima è fissata in m. 2,00; per il cinghiale la porzione bassa della rete deve essere interrata per una profondità minima di cm. 30 e deve essere del tipo rigido utilizzato in edilizia con filo di diametro non inferiore a mm. 6 e maglia minima cm. 10x10 e massima cm. 20x20. Per la lepre, l'istrice o altri roditori (ad es nutria) valgono le stesse prescrizione dettate per il cinghiale con la limitazione alla maglia cm 10x10.

A.2 Protezioni antiuccelli

Rete a protezione di frutteti o vasche per l'allevamento ittico del tipo idoneo in merito alle dimensioni della maglia secondo le prescrizioni del produttore. Le reti devono coprire l'intera superficie e devono essere poste a copertura totale anche sui fianchi. Possono prevedere l'apertura temporanea in periodi dell'anno dove non sussiste il rischio di danneggiamento.

A.3 Protezioni individuali

Shelter plastici, possibilmente fotodegradabili, a protezione delle singole piante dei giovani impianti di frutteti o vigneti. Protezioni in rete su pali a protezione delle singole piante di frutteti o vigneti.

Per la lepre o per roditori l'altezza minima deve essere di cm. 60; per il capriolo l'altezza minima deve essere di cm 120, per daino e cervo non inferiore a cm. 180.

B) Protezioni elettriche

Tutti i materiali delle recinzioni elettrificate sotto elencati devono essere del tipo specifico per animali selvatici e certificati in tale senso dai produttori; non è considerato valido ai fini della presente normativa l'utilizzo di elettrificatori o fili del tipo idoneo per la realizzazione di recinzioni per il contenimento di animali domestici al pascolo.

B.1 Recinzioni elettriche

Recinzioni a più ordini di fili percorse da corrente fornita da elettrificatori di adeguata potenza in funzione delle specie da cui è necessario proteggersi; gli elettrificatori possono essere alimentati da pile o linea elettrica. I fili devono essere collegati con il polo positivo e quello negativo deve essere messo a terra mediante appositi picchetti metallici eventualmente ripetuti lungo il perimetro della recinzione in caso di appezzamenti molto grandi o di terreno a bassa conducibilità. In taluni casi può essere previsto il polo negativo anche per uno o più ordini di filo alternati a quelli con polo positivo per garantire la trasmissione di corrente anche in fase di salto degli animali. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia. La manutenzione delle recinzioni deve garantire la rimozione costante della vegetazione che cresce nella fascia sottostante gli ordini di fili per impedire che il contatto tra le due componenti chiuda il circuito riducendo o annullando la sua efficacia. Le recinzioni elettrificate devono essere messe in opera almeno 30 giorni prima il periodo in cui lo stadio fenologico della coltura la renda soggetta al danno.

L'intensità di corrente, misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani dall'elettrificatore, non deve essere inferiore ai 300 mj (milli joule), e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore. La recinzione elettrificata deve essere segnalata con appositi cartelli ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata lungo tutto il perimetro.

Per il cinghiale il numero di fili deve essere non inferiore a 3, con il primo filo posto ad una distanza compresa tra i 15 e i 25 cm da terra e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza. Tutti i fili devono condurre il polo positivo.

Per il capriolo il numero di fili non deve essere inferiore a 5 posti ad una distanza di 20 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è

necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per il daino e il cervo il numero di fili non deve essere inferiore a 7, posti ad una distanza di 25 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per la lepre, l'istrice o la nutria il numero di fili non deve essere inferiore a 4 posti ad una distanza di 10 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno.

I fili, in tutti i casi, devono essere montati su appositi isolatori posti sulla parte interna del perimetro rispetto ai pali di sostegno.

B.2 Reti elettriche per la protezione degli allevamenti

Pastori elettrici costituiti da rete percorsa da fili conduttori di elettricità con le caratteristiche di cui al punto precedente.

2. Domande per materiale di prevenzione e per contributo al risarcimento dei danni da fauna selvatica

a) Domanda di fornitura di materiale di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole esclusi gli allevamenti ittici

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 Residente a _____ in _____ Codice Fiscale _____
 P. IVA _____ Telefono _____ in qualità di _____
 dell'Azienda Agricola _____ N°CUAA _____ Comune _____
 via _____ n _____ della superficie complessiva di ha _____
 ricompresa in ZRC _____ Oasi _____ Parco _____ Rifugio _____
 ATC _____ AFV _____ ATV _____

FA RICHIESTA

dei seguenti materiali per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole:

Materiale	Quantità	Coltura	Ha o n. piante	Specie ritenuta responsabile del danno previsto
Retine per lepri	n.			
Reti per recinzioni	Mt			
Detonatori	n.			

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e delle leggi speciali in materia:

- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, munito di partita IVA, iscritto alla Camera di Commercio nonché all'Anagrafe delle Aziende Agricole di cui al RR 17/2003;
- di essere in possesso delle autorizzazioni all'allevamento previste dalle norme vigenti;

- di non essere beneficiario, per le medesime colture, di interventi di prevenzione previsti da provvedimenti comunitari.

Si impegna alla restituzione, qualora richiesta, dei materiali di prevenzione al termine della fase di raccolta della coltura.

Prende atto che non possono essere ammessi a contributo i danni subiti a seguito della non ottemperanza all'azione di prevenzione indicata dalla Provincia, dell'inadeguato utilizzo dei mezzi di prevenzione ovvero quando il produttore, pur avendo avuto negli anni precedenti ripetuti episodi di danni arrecati dalla stessa specie, non abbia provveduto in merito.

Data

Firma

b) Domanda di fornitura di materiale di prevenzione per danni arrecati da uccelli ittiofagi alle produzioni ittiche.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 Residente a _____ in _____ Codice Fiscale _____
 P. IVA _____ Telefono _____ n° CUA _____ in qualità
 di _____ dell'allevamento intensivo/estensivo _____
 Comune _____ via _____ n. _____ della superficie complessiva
 di ha _____ ricompresa in ZRC _____ Oasi _____ Parco _____
 Rifugio _____ ATC _____ AV _____ titolare dell'autorizzazione
 n. _____ del _____ rilasciata da _____

FA RICHIESTA

dei seguenti materiali per la prevenzione dei danni da uccelli ittiofagi:

Materiale	Quantità	Superficie da proteggere Ha	Specie ritenuta responsabile del danno previsto
Reti	Mt		
Detonatori	n.		

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e delle leggi speciali in materia:

- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, munito di partita IVA, iscritto alla Camera di Commercio nonché all'Anagrafe delle Aziende Agricole di cui al RR 17/2003;
- di essere in possesso delle autorizzazioni all'allevamento previste dalle norme vigenti;
- di non essere beneficiario, per le medesime colture, di interventi di prevenzione previsti da provvedimenti comunitari.

Si impegna alla restituzione, qualora richiesta, dei materiali di prevenzione al termine della fase di produzione.

Prende atto che non possono essere ammessi a contributo i danni subiti a seguito della non ottemperanza all'azione di prevenzione indicata dalla Provincia, dell'inadeguato utilizzo dei mezzi di prevenzione ovvero quando il produttore, pur avendo avuto negli anni precedenti ripetuti episodi di danni arrecati dalla stessa specie, non abbia provveduto in merito.

Data

Firma

c) Domanda di contributo per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole esclusi gli allevamenti ittici

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 Residente a _____ in _____ Codice Fiscale _____
 P. IVA _____ Telefono _____ in qualità di _____
 dell'Azienda Agricola _____ N°CUAA _____ Comune _____
 via _____ n _____ della superficie complessiva di ha _____
 ricompresa in ZRC _____ Oasi _____ Parco _____ Rifugio _____
 ATC _____ AFV _____ ATV _____, posto sopra i 600 metri di
 altitudine/posto sotto i 600 metri di altitudine.

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e delle leggi speciali in materia:

- di aver subito i seguenti danneggiamenti causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e/o zootecniche ed agli impianti appresso indicati:

Produzione danneggiata Ettari/n°piante	Nome fondo	Comune	Foglio	Partic.	Specie causa del danno	Entità del danno	Data presunta raccolto (non meno di 7 gg lavorativi dalla data della domanda)

- di aver eseguito, per le medesime colture, i seguenti interventi di prevenzione:

.....

- di aver aderito ai seguenti aiuti comunitari:

.....

- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, di essere munito di partita IVA, di essere iscritto alla Camera di Commercio nonché all'Anagrafe delle Aziende Agricole

CHIEDE

che venga al più presto effettuato il sopralluogo per l'accertamento del danno subito impegnandosi a fornire eventuale documentazione integrativa ritenuta necessaria dalla Provincia ai fini della perizia.

Il sottoscritto prende atto che la Provincia può concedere 30 giorni per il completamento della domanda e che trascorso inutilmente tale termine, il richiedente viene ritenuto rinunciatario e la domanda viene archiviata.

Il sottoscritto è consapevole che non possono essere ammessi a contributo:

- i danni non sottoposti a perizia tecnica;
- le richieste pervenute in tempi che non consentono la verifica in campo del danno da parte del tecnico e comunque almeno 7 giorni lavorativi prima del raccolto;
- i danni alle produzioni che, al momento del sopralluogo, siano già state raccolte o comunque manomesse;
- i danni a produzioni agricole vegetali o animali non consentite dalle disposizioni vigenti;
- i danni ad allevamenti non autorizzati;
- i danni a produzioni per le quali il produttore abbia sottoscritto apposita polizza assicurativa a copertura dei danni da fauna selvatica qualora prevista dalla normativa a sostegno del settore;
- i danni subiti in un periodo antecedente ad un evento naturale o ad un agente patogeno che possa aver influito negativamente sulla medesima produzione;
- i danni subiti a seguito della non ottemperanza all'azione di prevenzione indicata dalla Provincia, dell'inadeguato utilizzo dei mezzi di prevenzione ovvero quando il produttore, pur avendo avuto negli anni precedenti ripetuti episodi di danni arrecati dalla stessa specie, non abbia provveduto in merito.

Data

Firma

d) Domanda di contributo per l'indennizzo dei danni arrecati dagli uccelli ittiofagi alle produzioni ittiche.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 Residente a _____ in _____ Codice Fiscale _____
 P. IVA _____ Telefono _____ n° CUA _____ in qualità
 di _____ dell'allevamento intensivo/estensivo _____
 Comune _____ via _____ n. _____ della superficie complessiva
 di ha _____ ricompresa in ZRC _____ Oasi _____ Parco _____
 Rifugio _____ ATC _____ AV _____ titolare dell'autorizzazione
 n. _____ del _____ rilasciata da _____

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e delle leggi speciali in materia:

- di aver subito il seguente danno causato da uccelli ittiofagi alle produzioni ittiche di seguito indicate:

Specie allevata	Produzione totale	Produzione danneggiata		Specie causa del danno	Ammontare presunto del danno
		Quantità	Dimensione		

- di aver messo in atto, per le medesime superfici, le seguenti opere di prevenzione

.....

- di aver aderito ai seguenti aiuti comunitari:

.....

- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art.2135 del Codice civile, di essere munito di partita IVA, di essere iscritto alla Camera di Commercio nonché all'Anagrafe delle Aziende Agricole.

CHIEDE

che venga al più presto effettuato il sopralluogo per l'accertamento del danno subito impegnandosi a fornire eventuale documentazione integrativa ritenuta necessaria dalla Provincia ai fini della perizia.

Il sottoscritto prende atto che la Provincia può concedere 30 giorni per il completamento della domanda e che trascorso inutilmente tale termine, il richiedente viene ritenuto rinunciatario e la domanda viene archiviata.

Il sottoscritto è consapevole che non possono essere ammessi a contributo:

- i danni ad allevamenti estensivi o vallivi avvenuti al di fuori dei lavorieri o delle vasche di sverno;
- i danni ad allevamenti vallivi provocati a produzioni ittiche non oggetto di allevamento effettivo;
- le segnalazioni pervenute alla Provincia in tempi tali da non consentire l'attivazione dei previsti censimenti di uccelli ittiofagi;
- i danni non sottoposti a perizia tecnica;
- i danni alle produzioni ittiche che, al momento del sopralluogo, siano già state pescate o comunque manomesse;
- i danni ad allevamenti non autorizzati;
- i danni a produzioni animali non consentite dalle disposizioni vigenti;
- i danni a produzioni per le quali il produttore abbia sottoscritto apposita polizza assicurativa a copertura dei danni da fauna selvatica qualora prevista dalla normativa a sostegno del settore;
- i danni subiti a seguito della non ottemperanza all'azione di prevenzione indicata dalla Provincia, dell'inadeguato utilizzo dei mezzi di prevenzione ovvero quando il produttore, pur avendo avuto negli anni precedenti ripetuti episodi di danni arrecati dalla stessa specie, non abbia provveduto in merito.

Data

Firma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1616

L.R. 26/01: approvazione progetti di rilevanza regionale "Laboratori delle macchine matematiche", concessione di contributo alle Province di Ferrara, Parma e Reggio Emilia per la loro realizzazione. A.S. 2011/2012 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto espresso in premessa e che si intende qui integralmente riportato:

1) (omissis)

2) di approvare, ai sensi dell'art. 7, c. 2, della L.R. 26/01, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 24/10 e stante quanto espresso in premessa, le proposte progettuali per l'a.s. 2011/2012 delle Province di Ferrara, Parma e Reggio Emilia, acquisite e conservate agli atti del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi, finalizzate alla formazione di personale docente di area scientifica e al completamento della rete di laboratori delle macchine matematiche;

3) di assegnare e concedere la somma complessiva di euro 45.000,00 alle Province di Ferrara, Parma e Reggio Emilia quale contributo per la realizzazione delle attività di cui al punto 2)

pari ad euro 63.000,00, per gli importi sotto riportati:

- Provincia di Ferrara: Euro 15.000,00;
- Provincia di Parma: Euro 15.000,00;
- Provincia di Reggio Emilia: Euro 15.000,00;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata al n. 3719 di impegno sul Capitolo 72641 "Contributi per l'attuazione degli interventi di diritto allo studio e all'apprendimento di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 8 agosto 2001, n. 26" U.P.B. 1.6.2.2.23100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità a seguito della variazione di cui al punto 1) che precede;

5) di dare atto che alla liquidazione degli importi, di cui al precedente punto 3) e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., con atti formali del dirigente regionale competente per materia con le seguenti modalità:

- il 50% della quota assegnata ad avvenuta esecutività del presente atto deliberativo, a seguito di formale comunicazione dell'avvio dei singoli progetti;

- il saldo a seguito di presentazione da parte delle singole Amministrazioni provinciali di una relazione conclusiva sulle attività svolte comprensiva dei costi sostenuti per la realizzazione dei progetti;

6) di disporre che, ai sensi dell'art. 31, comma 8 della L.R. 40/01, il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1617

Attivazione collaborazione con ARPA E.R. per la redazione del completamento della documentazione di supporto alla VAS e alla VINCA nella fase conclusiva del PRIT. Assegnazione e concessione finanziamento. Approvazione convenzione. CUP E42G11000090002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di avvalersi, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5, per la realizzazione delle attività di completamento della redazione della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione di incidenza ambientale (VINCA) e della relativa documentazione di supporto della fase conclusiva del Piano Regionale Integrato dei Trasporti dell'Emilia-Romagna;

b) di approvare, al fine di regolare i rapporti tra le parti, la Convenzione redatta secondo lo schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà, in attuazione della L.R. 43/01 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008, il Direttore generale "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità";

c) di dare atto che la predetta Convenzione avrà validità dal-

la data di esecutività del presente provvedimento e si concluderà nei termini congrui con le procedure di approvazione del PRIT e comunque entro il 30 giugno 2012;

d) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. E42G11000090002;

e) di assegnare e concedere ad ARPA, per la realizzazione delle attività indicate in premessa e dettagliate nella Convenzione, un finanziamento di Euro 25.000,00, comprensivo di ogni onere, a copertura delle spese che si prevede di sostenere;

f) di imputare la spesa complessiva di Euro 25.000,00, registrata al n. 3725 di impegno sul Capitolo 43025 "Spese per l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti, (artt. 3 e segg. della L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 - abrogata e successive modifiche; art. 5, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" afferente UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che alla liquidazione della spesa, di cui al punto e) precedente, a favore di ARPA provvederà, con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/08, il Dirigente regionale competente secondo le modalità definite all'art. 5 dello schema di Convenzione allegato;

h) di dare atto che all'ARPA compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

i) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1623

Trasferimento di cassa a favore delle Aziende Sanitarie e dello I.O.R. di disponibilità di risorse derivanti dal finanziamento del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- n. 732 del 30 maggio 2011, "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2011" e n. 1505 del 24 ottobre 2011, "Provvedimenti in ordine al finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2011, in relazione alle misure ex art. 17, comma 6, legge n. 111/2011 di cui alla DGR 1190/2011";

- n. 2163 del 27 dicembre 2010, "Anticipazioni mensili di cassa alle Aziende sanitarie, allo IOR e all'ARPA per l'anno 2011", con la quale è stata stabilita in via provvisoria per l'anno 2011 un'anticipazione mensile di cassa a favore delle Aziende sanitarie regionali nella misura di Euro 642.788.895,00, in continuità con l'esercizio precedente così come disposto con propria deliberazione 1157/10, nonché la deliberazione n. 529 del 18 aprile 2011, in particolare per quanto stabilito in relazione alla mensilità di maggio 2011, così come da punto 4) del dispositivo e Tabella B di cui all'Allegato 2, parte integrante del provvedimento stesso;

- n. 1384 del 26 settembre 2011, "Anticipazioni mensili di cassa a favore delle Aziende sanitarie, Istituto Ortopedico Rizzoli e ARPA: aggiornamento della programmazione per l'anno 2011 di cui alla DGR 2163/10 a decorrere dalla mensilità di ottobre 2011", con la quale si è provveduto ad elevare, a decorrere dal mese di ottobre 2011, l'entità complessiva dell'anticipazione mensile di cassa ad Euro 648.742.229,00 approvando il nuovo riparto tra le Aziende sanitarie regionali sulla base dei criteri indicati nel provvedimento stesso;

Considerato che nella deliberazione 1384/11 sopra richiamata, punto 4) del dispositivo, si rinvia ad un successivo atto, ad avvenuto adeguamento delle anticipazioni di tesoreria al livello definitivo di risorse riconosciuto alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2011, l'eventuale ridefinizione della mensilità di cassa di cui trattasi, nonché l'erogazione di ulteriori quote del finanziamento, in relazione alle risorse disponibili che ne derivano per l'esercizio in corso e tenuto conto dell'Intesa Stato-Regioni sulla proposta di riparto del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2011 (Rep. Atti n. 165/CSR del 27 luglio 2011);

Preso atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base della Intesa Stato-Regioni sopra indicata, ha ridefinito il livello di risorse definitivo da erogare in via anticipata alle Regioni per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2011 al netto della quota premiale e, conseguentemente, ha comunicato le nuove quote mensili di risorse spettanti, come da nota prot. PG.2011.0236015 del 29 settembre 2011, conservata agli atti del Servizio Programmazione economico-finanziaria;

Atteso che per la Regione Emilia-Romagna il livello di risorse in argomento ammonta a 7.829.985.191,58 euro (corrispondenti al 99% della quota indistinta di fabbisogno sanitario e all'acconto 2011 per la mobilità sanitaria inter-regionale), a cui si aggiungono 25.559.179,00 euro riconosciuti a titolo di "conguaglio mobilità inter-regionale anno 2009", 1.431.157,00 euro per plasmaderivati 2009 e 3.629.154,00 euro, quale quota parte dei residui manicomiali 1997-2006 riferita al 2011, per complessivi

7.860.604.681,58 euro; tale livello, rapportato in ragione mensile, corrisponde ad una somma pari ad Euro 655.050.390,00;

Ritenuto:

- di confermare, per le rimesse di novembre e dicembre 2011, l'anticipazione mensile di cassa a favore delle Aziende Sanitarie disposta a decorrere dal mese di ottobre 2011 con la citata deliberazione 1384/11, commisurata all'importo di Euro 648.742.229,00, che è stato calcolato, nelle more della comunicazione ministeriale sopra indicata, considerando il 98% della quota indistinta del fabbisogno sanitario quale risultante dal riparto delle risorse destinate al SSN 2011 su cui è stata perfezionata l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 27 luglio 2011;

- di provvedere con il presente atto a trasferire alle Aziende Sanitarie regionali la disponibilità complessiva di risorse per l'esercizio in corso risultante dalla differenza tra il livello di cassa riconosciuto dallo Stato in via anticipata per il 2011 e le rimesse che saranno erogate alle Aziende Sanitarie a tutto il 2011 sulla base delle proprie deliberazioni 2163/10 e 529/11, per il periodo gennaio-settembre 2011, e 1384/11 per la restante parte dell'anno;

Considerato che a valere su tale somma, pari ad Euro 129.277.939,58, risultano disponibili solo Euro 125.648.785,58, al netto di 3.629.154,00 quale quota 2011 dei residui manicomiali 1997/06, posto che l'intero importo spettante alla Regione Emilia-Romagna, pari ad Euro 9.908.707,00, ancorché riconosciuto dal livello nazionale suddiviso in quote nel 2009 e nei tre esercizi successivi, è già stato anticipato alle Aziende Sanitarie regionali con propria deliberazione 1897/09, "Mobilità inter-regionale al 31/12/2007 - Riparto alle Aziende Sanitarie regionali e all'Istituto Ortopedico Rizzoli";

Ritenuto altresì di effettuare con il presente provvedimento le regolazioni di cassa a titolo di mobilità infra-regionale relative all'anno 2009 e precedenti per gli importi residui non ancora compensati a tutt'oggi;

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto più sopra esposto, di ripartire per cassa alle Aziende sanitarie e all'Istituto Ortopedico Rizzoli (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico) la somma di Euro 125.648.785,58 come rappresentato nella Tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo quanto di seguito specificato:

- quanto a Euro 98.658.449,58 (col. 1), sulla base di un duplice criterio che tiene conto sia della situazione di sofferenza sotto il profilo della liquidità da parte di alcune Aziende, come evidenziato nell'ultimo monitoraggio regionale disponibile per il 2011 sui flussi di cassa e i tempi di pagamento, sia della situazione creditoria delle singole Aziende nei confronti della Regione a titolo di finanziamento del Servizio Sanitario regionale anno 2011, quale si configura comparando le assegnazioni di competenza, alla luce delle citate deliberazioni 732/11 e 1505/11 inclusi i più recenti dati di mobilità a disposizione, con la corrispondente cassa che sarà erogata a tutto il 2011, tenuto conto altresì della necessità di effettuare trattenute di cassa alle Aziende Sanitarie interessate ai fini delle regolazioni finanziarie degli importi residui di mobilità infra-regionale 2009 e antecedenti così come indicato a colonna 2 dell'allegata Tabella;

- quanto a Euro 25.559.179,00, riconosciuti quale conguaglio di mobilità inter-regionale 2009, a parziale regolazione dei crediti e dei debiti delle Aziende Sanitarie e dello I.O.R. a titolo di mobilità inter-regionale anno 2009 (col. 3);

- quanto a Euro 1.431.157,00, corrispondenti alla somma riconosciuta alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle

voci di mobilità della tabella di riparto delle disponibilità per il SSN 2011 per plasmaderivazione 2009, da trasferire all'Azienda USL di Bologna con destinazione vincolata al Centro Regionale Sangue (col. 4);

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- le LL.RR. 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15, rispettivamente legge finanziaria e legge di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013;

- le LL.RR. 26 luglio 2011, n. 10 e n. 11, rispettivamente legge finanziaria e legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013;

- la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

Viste, altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'importo complessivo di Euro 125.648.785,58 a valere sul cap. 51704 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di prendere atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ridefinito, sulla base dell'Intesa Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 165/CSR) di riparto delle disponibilità

finanziarie complessive destinate al SSN per il 2011, il livello definitivo annuo di risorse sul quale è commisurata l'anticipazione mensile da erogare nell'anno 2011 alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento della spesa sanitaria, così come comunicato con nota prot. PG.2011.0236015 del 29 settembre 2011, conservata agli atti del Servizio Programmazione economico-finanziaria;

2) di confermare per le mensilità di novembre e dicembre 2011 l'anticipazione mensile di cassa a favore delle Aziende Sanitarie regionali stabilita con propria deliberazione n. 1384/2011, sia come entità, pari a complessivi Euro 648.742.229,00, che come riparto tra le Aziende e gli Enti del Sistema Sanitario regionale;

3) di prendere atto che, tenuto conto dei precedenti punti 1) e 2), delle anticipazioni mensili di cassa erogate sulla base delle precedenti deliberazioni 2163/10 e 529/11 per quanto concerne il periodo gennaio-settembre 2011, e di quanto in premessa esposto, risultano conseguentemente Euro 125.648.785,58 quale disponibilità effettiva complessiva di risorse 2011 da trasferire alle Aziende Sanitarie regionali;

4) di ripartire ed assegnare per le motivazioni in premessa esposte alle Aziende Sanitarie e all'Istituto Ortopedico Rizzoli (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico) la somma di Euro 125.648.785,58, che include sia il conguaglio di mobilità inter-regionale anno 2009 che l'importo riconosciuto per plasmaderivazione 2009, nonché di effettuare le regolazioni di mobilità infra-regionale per gli importi residui meglio specificati in premessa, trasferendo ai beneficiari la somma stessa secondo gli importi evidenziati nella colonna 5 della Tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di impegnare la somma di Euro 125.648.785,58 registrata al n. 3747 di impegno sul Cap. 51704 "Fondo sanitario regionale di parte corrente. Assegnazioni alle Aziende Sanitarie della Regione (art. 39, DLgs 15 dicembre 1997, n. 446)" - U.P.B. 1.5.1.2.18100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente competente provvederà con proprio atto, ai sensi della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni, alla liquidazione alle Aziende Sanitarie regionali e all'Istituto Ortopedico Rizzoli della somma di Euro 125.648.785,58 per gli importi indicati nella colonna 5 dell'allegata Tabella;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TABELLA	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5
	Assegnazione FSR 2011	Regolaz. residui mob. infra-reg. 2009 e antec.	Acconto mob. inter- reg. 2009	Mobilità 2009 per plasmaderivati	Totale trasferito
Az. Usi Piacenza	6.000.000,00	- 677.796,19	2.192.609,36		7.514.813,17
Az. Usi Parma	3.370.474,00	- 1.083.099,11	2.913.055,00		5.200.429,89
Az. Usi Reggio Emilia	10.809.914,00	- 4.591.548,02	939.459,75		5.278.906,23
Az. Usi Modena	10.489.598,00	3.735.834,49	692.766,00		14.918.198,49
Az. Usi Bologna	30.500.000,00	- 10.813.632,88	618.907,00	1.431.157,00	21.736.431,12
Az. Usi Imola	3.500.000,00	- 2.634.172,95	1.880.186,00		2.746.013,05
Az. Usi Ferrara	1.000.000,00	1.297.125,07	764.064,00		3.061.189,07
Az. Usi Ravenna	7.728.445,00	- 2.214.448,09	2.644.212,00		8.158.208,91
Az. Usi Forlì	1.500.000,00	2.673.603,96	1.278.881,00		5.452.484,96
Az. Usi Cesena	6.788.257,00	- 2.680.399,57	49.255,61		4.058.601,82
Az. Usi Rimini	-	290.128,63	4.411.778,00		4.701.906,63
Az. Osp.-Univ. Parma	3.471.761,58	2.452.096,26	1.081.435,00		7.005.292,84
Az. Osp. Reggio Emilia	-	5.853.710,92	932.378,00		6.786.088,92
Az. Osp.-Univ. Modena	2.500.000,00	- 395.518,10	396.055,00		2.500.536,90
Az. Osp.-Univ. Bologna	11.000.000,00	4.371.203,06	3.829.560,00		19.200.763,06
Az. Osp.-Univ. Ferrara	-	1.425.779,09	344.765,00		1.770.544,09
Ist. Ortopedico Rizzoli	-	2.991.133,43	2.567.243,00		5.558.376,43
TOTALE REGIONALE	98.658.449,58	- 0,00	25.559.179,00	1.431.157,00	125.648.785,58

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1634

Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione della proposta di accordo integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Bondeno (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/2001 nonché degli artt. 7 e 8 dell'Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Bondeno (FE), sulla base delle conclusioni del verbale della Conferenza di programma di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, la propo-

sta di accordo integrativo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, potrà procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo, sulla base della proposta approvata con il presente atto, anche nel caso in cui vengano apportate modifiche al testo, purchè non sostanziali, in quanto non rientranti tra quelle previste all'art. 8, comma 1 dell'Accordo di programma sottoscritto;

3. di riservarsi l'espressione di una nuova valutazione, qualora, nel corso del procedimento, fossero apportate modifiche sostanziali ai contenuti della proposta di accordo integrativo approvata con il presente atto;

4. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1636

Approvazione del concorso finanziario alle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile" ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la Legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di protezione civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;

- il Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia

regionale di Protezione civile" e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell'art. 4, che così recitano:

- "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenda regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità Montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla Legge regionale n. 11 del 2001."

- "5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri Provinciali Unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna Provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza."

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

- "2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla Legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2001);"

- il documento "Il metodo Augustus", come da direttiva del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza

a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la propria deliberazione n. 1445 dell'1 ottobre 2007 "Adozione del nuovo stemma di Protezione Civile Regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione Civile Regionale";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

Dato atto che con proprie precedenti deliberazioni si è provveduto a finanziare con fondi statali e regionali le diverse fasi del programma di realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile, tra cui la realizzazione dei Centri Unificati Provinciali di protezione civile (CUP), le cui caratteristiche tecniche corrispondono a quanto specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che:

- dette strutture possono essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

- per esercitare le funzioni attribuite alle Province dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati, è necessario prevedere un concorso finanziario al fine di garantire il necessario raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, più specificamente destinando tale concorso finanziario alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, ai requisiti organizzativi, logistico-strutturali e all'attività ordinaria dei suddetti centri;

Vista la proposta di requisiti minimi per il funzionamento dei Centri Unificati Provinciali (CUP), inoltrata alle Province interessate con nota prot. n. PC.2011.0000978 del 15/2/2011, contenente in particolare precisi riferimenti alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, ai requisiti organizzativi, logistico-strutturali e all'attività ordinaria dei suddetti centri che nello specifico rappresentano il necessario raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provin-

ciale, comunale ed il volontariato;

Visto il verbale del comitato istituzionale Regione-Enti locali, svoltosi in data 1 aprile 2011 in presenza dell'Assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e degli Assessori provinciali con delega alla protezione civile, che ha validato la proposta dei requisiti minimi per il funzionamento dei centri unificati provinciali - CUP - e che, ai fini del concorso finanziario regionale per la loro gestione operativa, ha individuato in Euro 100.000,00 l'impegno finanziario necessario;

Dato atto che la concessione dei contributi sopra richiamati è in linea con le indicazioni di cui al piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile approvato con propria deliberazione n. 2170 del 27 dicembre 2010;

Dato atto che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento, quantificate in Euro 100.000,00 sono allocate sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

Ritenuto di procedere, pertanto, all'assegnazione con il presente atto a titolo di concorso finanziario regionale finalizzato alla gestione operativa dei Centri Unificati Provinciali (CUP), delle seguenti somme:

Beneficiario

- Amministrazione provinciale di Parma - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Reggio Emilia - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Modena - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Ferrara - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena - Finanziamento: Euro 20.000,00.

Dato atto che il competente Dirigente regionale dell'Agenzia di Protezione civile provvederà, con propri atti formali, all'impegno ed alla successiva liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento, sulla base di una relazione annuale, redatta a cura delle amministrazioni provinciali, dalla quale emerga il corretto utilizzo della somma stessa nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che agli adempimenti connessi all'impiego delle risorse finanziarie, l'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Viste:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26 Luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- la propria deliberazione n. 1159 dell'1/8/2011 di "Approvazione assestamento del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di Protezione civile per l'esercizio finanziario 2011";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006; n. 1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6 e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la propria deliberazione n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di Protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità" successivamente integrata e modificata con la deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'Agenzia di Protezione civile";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile";

A voti unanimi e palesi,

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto

e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il concorso finanziario da parte dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna alle Province per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP), strutture finalizzate ad ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, nonché alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, secondo il seguente schema:

Beneficiario

- Amministrazione provinciale di Parma - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Reggio Emilia - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Modena - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Ferrara - Finanziamento: Euro 20.000,00;

- Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena - Finanziamento: Euro 20.000,00.

2. di dare atto che le risorse finanziarie sono allocate sul bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione civile per l'esercizio finanziario 2011;

3. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il Dirigente regionale competente dell'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà, con propri atti formali, all'impegno ed alla successiva liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento sulla base di una relazione annuale, redatta a cura delle amministrazioni provinciali, dalla quale emerga il corretto utilizzo della somma stessa nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione e gli Allegati 1 e 2, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



 Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



ALLEGATO 1

RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE – PROGRAMMA REGIONALE DI POTENZIAMENTO 2000-2011

CARATTERISTICHE DEI CENTRI UNIFICATI PROVINCIALI “CUP” DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



A. I Centri Operativi debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente costituita da uffici della Provincia e del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia;
- essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile;
- essere base della colonna mobile operativa provinciale e regionale;
- essere centro di gestione della protezione civile a livello provinciale in emergenza e in tempo di pace;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le caratteristiche di seguito elencate.

B. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile”;
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fognie, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura.

C. L’area deve



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri.

D. L'edificio civile deve:

- Avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- comprendere spazi adatti a contenere:
 1. uffici protezione civile della Provincia;
 2. uffici protezione civile del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia;
 3. uffici del volontariato protezione civile;
 4. una segreteria attrezzata con centralino telefonico;
 5. una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza;
 6. una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni;
- comprendere eventualmente spazi adatti a contenere:
 1. l'ufficio provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
 2. l'ufficio della polizia provinciale;
 3. l'ufficio della polizia urbana del capoluogo;
 4. l'ufficio delle strutture operative del comune capoluogo;
 5. la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi;
 6. la foresteria per eventuali ospiti.



 Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



E. Gli eventuali capannoni di tipo industriale devono essere destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.



 Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



ALLEGATO 2

RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE – PROGRAMMA REGIONALE DI POTENZIAMENTO 2000-2011

REQUISITI MINIMI PER IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI
UNIFICATI PROVINCIALI – CUP AI FINI DEL CONCORSO
FINANZIARIO REGIONALE ALLA GESTIONE OPERATIVA



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



La Regione Emilia-Romagna ha concorso, con i programmi di potenziamento del periodo 2001-2011, al finanziamento, fra le altre strutture, dei Centri Unificati Provinciali di seguito CUP. Questi centri, in riferimento alla legge regionale 1/2005, hanno la funzione di ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato.

Ad oggi alcuni CUP sono completati ed operativi, con un significativo impegno finanziario delle province.

La Regione può concorrere agli oneri di gestione dei CUP, previo accordo con le province dei requisiti minimi di funzionamento, con particolare riferimento alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze.

REQUISITI ORGANIZZATIVI	STANDARD MINIMI
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Sede prioritaria per le attività di gestione delle emergenze e punto di riferimento per le attività ordinarie di competenza degli Enti che hanno concorso alla realizzazione; - Presidio quotidiano e punto di riferimento tecnico - operativo per i referenti tecnici degli Enti Locali della Provincia. - Individuazione di un dirigente e funzionari di riferimento.
REPERIBILITA'	Reperibilità degli operatori provinciali, anche integrata con personale di altri enti e strutture operative territoriali, che devono dar seguito alla ricezione delle allerta regionali, attivare le proprie strutture e risorse, avviare le azioni previste dai piani di emergenza.
PRESIDIO E APERTURA DEL CENTRO H24 – 365 gg	<ul style="list-style-type: none"> - Indicazione dei giorni di apertura; - Indicazione della fascia oraria di apertura; - Indicazione della fascia oraria di reperibilità; - Attivabile in un'ora in caso di evento/allerta.
PRESIDIO E GESTIONE DEI MAGAZZINI	Presidio diretto o tramite accordi specifici col volontariato o altre strutture.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



REQUISITI LOGISTICO/STRUTTURALI	STANDARD MINIMI
Avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile	Verifica ai sensi della DGR 1661/2009: <ul style="list-style-type: none"> - esiti delle verifiche tecniche e di sicurezza di cui alle LR n 19 del 30 ottobre 2008 e alle NTC – DM 14/01/ 2008; - certificato di conformità sismica per tutte le costruzioni costruite dopo il 1984 in zone classificate 2 (dal 1983-1984) di cui alla L 64/1974; - certificato di conformità sismica per tutte le costruzioni antecedenti al 1983-1984 nei comuni già classificati sismici.
Autosufficienza della struttura	Presenza di gruppi di continuità (UPS) e generatori per rendere autonoma la struttura. Ridondanza dei sistemi informatici e di comunicazione. Connessione alle reti informatiche degli enti locali e al sistema Lepida S.p.A..
Sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza	Sala decisioni con postazioni in collegamento fax e telefonico.
Una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni necessarie in emergenza.	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di postazioni-operatore per le funzioni da attivare; - Sala radio con i sistemi radio (tetra digitale e analogici); - Disponibilità ad installare in collaborazione con la Regione il software SET per la verifica di agibilità ed il rilievo del danno sismico; - Collegamenti, anche in videoconferenza, con il COR e le centrali 118 e 115, con possibilità di condividere dati in tempo reale e scenari di evento/danneggiamento (dati meteo, previsioni, interventi, ecc.); - Collegamento con le banche dati dell'Ente e in particolare alla cartografia di settore.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

Magazzini attrezzature e automezzi	Spazio per contenere le principali attrezzature, i materiali ed i mezzi dati in comodato d'uso al volontariato da parte di provincia e regione e facenti parte della colonna mobile provinciale e regionale.
------------------------------------	--

ATTIVITA' ORDINARIA	STANDARD MINIMI
Rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile	Accesso al sistema informativo territoriale proprio e regionale.
Riferimento logistico delle organizzazioni di volontariato di protezione civile	Presenza del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile.

GESTIONE EMERGENZE	STANDARD MINIMI
Comunicazioni con L'Agenzia regionale di protezione civile - Centro Operativo Regionale - COR	<ul style="list-style-type: none"> - Dare immediata comunicazione al COR dell'evento previsto, già avvenuto o in corso; - Informare circa gli interventi effettuati o previsti dal sistema provinciale di protezione civile indicandone tipologia, località, tempistica e risorse sino al ritorno alle condizioni ordinarie; - Richiedere al COR eventuali necessità di soccorso e supporto nell'intervento; - Predisporre un rapporto all'Agenzia regionale di protezione civile con la sintesi delle attività svolte.
Gestione in emergenza a livello provinciale	Attivazione e gestione della Sala Operativa Unica e Integrata prevista dalla direttiva SISTEMA e raccordo con le altre sale operative provinciali, regionali e nazionali. Qualora non ancora esistente si deve garantire l'avvio dei contatti con le Prefetture per l'organizzazione di tale Sala Operativa.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



<p>In caso di attivazione della Sala Operativa Unica e Integrata presso il CUP</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accertamento delle esigenze di intervento; - Attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte all'intervento o l'attivazione delle strutture a ciò preposte per competenza; - Prima definizione dei danni.
GESTIONE EMERGENZE	STANDARD MINIMI
<p>Interventi di somma urgenza con particolare riferimento a viabilità, edilizia scolastica, polizia provinciale e servizi</p>	<p>Supporto tecnico operativo agli enti locali impegnati nell'emergenza.</p>
<p>Funzioni connesse allo spegnimento degli incendi boschivi</p>	<p>Attivazione del COP della sala operativa provinciale per le attività di avvistamento fisso e mobile, organizzazione e gestione squadre AIB.</p>
<p>Allerte di protezione civile</p>	<p>Organizzazione strumentale e funzionale per garantire la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricezione degli avvisi di criticità e dei bollettini di monitoraggio; - Attivazione delle allerte in relazione alle procedure concordate in ambito provinciale.
<p>Censimento danni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Spazi idonei all'attività del nucleo tecnico di valutazione regionale; - Ricognizione dei danni in ambito provinciale a supporto dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1637

Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna - Dir. gen.le Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Agenzia regionale di Protezione Civile, Provincia di Ferrara, Ufficio territoriale del Governo di Ferrara, Comune di Ferrara, Direz. reg.le Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, Agenzia reg.le Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Ind.le di Ferrara per realizzazione studio di sicurezza integrato d'area per il Polo Chimico di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate

1. di approvare l'allegato schema di protocollo di intesa, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto lo sviluppo di uno Studio di Sicurezza Integrato d'Area, finalizzato all'analisi delle condizioni complessive e di affidabilità e sicurezza dell'area industriale di Ferrara, anche al fine di rispondere alle esigenze della comunità verso la tutela dai rischi industriali in

ordine alle possibili conseguenze di eventi incidentali, valutando altresì il rapporto tra i rischi presenti nella suddetta area industriale ed il relativo tessuto urbano, così da fornire alle Autorità preposte, indicazioni utili per la gestione del territorio in termini di previsione e prevenzione dei rischi, pianificazione territoriale, gestione dei trasporti, pianificazione e preparazione dell'emergenza.

2. di dare atto che:

- il protocollo di intesa verrà stipulato tra la regione Emilia-Romagna - Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, la Provincia di Ferrara, l'Ufficio Territoriale di Governo di Ferrara, il Comune di Ferrara, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Industriale di Ferrara;

- alla sottoscrizione del protocollo di intesa, per la Regione Emilia-Romagna provvederanno il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile e il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa;

3. di dare atto che agli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna che derivano dalla stipula di eventuali convenzioni necessarie a dare attuazione al protocollo di intesa farà fronte l'Agenzia regionale di Protezione Civile nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio all'uopo assegnate dalla Regione.

4. di pubblicare per omissis la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1638

Approvazione graduatoria di cui alla DGR n. 1078 del 27/7/2011 "Avviso pubblico per la raccolta di candidature per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 468/97 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997, n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi occupazionali";

- la propria deliberazione n. 534 del 18 aprile 2011 "Approvazione graduatoria di cui alla DGR 120/11 'Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91' e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili.";

- la propria deliberazione n. 1078 del 27 luglio 2011 "Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91"

- la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro n. 2101 del 28/2/2011 "Costituzione Tavolo tecnico interistituzionale in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 120 del 31 gennaio 2011" e s.m.;

Dato atto che:

- entro i termini di scadenza previsti dal predetto avviso sono pervenute al Servizio Lavoro n. 28 candidature;

- a seguito dell'istruttoria tecnica effettuata dal Servizio Lavoro sull'ammissibilità delle domande, i cui esiti sono consultabili presso la Segreteria del medesimo Servizio:

- n.6 candidature sono risultate ammissibili;

- n. 22 candidature sono risultate non ammissibili;

Tenuto conto che:

- il Servizio Lavoro ha inviato agli Uffici Giudiziari giudicanti l'elenco delle n. 6 candidature risultate ammissibili, per la verifica dei requisiti morali prevista all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dalla citata deliberazione 1078/11, i cui esiti sono conservati presso gli Uffici Giudiziari stessi;

- il Servizio Lavoro ha provveduto alla convocazione dei candidati ammissibili alle attività socialmente utili con raccomandata con ricevuta di ritorno, per il giorno 24 ottobre 2011, per il previsto colloquio informativo/orientativo alla presenza dei componenti del citato Tavolo finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture degli Uffici Giudiziari presso cui si svolgeranno le attività, il cui verbale è trattenuto agli atti del Servizio Lavoro;

Ritenuto pertanto, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla citata delibera di Giunta 1078/11:

- di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili sopra richiamate, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di elencare le candidature risultate non ammissibili nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- confermare le regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna, già approvate con la sopra citata deliberazione 534/11, che si riportano, per facilitarne la consultazione, nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno stabilire con la presente deliberazione:

- che all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuate dal verbale dei colloqui su citati, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Lavoro;

- che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 63.500,00 a carico del Capitolo 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2011 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione;

- che all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna, previa le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 14/2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- n. 15/2010 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture orga-

nizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di elencare le candidature risultate non ammissibili nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di confermare le regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna, già approvate con la deliberazione 534/11, citata in premessa, che si riportano, per facilitarne la consultazione, nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di stabilire che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con propri atti all'assegnazione dei lavoratori di cui al precedente punto 1. presso le strutture degli Uffici Giudiziari in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuata a seguito dei colloqui in premessa richiamati;

- che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 63.500,00 a carico del Capitolo 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2011 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione;

- che all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna, previa le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici Giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Graduatoria delle n. 6 candidature risultate ammissibili per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna di cui alla Deliberazione di Giunta n. 1078/2011 “Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91”.

N.	Cognome	Nome	Comune di residenza
1	MAURIZIO	Francesco	Bologna
2	BONETTI	Maurizio	Bologna
3	MUCI	Erika	Bologna
4	LA PORTA	Vincenza	Pianoro
5	BARBIERI	Patrizia	Pianoro
6	ARANCI	Francesco	Casalecchio di Reno

ALLEGATO 2

N. 22 candidature risultate non ammissibili in quanto non in possesso dei requisiti di cui alla deliberazione di Giunta n. 1078/2011 “Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91”.

N.	Cognome	Nome	Motivazione
1	ACCORSI	Barbara	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
2	ADDUCI	Caterina	Beneficiaria di CIG ordinaria
3	BASSINI	Manuela	Indennità mobilità inferiore a 9 mesi
4	BIGNARDI	Arianna	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
5	BONIFAZZI	Sandra	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
6	BOSIO	Elena	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
7	CANTON	Daniele	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
8	CERVELLATI	Franco	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
9	COMASTRI	Roberta	Beneficiaria di Indennità di mobilità in deroga
10	CORAZZA	Loretta	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
11	CORVAGLIA	Vita	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
12	EVANGELISTI	Michela	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
13	FERRARI	Marisa	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
14	FIORINI	Irene	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
15	GEMINIANI	Donella	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
16	GEOGRAFO	Maria Vittoria	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
17	MAINARDI	Gloria	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
18	MARTIGNANI	Antonio	CIGS inferiore a 9 mesi
19	NERI	Nicoletta	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi
20	NICOSIA	Giuseppa	Beneficiaria di Indennità di mobilità in deroga
21	ORTELLI	Luca	Beneficiario di CIG ordinaria
22	PETITO	Pompeo	CIGS autorizzata inferiore a 9 mesi inoltre al momento della domanda risultava occupato a tempo determinato

ALLEGATO 3

“Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna cui al Protocollo d’intesa tra Presidente della Regione Emilia-Romagna e Presidente della Corte d’Appello del 22/12/2010, condivise dal Tavolo Tecnico interistituzionale di cui all’Atto dirigenziale n. 2101/2011 e s.m., riunitosi in data 6 aprile 2011”.

1. Le attività socialmente utili svolte ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 468/97 dai lavoratori elencati all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito denominati lavoratori socialmente utili, presso gli Uffici giudiziari di Bologna, non determinano l’instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati;
2. Le attività di cui al precedente punto 1. non comportano per i lavoratori socialmente utili la perdita dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o di Indennità di mobilità;
3. Il periodo di assegnazione alle attività socialmente utili non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS o di indennità di mobilità per ogni singolo lavoratore socialmente utile e, comunque, non potrà superare individualmente i 12 mesi .
4. Le attività di lavoro socialmente utile si svolgeranno per un totale complessivo di n. 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli Uffici Giudiziari di Bologna, ai quali i medesimi lavoratori saranno destinati. Non si prevede l’erogazione di compensi relativi a prestazioni superiori alle ore ordinariamente stabilite.
5. L’importo integrativo di cui al punto 2) della D.G.R. n. 1078/2011 erogato dalla Regione Emilia Romagna, è corrisposto per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell’art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97; il periodo di riposo compensativo è stabilito nella misura di n. 2 giorni mensili;
6. Le assenze saranno trattate in base a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti. I buoni pasto non spettano.
7. Entro il 20° giorno del mese successivo all’inserimento dei lavoratori socialmente utili, gli Uffici Giudiziari provvederanno ad effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all’art. 9 bis della L. n. 608/1996 e successive modificazioni.
8. Gli Uffici Giudiziari, ai fini dell’assicurazione INAIL, invieranno alla Regione Emilia Romagna le indicazioni di dettaglio connesse allo svolgimento delle mansioni svolte e alle loro variazioni, nonché l’eventuale cambiamento della sede presso cui l’attività è eseguita.
9. Gli Uffici Giudiziari registreranno la presenza dei lavoratori socialmente utili in un foglio di firma appositamente istituito.

10. I lavoratori socialmente utili, durante l'intero periodo di attività, potranno usufruire di un massimo di 5 giorni di assenza con obbligo di recupero. Le modalità di recupero saranno definite dagli Uffici Giudiziari di assegnazione;
 11. I lavoratori socialmente utili dovranno giustificare agli Uffici giudiziari di assegnazione le assenze per malattia esclusivamente tramite certificato medico.
 12. Gli Uffici Giudiziari debbono provvedere a seguire autonomamente le assenze dal servizio di ogni lavoratore, cumulandole di mese in mese e a verificarne il rispetto dei requisiti;
 13. Gli Uffici giudiziari comunicheranno alla Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica – Servizio Amministrazione e gestione del personale, entro il quinto giorno del mese successivo, le presenze/assenze effettuate da ciascun lavoratore socialmente utile.
 14. In caso di infortunio gli Uffici giudiziari, previa comunicazione telefonica, trasmetteranno tempestivamente alla Regione – Servizio Amministrazione e gestione del Personale - la relativa documentazione ai fini dell'espletamento degli adempimenti nei confronti dell'INAIL. La trasmissione si ritiene tempestiva a condizione che il certificato medico di infortunio sia inoltrato alla Regione Emilia Romagna entro la stessa giornata in cui l'Ufficio Giudiziario lo riceve.
 15. I lavoratori socialmente utili sono tenuti a comunicare alla Regione Emilia Romagna ogni variazione nell'importo del trattamento di CIGS o di mobilità percepito ed ogni evento che possa comportare la sospensione, decadenza o cessazione da parte dell'INPS di tali trattamenti. La Regione potrà comunque effettuare verifiche ai competenti Centri per l'Impiego o all'INPS prima di effettuare i pagamenti degli importi integrativi.
 16. Ai sensi del D. Lgs. 1.12.1997, n. 468 e s.m., lo svolgimento di attività lavorativa esercitata alla data stabilita per l'inizio dell'attività socialmente utile comporta l'automatica decadenza a svolgere detta attività;
 17. Gli obblighi in materia di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs. 81/2000 sono a carico degli Uffici giudiziari utilizzatori;
 18. Ai fini della gestione delle attività di lavoro socialmente utile si farà riferimento, per quanto non espressamente indicato nel presente allegato, alle disposizioni di legge vigenti mentre, per quanto non espressamente stabilito, i relativi trattamenti saranno concordati direttamente con gli Uffici giudiziari.
 19. Ai lavoratori socialmente utili verrà consegnata una informativa sui diritti e doveri relativi allo svolgimento delle attività che ogni lavoratore socialmente utile dovrà debitamente sottoscrivere.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1649

Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. 24/01 - assegnazione e concessione dei contributi a favore dei Comuni per l'anno 2011 - Revoca parziale contributi e quantificazione economie di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge n. 431 del 9/12/1998 e in particolare l'art. 11 che ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo nazionale;

- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 18/10/2010 con cui si è provveduto al riparto delle risorse del Fondo nazionale relative al 2010 destinando alla Regione Emilia-Romagna una quota pari a Euro 11.889.547,83;

- la Legge regionale n. 24 del 9/8/2001 che, nel disciplinare l'intervento pubblico nel settore abitativo, relativamente al Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39, di seguito denominato Fondo regionale, ha stabilito che la Regione provvede alla definizione dei criteri di riparto tra gli enti beneficiari delle risorse del Fondo regionale e le modalità di conferimento delle stesse nonché alla individuazione della quota del concorso finanziario comunale;

- la propria deliberazione n. 2264 del 27/12/2010 con la quale si è disciplinato il Fondo regionale per l'anno 2011 e si è provveduto ad assegnare ai Comuni una quota del contributo relativo all'anno 2011;

Considerato che:

- il Comune di Pieve di Cento (BO) ha comunicato al Servizio regionale Politiche abitative con mail del 13/9/2011 di avere inserito nel software regionale on line di gestione delle domande il dato relativo alle economie di gestione pari ad Euro 425,54 posteriormente al termine del 8/9/2011 previsto dalla propria deliberazione 2264/10;

- il Comune di San Giorgio Piacentino (PC) relativamente alla gestione dell'anno 2010 ha comunicato al Servizio regionale Politiche abitative con mail del 27/10/2010 di aver inserito nel software regionale on line di gestione delle domande il dato delle economie erroneo: Euro 0,00 invece di Euro 9.493,65; e che pertanto il contributo dell'anno 2010 è stato calcolato - in ottemperanza a quanto previsto dalla propria deliberazione 1568/10 - con detrazione delle economie di gestione e pertanto al Comune di San Giorgio Piacentino è stato concesso e liquidato nell'anno 2010 un contributo decurtato dell'economia erroneamente indicata in Euro 9.493,65;

Ritenuto, in considerazione delle finalità sociali del Fondo regionale:

- di ridefinire l'ammontare delle economie del Comune di Pieve di Cento in Euro 425,54 anziché Euro 0,00;
- di assegnare, concedere e impegnare, per le motivazioni su esposte la somma di Euro 9.493,65 a favore del Comune di San Giorgio Piacentino, utilizzando una quota delle risorse statali assegnate alla Regione Emilia-Romagna che pertanto - ai fini del riparto ai Comuni per l'anno 2011 - vengono ridefinite nella misura di Euro 11.880.054,18;

Considerato, ai sensi della propria deliberazione 2264/10 che:

- il riparto delle risorse disponibili deve essere effettuato sulla base dei dati trasmessi on line dai Comuni e relativi alle domande ammissibili pervenute;
- è stato stabilito nella misura dell'85% la quota a carico della Regione Emilia-Romagna dei contributi richiesti e che, nel caso di richieste eccedenti le risorse disponibili, nella ripartizione delle risorse agli enti beneficiari i contributi saranno ridotti in misura proporzionale alle disponibilità;
- l'importo del contributo da assegnare deve essere calcolato detraendo le eventuali economie realizzate dagli enti beneficiari nella gestione degli anni precedenti e dagli stessi trattenute a titolo di anticipo;
- le somme assegnate e concesse di cui all'Allegato C) alla propria deliberazione 2264/10 devono essere considerate come quota del contributo complessivo da determinarsi sulla base dei criteri stabiliti dal punto 4. dell'Allegato A) alla sopra citata deliberazione e relativamente alle domande dell'anno 2011, e che pertanto tale quota dovrà essere "assorbita" dal contributo complessivo. Tale importo complessivo è indicato all'Allegato 1) al presente atto nella colonna D "Contributo complessivo spettante";
- per gli eventuali Comuni non compresi come beneficiari nell'Allegato C) alla propria deliberazione 2264/10 si deve procedere, contestualmente al provvedimento di determinazione e quantificazione del contributo complessivo di cui sopra, alla determinazione e quantificazione del contributo da assegnare e concedere con l'applicazione dei medesimi criteri di cui al sopra citato punto 4.3 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione. Tali comuni sono indicati all'Allegato 1) al presente atto nella colonna A "Anticipo 2011" con importo Euro 0,00;
- nel caso un Comune non apra i bandi nell'anno 2011 oppure non riceva o non ammetta a contributo nessuna domanda, si deve procedere con il medesimo provvedimento di cui al precedente alinea contestualmente al riparto dei fondi per le domande dell'anno 2011 alla revoca dell'assegnazione e concessione del contributo di cui all'Allegato C) alla sopracitata deliberazione. Le somme oggetto di revoca costituiscono economie di spesa per il bilancio regionale. Tali comuni sono indicati all'Allegato 1) al presente atto nella colonna D "Contributo complessivo spettante" con importo Euro 0,00;

Dato atto che le risorse complessivamente disponibili (decurtate dell'importo di Euro 9.493,65 assegnato e concesso al Comune di San Giorgio Piacentino relativamente alla gestione dell'anno 2010) per le domande presentate nell'anno 2011 (finanziamento statale + mezzi propri regionali + economie di gestione) ammontano a Euro 16.067.172,68 articolati in termini di copertura finanziaria nel seguente modo:

- Euro 4.000.000,00 sono relativi al Capitolo 32038 risultano registrati al numero di impegno 4527 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.2.12290 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente (risultante dalla somma tra la colonna A "Anticipo 2011" e la colonna B "Revoca anticipo" dell'allegato 1) alla presente deliberazione);
- Euro 187.118,50 relativi ad economie dichiarate dai Comuni che, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 4. dell'Allegato A) della sopra citata propria deliberazione n. 2264/10, devono essere detratte dal contributo complessivo in quanto sono state trattenute dai Comuni a titolo di anticipo (colonna

C "Economia" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione);

- Euro 11.880.054,18 (decurtate dell'importo di € 9.493,65 da assegnare e concedere al Comune di San Giorgio Piacentino relativamente alla gestione dell'anno 2010) relativi ai fondi statali sul Capitolo di spesa 32040 di provenienza dal bilancio statale (colonna E "Contributo statale al netto dell'anticipo regionale e delle economie" D-(A+C) dell'Allegato 1) alla presente deliberazione) che devono essere ancora assegnati, concessi ed impegnati a favore dei Comuni richiedenti;

Preso atto che, sulla base dell'istruttoria eseguita dagli enti richiedenti sulle domande presentate dai soggetti beneficiari, sono state trasmesse on line al Servizio regionale Politiche abitative, richieste di contributo relative a n. domande 49.407;

Dato atto che:

- i Comuni di Berceto, Pellegrino Parmense, Collagna, Tredozio, non hanno avuto domande di contributo nell'anno 2011 e che pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2264/2010, si procede alla revoca dell'anticipo 2011 (colonna B "Revoca Anticipo" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione);
- i Comuni di Ziano Piacentino, Lizzano in Belvedere, Montegridolfo hanno un contributo assegnato di importo inferiore all'importo dell'anticipo e che pertanto - per economia procedimentale - si procede alla revoca dell'anticipo 2011 (colonna B "Revoca Anticipo" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione);
- l'importo complessivo dell'anticipo 2011 - per effetto della revoca di contributo di cui ai due alinea precedenti complessivamente pari a Euro 1.596,25 - è ridefinito nella misura di € 3.998.403,75 (colonna C "Economia" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione);

Dato atto che il Comune di Montegridolfo ha un contributo assegnato (Euro 392,00) inferiore all'importo delle economie dichiarate dal Comune (Euro 1.216,63) e che l'importo delle economie che eccede il contributo assegnato è di Euro 824,63. Tale eccedenza è indicata nella colonna F "Somme eccedenti" di cui all'Allegato 1) alla presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire che il contributo a favore del Comune di Montegridolfo di € 392,00 deve essere finanziato con una quota delle economie dichiarate che sono già nelle disponibilità dal Comune (in ottemperanza a quanto previsto dalla propria deliberazione 2264/10 le economie sono trattenute dai Comuni a titolo di anticipo dei fondi 2011) e che la differenza di € 824,63 tra il contributo assegnato al Comune (Euro 392,00) e le economie complessive dichiarate (Euro 1.216,63) deve essere restituita alla Regione Emilia-Romagna (nella causale deve essere indicato: "restituzione somme ex legge 431/98") e verrà introitata sul Capitolo 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 3.9.6600 parte entrate del bilancio regionale;

Dato atto che - per effetto della eccedenza tra l'economia dichiarata dal Comune di Montegridolfo e l'importo del contributo assegnato (Euro 824,63) e le revoche degli anticipi 2011 (Euro 1.596,25) - la quota complessivamente disponibile da assegnare a favore dei Comuni richiedenti (finanziamenti statali + finanziamento regionale + economie) deve essere ricalcolata nell'importo di Euro 16.064.751,80;

Dato atto che:

- sulla base della ripartizione effettuata ai sensi del punto 4. dell'Allegato 1) alla propria deliberazione 2264/10 la copertura della quota teorica a carico del bilancio regionale (85%)

delle richieste (come evidenziato nella colonna "Contributo complessivo spettante" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione) - sulla base dei fondi complessivamente disponibili - è pari al 15,3388%;

- in base a quanto stabilito dal punto 5. dell'Allegato A) e dal punto 4. dell'allegato B) alla propria deliberazione 2264/10 la percentuale di copertura minima della quota teorica a carico del bilancio comunale (15%) è pari al 15,3388% e che la mancata erogazione della quota minima comunale comporta la restituzione della quota di contributo regionale;

Dato atto altresì che sulla base di quanto sopra meglio specificato si rende necessario procedere alla assegnazione e concessione dell'onere finanziario relativo ai fondi statali per l'ammontare complessivo di Euro 11.880.054,18 (al netto della somma da assegnare e concedere al Comune di San Giorgio Piacentino) a favore dei Comuni richiedenti il contributo nell'anno 2011;

Ritenuto di procedere, in attuazione di quanto disposto dal punto 4. dell'Allegato A) alla propria deliberazione n. 2264/2010, alla ripartizione agli enti beneficiari delle risorse statali disponibili per le domande dell'anno 2011 quantificate in complessivi Euro 11.880.054,18 così come indicato nella colonna E "Contributo statale al netto dell'anticipo regionale e delle economie" D-(A+C)" dell'allegato 1) parte integrante del presente atto;

Ritenuto di stabilire che le economie eventualmente maturate dai Comuni a qualsiasi titolo - relative sia alle somme assegnate e concesse per la gestione dell'anno 2011 sia alle somme assegnate e concesse negli anni precedenti il 2011 - devono essere restituite alla Regione Emilia-Romagna (nella causale deve essere indicato: "restituzione somme ex Legge 431/98") e verranno introitate sul Capitolo 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 3.9.6600 parte entrate del bilancio regionale;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- le LL.RR. 23 dicembre 2010, nn. 14 e 15;
- le LL.RR. 26 luglio 2011 nn. 10 e 11;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07 e s.m." e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di assegnare e concedere, per le ragioni espone in premessa relativamente al Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001, a favore del Comune di San Giorgio Piacentino (PC) il contributo di Euro 9.493,65 relativamente alla gestione dell'anno 2010, utilizzando una quota delle risorse statali;

2. di stabilire che il contributo a favore del Comune di Mon-

tegridolfo di Euro 392,00 deve essere finanziato con una quota delle economie dichiarate che sono già nelle disponibilità dal Comune (in ottemperanza a quanto previsto dalla propria deliberazione 2264/10 le economie sono trattenute dai Comuni a titolo di anticipo dei fondi 2011) e che la differenza di Euro 824,63 tra il contributo assegnato al Comune (Euro 392,00) e le economie complessive dichiarate (Euro 1.216,63) deve essere restituita alla Regione Emilia-Romagna (nella causale deve essere indicato: "restituzione somme ex Legge 431/98") e verrà introitata sul Capitolo 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 3.9.6600 parte entrate del bilancio regionale;

3. di ridefinire, per le ragioni esposte in premessa, l'importo delle economie del Comune di Pieve di Cento (BO) nell'importo di Euro 425,54 (l'importo corretto è indicato alla colonna C "Economia" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione di cui forma parte integrante);

4. di revocare, per le ragioni esposte in premessa, i contributi assegnati e concessi a titolo di anticipo ai Comuni di Berceto, Pellegrino Parmense, Collagna, Tredozio, Ziano Piacentino, Lizzano in Belvedere, Montegridolfo per l'importo complessivo di Euro 1.596,25 così come meglio indicati nella colonna B "Revoca anticipata" dell'Allegato 1) alla presente deliberazione;

5. di quantificare il fabbisogno per l'anno 2011, secondo le motivazioni espresse in premessa, nell'ammontare complessivo di Euro 16.074.245,45 (risultante dalla somma tra gli importi di cui alla colonna D "Contributo complessivo spettante" dell'Allegato 1) al presente atto e la quota assegnata al Comune di San Giorgio Piacentino di cui al punto 1. che precede) relativo al Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/01 a carico del bilancio regionale alla cui copertura si fa fronte come segue:

- quanto ad Euro 3.998.403,75 (colonna A "Anticipo 2011" dell'Allegato 1) quale quota assegnata e concessa con propria deliberazione 2264/10 al netto della revoca disposta con il presente provvedimento così come indicato al punto 4. che precede, dando atto che la spesa grava al n. 4527 di impegno assunto sul Capitolo 32038 "Contributi per l'accesso all'abitazione in locazione - Fondo regionale (art. 38, L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.2 12290 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 conservato tra i residui passivi dell'esercizio corrente;
- quanto ad Euro 187.118,50 (colonna C "Economia" dell'allegato 1) quale ammontare complessivo delle economie dichiarate dai Comuni che, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 4. dell'Allegato A) della propria deliberazione 2264/10, devono essere detratte dal contributo complessivo in quanto sono state trattenute dai Comuni stessi a titolo di anticipo;
- quanto ad Euro 11.889.547,83 (risultante dalla somma tra gli importi di cui alla colonna E "Contributo statale al netto dell'anticipo regionale e delle economie" D-(A+C)" dell'Al-

legato 1) e la somma assegnata e concessa al Comune di San Giorgio Piacentino di cui al punto 1. che precede) che si assegna e concede con il presente provvedimento a favore dei Comuni aventi diritto quale contributo integrativo dei fondi statali di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione relativi all'anno 2010 e 2011, dando atto che la spesa grava sull'impegno contabile assunto come indicato al successivo punto 6.;

6. di imputare, al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria alle obbligazioni giuridiche discendenti dal presente atto, la spesa complessiva di Euro 11.889.547,83 registrata al n. 3701 di impegno sul Capitolo 32040 "Contributi integrativi di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11, L. 9 dicembre 1998, n. 431) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12301 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che alla liquidazione degli importi riconosciuti a ciascun ente beneficiario indicato nell'Allegato 1) al presente provvedimento (colonna G "Somma da liquidare") e al Comune di San Giorgio Piacentino (punto 1. che precede), per un ammontare complessivo di Euro 15.887.951,58, provvederà con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e in applicazione delle proprie deliberazioni 2416/08 e s.m. e 2264/10, il Responsabile del Servizio regionale competente, in una unica soluzione, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento sulla base della documentazione richiamata in premessa;

8. di dare atto altresì che sulla base della ripartizione effettuata ai sensi del punto 4. dell'Allegato A) alla propria deliberazione 2264/10 la copertura della quota teorica a carico del bilancio regionale (85%) delle richieste è pari al 15,3388%;

9. di dare atto infine che in base a quanto stabilito dal punto 5. dell'Allegato A) e dal punto 4. dell'Allegato B) alla propria deliberazione 2264/10 la percentuale di copertura minima della quota teorica a carico del bilancio comunale (15%) è pari al 15,3388% e che la mancata erogazione della quota minima comunale comporta la restituzione della quota di contributo regionale;

10. di procedere sulla base di quanto disposto al punto 4. che precede alla registrazione contabile a titolo di economia di spesa dell'importo di Euro 1.596,25 a valere sull'impegno n. 4527 registrato sul Capitolo 32038 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

11. di stabilire che le eventuali economie maturate dai Comuni a qualsiasi titolo - e relative sia alle somme assegnate e concesse per la gestione dell'anno 2011 sia alle somme assegnate e concesse negli anni precedenti il 2011 - devono essere restituite alla Regione Emilia-Romagna (nella causale deve essere indicato: "restituzione somme ex legge 431/98") e verranno introitate sul Capitolo 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 3.9.6600 parte entrate del bilancio regionale.;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Comune	Colonna A "anticipo 2011 con fondi regionali di cui alla DGR 2264/2011 al netto della revoca disposta con il presente atto"	Colonna B "revoca anticipo regionale di cui alla DGR 2264/2010"	Colonna C "Economia"	Colonna D "contributo complessivo spettante"	Colonna E "contributo statale al netto dell'anticipo regionale e delle economie" D-(A+C) Importo assegnato e concesso con il presente atto	Colonna F "somme eccedenti"	Colonna G "somma da liquidare" D-C
AGAZZANO	759,47		0,00	3.318,43	2.558,96		3.318,43
ALSENO	3.145,65		635,08	13.804,61	10.023,88		13.169,53
BETTOLA	1.158,42		0,00	3.546,64	2.388,22		3.546,64
BOBBIO	151,44		0,00	2.250,46	2.099,02		2.250,46
BORGONOVO VAL TIDONE	6.197,99		1.065,08	24.067,58	16.804,51		23.002,50
CADEO	3.596,88		0,00	15.413,85	11.816,97		15.413,85
CALENDASCO	0,00		0,00	404,18	404,18		404,18
CAMINATA	0,00		0,00	375,25	375,25		375,25
CAORSO	2.359,67		0,00	9.640,05	7.280,38		9.640,05
CARPANETO PIACENTINO	5.632,54		0,00	20.493,69	14.861,15		20.493,69
CASTELL'ARQUATO	1.427,95		0,00	4.894,09	3.466,14		4.894,09
CASTEL SAN GIOVANNI	10.330,06		462,06	48.481,26	37.689,14		48.019,20
CASTELVETRO PIACENTINO	3.304,19		0,00	15.769,83	12.465,64		15.769,83
COLI	0,00		0,00	491,16	491,16		491,16
FERRIERE	26,80		0,00	113,70	86,90		113,70
FIORENZUOLA D'ARDA	11.590,55		0,00	47.872,61	36.282,06		47.872,61
GAZZOLA	368,89		0,00	1.580,67	1.211,78		1.580,67
GOSSOLENGO	1.745,38		0,00	7.582,93	5.837,55		7.582,93
GRAGNANO TREBBIENSE	1.272,61		0,00	7.588,49	6.315,88		7.588,49
GROPPARELLO	357,01		0,00	1.034,20	677,19		1.034,20
LUGAGNANO VAL D'ARDA	2.687,60		0,00	9.423,34	6.735,74		9.423,34
MONTICELLI D'ONGINA	3.010,50		0,00	13.564,37	10.553,87		13.564,37
NIBBIANO	553,43		0,00	2.214,72	1.661,29		2.214,72
PIACENZA	100.062,66		3.645,76	419.775,01	316.066,59		416.129,25
PIANELLO VAL TIDONE	1.281,12		0,00	3.501,92	2.220,80		3.501,92
PIOZZANO	94,85		0,00	663,19	568,34		663,19
PODENZANO	3.795,11		24,16	13.080,54	9.261,27		13.056,38
PONTE DELL'OLIO	2.191,91		468,55	7.459,57	4.799,11		6.991,02
PONTENURE	5.186,06		84,86	20.670,04	15.399,12		20.585,18
RIVERGARO	2.966,37		0,00	10.533,13	7.566,76		10.533,13
ROTOFRENO	8.360,88		934,02	37.983,57	28.688,67		37.049,55
SAN GIORGIO PIACENTINO	2.655,96		0,00	12.351,89	9.695,93		12.351,89
SARMATO	2.415,52		0,00	10.498,08	8.082,56		10.498,08
TRAVO	1.124,06		0,00	4.677,05	3.552,99		4.677,05
VERNASCA	162,75		0,00	593,92	431,17		593,92
VIGOLZONE	1.076,05		0,00	5.395,56	4.319,51		5.395,56
VILLANOVA SULL'ARDA	503,14		0,00	2.459,23	1.956,09		2.459,23
ZIANO PIACENTINO		566,44	0,00	436,90	436,90		436,90
BARDI	94,85		0,00	296,07	201,22		296,07
BEDONIA	497,45		0,00	3.222,92	2.725,47		3.222,92

BERCETO		132,35		0,00	0,00	0,00
BORGO VAL DI TARO	3.029,48		0,00	11.413,52	8.384,04	11.413,52
BUSSETO	3.975,35		0,00	15.785,77	11.810,42	15.785,77
CALESTANO	407,79		0,00	3.337,21	2.929,42	3.337,21
COLLECCHIO	9.093,98		0,00	41.495,54	32.401,56	41.495,54
COLORNO	11.393,67		81,39	50.798,62	39.323,56	50.717,23
FELINO	4.095,51		0,00	14.698,57	10.603,06	14.698,57
FIDENZA	23.381,66		0,00	96.556,22	73.174,56	96.556,22
FONTANELLATO	3.997,96		0,00	21.583,60	17.585,64	21.583,60
FONTEVIVO	2.690,86		0,00	8.141,31	5.450,45	8.141,31
FORNOVO DI TARO	4.224,85		0,00	16.826,13	12.601,28	16.826,13
LANGHIRANO	5.087,79		0,00	23.257,89	18.170,10	23.257,89
LESIGNANO DE' BAGNI	668,56		0,00	3.707,88	3.039,32	3.707,88
MEDESANO	6.948,03		0,00	33.509,22	26.561,19	33.509,22
MEZZANI	1.087,94		94,55	5.100,87	3.918,38	5.006,32
MONTECHIARUGOLO	6.279,95		0,00	23.785,35	17.505,40	23.785,35
NEVIANO DEGLI ARDUINI	352,01		0,00	1.286,31	934,30	1.286,31
NOCETO	9.440,32		0,00	41.313,39	31.873,07	41.313,39
PALANZANO	0,00		0,00	404,18	404,18	404,18
PARMA	186.056,89		60.714,93	700.195,48	453.423,66	639.480,55
PELLEGRINO PARMENSE		127,82		0,00	0,00	0,00
POLESINE PARMENSE	471,10		0,00	1.598,98	1.127,88	1.598,98
ROCCABIANCA	1.190,96		0,00	2.724,45	1.533,49	2.724,45
SALA BAGANZA	3.428,48		0,00	13.393,00	9.964,52	13.393,00
SALSOMAGGIORE TERME	16.737,33		0,00	67.618,43	50.881,10	67.618,43
SAN SECONDO PARMENSE	4.399,09		0,00	16.132,26	11.733,17	16.132,26
SISSA	2.429,94		0,00	6.830,73	4.400,79	6.830,73
SOLIGNANO	453,66		0,00	915,60	461,94	915,60
SORAGNA	3.539,95		0,00	14.381,16	10.841,21	14.381,16
SORBOLO	5.849,02		108,24	21.019,00	15.061,74	20.910,76
TIZZANO VAL PARMA	139,28		0,00	615,76	476,48	615,76
TORRILE	4.457,95		0,00	19.202,53	14.744,58	19.202,53
TRAVERSETOLO	4.718,84		0,00	21.772,63	17.053,79	21.772,63
TRECASALI	697,57		0,00	5.763,01	5.065,44	5.763,01
VARANO DE' MELEGARI	1.090,15		0,00	3.322,00	2.231,85	3.322,00
VARSÌ	0,00		0,00	45,55	45,55	45,55
ZIBELLO	393,38		0,00	1.074,38	681,00	1.074,38
ALBINEA	4.775,82		0,00	20.231,11	15.455,29	20.231,11
BAGNOLO IN PIANO	7.617,00		461,15	31.312,13	23.233,98	30.850,98
BAISO	1.391,03		802,14	2.243,43	50,26	1.441,29
BIBBIANO	7.339,48		1.245,29	31.511,53	22.926,76	30.266,24
BORETTO	3.378,23		0,07	8.764,69	5.386,39	8.764,62
BRESCELLO	3.565,50		0,00	10.497,80	6.932,30	10.497,80
BUSANA	221,33		0,00	775,16	553,83	775,16
CADELBOSCO DI SOPRA	6.538,14		0,00	29.811,68	23.273,54	29.811,68
CAMPAGNOLA EMILIA	3.081,31		3,68	12.032,17	8.947,18	12.028,49
CAMPEGINE	5.044,61		589,59	20.339,54	14.705,34	19.749,95
CARPINETI	750,87		0,00	3.577,16	2.826,29	3.577,16
CASALGRANDE	12.434,46		0,16	44.667,45	32.232,83	44.667,29
CASINA	2.861,02		0,12	13.962,14	11.101,00	13.962,02

CASTELLARANO	10.259,73		460,98	48.929,26	38.208,55		48.468,28
CASTELNOVO DI SOTTO	8.889,75		0,00	41.720,67	32.830,92		41.720,67
CASTELNOVO NE' MONTI	6.402,59		0,00	25.892,68	19.490,09		25.892,68
CAVRIAGO	9.425,50		590,28	38.129,87	28.114,09		37.539,59
CANOSSA	2.207,52		0,00	10.922,23	8.714,71		10.922,23
COLLAGNA		1,94	0,00	0,00	0,00		0,00
CORREGGIO	21.085,60		1.223,72	84.835,67	62.526,35		83.611,95
FABBRICO	2.604,86		245,92	11.660,09	8.809,31		11.414,17
GATTATICO	5.069,18		0,00	15.365,17	10.295,99		15.365,17
GUALTIERI	2.071,83		146,53	5.669,65	3.451,29		5.523,12
GUASTALLA	9.548,05		2.159,03	40.940,23	29.233,15		38.781,20
LIGONCHIO	0,00		0,00	123,17	123,17		123,17
LUZZARA	7.138,82		0,00	21.305,29	14.166,47		21.305,29
MONTECCHIO EMILIA	9.846,91		0,00	33.659,86	23.812,95		33.659,86
NOVELLARA	9.981,56		524,17	43.984,74	33.479,01		43.460,57
POVIGLIO	6.195,43		50,17	25.668,68	19.423,08		25.618,51
QUATTRO CASTELLA	7.927,60		614,84	31.077,27	22.534,83		30.462,43
RAMISETO	17,80		0,00	280,34	262,54		280,34
REGGIOLO	8.767,31		0,00	28.856,60	20.089,29		28.856,60
REGGIO NELL'EMILIA	158.749,52		42.001,10	582.516,51	381.765,89		540.515,41
RIO SALICETO	6.210,29		68,62	21.834,36	15.555,45		21.765,74
ROLO	2.232,82		490,37	9.573,38	6.850,19		9.083,01
RUBIERA	14.409,31		0,00	44.272,88	29.863,57		44.272,88
SAN MARTINO IN RIO	7.875,83		221,56	27.405,58	19.308,19		27.184,02
SAN POLO D'ENZA	6.282,01		0,00	25.815,48	19.533,47		25.815,48
SANT'ILARIO D'ENZA	11.411,40		0,33	45.688,96	34.277,23		45.688,63
SCANDIANO	17.014,15		0,16	66.006,75	48.992,44		66.006,59
TOANO	2.113,59		50,46	6.903,79	4.739,74		6.853,33
VETTO	632,75		0,00	3.102,78	2.470,03		3.102,78
VEZZANO SUL CROSTOLO	2.430,95		0,00	8.218,71	5.787,76		8.218,71
VIANO	1.866,55		0,00	8.490,75	6.624,20		8.490,75
VILLA MINOZZO	845,50		0,00	2.937,77	2.092,27		2.937,77
BASTIGLIA	4.557,72		0,00	20.109,31	15.551,59		20.109,31
BOMPORTO	6.583,75		464,14	25.022,44	17.974,55		24.558,30
CAMPOGALLIANO	7.821,08		0,00	29.195,70	21.374,62		29.195,70
CAMPOSANTO	2.184,73		9,36	10.185,31	7.991,22		10.175,95
CARPI	79.921,59		0,00	331.106,16	251.184,57		331.106,16
CASTELFRANCO EMILIA	37.312,76		119,02	145.101,41	107.669,63		144.982,39
CASTELNUOVO RANGONE	18.519,20		1.384,93	79.705,93	59.801,80		78.321,00
CASTELVETRO DI MODENA	13.756,00		1.384,93	48.350,64	33.209,71		46.965,71
CAVEZZO	8.204,59		0,00	31.101,94	22.897,35		31.101,94
CONCORDIA SULLA SECCHIA	5.783,86		18,81	25.341,93	19.539,26		25.323,12
FANANO	584,43		0,00	3.988,84	3.404,41		3.988,84
FINALE EMILIA	16.419,77		1.838,81	69.952,12	51.693,54		68.113,31
FIORANO MODENESE	22.757,11		0,00	91.942,43	69.185,32		91.942,43
FIUMALBO	222,49		0,00	404,18	181,69		404,18
FORMIGINE	30.912,88		0,00	120.287,31	89.374,43		120.287,31
FRASSINORO	267,91		0,00	357,54	89,63		357,54
GUIGLIA	4.504,22		5,10	16.972,90	12.463,58		16.967,80
LAMA MOCOGNO	379,73		0,00	2.515,15	2.135,42		2.515,15

MARANELLO	18.563,89		1.089,37	72.170,56	52.517,30		71.081,19
MARANO SUL PANARO	4.827,03		0,00	20.172,69	15.345,66		20.172,69
MEDOLLA	3.345,49		0,00	14.598,64	11.253,15		14.598,64
MIRANDOLA	22.473,49		0,00	86.391,85	63.918,36		86.391,85
MODENA	300.872,03		19.740,61	1.244.869,62	924.256,98		1.225.129,01
MONTECRETO	103,18		0,00	404,18	301,00		404,18
MONTEFIORINO	134,06		0,00	743,66	609,60		743,66
MONTESE	471,15		0,00	1.777,43	1.306,28		1.777,43
NONANTOLA	12.186,94		0,00	49.234,92	37.047,98		49.234,92
NOVI DI MODENA	10.046,82		0,00	41.647,47	31.600,65		41.647,47
PALAGANO	312,00		0,00	1.750,65	1.438,65		1.750,65
PAVULLO NEL FRIGNANO	10.066,45		113,54	46.167,69	35.987,70		46.054,15
PIEVEPELAGO	791,58		0,00	2.774,70	1.983,12		2.774,70
POLINAGO	425,38		0,00	1.170,18	744,80		1.170,18
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1.428,30		0,00	4.887,25	3.458,95		4.887,25
RAVARINO	4.934,74		0,00	19.694,82	14.760,08		19.694,82
RIOLUNATO	61,89		0,00	263,55	201,66		263,55
SAN CESARIO SUL PANARO	5.312,65		0,00	24.771,17	19.458,52		24.771,17
SAN FELICE SUL PANARO	8.056,08		0,01	28.344,00	20.287,91		28.343,99
SAN POSSIDONIO	2.084,21		0,00	8.637,63	6.553,42		8.637,63
SAN PROSPERO	3.297,79		562,76	13.500,09	9.639,54		12.937,33
SASSUOLO	51.456,56		0,00	196.291,39	144.834,83		196.291,39
SAVIGNANO SUL PANARO	17.977,75		1.384,93	74.120,39	54.757,71		72.735,46
SERRAMAZZONI	5.861,55		0,00	21.634,35	15.772,80		21.634,35
SESTOLA	0,00		0,00	615,46	615,46		615,46
SOLIERA	19.832,19		0,00	85.243,67	65.411,48		85.243,67
SPILAMBERTO	14.792,19		1.384,93	62.840,68	46.663,56		61.455,75
VIGNOLA	48.183,26		1.384,93	196.212,26	146.644,07		194.827,33
ZOCCA	4.025,78		0,00	11.902,21	7.876,43		11.902,21
ANZOLA DELL'EMILIA	8.302,94		220,89	34.450,00	25.926,17		34.229,11
ARGELATO	7.016,99		627,38	28.917,18	21.272,81		28.289,80
BARICELLA	5.141,64		0,00	20.179,94	15.038,30		20.179,94
BAZZANO	11.045,63		0,00	46.957,07	35.911,44		46.957,07
BENTIVOGLIO	3.741,91		0,00	12.661,59	8.919,68		12.661,59
BOLOGNA	491.268,70		0,00	1.936.668,81	1.445.400,11		1.936.668,81
BORGO TOSSIGNANO	3.857,01		190,58	9.578,43	5.530,84		9.387,85
BUDRIO	12.649,91		0,00	39.429,60	26.779,69		39.429,60
CALDERARA DI RENO	10.354,20		0,00	36.451,99	26.097,79		36.451,99
CAMUGNANO	972,71		0,00	2.520,31	1.547,60		2.520,31
CASALECCHIO DI RENO	52.625,81		0,00	229.675,57	177.049,76		229.675,57
CASALFIUMANESE	1.374,01		0,00	7.149,49	5.775,48		7.149,49
CASTEL D'AIANO	838,72		0,00	3.210,99	2.372,27		3.210,99
CASTEL DEL RIO	660,32		0,00	2.179,17	1.518,85		2.179,17
CASTEL DI CASIO	1.408,48		32,74	4.807,31	3.366,09		4.774,57
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	2.889,94		0,00	10.261,33	7.371,39		10.261,33
CASTELLO D'ARGILE	4.457,28		0,00	20.380,33	15.923,05		20.380,33
CASTELLO DI SERRAVALLE	8.144,52		0,00	30.219,27	22.074,75		30.219,27
CASTEL MAGGIORE	12.998,19		2.191,08	49.654,72	34.465,45		47.463,64
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.830,63		470,77	76.146,07	55.844,67		75.675,30

CASTENASO	10.179,19		124,96	45.621,16	35.317,01		45.496,20
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	2.691,38		0,00	7.397,62	4.706,24		7.397,62
CRESPELLANO	9.893,41		0,00	45.162,72	35.269,31		45.162,72
CREVALCORE	13.400,81		0,00	48.794,04	35.393,23		48.794,04
DOZZA	5.806,14		676,67	23.095,79	16.612,98		22.419,12
FONTANELICE	1.297,70		0,00	6.856,11	5.558,41		6.856,11
GAGGIO MONTANO	2.126,45		0,00	8.762,03	6.635,58		8.762,03
GALLIERA	4.063,71		1.128,18	18.056,02	12.864,13		16.927,84
GRANAGLIONE	1.025,79		0,00	4.516,35	3.490,56		4.516,35
GRANAROLO DELL'EMILIA	8.117,09		180,21	35.562,75	27.265,45		35.382,54
GRIZZANA MORANDI	1.875,46		0,00	5.488,22	3.612,76		5.488,22
IMOLA	70.632,18		471,52	270.416,23	199.312,53		269.944,71
LIZZANO IN BELVEDERE		374,94	0,00	129,39	129,39		129,39
LOIANO	3.474,21		0,00	16.321,61	12.847,40		16.321,61
MALALBERGO	6.574,85		0,00	28.138,51	21.563,66		28.138,51
MARZABOTTO	4.373,16		0,00	18.391,38	14.018,22		18.391,38
MEDICINA	11.030,66		6.745,24	45.124,28	27.348,38		38.379,04
MINERBIO	7.276,73		240,66	27.363,11	19.845,72		27.122,45
MOLINELLA	8.360,88		0,00	30.381,46	22.020,58		30.381,46
MONTERENZIO	5.819,40		25,35	27.954,13	22.109,38		27.928,78
MONTE SAN PIETRO	4.903,95		0,00	27.818,17	22.914,22		27.818,17
MONTEVEGLIO	4.106,66		0,00	16.035,43	11.928,77		16.035,43
MONZUNO	4.804,26		0,00	19.047,32	14.243,06		19.047,32
MORDANO	1.270,26		0,00	5.904,61	4.634,35		5.904,61
OZZANO DELL'EMILIA	8.739,22		0,00	40.156,52	31.417,30		40.156,52
PIANORO	13.563,65		0,00	52.695,37	39.131,72		52.695,37
PIEVE DI CENTO	6.305,26		425,54	27.246,20	20.515,40		26.820,66
PORRETTA TERME	3.934,94		0,00	18.231,28	14.296,34		18.231,28
SALA BOLOGNESE	4.487,23		0,00	21.315,79	16.828,56		21.315,79
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	1.485,24		35,21	6.276,53	4.756,08		6.241,32
SAN GIORGIO DI PIANO	5.460,62		0,00	26.136,86	20.676,24		26.136,86
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	21.831,60		0,00	89.460,50	67.628,90		89.460,50
SAN LAZZARO DI SAVENA	32.873,93		0,00	131.391,48	98.517,55		131.391,48
SAN PIETRO IN CASALE	10.476,16		918,02	48.519,66	37.125,48		47.601,64
SANT'AGATA BOLOGNESE	9.410,22		0,00	29.549,32	20.139,10		29.549,32
SASSO MARCONI	12.206,07		0,00	41.969,94	29.763,87		41.969,94
SAVIGNO	3.702,55		0,00	11.349,01	7.646,46		11.349,01
VERGATO	10.791,13		286,48	37.297,52	26.219,91		37.011,04
ZOLA PREDOSA	19.531,90		0,00	62.430,28	42.898,38		62.430,28
ARGENTA	7.809,03		331,95	24.990,92	16.849,94		24.658,97
BERRA	862,26		0,00	2.448,21	1.585,95		2.448,21
BONDENO	6.433,47		446,11	28.481,42	21.601,84		28.035,31
CENTO	27.745,58		0,00	104.428,37	76.682,79		104.428,37
CODIGORO	6.225,62		0,00	27.457,65	21.232,03		27.457,65
COMACCHIO	8.135,57		198,18	35.436,80	27.103,05		35.238,62
COPPARO	4.847,47		438,72	23.154,14	17.867,95		22.715,42
FERRARA	135.608,19		0,00	538.290,55	402.682,36		538.290,55
FORMIGNANA	541,39		0,00	2.905,16	2.363,77		2.905,16
JOLANDA DI SAVOIA	198,77		0,00	1.014,19	815,42		1.014,19
LAGOSANTO	2.086,03		0,00	8.856,98	6.770,95		8.856,98

MASI TORELLO	1.571,15		0,00	5.721,32	4.150,17		5.721,32
MASSA FISCAGLIA	1.881,41		0,00	6.086,44	4.205,03		6.086,44
MESOLA	1.520,72		145,83	5.612,26	3.945,71		5.466,43
MIGLIARINO	1.381,48		0,00	5.089,32	3.707,84		5.089,32
MIRABELLO	3.492,85		0,00	12.384,39	8.891,54		12.384,39
OSTELLATO	1.679,31		909,14	9.345,74	6.757,29		8.436,60
POGGIO RENATICO	5.766,20		0,00	25.154,39	19.388,19		25.154,39
PORTOMAGGIORE	3.546,20		0,00	17.132,38	13.586,18		17.132,38
RO	477,40		0,00	1.522,56	1.045,16		1.522,56
SANT'AGOSTINO	5.697,20		0,00	19.725,66	14.028,46		19.725,66
VIGARANO MAINARDA	3.226,82		0,16	9.807,67	6.580,69		9.807,51
VOGHIERA	1.634,71		52,62	8.175,33	6.488,00		8.122,71
TRESIGALLO	1.645,71		0,00	6.425,12	4.779,41		6.425,12
GORO	186,99		26,84	1.108,63	894,80		1.081,79
MIGLIARO	1.153,80		195,79	3.354,76	2.005,17		3.158,97
ALFONSINE	5.949,53		0,00	22.886,31	16.936,78		22.886,31
BAGNACAVALLO	9.239,30		0,15	36.656,19	27.416,74		36.656,04
BAGNARA DI ROMAGNA	847,09		0,00	4.435,43	3.588,34		4.435,43
BRISIGHELLA	4.321,98		0,00	17.472,83	13.150,85		17.472,83
CASOLA VALSENIO	598,70		0,00	2.864,58	2.265,88		2.864,58
CASTEL BOLOGNESE	8.969,67		0,00	38.902,67	29.933,00		38.902,67
CERVIA	20.306,13		4.794,51	93.063,83	67.963,19		88.269,32
CONSELICE	7.170,85		0,30	28.623,13	21.451,98		28.622,83
COTIGNOLA	3.055,54		0,00	13.864,52	10.808,98		13.864,52
FAENZA	66.901,16		0,00	262.960,60	196.059,44		262.960,60
FUSIGNANO	7.205,09		0,15	28.131,72	20.926,48		28.131,57
LUGO	27.449,44		0,00	123.696,22	96.246,78		123.696,22
MASSA LOMBARDA	8.181,98		0,00	40.247,00	32.065,02		40.247,00
RAVENNA	119.426,80		0,00	506.912,35	387.485,55		506.912,35
RIOLO TERME	6.236,86		0,00	26.065,42	19.828,56		26.065,42
RUSSI	8.793,75		0,00	32.637,72	23.843,97		32.637,72
SANT'AGATA SUL SANTERNO	1.203,42		0,00	4.656,47	3.453,05		4.656,47
SOLAROLO	1.867,79		133,82	5.670,96	3.669,35		5.537,14
BAGNO DI ROMAGNA	1.540,47		0,00	6.863,57	5.323,10		6.863,57
BERTINORO	4.667,11		0,00	20.409,61	15.742,50		20.409,61
BORGHI	1.781,90		0,00	8.203,29	6.421,39		8.203,29
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	5.509,18		54,67	23.973,42	18.409,57		23.918,75
CESENA	77.732,07		1.979,60	310.043,46	230.331,79		308.063,86
CESENATICO	22.710,92		0,00	89.300,51	66.589,59		89.300,51
CIVITELLA DI ROMAGNA	2.330,57		0,00	10.713,39	8.382,82		10.713,39
DOVADOLA	779,40		38,42	2.752,57	1.934,75		2.714,15
FORLI'-CESENA	127.021,82		0,00	477.423,51	350.401,69		477.423,51
FORLIMPOPOLI	15.003,43		415,69	57.815,97	42.396,85		57.400,28
GALEATA	1.135,20		0,00	5.396,04	4.260,84		5.396,04
GAMBETTOLA	9.423,03		0,00	41.046,06	31.623,03		41.046,06
GATTEO	7.593,30		43,51	32.879,52	25.242,71		32.836,01
LONGIANO	5.035,77		460,99	17.672,80	12.176,04		17.211,81
MELDOLA	11.480,03		780,00	45.451,38	33.191,35		44.671,38
MERCATO SARACENO	2.954,41		402,00	14.001,80	10.645,39		13.599,80
MODIGLIANA	1.617,77		0,00	5.770,54	4.152,77		5.770,54
MONTIANO	731,06		0,00	2.601,80	1.870,74		2.601,80

PORTICO E SAN BENEDETTO	372,02		0,00	467,81	95,79		467,81
PREDAPPIO	3.376,18		598,84	10.571,28	6.596,26		9.972,44
ROCCA SAN CASCIANO	417,41		421,31	1.733,38	894,66		1.312,07
RONCOFREDDO	1.039,99		0,00	5.285,65	4.245,66		5.285,65
SAN MAURO PASCOLI	10.787,79		0,36	46.825,59	36.037,44		46.825,23
SANTA SOFIA	1.991,67		0,00	8.099,35	6.107,68		8.099,35
SARSINA	1.393,30		0,00	8.121,44	6.728,14		8.121,44
SAVIGNANO SUL RUBICONE	24.921,18		142,12	109.349,18	84.285,88		109.207,06
SOGLIANO AL RUBICONE	2.062,87		0,00	11.748,51	9.685,64		11.748,51
TREDOZIO		144,61	0,00	0,00	0,00		0,00
VERGHERETO	170,58		0,00	397,40	226,82		397,40
BELLARIA-IGEA MARINA	24.473,45		6.259,44	108.595,79	77.862,90		102.336,35
CATTOLICA	17.105,03		0,00	79.095,75	61.990,72		79.095,75
CORIANO	4.423,68		118,83	15.943,97	11.401,46		15.825,14
GEMMANO	691,57		0,00	1.435,21	743,64		1.435,21
MISANO ADRIATICO	10.899,50		7,88	47.411,63	36.504,25		47.403,75
MONDAINO	320,02		0,00	1.624,38	1.304,36		1.624,38
MONTE COLOMBO	1.325,70		0,00	4.568,30	3.242,60		4.568,30
MONTEFIORE CONCA	1.191,59		249,76	4.303,39	2.862,04		4.053,63
MONTEGRIDOLFO		248,15	1.216,63	392,00	0,00	824,63	0,00
MONTESCUDO	1.235,75		0,00	6.244,22	5.008,47		6.244,22
MORCIANO DI ROMAGNA	7.677,35		0,00	32.482,21	24.804,86		32.482,21
POGGIO BERNI	2.363,71		0,00	9.449,33	7.085,62		9.449,33
RICCIONE	37.656,69		107,40	155.069,71	117.305,62		154.962,31
RIMINI	164.363,08		0,00	683.945,27	519.582,19		683.945,27
SALUDECIO	992,70		0,00	3.892,87	2.900,17		3.892,87
SAN CLEMENTE	3.044,59		0,00	16.810,81	13.766,22		16.810,81
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	7.623,79		0,00	29.280,23	21.656,44		29.280,23
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	18.857,74		0,00	88.563,88	69.706,14		88.563,88
TORRIANA	977,74		0,00	3.957,60	2.979,86		3.957,60
VERUCCHIO	9.137,06		0,00	37.437,40	28.300,34		37.437,40
NOVAFELTRIA	1.751,03		0,00	10.674,80	8.923,77		10.674,80
SAN LEO	660,72		0,00	3.811,25	3.150,53		3.811,25
Totale	3.998.403,75	1596,25	187.118,50	16.064.751,80	11.880.054,18	824,63	15.878.457,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1661

L.R. 26/01 - Approvazione del progetto di rilevanza regionale "Icaro....ma non troppo" - Edizione 2011 e compartecipazione finanziaria della Regione alla sua realizzazione. Assegnazione e concessione finanziamento - CUP n. E32B11000370005 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999 n. 10";

Richiamato in particolare l'art. 7 "Funzioni della Regione", il cui comma 2 prevede la possibilità per la Regione di realizzare interventi di rilevanza regionale direttamente o mediante concessione di contributi a favore di Enti locali;

Visti gli indirizzi triennali di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 24 del 3 novembre 2010, recante "L.R. 8 agosto 2001, n. 26, 'Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione L.R. 25 maggio 1999, n. 10'. Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543)";

Considerato che la sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 24/10 prevede per la realizzazione degli interventi di rilevanza regionale, disciplinati dall'art. 7, comma 2, che la Regione possa approvare, previa esecuzione di apposita istruttoria tecnica, i progetti presentati corredati sotto il profilo contabile, dai relativi quadri economico-finanziari riportanti le tipologie di spesa e le fonti di finanziamento previste a copertura degli interventi. La Regione, in fase di approvazione degli interventi, potrà procedere al relativo finanziamento ponendo a totale carico del bilancio regionale la spesa prevista o, in concorso con altri soggetti, compartecipando alla copertura delle spese preventivate. Gli interventi, per beneficiare dei finanziamenti, devono rientrare nelle finalità della legge medesima e corrispondere ai seguenti criteri:

1. avere impatto nel contesto educativo, sociale e culturale del territorio di riferimento, anche in termini di riproducibilità e diffusione;
2. prevedere il coinvolgimento di un rilevante numero di soggetti, con priorità per le istituzioni scolastiche;
3. sperimentare azioni innovative quanto a metodologie, strumenti, contenuti o tipologia di utenti;

Dato atto che è pervenuta la proposta progettuale acquisita agli atti del competente Servizio regionale con nota prot. PG.2011.0266694 del 3/11/2011 di seguito sinteticamente descritta e meglio articolata nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto deliberativo:

Progetto: "Icaro.....ma non troppo" – edizione 2011

Soggetto proponente: Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy"
- Via Kennedy, 20 - 42100 Reggio Emilia

Descrizione: Il progetto, già attivo da alcuni anni sul territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche, dell'Ufficio Scolastico Provinciale e degli Enti locali del territorio, intende proseguire la sua azione a favore dell'integrazione e della continuità scolastica di studenti quindicenni a rischio di devianza e di abbandono

ed ancora in carico alla scuola secondaria di primo grado. Sono previsti percorsi personalizzati di orientamento, recupero delle competenze di base delle varie discipline, attività di laboratorio, nonché azioni di accompagnamento di allievi e famiglie, nella fase di uscita dalla scuola secondaria di primo grado verso quella di secondo

Spesa complessiva preventivata: Euro 116.446,00;

Dato atto che il progetto sopra richiamato è stato valutato in base ai già citati criteri determinati con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010;

Considerato che il progetto presentato è risultato ammissibile al finanziamento regionale e che sulla base dell'istruttoria tecnica eseguita dal Servizio regionale Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi, sono state riconosciute le sole spese riconducibili alle azioni più significative per un costo finanziario complessivo di Euro 30.000,00;

Ritenuto di approvare il suddetto progetto che corrisponde alle suddette finalità e caratteristiche, nonché ai criteri citati, al fine di addivenire alla sua realizzazione con l'assegnazione e la concessione al sopracitato soggetto proponente, di un cofinanziamento regionale a copertura parziale delle spese che si prevede di sostenere, sulla base dell'istruttoria tecnica eseguita;

Ritenuto pertanto opportuno sostenere la realizzazione del suddetto progetto di rilevanza regionale riconoscendo la compartecipazione finanziaria della Regione a favore del soggetto attuatore in rapporto all'analisi dell'intervento progettuale per un importo complessivo di Euro 30.000,00;

Dato atto che, come comunicato dal soggetto proponente, gli oneri finanziari complessivi a copertura delle azioni risultano a carico dei soggetti per gli importi indicati nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione del progetto in questione è di Euro 30.000,00;

Richiamato l'art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/01 che autorizza la Giunta regionale a provvedere, con proprio atto alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;

Considerato che:

- i Capitoli 72640 "Spese per l'attuazione degli interventi di diritto allo studio e all'apprendimento di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 8 agosto 2001, n. 26" e 72660 "Attribuzione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione (art. 4, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" appartengono alla medesima Unità previsionale di base 1.6.2.2.23100 "Interventi per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita";

- il Cap. 72660 presenta attualmente una disponibilità ancora da impegnare di Euro 119.101,00 mentre il Cap. 72640 non presenta disponibilità adeguata;

- si rende pertanto necessario destinare risorse pari a Euro 18.935,00 al Capitolo 72640 reperendole dal Capitolo 72660, ai sensi del citato art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/01, per adeguare la sua dotazione al finanziamento delle citate attività;

Ritenuto che in seguito alla suesposta variazione di bilancio le risorse vadano così articolate sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto a Euro 100.166,00 sul Cap. 72660, afferente all'UPB 1.6.2.2.23100;

- quanto a Euro 18.935,00 sul Cap. 72640, afferente alla medesima UPB 1.6.2.2.23100;

Visti:

- il D.P.R. 252/1998 ed in particolare l'art. 1;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";
- la L.R. n. 11, del 26 luglio 2011 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamata la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Richiamata altresì la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2001, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico in oggetto è il n. E32B11000370005;

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 - comma 2 - della L.R. 40/2001 per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) (*omissis*)

2) di approvare, ai sensi dell'art. 7, c. 2, della L.R. 26/2001, in coerenza con la delibera dell'Assemblea legislativa 24/2010 e stante quanto espresso in premessa, il progetto a valenza regionale "Icaro....ma non troppo" – edizione 2011 di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, presentato dall'Istituto Comprensivo "J. F. Kennedy" - Via Kennedy, 20 - 42100 Reggio Emilia;

3) di stabilire, per le ragioni indicate in premessa, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto stesso a parziale copertura delle spese che verranno sostenute, per l'importo complessivo di Euro 30.000,00 dando atto che gli oneri finanziari complessivi a copertura delle azioni risultano a carico dei soggetti per gli importi indicati nell'Allegato 1;

4) di assegnare e concedere all'Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" - Via Kennedy, 20 - 42100 Reggio Emilia la somma di Euro 30.000,00 a parziale copertura della spesa per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 2) pari ad € 116.446,00;

5) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico in oggetto è il n. E32B11000370005;

6) di imputare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. 3954 di impegno sul Capitolo 72640 "Spese per l'attuazione degli interventi di diritto allo studio e all'apprendimento di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 8 agosto 2001, n. 26" U.P.B. 1.6.2.2.23100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che alla liquidazione dell'importo di cui al precedente punto 6) e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001, nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., con atto formale del Dirigente regionale competente per materia con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo indicato, ad avvenuta esecutività del presente atto deliberativo, a seguito di formale comunicazione di avvio del progetto

- il rimanente 50% a seguito della presentazione da parte del soggetto attuatore di una relazione sulle attività svolte e di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute

8) di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/01, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico la presente deliberazione, relativamente al punto 1).

ALLEGATO 1

Titolo del progetto:
"Icaro....ma non troppo" – edizione 2011

**Presentato da: Istituto comprensivo "J. F. Kennedy" – via Kennedy, 20
42124 Reggio Emilia**

➤ **Soggetti compartecipi alla realizzazione**

1. Provincia di Reggio Emilia (a titolo gratuito)
2. Comune di Reggio Emilia
3. Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia
4. Fondazione Pietro Manodori
5. Istituzioni scolastiche della Provincia di Reggio Emilia

➤ **Origine e finalità del progetto**

Da oltre un decennio l'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia promuove con successo sull'intero territorio provinciale questo progetto finalizzato alla realizzazione di azioni di prevenzione della dispersione scolastica. In questi ultimi anni, anche con la partecipazione finanziaria degli Enti locali, della Regione Emilia-Romagna, di altri soggetti pubblici e privati e con il fattivo contributo delle Istituzioni scolastiche che vi aderiscono, il progetto si è esteso anche alle province di Parma e Piacenza, consolidando una rete di oltre 50 Istituti scolastici impegnati sul territorio regionale al recupero mirato di situazioni fortemente a rischio. Proseguendo la sua costruttiva opera di coinvolgimento che si avvale di metodologie sperimentate e di una ampia rete di supporto, anche nell'a. s. 2010/2011 il progetto ha interessato oltre 100 ragazzi.

➤ **Destinatari**

Studenti nel quindicesimo anno di età in condizioni di palese disadattamento e marginalità sociale, esposti quindi al rischio di abbandono scolastico e di devianza, ancora in carico alla scuola secondaria di primo grado.

➤ **Ambiti territoriali di riferimento**

Provincia di Reggio Emilia

➤ **Obiettivi che si vogliono raggiungere**

Si vuole consentire agli studenti della scuola secondaria di primo grado che presentano ripetenze e disagio scolastico conclamato, di superare l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione secondaria e di proseguire il percorso per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione, per consentire la loro piena realizzazione personale e sociale.

➤ **Azioni previste**

Percorsi personalizzati - sia all'interno delle scuole di provenienza che con un apposito percorso in un nuovo gruppo classe - di "orientamento", recupero delle competenze di base delle varie discipline, attività di laboratorio. Hanno particolare rilievo anche le due fasi che precedono e seguono lo sviluppo delle azioni previste, in particolare:

▪ **Fase pre-progetto:**

La fase propedeutica al progetto si occupa di raccogliere dall'intera rete di scuole segnalazioni e candidature all'attività anti-dispersione. Dopo un'attenta analisi con i Consigli di classe e le famiglie e dopo un'osservazione diretta di circa quattro settimane, gli allievi segnalati dalle scuole vengono accolti al progetto o reindirizzati ad altri interventi di sostegno e accompagnamento formativo. Questa fase offre anche una straordinaria opportunità di contatto, scambio e co-formazione tra il personale del progetto e il personale scolastico.

- **Fase post-progetto:**

La fase che segue l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione secondaria rappresenta uno snodo fondamentale per il proseguo del percorso formativo degli studenti che hanno frequentato il progetto. Pertanto è previsto un'attività di tutoraggio in uscita dal progetto con l'accompagnamento di studenti e famiglie verso il nuovo sistema formativo attraverso colloqui, incontri, visite guidate delle nuove scuole e, soprattutto, percorsi informativi con gli insegnanti del Consiglio di classe della scuola secondaria di 2° grado.

➤ **Tempi di realizzazione**

Anno scolastico 2011/2012

➤ **Trasferibilità e diffusione dell'esperienza**

Dall'anno scolastico 2009/2010 il progetto realizzato nelle Province di Reggio Emilia e Parma, si è esteso anche al territorio piacentino divenendo quindi operativo su tre province della regione. L'ampliamento territoriale dell'iniziativa testimonia la ormai indiscussa validità ed affidabilità educativa e pedagogica di questo intervento di contrasto alla dispersione che offre un valido supporto all'attività svolta dalle Istituzioni scolastiche.

➤ **Preventivo di costo**

ORGANIZZAZIONE	Euro 5.000,00
Segreteria, fotocopie, cancelleria	5.000,00
LOCALI, ATTREZZATURE e MATERIALI	Euro 5.000,00
Noleggi, acquisiti per attività didattica	5.000,00
FORMAZIONE	Euro 106.246,00
Compensi docenti/ consulenti/relatori	106.246,00
COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE	Euro 200,00
Locandine, comunicati, gadgets	200,00
TOTALE SPESE GENERALE	Euro 116.446,00

➤ **Ripartizione dei costi previsti**

1. Regione Emilia-Romagna	30.000,00
2. Ufficio scolastico Provinciale di Reggio Emilia	2.500,00
3. Istituzioni scolastiche della Provincia di Reggio Emilia	28.946,00
4. Comune di Reggio Emilia	5.000,00
5. Fondazione Pietro Manodori	50.000,00
TOTALE SPESE GENERALE	Euro 116.446,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2011, N. 1666

Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013. Aggiornamento Programma Operativo Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare". Annualità 2012-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013) così come modificata con Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Visto, altresì, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2011) 816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Richiamati i contenuti dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", definiti al capitolo 5.3.1 del PSR;

Dato atto che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo regionale finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR con riferimento a ciascuna Misura;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1409 dell'8 settembre 2008 - modificata con successiva deliberazione n. 1503 del 22 settembre 2008 - con la quale si è provveduto all'approvazione del Programma Operativo della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare" a valere sulle annualità 2008, 2009, 2010;

- n. 194 del 14 febbraio 2011 con la quale si è provveduto alla riformulazione del suddetto Programma Operativo con rife-

rimento alle annualità 2011, 2012, 2013;

Dato atto che nella sopra richiamata formulazione del PSR (versione 6) approvata successivamente alla citata deliberazione 194/11 sono stati individuati specifici criteri di demarcazione fra gli interventi finanziati dal Regolamento (CE) n. 73/2009, art. 68 e dal PSR;

Ritenuto conseguentemente opportuno rivedere le disposizioni definite nel Programma Operativo della Misura di che trattasi;

Ritenuto, quindi, di provvedere all'aggiornamento con riferimento alle annualità 2012 e 2013 del Programma Operativo della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare" - già approvato con deliberazione di Giunta regionale 194/11 - nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato:

- che il Programma Operativo nella versione aggiornata riportata nel presente atto, costituisce il presupposto per la predisposizione dei Bandi territoriali che devono essere adottati dalle competenti Amministrazioni provinciali per le annualità 2012 e 2013;

- che le stesse Amministrazioni provinciali sono tenute ad utilizzare le risorse assegnate alla Misura in oggetto per le annualità di riferimento nel rispetto dei valori percentuali riportati nel sopradetto Programma Operativo;

Atteso che al punto 7) della richiamata deliberazione 194/11 era stato disposto che al fine di ottimizzare l'efficienza gestionale, eventuali specifiche disposizioni esclusivamente tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo, nonché eventuali modifiche e/o proroghe alla tempistica del procedimento amministrativo connesso potessero essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Preso atto che con determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie n. 5798 del 17 maggio 2011 sono stati formalizzati i chiarimenti tecnici e le precisazioni, in ordine all'applicazione delle disposizioni contenute nel Programma Operativo per la Misura 132 del PSR 2007-2013, approvato con la predetta deliberazione 194/11;

Considerato:

- che le disposizioni approvate con il sopra richiamato atto dirigenziale 5798/11 non necessitano di ulteriori integrazioni o adeguamenti per le annualità 2012 e 2013 e che pertanto mantengono la loro validità quali precisazioni del Programma Operativo per la Misura 132 del PSR 2007-2013 aggiornato nella formulazione di cui alla presente deliberazione;

- che pertanto ogni riferimento al Programma Operativo approvato con la deliberazione 194/11 contenuto nell'Allegato A) del predetto atto dirigenziale è da intendersi attuativo anche del Programma Operativo di cui al presente atto;

Visto il D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" successivamente modificato con D.M. 10346 del 13 maggio 2011;

Atteso che nell'Allegato D) alla più volte citata deliberazione 194/11 si era provveduto - in attuazione di quanto disposto dagli articoli 25, 30 e 31 del Reg. (CE) n. 1975/2006 - alla ridefinizione delle riduzioni ed esclusioni applicabili nel caso di mancato rispetto di impegni assunti in conseguenza degli aiuti percepiti a

valere sulla Misura 132;

Valutata l'opportunità di aggiornare le disposizioni di cui al predetto Allegato D), con la ridefinizione di alcune riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari della Misura di che trattasi, nella formulazione di cui Allegato D) al Programma Operativo oggetto della presente deliberazione;

Dato atto infine che le disposizioni ridefinite dal sopra detto Allegato D) avranno efficacia a decorrere dalla annualità 2012;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti la delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di aggiornare con riferimento alle annualità 2012 e 2013 il Programma Operativo della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare" già approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 194 del 14 febbraio 2011, nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di ridefinire, in attuazione del D.M. 30125 del 22 dicembre

2009 e successive modifiche, le riduzioni ed esclusioni - già individuate nell'Allegato D) della deliberazione 194/11 - applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dalla Misura 132, nella formulazione di cui all'Allegato D) al suindicato Programma Operativo;

4) di dare atto che i contenuti dell'Allegato D), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sostituiscono le disposizioni contenute nell'Allegato D) al Programma Operativo approvato con deliberazione 194/11 a decorrere dalla annualità 2012;

5) di dare atto, inoltre, che le disposizioni contenute nell'Allegato D) al Programma Operativo di cui alla deliberazione 1409/08 continuano a valere per le attività di controllo riferite alle annualità 2008, 2009 e 2010 e le disposizioni contenute nell'Allegato D) di cui alla deliberazione 194/11 per le analoghe attività riferite all'annualità 2011;

6) di disporre che le Amministrazioni provinciali possano incrementare le risorse disponibili per le annualità 2012 e 2013 con eventuali ulteriori dotazioni derivanti da economie maturate nel corso dell'attuazione delle annualità di programmazione del Programma operativo;

7) di dare atto che le disposizioni approvate con determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie 5798/11 mantengono la loro validità anche quali precisazioni del Programma Operativo per la Misura 132 del PSR 2007-2013, aggiornato nella formulazione di cui alla presente deliberazione, e che pertanto ogni riferimento al Programma Operativo contenuto nell'Allegato A) del predetto atto dirigenziale è da intendersi attuativo anche del Programma Operativo di cui al precedente punto 2);

8) di disporre inoltre che eventuali ulteriori specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo approvato con il presente atto, nonché eventuali modifiche e/o proroghe alla tempistica del procedimento amministrativo connesso possano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

9) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 132 *‘Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare’*

1. Obiettivi generali

Con il presente Programma Operativo la Regione Emilia-Romagna intende dare attuazione alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, dettando un quadro di riferimento per la successiva attivazione dei Bandi territoriali di ambito provinciale per le annualità 2012 e 2013.

In particolare il presente Programma Operativo di Misura definisce in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalla citata Misura per la elaborazione dei Bandi medesimi.

2. Finalità dei Bandi territoriali di ambito provinciale

I Bandi territoriali (di seguito indicati come Bandi), in sintonia con le direttive regionali vigenti, sono finalizzati ad erogare contributi ad imprenditori agricoli singoli ed associati a parziale rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare - con priorità all'adesione al sistema biologico di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni - in applicazione della Misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale.

Oltre al sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare con metodo biologico di cui al predetto Regolamento, il sostegno può essere concesso per la partecipazione agli altri sistemi di qualità previsti dall'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e specificati nel PSR nella relativa scheda di Misura.

3. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

Le disponibilità finanziarie sono definite da ogni Provincia in base alla tabella finanziaria del PSR 2007-2013, in ragione delle ripartizioni relative alla Misura 132 individuate nei Programmi Integrati Rurali Provinciali (PRIP) approvati dalla Regione ed in base ai seguenti valori percentuali d'incidenza a valere sulle residue risorse libere relative al restante periodo di programmazione:

	2012	2013
Disponibilità PRIP 2012-2013	65%	35%

Le eventuali risorse residue di una annualità possono essere utilizzate nella annualità successiva.

La singola impresa può anche accedere all'aiuto per più sistemi di qualità simultaneamente.

Il massimale di finanziamento, con riferimento alla singola impresa, è fissato in Euro 3.000,00 per anno solare, indipendentemente dal numero di sistemi di qualità ai quali partecipa o aderisce.

Un'impresa può fruire dell'aiuto in funzione della partecipazione ad ogni sistema di qualità per un massimo di 5 annualità di adesione.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 90% del costo effettivamente sostenuto dall'impresa in funzione della partecipazione al sistema di qualità.

4. Localizzazione

La Misura si applica su tutto il territorio regionale.

5. Beneficiari

Possono accedere all'aiuto gli imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ad uno dei seguenti sistemi di qualità:

- a) sistemi di qualità comunitari:

- produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007;
 - produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006, n.1028/2009, n. 1078/2009, n.1183/2009, n. 228/2010 e n. 442/2010;
 - produzioni della viticoltura DOC e DOCG riconosciute ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007, n. 607/2009 ed ai sensi del Dlgs 8 aprile 2010 n. 61;
- b) sistemi che prevedono disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è certificato da un Organismo di controllo indipendente (articolo 22 comma 2 lettera b) del Reg. CE n. 1974/2006):
- produzioni immesse sul mercato con il marchio "Qualità Controllata" come previsto dalla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi Regionali n. 29/92 e n. 51/95", Aiuto di Stato 465/99 approvato con nota della Commissione Europea SG (2000) D/101612 del 18 febbraio 2000.

Le imprese agricole per beneficiare della Misura devono risultare iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici oppure devono risultare assoggettate ai sistemi di controllo ammessi ad aiuto, con riferimento ai diversi sistemi per i quali intendono aderire alla Misura.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003, essere in possesso di partita IVA agricola o combinata e inserite, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

6. Prodotti di qualità ammissibili ad aiuto

- a) Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e destinati al consumo umano, ad eccezione dell'olio e delle olive destinate alla produzione di olio;
- b) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006, n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010 e n. 442/2010:

Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP, Salame Cremona IGP, Coppia ferrarese IGP, Aceto balsamico di Modena IGP, Casciotta d'Urbino DOP, Amarene brusche di Modena IGP, Riso del Delta IGP, Formaggio di Fossa di Sogliano DOP, Patata di Bologna DOP, Aglio di Voghiera DOP.

- c) Vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 607/2009 ed ai sensi del Dlgs. 8 aprile 2010 n. 61:

DOCG: Albana di Romagna, Colli Bolognesi classico Pignoletto;

DOC: Sangiovese di Romagna, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Trebbiano di Romagna, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Bosco Eliceo, Romagna Albana spumante, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Modena o di Modena, Gutturmo e Ortrugo.

I controlli sulle produzioni di cui ai precedenti punti (a, b, c) sono effettuati da organismi di certificazione indipendenti accreditati secondo le specifiche norme comunitarie.

d) Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.):

Specie orticole	aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanella, sedano, spinacio, zucca, zucchino
Specie frutticole	actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olio da oliva, pesco, pero, susino, vite
Cereali	grano duro, grano tenero, orzo, riso
Produzioni zootecniche	carne di suino pesante, carne cunicola, uova da consumo fresco
Altri prodotti	miele, funghi (champignon)

Controlli

I controlli sulle produzioni ottenute dai concessionari del marchio Q.C. sono effettuati da Organismi di certificazione accreditati secondo le norme applicabili della serie EN 45000. Attualmente gli Enti di certificazioni che svolgono questa funzione sono: Cermet (Bologna), CheckFruit (Bologna), S.G.S. (Milano), BioAgriCert (Bologna), I.M.C. (Riccione - FC), C.C.P.B. (Bologna), CertiQuality (Milano), BioAgriCoop (Bologna), I.C.E.A. (Vignola - MO).

7. Esclusioni e deroghe

Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano.

I prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 sono comunque considerati ammissibili in quanto direttamente o indirettamente destinati al consumo umano, quali risultano indicati e con le limitazioni riportate nella tabella di cui all'Allegato A al presente Programma.

Per evitare sovrapposizioni tra quanto finanziato dal PSR e quanto finanziato dal Reg. (CE) n. 73/2009 (art. 68) attuato dal D.M. 29/07/2009 del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, le produzioni di Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Olio Brisighella DOP, Olio biologico, Olio Colline di Romagna DOP, le produzioni QC di carne di bovini di razza romagnola, carne di bovini di razza limousine e carne ovina di agnellone e castrato, non sono ammesse a finanziamento.

8. Ammissibilità degli interventi

L'aiuto, in funzione dei costi sostenuti per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità, è corrisposto come contributo annuale di partecipazione dell'impresa ai costi pagati all'organismo di certificazione. L'importo complessivo su cui è calcolato l'aiuto comprende i costi di certificazione e le spese per controlli finalizzati a verificare la conformità alle specifiche disposizioni del sistema stesso, purché indicati, questi ultimi, nel preventivo, oltre che nella fattura.

Saranno ammissibili i costi riferiti all'anno solare in cui è stata presentata la domanda, supportati da specifico preventivo e da fatture emesse successivamente alla presentazione della domanda medesima, purché entro l'anno solare di riferimento.

9. Modalità attuative

Gli Enti competenti provvedono ad approvare lo specifico Bando per la ricezione delle domande di aiuto. I Bandi sono destinati alla presentazione di domande per adesioni/partecipazioni a sistemi di qualità attraverso le modalità indicate nella scheda di Misura che consentono l'approccio operativo singolo e/o collettivo, a condizione che quest'ultima modalità sia stata prevista a livello di PRIP.

I Bandi, oltre a tutti gli elementi relativi alle fasi ed alla tempistica del procedimento (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), dovranno indicare gli obblighi in capo ai richiedenti, le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Nei Bandi dovranno in particolar modo essere specificati:

- le date entro cui possono essere presentate le domande di contributo (date di apertura e di scadenza del Bando);
- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile effettuare l'accesso agli atti;
- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

10. Approccio collettivo

Le imprese che aderiscono ad un sistema di qualità attraverso l'approccio collettivo devono possedere individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura.

Riguardo all'approccio collettivo, il Bando territoriale deve definire le seguenti condizioni:

- sistema/i di qualità sostenibili attraverso questo strumento;
- area interessata;
- numero minimo di imprese coinvolte;
- eventuali specifiche disposizioni riguardanti la possibilità di apportare varianti al progetto collettivo.

11. Presentazione domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Ente competente per territorio secondo le modalità procedurali fissate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA medesima, reperibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

La competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio ricade la sede legale dell'impresa.

Il presente Programma Operativo ha validità per le annualità 2012 e 2013 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013; per ciascuna delle predette annualità i tempi di presentazione delle domande sono di seguito definiti:

- annualità 2012: protocollazione a SOP dal 01 gennaio al 31 marzo;
- annualità 2013: protocollazione a SOP dal 01 gennaio al 31 marzo;

Ciascuna domanda potrà essere riferita all'adesione/partecipazione a più sistemi di qualità, fra quelli ammissibili all'aiuto, nel rispetto del massimale e dell'intensità di aiuto indicati al precedente punto 3.

Un'impresa può ricevere l'aiuto relativamente al medesimo sistema di qualità per un massimo di cinque anni. La domanda di aiuto deve essere presentata annualmente entro le date sopra indicate.

Alle domande dovrà essere allegato il preventivo di spesa predisposto dall'Organismo di certificazione prescelto o espressamente individuato per il sistema di qualità. Il preventivo potrà essere riferito a più annualità così da evitare l'esigenza di ripresentazione, ferma restando l'obbligatorietà dell'inoltro della domanda di aiuto per ciascuna annualità. L'importo indicato dal preventivo con riferimento a ciascuna annualità sarà considerato come spesa massima ammissibile a contributo per l'annualità considerata.

Nel caso di domande che richiedano contributi per l'adesione al sistema dell'agricoltura biologica, il preventivo dovrà indicare la suddivisione dei costi fra le colture/allevamenti sottoposti al controllo secondo quanto indicato nella tabella di cui all'Allegato A. Gli eventuali costi fissi aziendali dovranno essere suddivisi proporzionalmente ai costi di controllo fra le colture/allevamenti.

In domanda i costi relativi alle diverse colture/allevamenti dovranno essere accorpati all'interno delle categorie di destinazione prevalenti riportate nella tabella di cui all'Allegato B al presente Programma, tenendo conto dei criteri relativi alla destinazione finale riportati nella colonna "Criteri di inserimento nelle categorie".

Per ciascun sistema di qualità per il quale viene richiesto il contributo dovrà inoltre essere specificato l'anno di prima adesione al sistema o, in alternativa, indicata la data di richiesta di adesione nell'annualità in corso.

Per la definizione della prima annualità di adesione al sistema di qualità, si specifica che è considerata aderente ad una annualità anche l'impresa che abbia presentato domanda di adesione e/o notifica negli ultimi tre mesi dell'annualità precedente. Tale condizione è riconosciuta anche – qualora in virtù della data di presentazione della domanda di adesione al sistema di qualità e/o notifica – l'impresa sia stata inserita negli elenchi degli operatori del sistema di qualità considerato nell'annualità precedente (esempio: un'impresa che ha presentato domanda di adesione tra l'1 ottobre 2009 ed il 31 dicembre 2009, dovrà indicare nella domanda di aiuto a valere sulla Misura 132, quale anno di prima adesione, l'anno 2010, pur essendo stata iscritta nell'elenco ufficiale degli aderenti nel 2009).

Compete al Responsabile del procedimento l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

12. Criteri di priorità e formazione della graduatoria

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria in funzione dei seguenti criteri di priorità:

- primo criterio di ordinamento assoluto è l'adesione all'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007;
- il secondo criterio di ordinamento assoluto è partecipazione ai sistemi di qualità di cui alle lettere b), c) e d) di cui al precedente punto 6.

Nell'ambito delle due precedenti classi, la seconda fase di ordinamento avverrà utilizzando quale criterio assoluto la condizione di prima adesione al sistema di qualità. Tale condizione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda ed è riconosciuta a tutte le aziende entro le prime tre annualità di adesione al sistema di qualità.

La terza fase di ordinamento prevede l'attribuzione di un massimo di 100 punti a ciascuna domanda di aiuto, di cui almeno il 60% è attribuito secondo i criteri che seguono:

- domande di giovani che hanno presentato, o intendono presentare, istanza di primo insediamento, a norma della Misura 112 (Insediamento dei giovani agricoltori) del PSR 2007-2013:

punti 30

- domande presentate da imprenditori agricoli con meno di 40 anni (nel caso di società, viene presa a riferimento l'età del Legale Rappresentante):

punti 20

- domande presentate da imprenditrici (nel caso di società, viene preso a riferimento il Legale Rappresentante):

punti 10

Le condizioni relative a questa terza fase di ordinamento dovranno essere possedute anch'esse al momento della presentazione della domanda.

L'effettiva adesione alla Misura 112 del PSR per i giovani che in sede di domanda hanno indicato l'intenzione di aderirvi, dovrà avvenire preliminarmente all'inoltro della domanda di pagamento, pena la decadenza dall'aiuto concesso.

Il residuo 40% del punteggio massimo attribuibile dovrà essere assegnato da ciascun Ente competente sulla base dei criteri di priorità individuati a livello di PRIP o aumentando il peso percentuale dei criteri più sopra fissati.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate dal candidato più giovane.

Qualora l'azienda partecipi a più sistemi di qualità la domanda è valutata nel suo insieme considerando il sistema di qualità a maggiore priorità.

Gli Enti territoriali competenti provvedono ad approvare entro 90 giorni dalla scadenza del Bando, con atto formale, gli elenchi dei beneficiari ovvero delle domande ammissibili ma non finanziabili e alla relativa pubblicazione, nonché alla concessione del contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'atto formale sarà reso disponibile per tutti i beneficiari tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia e tramite affissione all'albo pretorio provinciale con l'esclusione di ogni altra comunicazione formale.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, gli Enti territoriali hanno facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione a SOP senza tener conto delle posizioni derivanti dall'applicazione dei criteri di priorità.

13. Utilizzo delle graduatorie

Le domande inserite in una graduatoria verranno finanziate nell'ordine della graduatoria medesima fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le domande in graduatoria rimaste inevase per mancanza di fondi potranno essere finanziate nel caso in cui si dovessero rendere disponibili ulteriori risorse derivanti da revoche o rinunce, fermi restando i termini massimi stabiliti per la presentazione della domanda di pagamento riferita all'annualità considerata e nei limiti delle risorse disponibili per l'annualità medesima.

14. Obblighi del beneficiario

Le imprese che beneficiano degli aiuti a valere sulla presente Misura hanno l'obbligo di mantenere l'adesione al sistema/sistemi di qualità per i quali l'aiuto è stato concesso per un minimo di tre anni consecutivi. A questo fine la verifica della continuità della partecipazione a ciascun sistema di qualità verrà effettuata nelle annualità successive alla prima annualità di adesione alla Misura. Verificato il mantenimento della partecipazione per tre annualità consecutive il requisito verrà comunemente considerato soddisfatto anche per le annualità restanti.

Ai fini della giustificazione del mancato rispetto del suddetto obbligo, sono ammesse:

- le cause di forza maggiore quali definite dall'art. 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006, purché comunicate entro i termini stabiliti dal medesimo articolo ed adeguatamente documentate;
- i passaggi di proprietà o le modifiche dell'assetto societario che identifichino un nuovo soggetto beneficiario (cambio di CUAA), a condizione che la struttura aziendale rimanga prevalentemente e formalmente aderente al sistema di qualità per la quale ha ottenuto il

finanziamento attraverso la Misura 132. L'onere di documentare tale condizione è a carico dell'impresa che ha beneficiato dell'aiuto.

Fermo restando quanto sopra previsto, sono ammessi i cambi di soggetto beneficiario che avvengono successivamente alla presentazione della domanda di aiuto e preliminarmente all'inoltro della domanda di pagamento, a condizione che venga presentata una domanda di variante all'ente competente, debitamente motivata, non oltre la fine della annualità di riferimento e purché sussistano le condizioni di cui all'art. 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006 o le casistiche riferite ai passaggi di proprietà o di modifica dell'assetto societario sopradescritte. Nell'istruttoria della domanda di variante saranno valutati i requisiti oggettivi e soggettivi del beneficiario subentrante ai fini del posizionamento in graduatoria e dell'ammissibilità all'aiuto. In caso di cessazione dell'attività in corso d'anno di impegno senza il subentro di un altro soggetto nella conduzione aziendale, anche a seguito di decesso del titolare, l'istanza verrà dichiarata decaduta e non si potrà provvedere all'erogazione dell'aiuto.

15. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento, secondo le modalità e le procedure previste da AGREA, allegando la seguente documentazione:

- originale della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, rilasciati dal soggetto erogatore del servizio, attestante la spesa. In alternativa il beneficiario potrà procedere ad "annullare" l'originale della fattura o altro documento con la dicitura "costo rendicontato ai fini degli aiuti previsti dalla Misura 132 PSR" ed allegarne copia;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento. A questo fine sono ammissibili: bonifico bancario (anche on line purché contenente il CRO), bonifico postale (anche on line), Modello F24 (solo per ritenuta d'acconto). I pagamenti devono provenire dal conto bancario o postale intestato direttamente al beneficiario.

Non sono ammessi pagamenti effettuati da altri soggetti o per contanti. Per titoli di spesa inferiori ai 500,00 € IVA compresa è ammesso il pagamento tramite bollettino postale, anche se non supportato da conto corrente, purché sia accertata la tracciabilità della spesa con riferimento alle dovute registrazioni contabili.

Il documento di spesa dovrà risultare emesso nell'anno solare per il quale si richiede l'aiuto. Il saldo dovrà, in ogni caso, essere eseguito preliminarmente alla presentazione della domanda di pagamento.

Per le adesioni al sistema dell'agricoltura biologica, nel caso la spesa sostenuta sia diversa da quella ammessa o sia modificata la distribuzione fra le diverse tipologie di coltura/allevamento, alla domanda di pagamento dovrà inoltre essere allegata una nuova dichiarazione di distribuzione dei costi fra le diverse colture/allevamenti sottoposti al controllo secondo quanto indicato nella tabella di cui all'Allegato A al presente Programma.

In coerenza con quanto previsto nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento i costi relativi alle diverse colture/allevamenti dovranno essere accorpati all'interno delle categorie di destinazione prevalenti riportate nella tabella di cui all'Allegato B al presente Programma, tenendo conto dei criteri relativi alla destinazione finale riportati nella colonna "Criteri di inserimento nelle categorie".

In sede di controllo l'impresa dovrà essere in grado di dimostrare l'effettiva destinazione prevalente delle proprie produzioni secondo le categorie indicate nella tabella di cui all'Allegato B.

Per tutti i sistemi di qualità, ad eccezione di quello biologico, è richiesto l'inserimento nella domanda di pagamento del dato di produzione relativo al prodotto/i oggetto di aiuto secondo quanto indicato nella tabella di cui all'Allegato C al presente Programma.

Le spese imputabili per la determinazione dell'aiuto spettante sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Gli Enti competenti, sulla base dell'esito positivo dei controlli delle condizioni sopraindicate, approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, che erogherà l'aiuto direttamente al beneficiario.

16. Controlli

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 11 afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto verranno eseguiti ai sensi del Reg. (UE) n. 65/2011 i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco a campione "in itinere" prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti ai punti a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

17. Revoche e sanzioni

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca degli aiuti concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non ottenga l'adesione al sistema di qualità a seguito della verifiche poste in atto dall'Organismo di controllo.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Inoltre, in applicazione del DM. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche in caso di violazione dell'impegno al mantenimento per tre anni consecutivi della partecipazione al/ai sistema/sistemi di qualità di cui al precedente paragrafo 14, si applicano le riduzioni e/o esclusioni di cui all'Allegato D) al presente Programma Operativo che sostituisce per le annualità di cui al presente Programma Operativo quanto indicato nell'Allegato D) alla deliberazione n. 194 del 14 febbraio 2011.

18. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento qualsiasi accertamento per verificare l'applicazione conforme del presente Programma Operativo.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

ALLEGATO A**TABELLA RELATIVA AI LIVELLI DI DISAGGREGAZIONE MINIMA DEI COSTI NEI PREVENTIVI / FATTURA NEL CASO DI ADESIONE AL SISTEMA BIOLOGICO:****PRODOTTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE
DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA**

- Animali (divisi per specie se con destinazioni diverse es.: carne fresca, carne trasformata, latte/formaggio, altre) e costi di trasformazione aziendali di carne, latte, e altri prodotti zootecnici (anch'essi divisi fra le tipologie carne fresca, carne trasformata, formaggio, altre)
- Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali (cereali esclusi; proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
- Oli e grassi (esclusa produzione olive da olio, incluse oleaginose a prevalente destinazione olio)
- Ortofrutticoli allo stato naturale o trasformati (incluso produzione di piantine e sementi)
- Cereali allo stato naturale o trasformati inclusa la destinazione mangimistica o la alimentazione animale aziendale
- Birra – Vino (inclusa produzione uva)
- Bevande a base di estratti di piante
- Prodotti di panetteria
- Altri prodotti alimentari (es. Aceto, Miele e allevamento api, Bietole da zucchero)

PRODOTTI NON DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA

- Produzioni tessili (lino, canapa, ecc.)
- Erbe officinali a destinazione non alimentare (es. x profumeria)
- Ornamentali e produzioni vivaistiche
- Arboricoltura da legno a finalità non alimentare
- Altre produzioni non destinate alla alimentazione umana (es. produzioni bioenergetiche e altri no food)
-Produzioni potenzialmente destinate all'alimentazione umana che non vengono raccolte ne vendute o reimpiegate in azienda.

ALLEGATO B**CATEGORIE DI DESTINAZIONE PREVALENTI DEI PRODOTTI BIOLOGICI**

CODICE	COSTI RELATIVI AL CONTROLLO DI:
1	Animali destinati alla vendita come carne fresca
2	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla vendita come carne fresca (cereali esclusi: proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
3	Animali destinati alla trasformazione in prodotti a base di carne
4	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla trasformazione in prodotti a base di carne (cereali esclusi proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
5	Animali destinati alla produzione di latte x la trasformazione in formaggi;
6	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla produzione di latte per la trasformazione in formaggi (cereali esclusi proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
7	Animali destinati alla trasformazione in prodotti diversi dai prodotti a base di carne e dai formaggi (incluse uova)
8	Foraggi e altri prodotti vegetali prevalentemente destinati all'alimentazione di animali destinati alla trasformazione in prodotti diversi dai prodotti a base di carne e dai formaggi (cereali esclusi proteoleaginose a prevalente destinazione per alimentazione animale e insilati inclusi)
9	Oli e grassi (esclusa produzione olive da olio, incluse oleaginose a prevalente destinazione olio)
10	Ortofrutticoli allo stato naturale o trasformati;
11	Cereali allo stato naturale o trasformati inclusa la destinazione mangimistica o la alimentazione animale aziendale
12	Vino (inclusa produzione uva) e birra
13	Bevande a base di estratti di piante
14	Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria
15	Altri prodotti alimentari: es. Aceto, Miele e allevamento api, Bietole da zucchero

ALLEGATO C**UNITA' DI MISURA PER DICHIARAZIONE QUANTITA' A SALDO**

CATEGORIA	PRODOTTO DA DICHIARARE (Unità di misura)
Formaggi	Latte (Ton)
Carni trasformate	Carne materia prima oggetto di trasformazione (es. cosce per prosciutto) (Ton)
Carni fresche	Carne a peso morto (Ton)
Olio	Oleoproteaginose (Ton)
Ortofrutta	Frutta e ortaggi freschi (Ton)
Vino	Uva (Ton)
Prodotti panetteria	Farine (Ton)
Altri prodotti	Peso (Ton)

Allegato D

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)*

*Individuazione di riduzioni ed esclusioni
per la Misura 132 dell'Asse I*

*Reg. (UE) del Consiglio n. 65/2011
Titolo II*

DM 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche

Premessa

Il presente allegato è finalizzato a dare attuazione a quanto disposto dal Titolo II del Reg. (UE) n. 65/2011, con particolare riferimento all'articolo 30 "Riduzioni ed esclusioni", nonché dal D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 recante la "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*", modificato con D.M. 10346 del 13 maggio 2011, per quanto attiene alla Misura 132 dell'Asse 1.

Analizzando le tipologie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari della Misura considerata, non è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra dette infrazioni e tutti gli indici di verifica - gravità, entità e durata - previsti dal sopra richiamato Decreto.

Poiché infatti tali impegni di norma non si riflettono direttamente su superfici agricole o unità zootecniche specifiche, ogni ipotesi volta ad attribuire valori attinenti in particolare all'indice di verifica "entità" risulta all'atto pratico scarsamente coerente.

In considerazione dei possibili effetti negativi conseguenti ad un'applicazione non ottimale di tali indici di verifica - si è ritenuto di non poter procedere alla definizione delle percentuali di riduzione sulla base di detta modalità.

Si è pertanto provveduto ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazioni degli stessi.

Tali percentuali di riduzione devono essere intese pertanto come riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa, in quanto le fattispecie cui si riferiscono sono tali da non poter configurare un importo di spesa non riconosciuta.

Misura 132

Obbligo di mantenere l'adesione al sistema/sistemi di qualità per i quali l'aiuto è stato concesso per un minimo di tre anni consecutivi. A questo fine la verifica della continuità della partecipazione a ciascun sistema di qualità verrà effettuata nelle annualità successive alla prima annualità di adesione alla Misura.

Fattispecie	Recuperi e riduzioni degli importi per inadempienze ed esclusioni dal pagamento
<p>Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il terzo dei tre anni consecutivi d'obbligo</p>	<p><i>Nel caso gli importi siano già stati liquidati sia per il primo sia per il secondo anno di adesione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero del 30% dell'importo percepito nella prima e nella seconda annualità di adesione. <p><i>Nel caso gli importi siano stati liquidati per il primo anno e in fase di liquidazione per il secondo anno di adesione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero del 30% dell'importo percepito nella prima annualità di adesione e riduzione del 30% l'importo da liquidare per la seconda annualità di adesione
<p>Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il secondo dei tre anni consecutivi d'obbligo</p>	<p><i>Nel caso l'importo del primo anno di adesione sia già stato liquidato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero del 100% dell'importo percepito. <p><i>Nel caso l'importo del primo anno di adesione sia in fase di liquidazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Esclusione totale dal pagamento.

Modalità di rilevazione: controlli documentali – anche attraverso la verifica degli elenchi degli aderenti ai sistemi di qualità - e in loco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1680

Legge 296/06, art. 1, comma 1079. Delimitazione aree del Nuovo Circondario Imolese colpite da un periodo di siccità dal 15/8/2011 al 9/10/2011 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21, Legge 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto legislativo 102/04;

- l'art. 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/91 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del DLgs 102/04 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/91;

- il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 (pubblicato nella G.U. n. 119 del 24 maggio 2011) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 102/04, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2011;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/97 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

Considerato che alcuni territori del Nuovo Circondario Imolese dal 15 agosto 2011 al 9 ottobre 2011 sono stati colpiti da un periodo di siccità e che l'evento "siccità", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

siccità del periodo dal 15 agosto 2011 al 9 ottobre 2011 sul territorio del Nuovo Circondario Imolese;

- la lettera con la quale il Nuovo Circondario Imolese - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 - propone la delimitazione delle aree nelle quali la siccità ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- la relazione del competente Servizio Tecnico sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;

- i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dal richiamato Nuovo Circondario Imolese e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/06 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/91 - le aree del territorio di competenza del Nuovo Circondario Imolese colpite dalla siccità del periodo dal 15 agosto 2011 al 9 ottobre 2011, come di seguito specificato:

Nuovo Circondario Imolese

siccità del periodo dal 15 agosto 2011 al 9 ottobre 2011

Comune di Borgo Tossignano - fogli di mappa nn.: 15 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26;

Comune di Casalfiumanese - fogli di mappa nn.: 34 - 52 - 73 - 81 - 87 - 91 - 92;

Comune di Fontanelice - fogli di mappa nn.: 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 22 - 23 - 24 - 30 - 32 - 33 - 34 - 36 - 37;

Comune di Castel del Rio - fogli di mappa nn.: 9 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 23 - 24 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 44 - 46 - 47 - 48.

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1681

Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09 - Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II, dell'Allegato IV alla parte V, del DLgs 152 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare la parte quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", e i relativi allegati;

Visto il DLgs 29 giugno 2010 n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69", che apporta variazioni alla parte quinta del DLgs 152/06;

Preso atto che ai sensi dell' art. 272, comma 2 del DLgs 152/06:

- per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- i valori limite di emissione e le prescrizioni sono stabiliti in conformità all'articolo 271, commi da 5 a 7;

Visti:

- l'art. 121 della L.R. 3/99 che alla lettera c) stabilisce quale competenza regionale la determinazione di valori limite di emissione nonché di particolari condizioni di costruzione ed esercizio per gli impianti produttivi e di servizio con emissioni in atmosfera;
- la determinazione del Direttore generale all'Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera" con la quale la Regione ha stabilito le prescrizioni ed i valori limite di emissione degli impianti sulla base della migliore tecnica disponibile, tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato;

Richiamati i Piani provinciali di gestione della qualità dell'aria approvati ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 del DLgs 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente", nei quali si evidenziano superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per PM10, ossidi di azoto e ozono in ampie zone del territorio regionale, classificate ai sensi dell'art. 6 del DLgs 351/99 e della DGR 12 gennaio 2004, n. 43 (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli Enti locali in materia di inquinamento atmosferico (artt. 121 e 122, L.R. 3/99) già emanate con atto di Giunta regionale 804/01), che pertanto prevedono obiettivi di riduzione delle emissioni degli inquinanti sopraccitati, nonché dei loro precursori;

Richiamata la determinazione 10082/10 di costituzione del "Tavolo Tecnico regionale sulla qualità dell'aria", previsto dal-

la DGR 1614/09, quale sede permanente di confronto su tutte le tematiche inerenti gli effetti dell'inquinamento atmosferico nel suo complesso alle scale globale, regionale e locale, finalizzata a supportare la loro gestione omogenea, coordinata e condivisa sul territorio regionale, tale da rappresentare un quadro efficace in sede di confronto con i livelli istituzionali superiori;

Dato atto:

- che il sopra richiamato Tavolo regionale sulla qualità dell'aria ha assorbito le attività in corso inerenti le emissioni prima svolte dal "Gruppo di lavoro Regione-ARPA-Province", operante nel contesto dell'area di integrazione n. 10 "Qualità della regolazione e semplificazione", che aveva il compito di elaborare criteri tecnici e procedure omogenee e semplificate su tutto il territorio regionale per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e art. 272 del DLgs 152/06 e s.m., sulla base di quanto specificato nella deliberazione di Giunta regionale n. 2236 del 28/12/2009;
- che si è pertanto proceduto ad elaborare i documenti inerenti le prescrizioni tecniche per l'adesione all'autorizzazione di carattere generale per gli allevamenti di bestiame, ai sensi dell'art. 272, comma 2 del DLgs 152/06, e che tali documenti sono stati elaborati tenendo conto:
 - delle procedure e prescrizioni adottate con deliberazione di Giunta 2236/09, successivamente integrata e modificata dalla delibera 1769/10 e s.m.i., per le attività in deroga di cui all'art. 272, comma 2 del DLgs 152/06;
 - delle autorizzazioni rilasciate da altre autorità competenti del Bacino Padano;

Dato atto inoltre che per raccogliere le osservazioni sui documenti elaborati si è provveduto a consultare le principali Associazioni imprenditoriali le cui osservazioni sono mantenute agli atti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Riquilificazione urbana;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare i criteri per il rilascio dell'autorizzazione di carattere generale n. 4.37 per gli allevamenti di bestiame ai sensi dell'articolo 272, comma 2 del DLgs 152/06, riportati in allegato parte integrante alla presente deliberazione, integrando l'elenco relativo alle attività in deroga allegato alla DGR 1769/10;
2. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione a tutte le Province affinché costituisca, ai sensi dell'art. 122 della L.R. 3/99, direttiva per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzatorie qui stabilite;
3. di pubblicare il testo integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4.37

ALLEVAMENTI di BESTIAME
di cui alla parte II, dell'allegato IV alla parte V, del DLgs 152 e smi

Campo di applicazione

La presente autorizzazione di carattere generale ha per oggetto gli allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella.

Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali.

Categoria animale e tipologia di allevamento	N° capi
Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	Da 200 a 400
Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	Da 300 a 600
Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	Da 300 a 600
Bovini all'ingrasso (peso vivo medio: 400 kg/capo)	Da 300 a 600
Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo)	Da 1000 a 2.500
Suini: scrofe con suinetti destinati allo svezzamento	Da 400 a 750
Suini: accrescimento/ingrasso	Da 1000 a 2.000
Ovicapri (peso vivo medio: 50 kg/capo)	Da 2000 a 4.000
Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo)	Da 25000 a 40.000
Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo)	Da 30000 a 40.000
Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo)	Da 30000 a 40.000
Altro pollame	Da 30000 a 40.000
Tacchini: maschi (peso vivo medio: 9 kg/capo)	Da 7000 a 40.000
Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	Da 14000 a 40.000
Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo)	Da 30000 a 40.000
Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo)	Da 40000 a 80000
Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 1,7 kg/capo)	Da 24000 a 80.000
Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo)	Da 250 a 500
Struzzi	Da 700 a 1.500

1. Requisiti in materia di gestione**1.1 Formazione del personale**

E' obbligo del gestore assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e, pertanto, tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione.

1.2 Manutenzione delle strutture e degli impianti

Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

1.3 Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori nelle fasi di spandimento

Tutte le operazioni di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire su terreni annessi e/o contigui allo stabilimento secondo le modalità previste dalle norme specifiche vigenti in materia di utilizzazione agronomica (Delibera 1494 del 24/10/2011: "Approvazione del regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari").

1.4 Operazioni di macinazione e stoccaggio dei cereali

Le operazioni di macinazione e stoccaggio per l'alimentazione animale sono consentite anche per quantitativi superiori ai 1500 kg, a condizione che oltre tale soglia di capacità, siano adottati i limiti di emissione e le prescrizioni dell'autorizzazione di carattere generale di cui al punto 4.20 dell'Allegato 4 alla DGR 2236/2009 e s.m.i., relativamente alla macinazione ed allo stoccaggio.

2. Requisiti in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico

2.1 Localizzazione e gestione dei materiali a rischio di emissioni di materiale particolato

- A. I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture.
- B. Le zone intorno agli edifici devono essere progettate e gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri.

2.2 Stoccaggio e produzione dei mangimi e materie prime per l'alimentazione

Il gestore deve assicurare che:

- A. La macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio siano effettuati in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.
- B. Le materie prime per la produzione di mangimi e i mangimi siano stoccati in strutture idonee a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti.
- C. Il mangime prodotto sia destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento.

2.3 Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione

La rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali.

2.3.1 Tecniche specifiche per l'allevamento suinicolo

Il gestore deve obbligatoriamente aver adottato almeno una delle migliori tecniche di cui al D.M. 29-1-2007 e s.m.i. tra quelle a maggior abbattimento di ammoniaca:

2.3.1.1 Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) per i ricoveri dei suini da ingrasso e scrofe in gestazione

- Pavimento Parzialmente Fessurato con ricircolo con strato liquido
- Pavimento Parzialmente Fessurato con canali senza strato liquido
- Pavimento Parzialmente Fessurato con raschiatore
- Pavimento Totalmente Pieno + Corsia Esterna con canali con strato liquido
- Pavimento Totalmente Pieno + Corsia Esterna con raschiatore

2.3.1.1 MTD per i ricoveri dei suini da allattamento

- Gabbia con pavimento sottostante in pendenza per separare feci e urine
- Gabbia con raschiatore sottostante

Nel caso di pavimentazioni parzialmente fessurate (fessurato limitato alla corsia interna o esterna di defecazione) si devono adottare tutti gli accorgimenti (compreso l'addestramento degli animali nelle prime fasi del ciclo di crescita) atti ad evitare nel periodo estivo la deposizione delle deiezioni nelle parti piene della pavimentazione e il conseguente imbrattamento cutaneo degli animali con incremento delle emissioni ammoniacali e di odori. Devono comunque essere assicurate condizioni accettabili di pulizia dei box e degli animali.

2.3.2 Tecniche specifiche per l'allevamento bovino

- Nel caso di vacche legate alla posta con impiego di paglia come lettiera: impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera; rimozione frequente del letame nelle canalette per favorire lo sgrondo delle urine verso il pozzo nero.
- Nel caso di bovini in stabulazione libera su lettiera permanente: impiego di paglia o di altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera; rimozione frequente dalle corsie di servizio del liquame o del letame nel caso di lettiera in pendenza.
- Nel caso di vacche in stabulazione libera su cuccette è da prevedere la rimozione frequente del liquame, più o meno ricco di materiale di lettiera, dalle corsie di servizio e di alimentazione.

2.3.3 Tecniche specifiche per l'allevamento avicunicolo

Abbeveratoi – E' raccomandata l'installazione di abbeveratoi antispreco con sistema di raccolta delle perdite, ove possibile, per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di aumento dell'umidità delle lettiere o delle polline sotto posatoio, e di conseguenti fermentazioni putride, causa a loro volta di incremento delle emissioni.

Protezioni antipolvere – Qualora il fronte di emissione degli estrattori sia orientato verso strade pubbliche o verso fabbricati extra aziendali o costruzioni residenziali, dovranno essere adottati

accorgimenti per limitare la dispersione delle polveri estratte. L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

Controllo ambientale e governo della lettiera – Per gli animali su lettiera è importante garantire il mantenimento di corretto livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo. Deve comunque essere posta particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale.

2.3.3. 1 Tecniche specifiche per i ricoveri di ovaiole in gabbia e l'allevamento intensivo di pollame

Il gestore deve obbligatoriamente aver adottato almeno una delle Migliori Tecniche di cui al D.M. 29-1-2007 (linee guida IPPC 6.6 "Allevamenti") e ss.mm.ii. tra quelle a maggior abbattimento di ammoniaca:

- Batterie a nastro ventilato con insufflazione di aria,
- Batterie a nastro e rimozione frequente della pollina umida
- Batterie a nastro ventilato a mezzo di ventaglio
- Batterie a nastro ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie

2.4 Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stoccaggio

Qualora lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per minimizzare le emissioni in atmosfera, devono essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

3. Requisiti in materia di registrazione e monitoraggio

A) Devono essere registrati quale parte del Piano aziendale di monitoraggio e autocontrollo:

1. gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni;
2. gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;
3. gli interventi effettuati per minimizzare le emissioni in atmosfera dai ricoveri;

B) Le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione

C) Il gestore è tenuto altresì a trasmettere all'Autorità competente, in caso di richiesta, copia di tutte le registrazioni.

4. Requisiti in materia di comunicazione con l'Autorità competente

Il gestore è tenuto a comunicare, preventivamente, all'Autorità competente e all'ente di controllo, gli incrementi della capacità massima dell'allevamento e le modifiche di tipologia di allevamenti e tutto quanto possa avere influenza su entità e tipo di emissioni. Qualora le modifiche progettate risultino sostanziali ad avviso del gestore o a parere dell'autorità competente, il gestore è tenuto a presentare una nuova comunicazione di adesione ai requisiti di autorizzazione generale, come da Delibera 2236/09 e smi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1685

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Casa di riposo Pietro Zangheri" di Forlì (FC) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1689

Approvazione graduatoria delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato B) della propria deliberazione 775011. Il provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei

delibera:

1. di dichiarare la decadenza della deliberazione n. 101 del 2 settembre 2011 avente ad oggetto "Modifica regolamento per l'espletamento delle procedure di assunzione del personale" adottata dall'Ipab "Casa di riposo Pietro Zangheri" di Forlì (FC) in quanto trasmessa al controllo regionale oltre il termine previsto dalla L.R. 6/04;

2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m.;

- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti inoltre:

- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati;

- gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del Decreto legislativo 28 agosto

1997, n. 281, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, e in particolare:

- l'Accordo del 25 ottobre 2004, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativi alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione 532/11 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n. 105/10 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" s.m.;

- n. 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/05 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 530/06 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 1372/10 "Adeguamento ed integrazione degli standard

professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 645/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii";

- n.1439 del 10/10/2011 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 934/11, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/10";

Viste infine le proprie deliberazioni nn. 2212/04, 265/05 Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 141/09, 581/09, 1010/09, 1888/10 1077/11, 1286/11 con cui si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 775 del 09/06/2011 "Rete politecnica regionale approvazione del Piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione" con la quale si è approvato il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011-2013", Allegato A) parte integrante della stessa, e, in attuazione del Piano medesimo:

- l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano" Allegato B);

- l'"Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)" Allegato C);

quali parti integranti della stessa;

Dato atto che con proprie deliberazioni:

- n. 1052 del 18/07/2011 "Approvazione delle candidature ITS di Ravenna e Rimini in attuazione della propria delibera n. 775/2011" si è proceduto all'approvazione delle candidature di cui all'Allegato C) sopra richiamato, rettificata con propria deliberazione n. 1468/2011;

- n. 1347 del 19/9/2011 "Approvazione e finanziamento dei "percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore di cui alla propria deliberazione n. 775/2011- I provvedimento. Variazione di bilancio", si è provveduto all'approvazione delle candidature di cui all'azione 1 dell'Allegato B) sopra richiamato, rettificata con propria deliberazione n. 1430/2011;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato B) della sopra citata deliberazione n. 775/2011, sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni per l'anno 2011;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 75/100;

Dato atto inoltre che con la più volte citata deliberazione 775/11 si è previsto che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate da un

Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET SpA;

- le istruttorie delle operazioni pervenute si concludano da parte del Nucleo di valutazione con la redazione di graduatorie come specificato;

Considerato che:

- il suddetto Invito prevedeva le due seguenti azioni:

- azione 1 - Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore (IFTS);

- azione 2 - Percorsi di Formazione Superiore;

- con la sopra citata delibera 1347/11 si è provveduto all'approvazione e finanziamento delle operazioni di cui all'azione 1;

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, complessivamente n. 133 operazioni per l'azione 2 - Percorsi di formazione superiore - per un costo complessivo di Euro 9.281.099,00 e un contributo richiesto di Euro 9.273.519,00 di cui:

- n. 57 operazioni presentate sull'azione 2.A per un costo complessivo di Euro 4.992.438,00 e un contributo pubblico di pari importo che comprendono 99 progetti di formazione superiore e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze;

- n. 76 operazioni presentate sull'azione 2.B per un costo complessivo di Euro 4.288.661,00 e un contributo pubblico di Euro 4.281.081,00 che comprendono 76 progetti di formazione superiore e relativi progetti di formazione in situazione e di formalizzazione e certificazione delle competenze;

Preso atto, inoltre, che il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità e le 133 operazioni pervenute sono risultate ammissibili;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 8603 del 13/07/2011, si è provveduto a nominare i componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Dato atto che, con la sopra citata deliberazione 775/11, per l'azione 2, si è previsto che:

- in fase di candidatura dell'offerta la progettazione potrà avere a riferimento due differenti sottoinsiemi con riferimento alle eventuale individuazione di competenze oggetto di specializzazione e sviluppo in relazione a specifici e innovativi contesti organizzativi e produttivi, nelle modalità indicate nell'Avviso;

- saranno finanziati i progetti che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 75/100, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie che residueranno dall'importo annuo disponibile dopo il finanziamento dei progetti di cui all'azione 1;

- in caso di non avvio dei percorsi IFST entro la scadenza prevista le economie così realizzate saranno utilizzate a scorrimento della graduatoria dei percorsi di formazione superiore approvabili;

- saranno predisposte due graduatorie contenenti rispettivamente le operazioni candidate sulle due azioni;

- le operazioni approvabili accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori, alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita, del grado di sovrapposizione delle operazioni/progetti in riferimento alla qualifica professionale e al settore/comparto di riferimento. In ogni caso, le operazioni sovrapposte

o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto;

- per il finanziamento delle operazioni afferenti all'azione 2. si procederà a partire dalla graduatoria delle operazioni approvabili di cui all'azione 2.B fino all'esaurimento della graduatoria prima di procedere al finanziamento delle operazioni di cui all'azione 2.A nei limiti delle risorse disponibili;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 26/09, 3/10, 6/10 10/10 12/10 14/10, 25/10 e 7/11 del corrente anno, ed ha effettuato, la valutazione delle operazioni di cui all'azione 2;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni di cui all'azione 2 che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET SpA di Bologna in attuazione della propria delibera n. 2317 del 27/12/2010 "Approvazione del programma annuale Ervet 2011 ai sensi della L.R. 25/93, come modificata dalle L.R. 5/03 e 26/07." con l'esito di seguito riportato:

- azione 2.B:

- n. 46 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 75/100 come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- n. 30 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 75/100, corrispondenti a 30 percorsi approvabili di formazione superiore e relativi progetti di formazione in situazione e di formalizzazione e certificazione delle competenze, ed inserite nelle graduatorie per punteggio conseguito come riportato nell'Allegato 3) parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- azione 2.A:

- n. 14 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 75/100 come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- n. 43 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 75/100, corrispondenti a 75 percorsi approvabili di formazione superiore e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze, ed inserite nelle graduatorie per punteggio conseguito come riportato nell'Allegato 4) parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative di cui all'Allegato B) alla sopra citata deliberazione n.775/2011, sono pari a Euro 6.000.000,00 - Programma Operativo 2007/2013 FSE Ob.2 - Asse IV Capitale Umano e che con la propria deliberazione n. 1347/2011 sopra richiamata sono state impegnate risorse per Euro 2.989.372,00 e pertanto risultano risorse ancora disponibili pari ad Euro 3.010.628,00;

Tenuto conto che:

- l'offerta della Rete Politecnica, così come definita dall'Al-

legato A) "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica 2011-2013" della sopra citata deliberazione 775/2011, è finalizzata a "valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali" attraverso i Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e i Percorsi di Formazione Superiore;

- le operazioni candidate a valere sull'azione 2 che comprendono Percorsi di Formazione Superiore e oggetto della presente deliberazione, ritenute approvabili in fase di valutazione, sono caratterizzate da una elevata qualità e coerenza progettuale, come si evince dai punteggi conseguiti;

- per garantire la tenuta complessiva dell'impianto delle Rete Politecnica nella integrazione e complementarietà delle diverse opzioni formative che la costituiscono con riferimento ai settori produttivi, tipologie di impresa, professionalità e ai ruoli lavorativi, ai territori, e pertanto di rispondere con un'offerta formativa adeguata a tale insieme diversificato di esigenze è stato valutato opportuno anticipare parte delle risorse previste per la realizzazione del Piano triennale sul primo anno di attuazione nella misura massima di Euro 500.000,00;

- che la Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 27/10/2011 ha espresso parere favorevole su tale proposta di anticipazione delle risorse del Piano sull'annualità 2011/2012;

Ritenuto di utilizzare le risorse disponibili pari ad Euro 3.510.628,00 Asse IV Capitale Umano-POR FSE 2007/2013- al fine di finanziare tutte le 30 operazioni approvabili di cui all'azione 2.B e le operazioni approvabili di cui all'azione 2.A fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Ritenuto pertanto con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione n. 775/2011 - Allegato B) e di quanto sopra esposto, in riferimento all'azione 2. di approvare:

- l'elenco delle n. 46 operazioni di cui all'azione 2.B "non approvabili" così come individuato nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

- l'elenco delle n. 14 operazioni di cui all'azione 2.A "non approvabili" così come individuato nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

- la graduatoria delle n. 30 operazioni di cui all'azione 2.B "approvabili" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione;

- la graduatoria delle n. 43 operazioni di cui all'azione 2.A "approvabili" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 4) parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che, sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili:

- n. 30 operazioni dell'azione 2.B risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.638.250,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.638.250,00 comprese nell'Allegato 5) parte integrante della presente deliberazione;

- n. 29 operazioni dell'azione 2.A risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.849.546,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.849.546,00 comprese nell'Allegato 6) parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che le operazioni che risultano approvate e finanziabili, oggetto del presente atto, sono corrispondenti a:

- n. 30 percorsi di formazione superiore e relativi progetti di formazione in situazione e di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 7), parte integrante della presente deliberazione;

- n. 37 percorsi di formazione superiore e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 8), parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto, altresì, di procedere con successivi provvedimenti dei dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L. R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 ss.mm:

- al finanziamento delle n. 30 operazioni approvabili dell'azione 2.B e delle n. 29 operazioni dell'azione 2.A come sopra indicato, per gli importi indicati rispettivamente negli Allegati 5) e 6), parti integranti del presente provvedimento;

- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli nn. 75529-75541-75531-75543 -FSE/FRN/ - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013;

- alla liquidazione secondo le modalità sotto specificate;

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato, a seguito del finanziamento, secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Dato atto inoltre che:

- le operazioni contraddistinte dal numero Rif P.A. 2011-1258/RER, 2011-1259/RER, 2011-1260/RER, 2011-1261/RER, 2011-1262/RER e 2011-1263/RER, sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n.47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, composto dagli Organismi: "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le PMI" (mandatario), "ECIPAR - Bologna Soc. Cons. a r.l.", "Centro consulenza neo imprese e formazione professionale società consortile a responsabilità limitata" in breve "CNI-ECIPAR soc. consortile a r.l.", "Ecipar s.c.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato P.M.I.", "Ecipar di Ravenna s.r.l.", "Ecipar- Ferrara- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e la piccola media impresa- soc. coop a r.l.", "Ecipar Forli-Cesena società consortile a r.l.", "Ecipar di Parma soc. cons. a r.l.", "Ecipar s.r.l.", "Ecipar - società consortile a responsabilità limitata- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I" in breve "Ecipar-Consorzio s.r.l" (mandanti), al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al RTI in risposta a

bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

Dato atto che per i soggetti accreditati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98, sono stati attivati dal Servizio "Formazione Professionale" della DG "Cultura Formazione e Lavoro" e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n.14/2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";

- n. 15/2010 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- n. 10/2011 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R.15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul B.U.R Telematico. n. 116 del 26 luglio 2011;

- n. 11/2011 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul BUR Telematico. n. 117 e 117.1 del 26 luglio 2011;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e ss.mm;

- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della

Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che sono pervenute alla Regione, nelle modalità e termini previsti dall'Invito di cui alla propria deliberazione 775/11 in premessa citata, complessivamente n. 133 operazioni per l'azione 2 - Percorsi di formazione superiore - per un costo complessivo di Euro 9.281.099,00 e un contributo richiesto di Euro 9.273.519,00 di cui:

- n. 57 operazioni presentate sull'azione 2.A per un costo complessivo di Euro 4.992.438,00 e un contributo pubblico di pari importo che comprendono 99 progetti di formazione superiore e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze;

- n. 76 operazioni presentate sull'azione 2.B per un costo complessivo di Euro 4.288.661,00 e un contributo pubblico di Euro 4.281.081,00 che comprendono 76 progetti di formazione superiore e relativi progetti di formazione in situazione e di formalizzazione e certificazione delle competenze;

2) di dare atto che, in attuazione della sopracitata deliberazione n. 775/2011 - Allegato B), in esito alla valutazione effettuata sulle 133 operazioni relative a Percorsi di Formazione Superiore candidate sull'azione 2 è risultato:

- azione 2.B:

- n. 46 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 75/100 come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- n. 30 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 75/100, corrispondenti a 30 percorsi approvabili di formazione superiore e relativi progetti di formazione in situazione e di formalizzazione e certificazione delle competenze, ed inserite nelle graduatorie per punteggio conseguito come riportato nell'Allegato 3) parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- azione 2.A:

- n. 14 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 75/100 come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- n. 43 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 75/100, corrispondenti a 75 percorsi approvabili di formazione superiore e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze, ed inserite nelle graduatorie per punteggio conseguito come riportato nell'Allegato 4) parte integrante del presente atto, per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

3) di approvare:

- l'elenco delle n. 46 operazioni di cui all'azione 2.B "non approvabili" così come individuato nell'Allegato 1) parte

integrante della presente deliberazione;

- l'elenco delle n. 14 operazioni di cui all'azione 2.A "non approvabili" così come individuato nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

- la graduatoria delle n. 30 operazioni di cui all'azione 2.B "approvabili" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione;

- la graduatoria delle n. 43 operazioni di cui all'azione 2.A "approvabili" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 4) parte integrante della presente deliberazione;

4) di utilizzare le risorse disponibili, come definite in premessa, pari ad Euro 3.510.628,00 sull'Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 al fine di finanziare tutte le 30 operazioni approvabili di cui all'azione 2.B e le operazioni approvabili di cui all'azione 2.A fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

5) di dare atto che, tenuto conto delle risorse disponibili di cui al punto 4) che precede, risultano pertanto finanziabili:

- n. 30 operazioni dell'azione 2.B risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.638.250,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.638.250,00 comprese nell'Allegato 5) parte integrante della presente deliberazione;

- n. 29 operazioni dell'azione 2.A risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.849.546,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.849.546,00 comprese nell'Allegato 6) parte integrante della presente deliberazione;

6) di prevedere che con successivi provvedimenti dei dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L. R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 ss.mm, si provvederà:

- al finanziamento delle n. 30 operazioni approvabili dell'azione 2.B e delle n. 29 operazioni dell'azione 2.A come sopra indicato, per gli importi indicati rispettivamente negli

Allegati 5) e 6), parti integranti del presente provvedimento;

- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli nn. 75529 - 75541 - 75531 - 75543 - FSE/FRN/ - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013;

- alla liquidazione secondo le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

7) di dare atto che le operazioni che risultano approvate e finanziabili, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a:

- n. 30 percorsi di formazione superiore e relativi progetti di formazione in situazione e di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 7), parte integrante della presente deliberazione;

- n. 37 percorsi di formazione superiore e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 8), parte integrante della presente deliberazione;

8) di stabilire che le modalità gestionali saranno regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione 105/10 s.m;

9) di dare atto infine che:

- le operazioni contraddistinte dal numero Rif P.A. 2011-1258/RER, 2011-1259/RER, 2011-1260/RER, 2011-1261/RER, 2011-1262/RER e 2011-1263/RER, sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.", (cod. organismo 205), in qualità di mandatario di RTI, come specificato in premessa a cui di rinvia;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del suddetto RTI, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto, alla propria deliberazione n. 775/2011 sopra menzionata;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)

Azione 2B - Percorsi di Formazione Superiore
OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1157/RER	221 En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	Tecnico di cantiere esperto di bioedilizia e di tecnologie per il risparmio energetico	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1158/RER	221 En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	Tecnico dell'energia per il consumo sostenibile	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1161/RER	265 Il Sestante Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	Tecnico esperto marketing e sviluppo commerciale	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1163/RER	553 ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1168/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	SPECIALIZZAZIONE IN DISEGNO E LAVORAZIONI MECCANICHE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1169/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	SPECIALIZZAZIONE IN TECNICHE PROGETTUALI E TECNOLOGIE PRODUTTIVE IN AREA MECCANICA	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1170/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	SPECIALIZZAZIONE IN SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1182/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale marketing con competenze nell'approccio strategico ai nuovi mercati	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1186/RER	5824 GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano 7 47034 Forlimpopoli FC	Una Rete per il Sorriso 2011	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1189/RER	116 Cerform Via Matteotti, 82 41049 Sassuolo MO	Academy dell'Export Ceramico	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1194/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Sviluppatore software per applicazioni client-server	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1195/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico per la gestione di reti informatiche	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1205/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Grafico multimediale	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1210/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1212/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Store Manager: esperto nella gestione del punto vendita	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1213/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Corso di specializzazione per Tecnico dei servizi turistico- ricettivi	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1214/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Analista programmatore specializzato nel linguaggio Java	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1219/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile specializzato in buste paga	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1220/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	WEB GRAPHIC-VISUAL DESIGNER	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1222/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Sviluppatore di applicazioni WEB	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1224/RER	3126 CARRIFORMAZIONE S.r.l. Via Carlo Marx, 131 41012 Carpi MO	Formazione di tecnici di maglieria con competenze innovative spendibili nelle imprese del settore Tessile Abbigliamento e Moda, orientata al consolidamento della competitività nelle PMI della Regione Emilia Romagna.	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1235/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	CAPITALE UMANO NEL CAMBIAMENTO E PER IL CAMBIAMENTO Percorso sperimentale di qualificazione per la figura di TECNICO DI CANTIERE EDILE con competenze specialistiche in tecnologie sostenibili e certificazione energetica	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1236/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	CAPITALE UMANO NEL CAMBIAMENTO E PER IL CAMBIAMENTO Percorso sperimentale di qualificazione per la figura di TECNICO NELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1243/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Disegnatore/progettista edile	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1246/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico del marketing turistico – specialista nel web marketing	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1249/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi turistico ricettivi con specializzazione in web communication	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1271/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	ANALISTA BANCARIO	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1276/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1284/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico dei progetti di innovazione e di sviluppo aziendale	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1286/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Analista programmatore specialista in soluzioni mobile	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1288/RER	3081 Fondazione ATER Formazione Via Giardini, 466g 41100 Modena MO	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO con specializzazione in turismo culturale	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1289/RER	3081 Fondazione ATER Formazione Via Giardini, 466g 41100 Modena MO	FARE MUSICA: PRODUZIONE, GESTIONE, COMUNICAZIONE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1290/RER	3081 Fondazione ATER Formazione Via Giardini, 466g 41100 Modena MO	STAMPA COMUNICAZIONE E MARKETING PER LA CULTURA	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1296/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55	Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1297/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di programmazione della produzione industriale	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1300/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1301/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1305/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	PROGETTAZIONE TECNICA DI CALZATURE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1312/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	DISEGNATORE MECCANICO CON SISTEMI 3D E PROTOTIPAZIONE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1314/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO AMBIENTALE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1316/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi/prodotti finanziari, creditizi, assicurativi.	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1318/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Analista Programmatore: ICT - Innovazione, Cooperative e Tecnologie web	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1321/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	LUDONAUTA: UN VIAGGIO TRA CREATIVITA', ANIMAZIONE E PROGETTUALITA': TECNICO SERVIZI DI ANIMAZIONE E TEMPO LIBERO	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1323/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO CONTABILE ESPERTO NEI RAPPORTI BANCA- IMPRESA	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1324/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO CONTABILE ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1326/RER	93 DINAMICA soc. cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE	FSE Asse IV - Capitale umano

Allegato 2)

Azione 2A - Percorsi di Formazione Superiore
OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1198/RER	403 En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	Sviluppo della rappresentazione artistica nella produzione dello spettacolo	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1209/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1215/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	CAD - Computer Aided Design	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1216/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1217/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Corso di CAD/CAM - Prototipazione con PRO-E WILDFIRE 4	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1232/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	CAPITALE UMANO NEL CAMBIAMENTO E PER IL CAMBIAMENTO Percorso di qualificazione per le figura di ANALISTA PROGRAMMATORE e TECNICO INFORMATICO	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1233/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	CAPITALE UMANO NEL CAMBIAMENTO E PER IL CAMBIAMENTO Percorso di qualificazione per la figura di TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1234/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	CAPITALE UMANO NEL CAMBIAMENTO E PER IL CAMBIAMENTO Percorso di qualificazione per la figura di PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1237/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	CAPITALE UMANO NEL CAMBIAMENTO E PER IL CAMBIAMENTO Percorso di qualificazione per la figura di ANIMATORE SOCIALE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1264/RER	205 ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Potenziare l'area commerciale delle PMI	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1265/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Esperto in gestione aziendale e strategia d'impresa	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1268/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	DANZATORE	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1280/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	La formazione e certificazione del "Tecnico commerciale marketing"	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1282/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	La formazione e certificazione del "Tecnico dei servizi fieristico congressuali"	FSE Asse IV - Capitale umano

Allegato 3)

Azione 2B - Percorsi di Formazione Superiore
GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1171/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI PROMO - COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA	51.200,00	51.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	81	1
2011-1262/RER	205 ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico: il CAD per la Nautica	50.366,00	50.366,00	FSE Asse IV - Capitale umano	80	2
2011-1319/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	55.400,00	55.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano	80	3
2011-1192/RER	295 I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari	56.750,00	56.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano	78	4
2011-1196/RER	295 I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di spedizioni, trasporto e logistica	55.750,00	55.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano	78	5
2011-1207/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico nei sistemi domotici	59.700,00	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	77	6
2011-1303/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecnico di Cantiere Edile esperto in risparmio energetico	58.700,00	58.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	77	7
2011-1317/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	55.400,00	55.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano	77	8

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1206/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dell'automazione industriale	59.700,00	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	9
2011-1238/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	64.250,00	64.250,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	10
2011-1248/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile con competenze in amministrazione del personale	52.700,00	52.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	11
2011-1278/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	51.200,00	51.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	12
2011-1294/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dei progetti per le PMI	53.172,00	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	13
2011-1295/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica	53.172,00	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	14
2011-1298/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico degli acquisti e degli approvvigionamenti	53.172,00	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	15
2011-1299/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	53.172,00	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	16
2011-1156/RER	221 En.A.I.P. Forli - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forli FC	Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web	54.500,00	54.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	17

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1191/RER	295 I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6	Disegnatore meccanico	56.750,00	56.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	18
2011-1197/RER	295 I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	55.750,00	55.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	19
2011-1208/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico Commerciale - Marketing	48.566,00	48.566,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	20
2011-1325/RER	93 DINAMICA soc. cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DEGLI IMPIANTI ENERGETICI	59.680,00	59.680,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	21
2011-1242/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico della gestione del punto vendita	54.700,00	54.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	22
2011-1244/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei Servizi Turistico Ricettivi	59.700,00	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	23
2011-1247/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	59.700,00	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	24

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1251/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Grafico multimediale specializzato in social network	56.700,00	56.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	25
2011-1252/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	53.700,00	53.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	26
2011-1263/RER	205 ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico delle vendite per le PMI	61.500,00	61.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	27
2011-1275/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico contabile esperto in amministrazione del personale e buste paga	53.200,00	53.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	28
2011-1306/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	SVILUPPO PRODOTTO CALZATURIERO	24.600,00	24.600,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	29
2011-1320/RER	270 IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	55.400,00	55.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano	75	30
			1.638.250,00	1.638.250,00			

Allegato 4)

Azione 2A - Percorsi di Formazione Superiore
GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1259/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Nuove competenze per l'analista programmatore	102.200,00	102.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	82	1
2011-1261/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Modellista dell'abbigliamento: competenza artigianale e innovazione tecnologica	47.700,00	47.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano	82	2
2011-1221/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi turistico ricettivi	45.900,00	45.900,00	FSE Asse IV - Capitale umano	81	3
2011-1231/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	56.250,00	56.250,00	FSE Asse IV - Capitale umano	81	4
2011-1184/RER	5824 GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano 7 47034 Forlimpopoli FC	Tecnico Esperto nella Gestione dei Servizi di Turismo Termale	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	80	5
2011-1267/RER	516 FUTURA S.p.A. Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	TECNOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA	52.500,00	52.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano	80	6
2011-1310/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI INTEGRATI DEL BENESSERE	52.850,00	52.850,00	FSE Asse IV - Capitale umano	80	7
2011-1200/RER	403 En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	49.500,00	49.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	8
2011-1204/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	45.900,00	45.900,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	9

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1239/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	56.250,00	56.250,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	10
2011-1258/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Specializzazione delle Competenze nel Settore dell'Energia	102.200,00	102.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	11
2011-1260/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sviluppo delle competenze nella Amministrazione e Controllo di Impresa	109.000,00	109.000,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	12
2011-1269/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	La qualificazione del lavoro nell'area professionale del marketing e vendite	101.600,00	101.600,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	13
2011-1270/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	La qualificazione del lavoro nell'area professionale dell'amministrazione e del controllo d'impresa	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	79	14
2011-1183/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale - marketing	48.000,00	48.000,00	FSE Asse IV - Capitale umano	78	15
2011-1329/RER	1484 Itinera s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Via Monterotondo, 4 47923 Rimini RN	Tecnico del marketing turistico specializzato nei parchi tematici	43.116,00	43.116,00	FSE Asse IV - Capitale umano	78	16
2011-1230/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	COMPETENZE TECNICHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE IMPRESE	225.000,00	225.000,00	FSE Asse IV - Capitale umano	77	17
2011-1281/RER	8650 Officina Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	Analista programmatore	47.580,00	47.580,00	FSE Asse IV - Capitale umano	77	18

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1173/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	19
2011-1174/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	20
2011-1175/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO COMMERCIALE E MARKETING: ESPERTO IN WEB-MARKETING	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	21
2011-1176/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	94.400,00	94.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	22
2011-1218/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA PER LE IMPRESE PORTUALI E DI TRASPORTO	45.900,00	45.900,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	23
2011-1253/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di comunicazione d'impresa con competenze nei new media	54.500,00	54.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	24
2011-1272/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATIVI	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	25
2011-1273/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione dei pubblici esercizi	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	26

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1274/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarfni, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA- BANQUETING	47.200,00	47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	27
2011-1293/RER	222 En.A.I.P Piacenza Via S. Bartolomeo, 48a 29100 Piacenza PC	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	41.400,00	41.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	28
2011-1322/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO CONTABILE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	50.200,00	50.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano	76	29
2011-1164/RER	553 ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	30
2011-1165/RER	553 ASSOFORM RIMINI SOCIETA' CONSORTILE a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	ESPERTO DI MARKETING E TECNICHE DI VENDITA	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	31
2011-1172/RER	324 Nuovo Cescot Emilia- Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO ADDETTO SALA BANQUETING	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	32
2011-1185/RER	5824 GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano 7 47034 Forlimpopoli FC	CAVALLI e CAVALLIERI: un binomio antico per una professione attuale	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	33
2011-1199/RER	403 En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	Per la crescita intelligente, sostenibile, solidale dell'impresa	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	34
2011-1211/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile con competenze nell'amministrazione del personale	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	35

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo App.	Finanziamento Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num. grad.
2011-1226/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	AL LAVORO, CON ENERGIA	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	36
2011-1227/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	GRAFICO MULTIMEDIALE	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	37
2011-1279/RER	8650 Officina Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	La formazione e certificazione del "Tecnico dell'automazione Industriale"	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	38
2011-1292/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Via S. Bartolomeo, 48a 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	39
2011-1308/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico per l'informazione e la comunicazione nelle strategie di diffusione dell'innovazione tecnologica	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	40
2011-1309/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO DELLA LOGISTICA INTEGRATA SPECIALIZZAZIONE IN AMBITO INTERNAZIONALE	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	41
2011-1311/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	42
2011-1330/RER	1484 Itinera s.r.l. consorzio - Centro Internazionale di Studi Turistici Via Monterotondo, 4 47923 Rimini RN	Tecnico della Comunicazione e informazione per il settore turistico	-	-	FSE Asse IV - Capitale umano	75	43
			1.849.546,00	1.849.546,00			

Allegato 5)

Azione 2B - Percorsi di Formazione Superiore
OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1171/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI PROMO - COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA	51.200,00	-	-	-	51.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1262/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico: il CAD per la Nautica	50.366,00	-	-	-	50.366,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1319/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	55.400,00	-	-	-	55.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1192/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari	56.750,00	-	-	-	56.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1196/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di spedizioni, trasporto e logistica	55.750,00	-	-	-	55.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1207/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico nei sistemi domotici	59.700,00	-	-	-	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1325/RER	93 DINAMICA soc. cons. r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DEGLI IMPIANTI ENERGETICI	59.680,00	-	-	-	59.680,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1303/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecnico di Cantiere Edile esperto in risparmio energetico	58.700,00	-	-	-	58.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1317/RER	270 IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	55.400,00	-	-	-	55.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1206/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dell'automazione industriale	59.700,00	-	-	-	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1238/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	64.250,00	-	-	-	64.250,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1248/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile con competenze in amministrazione del personale	52.700,00	-	-	-	52.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1278/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	51.200,00	-	-	-	51.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1294/RER	110 Centro Servizi P.M.L. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dei progetti per le PMI	53.172,00	-	-	-	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1295/RER	110 Centro Servizi P.M.L. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica	53.172,00	-	-	-	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1298/RER	110 Centro Servizi P.M.L. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico degli acquisti e degli approvvigionamenti	53.172,00	-	-	-	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1299/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	53.172,00	-	-	-	53.172,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1156/RER	221 En.A.I.P. Forli - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forli FC	Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web	54.500,00	-	-	-	54.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1191/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Disegnatore meccanico	56.750,00	-	-	-	56.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1197/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	55.750,00	-	-	-	55.750,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1208/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico Commerciale - Marketing	48.566,00	-	-	-	48.566,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1242/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico della gestione del punto vendita	54.700,00	-	-	-	54.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1244/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei Servizi Turistico Ricettivi	59.700,00	-	-	-	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1247/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	59.700,00	-	-	-	59.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1251/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Grafico multimediale specializzato in social network	56.700,00	-	-	-	56.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1252/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	53.700,00	-	-	-	53.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1263/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico delle vendite per le PMI	61.500,00	-	-	-	61.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1275/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico contabile esperto in amministrazione del personale e buste paga	53.200,00	-	-	-	53.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1306/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	SVILUPPO PRODOTTO CALZATURIERO	24.600,00	-	-	-	24.600,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1320/RER	270 IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	55.400,00	-	-	-	55.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano
			1.638.250,00				1.638.250,00	

Allegato 6)

Azione 2A - Percorsi di Formazione Superiore
OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1259/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Nuove competenze per l'analista programmatore	102.200,00				102.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1261/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Modellista dell'abbigliamento: competenza artigianale e innovazione tecnologica	47.700,00				47.700,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1221/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi turistico ricettivi	45.900,00				45.900,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1231/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Famese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	56.250,00				56.250,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1184/RER	5824 GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano 7 47034 Forlìpopoli FC	Tecnico Esperto nella Gestione dei Servizi di Turismo Termale	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1267/RER	516 FUTURA S.p.A. Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	TECNOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA	52.500,00				52.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1310/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI INTEGRATI DEL BENESSERE	52.850,00				52.850,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1200/RER	403 En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	49.500,00				49.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1204/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	45.900,00				45.900,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1239/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Famese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	56.250,00				56.250,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1258/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Specializzazione delle Competenze nel Settore dell'Energia	102.200,00				102.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1260/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sviluppo delle competenze nella Amministrazione e Controllo di Impresa	109.000,00				109.000,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1269/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	La qualificazione del lavoro nell'area professionale del marketing e vendite	101.600,00				101.600,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1270/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	La qualificazione del lavoro nell'area professionale dell'amministrazione e del controllo d'impresa	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1183/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale - marketing	48.000,00				48.000,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1329/RER	1484 Itlnera s.r.l. consorzio - Centro Internazionale di Studi Turistici Via Monterotondo, 4 47923 Rimini RN	Tecnico del marketing turistico specializzato nei parchi tematici	43.116,00				43.116,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1230/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Famese, 3 29100 Piacenza PC	COMPETENZE TECNICHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE IMPRESE	225.000,00				225.000,00	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1281/RER	8650 Ufficio Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	Analista programmatore	47.580,00				47.580,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1173/RER	324 Nuovo Cescot Emilia- Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1174/RER	324 Nuovo Cescot Emilia- Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1175/RER	324 Nuovo Cescot Emilia- Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO COMMERCIALE E MARKETING: ESPERTO IN WEB- MARKETING	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1176/RER	324 Nuovo Cescot Emilia- Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	94.400,00				94.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1218/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA PER LE IMPRESE PORTUALI E DI TRASPORTO	45.900,00				45.900,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1253/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di comunicazione d'impresa con competenze nei new media	54.500,00				54.500,00	FSE Asse IV - Capitale umano

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2011-1272/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATIVI	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1273/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione dei pubblici esercizi	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1274/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA- BANQUETING	47.200,00				47.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1293/RER	222 En.A.I.P Piacenza Via S. Bartolomeo, 48a 29100 Piacenza PC	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	41.400,00				41.400,00	FSE Asse IV - Capitale umano
2011-1322/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO CONTABILE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	50.200,00				50.200,00	FSE Asse IV - Capitale umano
			1.849.546,00				1.849.546,00	

Allegato 7)

Azione 2B - Percorsi di Formazione Superiore
Aree professionali e Qualifiche

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1171/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione di progetti di promo commercializzazione turistica	13	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RN
2011-1262/RER/1	205 ECI/PAAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico: il CAD per la Nautica	12	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FC
2011-1319/RER/1	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	12	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PR
2011-1192/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari	15	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	MO
2011-1196/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di spedizioni, trasporto e logistica	15	300	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PR
2011-1207/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico nei sistemi domotici	12	300	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	MO
2011-1317/RER/1	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	12	300	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PC

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1303/RER/1	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecnico di Cantiere Edile esperto in risparmio energetico	17	300	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PC
2011-1325/RER	93 DINAMICA soc. cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DEGLI IMPIANTI ENERGETICI	15	300	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	BO
2011-1206/RER/1	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dell'automazione industriale	12	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	MO
2011-1294/RER/1	110 Centro Servizi P.M.L. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dei progetti per le PMI	15	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RN
2011-1238/RER/1	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO DEI PRODOTTI/SERVIZI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	15	300	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	BO
2011-1248/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile con competenze in amministrazione del personale	12	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PR
2011-1295/RER/1	110 Centro Servizi P.M.L. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica	15	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	MO

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1298/RER/1	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	15	300	APPROVVIGIONAMENTI O E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RE
2011-1299/RER/1	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	15	300	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RA
2011-1278/RER/1	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	12	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RN
2011-1306/RER/1	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	SVILUPPO PRODOTTO CALZATURIERO	12	150	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	PROGETTISTA MODA	Certificato di competenze (LR. 12/03)	FC
2011-1156/RER/1	221 En.A.I.P. Forli - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forli FC	Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web	15	300	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FC
2011-1242/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico della gestione del punto vendita	12	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RE
2011-1244/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi Turistico Ricettivi/	12	300	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI/	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RA

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1191/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Disegnatore meccanico	15	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RE
2011-1247/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	12	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	BO
2011-1208/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale - marketing	12	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RA
2011-1275/RER/1	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico contabile esperto in amministrazione del personale e buste paga	12	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	FC
2011-1251/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Grafico multimediale specializzato in social network	12	300	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	GRAFICO MULTIMEDIALE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	PC
2011-1197/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	15	300	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RE
2011-1263/RER/1	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico delle vendite per le PMI	15	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RN

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Aree professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1252/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	12	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	MO
2011-1320/RER/1	270 IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE	12	300	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RE

Allegato 8)

Azione 2A - Percorsi di Formazione Superiore
Aree professionali e Qualifiche

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 775/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1259/RER/1	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Analista programmatore specializzato in sviluppo applicazioni nel cloud	12	300	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	PR
2011-1259/RER/3	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Analista Programmatore orientato alle Tecnologie Web Enterprise 2.0	15	300	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	BO
2011-1261/RER/1	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Modellista dell'abbigliamento: competenza artigianale e innovazione tecnologica	12	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	BO
2011-1230/RER/9	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese. 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE	15	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RN
2011-1231/RER/3	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese. 3 29100 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	15	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	PR
2011-1221/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi turistico-ricettivi	12	300	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RN
2011-1267/RER/1	516 FUTURA S.p.A. Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	TECNOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA	15	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA		Attestato di frequenza	BO
2011-1184/RER/1	5824 GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano 7 47034 Forlimpopoli FC	Tecnico Esperto nella Gestione dei Servizi di Turismo Termale	12	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	FC

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1310/RER/1	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI INTEGRATI DEL BENESSERE	14	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RA
2011-1269/RER/4	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico della Gestione del punto vendita	14	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	MO
2011-1269/RER/5	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico Commerciale Marketing specializzato nell'organizzazione di eventi	12	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	BO
2011-1270/RER/4	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	12	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	BO
2011-1204/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	12	300	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	FE
2011-1258/RER/1	205 ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico nelle soluzioni energetiche sistema edificio impianto	15	300	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	MO
2011-1258/RER/3	205 ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	12	300	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	PC
2011-1239/RER/3	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	15	300	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	FC

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1260/RER/1	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione con competenze in legislazione del lavoro	15	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RE
2011-1260/RER/3	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico contabile con competenze in amministrazione del personale	15	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FE
2011-1200/RER/1	403 En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	15	300	APPROVVIGIONAMENTI O E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PR
2011-1183/RER/1	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale-marketing	14	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FE
2011-1329/RER/2	1484 Itinera s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Via Monterotondo, 4 47923 Rimini RN	Tecnico del marketing turistico specializzato nei parchi tematici	12	300	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RN
2011-1281/RER/1	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	Analista programmatore	12	300	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	BO
2011-1322/RER/3	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO CONTABILE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	14	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FE
2011-1272/RER/1	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATIVI	12	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	BO

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Area professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1173/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	13	300	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	BO
2011-1174/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Progettista di prodotti multimediali	13	300	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FC
2011-1175/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO COMMERCIALE E MARKETING: ESPERTO IN WEB-MARKETING	13	300	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	BO
2011-1176/RER/2	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	13	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	RA
2011-1176/RER/3	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	13	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FE
2011-1273/RER/1	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione dei pubblici esercizi	12	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PC
2011-1274/RER/1	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BANQUETING	12	300	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	FE
2011-1230/RER/1	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI SOCIALI E SANITARI	15	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (LR. 12/03)	PC

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	All.	Ore	Arete professionali del SRQ	Qualifiche SRQ	Attestato	Prov.
2011-1230/RER/3	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI SOCIALI E SANITARI	15	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	MO
2011-1230/RER/7	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI SOCIALI E SANITARI	15	300	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RA
2011-1253/RER/1	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guitone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia RE	TECNICO DI COMUNICAZIONE D'IMPRESA CON COMPETENZE NEI NEW MEDIA	15	300	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RE
2011-1218/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA PER LE IMPRESE PORTUALI E DI TRASPORTO	12	300	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	RA
2011-1293/RER/1	222 En.A.I.P Piacenza Via S. Bartolomeo, 48a 29100 Piacenza PC	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	12	300	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	Certificato di qualifica (L.R. 12/03)	PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 1690

Misure per la gestione della fase conseguente all'attuazione della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 186-bis e dei recenti adeguamenti della disciplina dei servizi pubblici locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legge 13 agosto 2011 n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148, in particolare l'art. 4 recante "Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea;

- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formulazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", in particolare l'art. 2, comma 186-bis che determina la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale alla data del 1 gennaio 2012;

- la legge Regionale 6 settembre 1999 n. 25 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

- la Legge regionale 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)";

- la deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2010 n. 1447 "Misure per la gestione della fase transitoria conseguente all'individuazione delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, della Legge n. 122 del 2010 in relazione ai servizi pubblici ambientali";

Preso atto che:

- la disciplina dei servizi pubblici locali in conformità alla normativa dell'Unione Europea richiede, anche per la tutela dei diritti degli utenti, la formulazione di un quadro di riferimento certo per la regolazione di tali servizi, anche attraverso la formazione di piani di gestione aggiornati e completi, base indispensabile per ogni procedura competitiva ad evidenza pubblica di attribuzione della gestione;

- le misure urgenti dal citato D.L. n. 138 del 2011, come integrato dalla L. n. 183 del 2011, richiedono quale atto presupposto necessario, prima del conferimento o del rinnovo della gestione dei servizi, una delibera quadro di verifica della realizzabilità di una gestione concorrenziale con liberalizzazione di tutte le attività economiche compatibili con le caratteristiche di universalità ed accessibilità del servizio da emanare sulla base dei criteri che saranno definiti con decreto ministeriale (art. 4, comma 1 e seguenti);

- i servizi pubblici locali ai quali si applica tale necessaria delibera di verifica della realizzabilità rientrano pertanto nella competenza delle Autorità di Ambito limitatamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani da esse governato;

- le delibere quadro non possono presentare carattere formalistico, ma devono essere tali da permettere l'acquisizione di dati completi ed aggiornati sullo stato di gestione del servizio pubblico, con le necessarie preliminari ricognizioni, pena l'illegittimità delle delibere quadro assunte sulla base di motivazioni meramente enunciative;

- il momento di adozione delle delibere quadro dovrà tenere conto dell'allocazione delle competenze a tale data sotto il profilo dell'attuazione con legge regionale dell'art. 2, comma 186-bis della L. n. 191 del 2009;

- le procedure di cui trattasi possono comunque essere avviate dalle Amministrazioni attualmente competenti per materia, che successivamente consegneranno gli atti allo stato della procedura, all'Amministrazione che ad esse dovesse subentrare nelle competenze per effetto delle predette leggi regionali;

Dato atto che:

- è in fase di elaborazione e definizione un progetto di legge regionale sulla disciplina di riforma dei servizi pubblici locali dell'ambiente;

- i gestori in esercizio sono comunque tenuti alla continuazione delle prestazioni durante il periodo transitorio;

- nelle more dell'approvazione del progetto di legge regionale sulla disciplina di riorganizzazione del governo dei servizi pubblici dell'ambiente, che da attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 152 del 2006 secondo le quali lo smaltimento è ricompreso nella gestione integrata dei rifiuti urbani e nella relativa regolazione, non è al momento ammissibile l'estensione del perimetro e della tipologia dei servizi pubblici da parte delle Autorità di Ambito;

Considerato che:

- alla data del 1 gennaio 2012 le Autorità d'ambito territoriale sono soppresse in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191;

- è necessario garantire la continuità, il livello di qualità e la possibilità di sviluppo del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nel periodo transitorio successivo alla soppressione delle Autorità d'ambito;

Ritenuto pertanto opportuno, nelle more della definizione di tutti gli adempimenti necessari per il nuovo affidamento e al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi pubblici essenziali quali quelli oggetto della presente deliberazione, che nei casi in cui il termine della pianificazione attuale dei servizi coincida o sia prossimo alla data di soppressione delle Autorità d'ambito, le forme di cooperazione di cui all'art. 30 della legge regionale 30 giugno 2008 n. 10 approvino entro il 31 dicembre 2011 gli elementi essenziali del piano economico-finanziario per il periodo 2012-2013-2014 in coerenza con la pianificazione vigente;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore Finanze, Europa, Cooperazione con il sistema delle autonomie, Valorizzazione della montagna, Regolazione dei Servizi Pubblici Locali, Semplificazione e Trasparenza, Politiche per la sicurezza;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per quanto sopra esposto che qui sin intende integralmente richiamato:

1. di confermare quanto previsto con la propria deliberazione in data 27 settembre 2010, n. 1447 "Misure per la gestione della fase transitoria conseguente all'individuazione delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, della legge n. 122 del 2010 in relazione ai servizi pubblici ambientali", intendendosi sostituiti i riferimenti ivi contenuti ai «commi 2, 3, 8 e 10, lettera g) dell'art. 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133» con la sopravvenuta

disciplina legislativa statale ed esattamente con i «commi 1, 2, 3, 4, 8, 12, 13, 32 e 34 dell'art. 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 come integrati dalla Legge 12 novembre 2011, n. 183 »;

2. che le Autorità di Ambito avviino le procedure per la preliminare verifica di cui all'art. 4, comma 1 del D.L. n. 138 del 2011, che costituisce il presupposto necessario vincolante per poter, in caso di esito negativo, procedere al conferimento ed al rinnovo della gestione dei servizi;

3. che le Autorità di Ambito svolgano le proprie verifiche al fine di disporre di un quadro conoscitivo globale e completo della situazione e delle prospettive del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani;

4. di precisare che le Autorità di Ambito sono comunque tenute a rispettare la disciplina dei servizi pubblici locali stabilita a livello comunitario e statale, senza omettere adempimenti preliminari ad ogni decisione di conferimento o rinnovo delle gestioni,

che non potrà comunque essere basata su motivazioni meramente enunciative, richiedendo la formazione di piani di gestione completi ed organici, base essenziale per le decisioni relative alle procedure di conferimento delle gestioni;

5. di prevedere l'obbligo per le forme di cooperazione di cui all'art. 30 della Legge regionale 30 giugno 2008 n. 10, che si trovano nelle condizioni descritte in premessa, di approvare entro il 31 dicembre 2011 gli elementi essenziali del piano economico-finanziario per il periodo 2012-2013-2014 in coerenza con la propria pianificazione vigente, al fine di garantire la continuazione delle gestioni in corso nonché la continuità, il livello di qualità e la possibilità di sviluppo del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;

6. di stabilire che le misure di cui al presente atto trovano applicazione dalla data di approvazione dello stesso;

7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 NOVEMBRE 2011, N. 158

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 136)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Tappi Stefano - nato a Cesena (FC), il 25/8/1984;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:
 - quanto a Euro 716,00 relativi all'esercizio 2011;
 - quanto a Euro 4.284,00 relativi all'esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 dicembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/12/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 808,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 470 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 716,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 741);
- quanto a Euro 81,15 (incrementato a Euro 84,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 742);
- quanto a Euro 5,77 (incrementato a Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 743);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2012 dell'incarico in parola, sarà impegnata con successivo atto sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- azione 470 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Stefano Tappi è tenuto all'osservanza del DLgs196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimen-

to alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assem-

blea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 NOVEMBRE 2011, N. 204

Dichiarazione di decadenza da componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali del dr. Pietro Vignali a seguito delle sue dimissioni da Sindaco del Comune di Parma e nomina della dr.ssa Anna Maria Cancellieri, Commissario per la gestione provvisoria del Comune di Parma, quale componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge regionale 9 ottobre 2009, n.13 “Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali”;

Visti in particolare gli artt.:

- 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- l'art. 5 c.1 che dispone che “ i componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia. La decadenza è dichiarata dal Presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL”;

- l'art. 5 c. 6 che dispone che “se cessa dalla carica un componente di diritto subentra allo stesso il nuovo Sindaco o Presidente di Provincia”

Richiamato il proprio decreto n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL;

Considerato che in data 29 settembre 2011 il Sindaco di Parma dr. Pietro Vignali ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ai sensi dell'art. 53, c.3 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267 e che le stesse sono divenute efficaci ed irrevocabili decorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione in Consiglio comunale;

Acquisito agli atti del competente servizio il decreto del Prefetto della Provincia di Parma del 20 ottobre 2011, con il quale si è dato avvio alla procedura prevista dall'art. 141, c. 1, lettera b), n. 2 del citato DLgs 267/00, finalizzata allo scioglimento del Consiglio comunale di Parma e - nelle more dell'adozione di tale provvedimento di scioglimento - si è provveduto alla sospensione del Consiglio comunale di Parma ed alla nomina del Commissario per la gestione provvisoria del Comune nella persona della dr.ssa Anna Maria Cancellieri cui sono stati conferiti i

poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale;

Ritenuto pertanto, su proposta della Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, c. 1 della L.R. n. 13 del 2009, alla dichiarazione di decadenza del dr. Pietro Vignali quale componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali;

Ritenuto altresì di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, c. 6 della L.R. n. 13 del 2009, alla nomina della dott.ssa Anna Maria Cancellieri quale componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali per i poteri a lei conferiti;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Il dr. Pietro Vignali è dichiarato decaduto da componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali a seguito delle sue dimissioni da Sindaco di Parma, rassegnate ai sensi dell'art. 53, c. 3 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

La dott.ssa Anna Maria Cancellieri, Commissario per la gestione provvisoria del Comune di Parma, è nominata componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 NOVEMBRE 2011, N. 205

Sostituzione di un componente della Consulta della Cooperazione istituita con decreto 252/06 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 6/06

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il Sig. Igor Skuk, in sostituzione del Sig. Lucio Nardi;

- di dare atto che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 210

Nomina di Faggiotto Roberto in sostituzione di Ruffilli Stefano nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì - Cesena il signor Faggiotto Roberto nato a Forlì (FC) il 18 giugno 1953 per il Settore Artigianato in sostituzione di Ruffilli Stefano;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2011, N. 212

Nomina di Luppi Gilberto in sostituzione di Genedani Amedeo nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Luppi Gilberto nato a Mirandola (MO) il 7 febbraio 1959 per il Settore Trasporti e Spedizioni in sostituzione di Genedani Amedeo;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 NOVEMBRE 2011, N. 214

Dichiarazione dello stato di crisi regionale ai fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il territorio della regione Emilia-Romagna in anni recenti è stato colpito frequentemente da fenomeni di siccità, in particolare le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini a causa di una marcata riduzione delle precipitazioni nevose e piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse;

- per l'anno in corso le precipitazioni sul territorio individuato dalla Macroarea A sono state inferiori al 50% della

media climatologica;

Dato atto che:

- a partire già dalla metà di settembre 2011 si è riunito periodicamente il Tavolo di coordinamento regionale per la crisi idrica, composto dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con funzione di coordinatore, da rappresentanti della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e delle competenti strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna, di ARPA, delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e di altri soggetti ed organismi pubblici e privati operanti nel territorio regionale in settori interessati dal contesto di cui trattasi, per valutare le azioni più opportune da mettere in atto per affrontare la situazione in atto;

- in data 26 settembre 2011 è stata emessa l'allerta di protezione civile per attivazione dello stato di attenzione per crisi idrica nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

- a partire dall'emanazione della citata allerta è stato attuato un piano di azioni ed interventi concordati nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale per la crisi idrica per il graduale risparmio delle risorse idropotabili e per la graduale diminuzione dei prelievi dall'invaso di Ridracoli:

- riduzione graduale da parte dei gestori della rete di distribuzione della risorsa idrica (Hera SpA) della pressione nella rete idrica che serve i territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

- attivazione graduale da parte di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dei prelievi dalle fonti di approvvigionamento idrico integrative delle disponibilità idriche dell'invaso di Ridracoli;

- implementazione da parte di Hera SpA e Romagna Acque-Società delle Fonti SpA dell'interconnessione tra le reti di distribuzione della risorsa idrica;

- attivazione dell'impianto di sollevamento sul fiume Bidente non appena le condizioni del corso d'acqua (portata e qualità delle acque) lo consentono;

- attivazione della procedura di messa in funzione dei potabilizzatori mobili in località Granarolo Faentino (RA) e Macerone (FC) ai sensi della determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 12430 del 2011;

- trasmissione ai Sindaci della circolare regionale per l'adozione di apposite Ordinanze finalizzate a limitare i consumi ed evitare sprechi dell'acqua potabile;

- utilizzo al massimo della capacità di impiego dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna.

Preso atto che

- nonostante i risultati conseguiti con gli interventi già attuati permane lo stato di crisi idrica dovuto al perdurare dell'assenza di precipitazioni significative sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini con progressiva diminuzione del volume dell'invaso di Ridracoli, attualmente inferiore ai 6.000.000 mc, valore corrispondente alla soglia del preallarme;

- il fabbisogno minimo delle utenze interconnesse con l'invaso di Ridracoli è stimato in circa 3000 l/s, di cui circa 660 l/s (57.000 mc/giorno) ad uso di utenze connesse in maniera esclusiva all'invaso di Ridracoli;

- i consumi sopra riportati comportano, in assenza di precipitazioni significative, il raggiungimento del volume di 5.000.000 mc nell'invaso di Ridracoli, corrispondente alla soglia di allarme, al di sotto della quale ulteriori prelievi potranno essere valutati

solo a seguito di una puntuale verifica di fattibilità, entro il giorno 7 dicembre 2011;

- le previsioni meteo a medio termine (dati ARPA SIMC) indicano uno scenario di assenza di precipitazioni significative per il territorio di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

Dato atto che il Tavolo di coordinamento regionale, riunito in data 18 novembre 2011, stante le condizioni sopra rappresentate:

- ha approvato all'unanimità ulteriori proposte tecniche, immediatamente attivabili, per fronteggiare lo stato di crisi idrica, tenuto conto del raggiungimento della fase di preallarme per l'invaso di Ridracoli e finalizzate a posticiparne quanto più possibile il raggiungimento della fase di allarme;

- ha rappresentato, altresì, la necessità di intervenire con ulteriori misure straordinarie per fronteggiare la crisi in atto nei territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

Ritenuto di procedere all'adozione di disposizioni urgenti, che possano prevedere:

- l'individuazione, entro e non oltre 7 giorni dalla data di approvazione del presente decreto, da parte delle AATO dei territori interessati alla crisi di possibili nuovi fonti e modalità di approvvigionamento ad uso idropotabile;

- la possibilità di valutare l'erogazione di acqua potabile contenente parametri aventi concentrazioni superiori a quanto indicato dalla normativa vigente in materia di acque destinate al consumo umano, purché il consumo di tale acqua non costituisca rischio, neppure potenziale per la salute umana e che siano seguite le procedure indicate nei documenti regionali della Direzione Sanità e Politiche sociali dell'Assessorato Politiche per la salute "Linee guida per le Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Emilia-Romagna: analisi e gestione del rischio sulla potabilità dell'acqua in periodo di siccità" predisposte nell'ambito dell'emergenza idrica del 2007 ed il "Piano di emergenza in caso di crisi idrica dovuta a eventi siccitosi" emanato nell'anno successivo;

- l'applicazione di misure straordinarie omogenee nei territori di tutti i comuni delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini concernenti la regolazione, con divieti e limitazioni, dei consumi d'acqua potabile per usi diversi, al fine di assicurare il necessario ed improcrastinabile risparmio idrico ed un'equa distribuzione, tra tutti i suddetti territori, dei conseguenti disagi alla popolazione nonché di prevenire un aggravamento degli effetti della crisi idrica sui rispettivi sistemi socio-economici;

Ritenuto pertanto di procedere alla dichiarazione dello stato di crisi regionale ai fini idropotabili per i territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini fino al 31 maggio 2012, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 1/2005.

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 107 e 108, concernenti, rispettivamente, le funzioni riservate allo Stato e quelle conferite a Regioni ed Enti locali territoriali in materia di protezione civile;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1. di dichiarare ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 1/05 lo stato di crisi regionale ai fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

2. che le AATO di Ravenna, Forlì-Cesena e di Rimini, nonché la società Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., provvedano entro e non oltre 7 giorni dalla data di approvazione del presente decreto all'individuazione di nuove fonti d'approvvigionamento idropotabile e ad attivarsi per la richiesta delle opportune autorizzazioni;

3. che la Regione in deroga al Regolamento regionale n. 41 del 2001 possa autorizzare per motivi di emergenza prelievi superiori ai 5 l/s dalle fonti sopra individuate;

4. che in deroga all'art. 4 del citato R.R. 41/01 l'eventuale autorizzazione sia rilasciata con determinazione del dirigente responsabile del Servizio regionale Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5. che per il rilascio di dette autorizzazioni possa essere convocata apposita conferenza di servizi ai sensi della L. n. 241 del 1990;

6. di stabilire che per i prelievi ad uso idropotabile, attualmente in essere da acque superficiali, possa trovare applicazione l'istituto della deroga di cui al comma 1, art. 58 delle Norme del Piano di Tutela delle acque approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;

7. di stabilire che le AATO sopra individuate provvedano al monitoraggio dei costi aggiuntivi conseguenti all'attuazione delle misure di emergenza che saranno oggetto di riconoscimento in sede di revisione tariffaria periodica;

8. di dare atto che Hera SpA, gestore della rete di distribuzione della risorsa idrica:

- prosegue con le azioni di regolazione delle pressioni nella rete idrica che serve i territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, escludendo da tali interventi le utenze che gestiscono servizi pubblici essenziali e le prese antincendio;

- definisce con le utenze che attingono dalla suddetta rete idrica significativi volumi d'acqua (indicativamente prelievi maggiori di 8 l/s) azioni tese al risparmio della risorsa idrica assicurando comunque la continuità delle attività produttive e gestionali;

9. di dare atto che i Comuni, le Province, le Autorità e gli altri soggetti a vario titolo competenti al rilascio di assensi, comunque denominati, per la gestione della risorsa idrica, provvedono, nel rispetto generale dell'ordinamento, a tal fine con la massima tempestività;

10. di dare atto che i Sindaci di tutti i comuni ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, avvalendosi dei poteri di cui al DLgs 267/00 adottano, qualora non abbiano già provveduto, ordinanze contingibili ed urgenti con effetto dalla data di relativa pubblicazione nell'albo pretorio comunale, contenenti misure minime atte ad evitare sprechi nonché ad assicurare il necessario risparmio ed un uso razionale dell'acqua potabile;

11. il presente decreto è comunicato:

- ai Sindaci dei Comuni ricadenti negli ambiti territoriali delle

- province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per l'espletamento degli adempimenti di loro competenza;
- ai Presidenti delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per opportuna conoscenza;
 - ai Presidenti delle AATO di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;
 - ai Prefetti delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini in riferimento all'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali;

- alla Società Romagna Acque-Società delle Fonti SpA per l'espletamento degli adempimenti di loro competenza;
 - alla Società Hera SpA per opportuna conoscenza.
12. il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 OTTOBRE 2011, N. 341

Conferimento al dott. Davide Bonazzi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. 150/10 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Davide Bonazzi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni, un incarico di lavoro autonomo, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini il 15/12/2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio studi, ricerche e documentazione – Centro Europe Direct e come referente viene individuata la Responsabile del Centro Europe Direct Stefania Fenati;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 1.500,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di procedere allo storno di Euro 1.095,00 dall'azione 196 e di Euro 405,00 dall'azione 333 all'azione 457 nell'ambito della Funzione 7 - Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze";

8) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 1.500,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 719;

9) di stabilire che il pagamento del compenso a favore del dott. Davide Bonazzi avverrà in un'unica tranche a conclusione dell'incarico e dietro presentazione di regolare nota d'addebito;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 18 OTTOBRE 2011, N. 12753

Revoca del riconoscimento di personalità giuridica attribuito ai sensi dell'art. 1, DPR 316/00 ed art. 4 della L.R. 37/01 dei seguenti enti: Fondazione Amleto Bertoni, Fondazione Galassini, Fondazione Asilo Infantile Trombelli Magnavacca, Comitato per le Celebrazioni del Primo Millennio della Fondazione della Basilica di San Prospero e Fondazione Campi-Soncini

IL DIRETTORE

Considerato che:

- i seguenti Enti dotati di riconoscimento giuridico regionale rispettivamente denominati:

- "Fondazione "Amleto Bertoni"" con sede in Faenza (RA), Riconoscimento giuridico con decreto del Presidente della Giunta n. 215 del 18 febbraio 1975;
- "Fondazione Galassini" con sede in Lugo (RA), Riconoscimento giuridico con determinazione del Direttore generale agli Affari Istituzionale e Legislativi n. 13256 del 30 novembre 2001;
- Fondazione denominata "Asilo Infantile Trombelli Magnavacca", con sede in Sant'Agata Bolognese (BO), Riconoscimento giuridico con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 31 agosto 1992;
- "Comitato per le Celebrazioni del Primo Millennio della Fondazione della Basilica di San Prospero" con sede in Reggio

Emilia, Riconoscimento giuridico con deliberazione della Giunta regionale n. 74 del 12 marzo 1998;

- "Fondazione Campi-Soncini" con sede in Reggio Emilia, Riconoscimento giuridico con deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 5 agosto 1993;

non hanno inviato, per tre anni consecutivi, la documentazione prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 214 del 9 febbraio 2004 e dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 37 del 13 novembre 2001, al fine del controllo e vigilanza spettante a questa Direzione, tramite la propria competente struttura, che ha provveduto ripetutamente a richiederla;

- che, tale comportamento omissivo, non permette il controllo sull'idoneità della dotazione patrimoniale al perseguimento delle finalità statutarie e sul mantenimento della garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi creditori;

- che, alla luce di quanto sopra, pare evidente il venir meno dell'interesse da parte da parte degli Enti citati in premessa, al mantenimento dello "status" di Ente riconosciuto;

Ritenuto, per le suesposte motivazioni, di dover pertanto procedere alla revoca dei sopracitati provvedimenti di riconoscimento giuridico emanati da questa Amministrazione regionale

in relazione agli Enti individuati;

Dato atto che la suddetta documentazione è conservata agli atti di questa Direzione generale;

Visti:

- gli artt. 1 e 7 del DPR 10 febbraio 2000, n. 361 e l'art. 14 del DPR 24 luglio 1977, n. 616;

- l'art. 6 comma 3 della L.R. 13 novembre 2001, n.37;

- deliberazione della Giunta Regionale n. 214 del 9 febbraio 2004;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di revocare per le motivazioni esposte in premessa, i sopracitati provvedimenti di riconoscimento giuridico emanati da questa amministrazione regionale in relazione agli Enti individuati, con effetto immediato;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 16 NOVEMBRE 2011, N. 14672

REG. (CE) 1698/05.PSR 2007/2013, Asse 2, Misura 214 (esclusa Azione 7) e Misura 216 Azioni 2 e 3 - fissazione dei termini per la presentazione di "domande di aiuto" riferite ai bandi territoriali 2011

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del

Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il Regolamento (UE) n. 679 del 14 luglio 2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006;

Visti:

- il Programma di Sviluppo rurale (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse fra i territori provinciali, nonché l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 in data 22 ottobre 2007 di definizione delle strategie finanziarie, delle modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 con le quali sono stati approvati i Programmi Rurali Integrati Provinciali (P.R.I.P.), quali strumenti di programmazione di livello territoriale previsti dal PSR, loro modifiche e integrazioni;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale sono state apportate

modifiche alla pianificazione finanziaria per Misura, aggiornando contestualmente le predette deliberazioni 1441/07 e 1559/07, e sono stati definiti gli obiettivi finanziari per territorio provinciale;

- n. 332 dell'8 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad assegnare agli enti territoriali la riserva di premialità a seguito dell'analisi dell'efficienza finanziaria;

- n. 1132 del 26 luglio 2010 relativa all'assegnazione agli enti territoriali delle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma Health Check e dall'accorpamento alla Regione dei territori dell'Alta Valmarecchia;

- n. 1477 del 7 ottobre 2010 recante la ridefinizione tempistica dei bandi delle Misure dell'Asse 2 del PSR;

- n. 1122 del 27 luglio 2011 con la quale, prendendo atto della Versione 6 del P.S.R. approvata dalla Commissione, sono state contestualmente approvate le modifiche ai P.R.I.P.;

Atteso che per avviare l'attuazione delle Misure comprese nel PSR, secondo la sequenza procedurale definita nel P.S.R. medesimo, alla Regione compete l'adozione dei Programmi operativi d'Asse per definire nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande;

Richiamate a tal proposito le deliberazioni:

- n. 168 dell'11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande, comprensivo dei Programmi operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;

- n. 363 del 17 marzo 2008 con cui sono state emanate disposizioni inerenti all'attribuzione delle zonizzazioni, alla definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, oltre ad altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione 168/08;

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Regolamento (CE) n. 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/08;

- n. 331 dell'8 febbraio 2010 con cui sono stati approvati il Programma Operativo delle Azioni 1 e 2 della Misura 216 e le relative schede tecniche e sono state apportate modifiche alle modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del PSR, di cui alla deliberazione 363/08;

- n. 1393 del 20 settembre 2010 con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni ai Programmi Operativi dell'Asse 2 e della Misura 214 e sono state approvate la versione consolidata dei relativi documenti e le Schede tecniche attuative delle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10 della Misura;

- n. 2173 del 27 dicembre 2010 che modifica la deliberazione 1393/10, relativa al Programma Operativo della Misura 214 e alle Schede Tecniche attuative della Misura medesima;

- n. 1107 del 27 luglio 2011 con cui sono state apportate modifiche alla sopra citata deliberazione 1006/08, con individuazione delle violazioni di impegni e il loro livello di gravità, entità e durata in applicazione al Regolamento (UE) n. 65/2011 e al Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 2009 e successive modifiche ed integrazioni, a partire dall'annualità di pagamento 2011;

- n. 1618 del 7 novembre 2011 con la quale sono state tra l'altro apportate modifiche al Programma operativo della Misu-

ra 214 di cui alla deliberazione 1393/10 e successive modifiche, al Programma Operativo della Misura 216 – Azioni 1 e 2, approvato con deliberazione n. 331/2010, e al Programma Operativo della Misura 216 - Azione 3, di cui alla deliberazione n. 1393/10;

Preso atto che con la sopracitata deliberazione 1618/11 è stata prevista:

- l'attivazione nel 2011 di bandi per interventi relativi all'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" e per impegni decorrenti dal 2012 relativi alle Azioni con pagamenti a superficie/UBA della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" da parte della Provincia di Ferrara;

- l'attivazione di un bando nel corso del 2011 relativo all'Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" della Misura 216 da parte delle Province di Ferrara e Ravenna;

Rilevato:

- che i Programmi operativi della Misura 214 (escluso l'Azione 7) e della Misura 216, Azione 3 stabiliscono che con atto del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie siano definite scadenze uniche per la presentazione delle "domande di aiuto" riferite ai bandi territoriali di attuazione delle Misure medesime;

- che analogamente il Programma Operativo relativo all'Azione 2 della Misura 216, approvato con la sopra citata deliberazione n. 331/2010 e successive modifiche, stabilisce che i termini per la presentazione delle "domande di aiuto" siano definiti con atto del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Ritenuto, pertanto, necessario, sentita l'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura, provvedere in merito fissando la tempistica per la presentazione delle "domande di aiuto" riferite ai bandi di che trattasi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di fissare il periodo compreso tra il 21 novembre 2011 ed il 21 dicembre 2011 quale periodo utile per la presentazione delle "domande di aiuto" per i bandi territoriali 2011 di cui alla deliberazione n. 1618 del 7 novembre 2011 che saranno attivati da parte della Provincia di Ferrara per interventi relativi all'Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" e per impegni decorrenti dal 2012 relativi alle Azioni con pagamenti a superficie/UBA della Misura 214 "Pagamenti agroambientali";

2) di fissare inoltre il periodo compreso tra il 21 novembre 2011 ed il 30 marzo 2012 quale periodo utile per la presentazio-

ne delle “domande di aiuto” per i bandi territoriali da attivarsi nel 2011 di cui alla deliberazione 1618/11 da parte delle Province di Ferrara e Ravenna per interventi relativi all’Azione 2 “Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica” della Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna da parte del Servizio Aiuti alle Imprese.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 17 NOVEMBRE 2011, N. 14786

REG. (CE) 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Asse 1 - Misura 125 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1133/2011 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità e successive modifiche;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell’ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 6, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 1122 in data 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 - approvata con Comunicazione ARES (2011)816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1133

in data 27 luglio 2011 che approva il Programma Operativo della Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” e costituisce nel contempo avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto;

Richiamato in particolare il punto 4) del dispositivo della citata deliberazione che stabilisce, tra l’altro, che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria, valutazione, approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto che diversi Consorzi di scopo - beneficiari di detta Misura - hanno richiesto una proroga al termine di presentazione delle domande di aiuto, motivata dalla necessità di adeguare i propri atti costitutivi e/o statuti al requisito, previsto dall’Avviso pubblico, di svolgere attività esterna nel rispetto degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile;

Dato atto altresì che analoghe richieste di proroga sono pervenute da Consorzi di bonifica - direttamente coinvolti nella fase di progettazione - ed Amministrazioni provinciali, anche in funzione della complessità tecnica ed amministrativa legata alla suddetta attività;

Considerata la rilevante importanza della realizzazione degli invasi ad uso irriguo su diverse aree della nostra regione, con conseguenti positive ricadute sull’economia agricola del territorio;

Valutato che una dilazione al termine di presentazione delle domande di aiuto può essere concessa a condizione che sia garantita una tempistica di conclusione e successiva liquidazione dei contributi, tale da rispettare le scadenze comunitarie definite nei Regolamenti ed atti precedentemente citati;

Ritenuto pertanto, in funzione di quanto precedentemente argomentato, di prorogare al 16 gennaio 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto a valere sull’avviso pubblico, relativo all’attuazione della Misura 125 del PSR, approvato con deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prorogare il termine per la presentazione delle istanze di aiuto, a valere sulla Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” di cui all’Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale 1133 del 27 luglio 2011, fissando al **16 gennaio 2012** la nuova data di scadenza per la presentazione di dette istanze;

3) di dare atto che resta confermato quant’altro stabilito con la deliberazione della Giunta regionale 1133/11;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà altresì a darne la

più ampia diffusione anche sul sito Internet *Ermesagricoltura*.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 25 OTTOBRE 2011, N. 13126

PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 226 “Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo”. Approvazione graduatoria annualità 2011

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della Politica Agricola Comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138/10, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010;

Richiamate, altresì, le sotto elencate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni n.1441/2007 e n.1559/2007, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

- n. 1477/2010 con la quale vengono rideterminate l'entità delle risorse libere dell'Asse 2 e la nuova tempistica di attivazione dei bandi;

Considerato che:

- nell'ambito del citato PSR è compresa la Misura 226 “Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo” inserita nell'Asse 2 “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”;

- ai sensi delle richiamate deliberazioni 1441/07, 1559/07, 101/08 e 1477/10, il Piano finanziario prevede, per la Misura 226,

nel periodo 2007-2013, una disponibilità finanziaria pari ad Euro 5.228.857,00;

Dato atto che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n.324 del 14 marzo 2011 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 226 “Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo” per l'anno 2011;

- con la stessa deliberazione n.324/2011, è stata proposta una rimodulazione delle disponibilità finanziarie delle Misure 226 e 227, al fine di adeguarle alle domande presentate a finanziamento sul bando dell'annualità 2008, stabilendo, tra le altre cose, che, per l'annualità 2011, l'importo complessivo per il finanziamento dei progetti relativi alla Misura 226 ammonta ad Euro 3.039.527,00;

- l'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA;

- nei tempi stabiliti sono pervenuti, per quanto riguarda la Misura 226, complessivamente n. 62 progetti per un importo complessivo di Euro 5.937.276,04, al netto delle spese IVA;

- i progetti suddetti sono stati oggetto di valutazione da parte dell'apposito Gruppo di lavoro, istituito con propria determinazione n.3120 del 21/03/2008 e successiva di integrazione n.15663 del 4/12/2008;

- sulla base dei risultati dell'istruttoria è stata compilata la graduatoria dei progetti pervenuti, tenendo conto dei criteri fissati dalla stessa deliberazione 324/11;

Dato atto, inoltre, che:

- i progetti pervenuti sono stati suddivisi in progetti ammessi a finanziamento, progetti ammissibili e progetti non ammessi, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a seguito dell'esame tecnico, sulla base delle proposte del gruppo di lavoro, sono state definite prescrizioni esecutive generali e specifiche per l'esecuzione degli interventi; per alcuni progetti sono inoltre state stralciate alcune tipologie di lavori o inserite alcune nuove per rendere il progetto coerente con gli obiettivi del programma, così come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a seguito della verifica contabile, si è proceduto, per tutti i progetti, allo stralcio delle spese IVA non ammissibili a finanziamento, rideterminando l'importo della spesa ammissibile;

- a seguito della verifica contabile, si è, altresì, proceduto, per alcuni progetti, ad adeguare le relative spese tecniche e generali all'aliquota richiesta e, comunque, non eccedente il 10%;

- a seguito degli esiti della suddetta istruttoria, sono stati ammessi a finanziamento n.36 progetti per un importo di Euro 3.039.527,00;

- per quanto riguarda il progetto della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda, relativo alla domanda n.2306288, l'importo finanziato è stato ridotto ad Euro 69.145,92 per rientrare nel limite della disponibilità finanziaria complessiva;

Stabilito che la documentazione da trasmettere alla Regione da parte degli Enti beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come elen-

cata al punto 9 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione n.324/2011, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/4/2012, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/6/2013, la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori;
- entro il 30/9/2013, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale n.1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n.1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per l'annualità 2011, riportati nell'Allegato A, parte

integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, altresì, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza e delle spese generali dei singoli progetti, così come indicati nel sopracitato Allegato A;

3. di approvare, inoltre, le note e le prescrizioni contenute nell'Allegato B, parte integrante del presente atto, cui dovranno attenersi gli Enti beneficiari nell'esecuzione degli interventi;

4. di dare atto che l'ammontare complessivo dei progetti ammessi a finanziamento assomma a complessivi Euro 3.039.527,00;

5. di stabilire, altresì, che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle eventuali riduzioni definite nell'allegato A, nonché delle prescrizioni definite nell'allegato B al presente atto;

6. di stabilire, inoltre, che la documentazione da trasmettere ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come previsto dalla citata deliberazione 324/11, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/4/2012, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/6/2013, la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori;
- entro il 30/9/2013, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE	Comune	Importo richiesto (al netto delle spese Iva)	Finanziamento approvato						
					Importo lavori	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto ammesso	Importo contributo	
PROGETTI AMMESSI											
1	2304971	Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	Torriana	126.918,00	111.410,77	3.969,23	115.380,00	11.538,00	126.918,00	126.918,00	
2	2306364	C.M. del Frignano	Pievepelago	89.662,31	87.342,05	0,00	87.342,05	2.620,26	89.662,31	89.662,31	
3	2305372	C.M. del Frignano	Fanano	125.000,00	114.242,27	1.142,35	115.384,62	9.615,38	125.000,00	125.000,00	
4	2306355	C.M. del Frignano	Fiumalbo	118.581,19	92.554,41	0,00	92.554,41	2.776,63	95.331,04	95.331,04	
5	2304089	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Montevoglio	126.923,08	109.860,70	1.142,42	111.003,12	9.615,38	120.618,50	120.618,50	
6	2306363	C.M. del Frignano	Lama Mocogno	81.556,92	68.667,52	0,00	68.667,52	2.375,44	71.042,96	71.042,96	
7	2305195	C.M. Appennino Forlivese	Premiticciore	126.900,00	103.000,00	12.500,00	115.500,00	11.400,00	126.900,00	126.900,00	
8	2305197	C.M. Appennino Forlivese	Premiticciore	126.920,00	100.998,50	14.401,50	115.400,00	11.520,00	126.920,00	126.920,00	
9	2303962	C.M. Appennino Reggiano	Vetto	82.392,72	69.827,94	924,94	70.752,88	7.075,28	77.828,16	77.828,16	
10	2303842	C.M. Appennino Reggiano	Ramiseto	50.973,32	45.414,45	924,94	46.339,39	4.633,93	50.973,32	50.973,32	
11	2303928	C.M. Appennino Reggiano	Busana	64.189,01	42.408,71	924,94	43.333,65	4.333,36	47.667,01	47.667,01	
12	2305615	C.M. Appennino Piacentino	Cerignale	125.018,44	109.281,87	4.371,27	113.653,14	11.365,30	125.018,44	125.018,44	
13	2305847	C.M. Appennino Piacentino	Otone	126.271,06	90.659,42	4.415,07	95.074,49	9.507,45	104.581,94	104.581,94	
14	2305859	C.M. Appennino Piacentino	Cerignale	122.564,38	91.472,37	4.255,47	95.757,84	9.575,78	105.333,62	105.333,62	
15	2303781	C.M. Appennino Reggiano	Ligonchio, Villa Milnizzo	110.000,00	98.364,30	1.635,70	100.000,00	10.000,00	110.000,00	110.000,00	
16	2306243	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Farni	123.060,78	102.053,78	9.907,00	111.960,78	11.100,00	123.060,78	123.060,78	
17	2302893	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Castel del Rio, Casola Valsenio	119.509,58	67.318,67	2.000,00	69.318,67	0,00	69.318,67	69.318,67	
18	2305594	C.M. Unione Comuni Parma Esti Ardini	Neviano degli Ardini	84.615,16	29.727,59	1.400,00	31.127,59	3.028,52	34.156,11	34.156,11	
19	2299604	Provincia di Forlì-Cesena	Bagno di Romagna, Santa Sofia	126.562,38	113.672,46	3.515,63	117.188,09	9.374,29	126.562,38	126.562,38	
20	2295821	Provincia di Ferrara	Mesola	42.304,85	37.613,96	845,00	38.458,96	3.845,89	42.304,85	42.304,85	
21	2305796	C.M. Appennino Piacentino	Zerba	73.462,63	25.515,21	0,00	25.515,21	2.551,52	28.066,73	28.066,73	
22	2299502	Provincia di Forlì-Cesena	Bagno di Romagna	126.562,37	113.672,50	3.515,63	117.188,13	9.374,24	126.562,37	126.562,37	
23	2306004	C.M. Alta Valmarecchia	Novafeltria, San Leo	121.000,00	103.660,23	2.662,93	106.363,16	10.636,32	116.999,48	116.999,48	
24	2305380	C.M. del Frignano	Fanano	124.999,00	114.242,52	1.141,10	115.383,62	9.615,38	124.999,00	124.999,00	
25	2302758	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Brisighella	121.991,84	83.141,32	2.000,00	85.141,32	0,00	85.141,32	85.141,32	

ALLEGATO A

26	2305795	C.M. Appennino Piacentino	Coll	126.317,44	46.570,72	0,00	46.570,72	4.657,07	51.227,79	51.227,79	0,00
27	2303898	C.M. Appennino Reggiano	Collagna, Ligonchio	55.408,07	49.460,29	910,69	50.370,98	5.037,09	55.408,07	55.408,07	0,00
28	2306362	C.M. del Frignano	Montecreto	74.428,81	22.746,08	0,00	22.746,08	682,38	23.428,46	23.428,46	0,00
29	2306361	C.M. del Frignano	Riolunato	49.384,68	45.621,29	0,00	45.621,29	1.368,64	46.989,93	46.989,93	0,00
30	2306359	C.M. del Frignano	Fiumalbo	112.508,69	102.825,92	1.028,26	103.854,18	8.654,51	112.508,69	112.508,69	0,00
31	2305860	C.M. Appennino Reggiano	Villa Minozzo	51.000,00	34.464,36	750,00	35.214,36	1.056,00	36.270,36	36.270,36	0,00
32	2303991	C.M. Appennino Forlivese	Meldola, Civitella di Romagna, Galeata, Santa Sofia, Predappio, Meldola	126.000,00	101.513,00	0,00	101.513,00	6.000,00	107.513,00	107.513,00	0,00
33	2305797	C.M. Appennino Piacentino	Zerba	54.091,47	49.174,07	0,00	49.174,07	4.917,40	54.091,47	54.091,47	0,00
34	2306316	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Vernasca	18.427,85	8.558,59	947,50	9.506,09	950,61	10.456,70	10.456,70	0,00
35	2305697	C.M. Unione Comuni Parma Est	Langhirano	126.922,82	81.526,93	1.400,00	82.926,93	8.292,69	91.219,62	91.219,62	0,00
36	2306288	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morasso	113.508,27	59.300,00	3.559,93	62.859,93	6.285,99	69.145,92	69.145,92	0,00
PROGETTI AMMISSIBILI				TOTALE	3.576.237,12	2.727.904,77	86.241,50	2.814.146,27	225.380,73	3.039.527,00	3.039.527,00
36	2306288	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morasso	0,00	46.659,77	2.838,57	49.498,34	4.949,84	54.448,18	54.448,18	0,00
37	2305321	C.M. dell'Appennino Bolognese	Castiglione dei Pepoli	125.390,62	98.343,80	5.859,38	104.203,18	2.343,75	106.546,93	106.546,93	0,00
38	2305794	C.M. Appennino Piacentino	Coll	58.076,08	34.360,76	0,00	34.360,76	3.436,07	37.796,83	37.796,83	0,00
39	2299664	Provincia di Forlì-Cesena	Galeata	81.964,29	76.463,78	3.893,36	80.357,14	1.607,15	81.964,29	81.964,29	0,00
40	2305892	Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana"	Modigliana	94.362,68	84.516,51	1.267,75	85.784,26	8.578,42	94.362,68	94.362,68	0,00
41	2305778	C.M. Unione Comuni Parma Est	Neviano degli Arduri	126.920,01	105.873,14	1.400,00	107.273,14	10.727,31	118.000,45	118.000,45	0,00
42	2306280	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Farini	104.533,70	71.201,92	6.573,86	77.775,78	7.777,58	85.553,36	85.553,36	0,00
43	2306358	C.M. del Frignano	Sestola	65.593,17	53.475,29	0,00	53.475,29	1.604,26	55.079,55	55.079,55	0,00
44	2303272	C.M. Appennino Forlivese	Predappio, Premilcuore, Galeata	126.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00	6.000,00	126.000,00	126.000,00	0,00
45	2306325	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Lugagnano Val d'Arda	23.477,80	20.377,80	1.000,00	21.377,80	2.100,00	23.477,80	23.477,80	0,00
46	2306273	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Bettola	90.366,73	77.197,68	4.969,05	82.166,73	8.200,00	90.366,73	90.366,73	0,00
47	2305351	Unione "Terre di Castelli"	Zocca	118.463,18	107.693,80	0,00	107.693,80	10.769,38	118.463,18	118.463,18	0,00
48	2306365	C.M. del Frignano	Polinago	36.024,83	29.952,36	0,00	29.952,36	898,57	30.850,93	30.850,93	0,00
49	2306072	C.M. Appennino Piacentino	Bobbio	124.924,20	77.844,30	0,00	77.844,30	7.784,43	85.628,73	85.628,73	0,00
50	2305798	C.M. Appennino Piacentino	Cortebrugnattella	126.863,47	71.857,33	0,00	71.857,33	7.185,73	79.043,06	79.043,06	0,00

51	2305799	C.M. Appennino Piacentino	Cortebrugnata	70.578,58	46.081,19	0,00	46.081,19	4.608,12	50.689,31	0,00
52	2305330	C.M. Appennino Piacentino	Travo	123.862,28	91.070,25	4.330,85	95.401,10	9.540,11	104.941,21	0,00
53	2305657	C.M. Appennino Piacentino	Travo	95.020,30	55.018,85	2.200,75	57.219,60	5.721,96	62.941,56	0,00
54	2306295	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Bettola	123.076,12	56.108,78	7.395,20	63.503,98	6.350,40	69.854,38	0,00
55	2305277	Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana"	Tredozio	32.551,36	18.000,00	3.500,00	21.500,00	691,36	22.191,36	0,00
TOTALE				1.748.049,40	1.342.097,31	45.228,77	1.387.326,08	110.874,44	1.498.200,52	0,00
PROGETTI NON AMMESSI										
56	2306356	C.M. del Frignano	Fiumalbo	45.214,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
57	2299593	Provincia di Forlì-Cesena	Bagno di Romagna	126.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	2305899	C.M. Appennino Piacentino	Otone	56.345,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
59	2299576	Provincia di Forlì-Cesena	Bagno di Romagna	126.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	2306068	C.M. Appennino Piacentino	Bobbio	124.794,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	2305852	C.M. Appennino Reggiano	Carpineti	62.883,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
62	2304996	C.M. Appennino Piacentino	Piozzano	70.627,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE				612.989,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO				5.937.276,04	4.070.002,08	131.470,27	4.201.472,35	336.255,17	4.537.727,52	3.039.527,00

ALLEGATO B)**ELENCO PRESCRIZIONI PROGETTI**

Misura 226 “Interventi per la riduzione del rischio boschivo”

Prescrizioni di carattere generale riferite a tutti i progetti

Il Direttore dei Lavori dovrà verificare puntualmente con il responsabile tecnico della ditta esecutrice degli interventi le modalità operative ritenute più opportune per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche assumendone la piena responsabilità.

Nei Siti della Rete Natura 2000, nel caso di interventi selvicolturali quali i diradamenti e le conversioni ad alto fusto su aree forestali individuabili come habitat di interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CEE) o come habitat di specie di interesse comunitario (All. II e IV della Direttiva 92/43/CEE), le modalità di intervento andranno valutate con particolare attenzione, anche in funzione della frazione di habitat interessato rapportato all'estensione totale dell'habitat all'interno del singolo Sito. Vista la specificità di tali interventi, l'Ente beneficiario e la Direzione Lavori dovranno definire, in accordo con la Regione e l'Ente gestore del Sito di Rete Natura 2000, i criteri di selezione degli individui arborei e le modalità di intervento, eventualmente previo sopralluoghi congiunti.

Nelle aree di intervento occorre provvedere alla rimozione dei rifiuti non biodegradabili e al trasporto in discarica autorizzata;

Il materiale legnoso di risulta, derivato come scarto dai tagli dovrà essere accatastato, in strisce lineari distribuite lungo le linee di displuvio, evitando accumuli che favoriscano lo sviluppo di incendi e disposte in modo da creare vuoti e anfratti che agevolino il rapido insediamento di flora e fauna saproxilica. Le fasce ai bordi della viabilità forestale per una profondità-larghezza di 15 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno, comunque, sgomberate dalla presenza dei materiali legnosi di risulta derivanti dagli interventi selvicolturali;

Gli interventi di ristrutturazione di manufatti edili finalizzati alla realizzazione di un bivacco/rifugio deposito attrezzi sono subordinati alla verifica della conformità degli stessi agli strumenti di pianificazione urbanistica comunali e provinciali

Per i rivestimenti in pietra dei manufatti in cemento si dovrà utilizzare materiale lapideo avente spessore minimo di 10 cm.

Eventuali aree di sosta con realizzazione di punti fuoco per cottura dei cibi dovranno essere posizionati in aree prive di vegetazione arborea ad elevato rischio di incendio (ad esempio boschi di conifere) e comunque realizzati con caratteristiche strutturali idonee a limitare lo spargimento di braci e la diffusione di scintille.

Per quanto non espressamente riportato nelle presenti prescrizioni esecutive si fa riferimento:

al capitolo 3 “La prevenzione” del “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2007-2011 (aggiornamento anno 2010)” approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 26 luglio 2010 che qui si ritiene integralmente richiamato per quanto riguarda le modalità di esecuzione degli interventi.

Allegato A2”Norme tecniche per la progettazione” approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1004/2008

Prescrizioni di carattere generale riferite ai progetti compresi nei siti della Rete natura 2000***Prescrizioni connesse alla cantieristica:***

concentrare le operazioni in bosco in periodi stagionali di minore disturbo per la flora e per la fauna, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica;

limitare il più possibile l'impatto dei mezzi meccanici utilizzando macchine di ridotte dimensioni, percorsi opportunamente delimitati e modalità di accesso e transito rispettose dell'ambiente;

contenere al massimo la cantierizzazione in termini sia spaziali sia temporali, con particolare riguardo al sottobosco e alla presenza di habitat e specie faunistiche e floristiche nemorali di pregio e alla rinnovazione naturale del bosco;

mantenere le condizioni di viabilità, accesso e servizio a un buon livello d'uso, attivando e utilizzando il cantiere forestale in condizioni stazionali e meteorologiche tali da non pregiudicare la compatibilità e sostenibilità dell'intervento;

adottare l'impiego di strumenti, macchine e modalità d'intervento che agiscano mediante taglio netto di fusti e rami, evitando di lacerare, slabbrare o strappare i tessuti legnosi e conseguentemente di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione;

escludere il cambio di tipologia della viabilità forestale tramite, ad esempio, inghiaatura andante di piste forestali a fondo naturale quando non strettamente necessario per la transitabilità;

limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli, in modo tecnicamente idoneo e razionale, nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;

garantire il rispetto assoluto degli affioramenti ofiolitici, gessosi, calcarenitici e di ogni altra emergenza litologica (rupi isolate, ingressi di grotta, doline di crollo, forre, ecc.) che, a loro volta, non potranno essere oggetto di interventi di sorta, rimozioni o alterazioni, per una fascia ecotonale di transizione di circa 10 m;

Prescrizioni connesse alle operazioni di taglio:

al fine di evitare interazioni negative con le altre componenti dell'ecosistema, **tutti gli interventi di taglio dovranno essere effettuati nei periodi stagionali di minore disturbo per le specie di flora e di fauna presenti nei Siti, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica;**

non deve essere danneggiata la vegetazione lasciata in dotazione al bosco (art. 13, 25, 28 delle P.M.P.F.): sottobosco, novellame, matricinatura (nei cedui) o rilasci (nelle conversioni all'alto fusto e nei tagli preparatori);

è necessario il rilascio di alcuni esemplari morti o deperienti di dimensioni superiori ai 20 cm di diametro, anche cavi, purché non creino problemi di sicurezza. Inoltre, dove presenti, i grandi alberi (indicativamente di diametro superiore ai 60 cm) deperienti o morti in piedi, schiantati o presentanti macroscopici "difetti" (ad esempio: cavità) devono essere riservati dalle operazioni di taglio.

mantenere un certo numero di esemplari arborei interessati dalla convivenza con l'edera (*Hedera helix*) nonché l'edera stessa.

escludere qualsiasi tipologia di intervento nelle vicinanze delle eventuali zone umide, delle torbiere, delle pareti rocciose, dei dirupi, delle grotte, delle forre e delle doline di crollo per una fascia di rispetto profonda almeno 10 m, salvo controlli mirati alla riduzione della presenza di specie alloctone indesiderate o alla gestione attiva di quella fascia di rispetto di dette emergenze ambientali che generalmente rappresentano habitat di interesse comunitario;

dove strettamente necessario, realizzare gli eventuali interventi di decespugliamento nelle aree forestali con particolare attenzione e cautela eseguendo la sola ripulitura delle specie infestanti (rovi, vitalbe e felci - art. 25 P.M.P.F.) e rispettando tutte le altre specie, in particolare quelle locali a diffusione spontanea

Prescrizioni esecutive specifiche e interventi non ammissibili

DOMANDA N. 2304971

Ente richiedente **Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"**

Prescrizioni

All'atto dell'intervento di conversione e/o diradamento è indispensabile il rispetto degli habitat 6210, 5130 (ed altri come 6220, 6110, 5210 eventualmente presenti) presenti ai margini e spesso anche nel sottobosco o come vere e proprie chiarie erbose più o meno arbustate. Gli habitat sono segnalati in maniera generica sulla Carta Habitat regionale, risultano ben più diffusi, soprattutto in

maniera mosaicata con i rimboschimenti. Le principali specie tipiche visibili in tutte le stagioni sono *Juniperus communis*, *J. oxycedrus* var. *rufescens*, *Stachelina dubia*, *Osyris alba* e altre sclerofille (fillirea, terebinto, ligustro, alaterno), eccellenze di questi habitat più comunemente segnalate da *Artemisia* sp. ed *Helicrysum italicum*. Altre importanti presenze quali orchidee, *Campanula medium* ed altre erbacee sono visibili solo in condizioni vegetative primaverili ed estive.

Gli interventi colturali devono essere limitati ai prelievi legnosi strettamente indispensabili e concentrati principalmente su conifere e eventuali infestanti, operando fondamentalmente a gruppi, modulando il cantiere secondo modalità cautelative da eseguirsi nel periodo invernale, con rispetto del sottobosco e di tutte le specie spontanee non invadenti.

I tratti a prateria possono essere decespugliati, fatta eccezione per ginepri e altri arbusti non infestanti della flora spontanea e comunque senza intaccare il cotico.

Lavorare d'inverno consente di interferire al minimo con le specie animali, con la nidificazione dell'avifauna e con specie come *Coronella girondica*, particolarmente attiva e vulnerabile a tarda primavera. Anche la manutenzione e l'uso della viabilità devono essere condotti con mezzi idonei, non troppo pesanti, tenendo conto che a sua volta l'effetto margine prodotto dalla soluzione di continuità contribuisce al mantenimento e alla diffusione delle specie sopracitate.

DOMANDA N. 2306364

Ente richiedente **Comunità Montana Frignano**

Prescrizioni

Tutti gli interventi devono essere eseguiti in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo autunnale e cercando di salvare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2305372

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Prescrizioni

Gli interventi previsti riguardano, per buona parte, il consolidamento di strutture preesistenti. Si consiglia di verificare compiutamente la reale stabilità di tali manufatti prevedendo la loro completa sostituzione in caso non diano garanzie sufficienti. Tutti gli interventi devono essere eseguiti in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo autunnale e cercando di salvare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2306355

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Interventi non ammissibili

Gli importi del computo metrico vengono stralciati relativamente ad una parte di ricarichi stradali che si configurano come interventi ordinari.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 92.554,41 (IVA esclusa) + spese tecniche 2.776,63 per un totale complessivo di € 95.331,04 (IVA esclusa).

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

DOMANDA N. 2304089

Ente richiedente: **Unione di Comuni Valle del Samoggia**

Interventi non ammissibili

Non ammissibili i seguenti interventi di manutenzione ordinaria

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso
5-208	Manutenzione ordinaria non ammissibile	4.381,50	4.381,50

DOMANDA N. 2306363

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Prescrizioni:

Si ritiene non ammissibile il tratto di strada previsto in progetto in partenza da Castellaro e conducente a vicine coperture forestali. Con riferimento al Computo metrico presentato, si riduce la spesa di € 10.513,96 che determinano un importo lavori pari ad € 68.667,52. Viene inoltre inserita in domanda l'azione dei diradamenti A1 per un importo di € 22.516,80 e l'azione B1 è ridotta di metri 900 per complessivi € 34.190,02. L'azione A2 e B3 restano invariate.

Importo complessivo del progetto ammonta a € 85.463,14 – (spese generali 2.375,44 + 14.420,18) = € 68.667,52.

Il progetto va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

DOMANDA N. 2305195

Ente richiedente : **C.M. Appennino Forlivese**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305197

Ente richiedente : **C.M. Appennino Forlivese**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2303962

Ente richiedente : **C.M. Appennino Reggiano**

Interventi non ammissibili

Si ritiene eccessivo il quantitativo di stabilizzato inserito in progetto per gli interventi di manutenzione straordinaria previsti. Pertanto si riduce a 80 mc. la sua quantità

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 77.828,16 (IVA esclusa) di cui spese tecniche 7.075,28 + oneri per la sicurezza € 924,94 + lavori € 69.827,94

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

Prescrizioni:

Tutti gli interventi devono essere eseguiti in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo autunnale e cercando di disturbare il meno possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2303842

Ente richiedente: **C.M. Appennino Reggiano**

Prescrizioni:

Tutti gli interventi devono essere eseguiti in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo autunnale e cercando di salvare il più possibile la fauna e la flora esistente .Gli

interventi devono attenersi alle prescrizioni dettate dal Piano di Assestamento Forestale del Consorzio dell'Alpe di Succiso.

DOMANDA N. 2303928

Ente richiedente: **C.M. dell'Appennino Reggiano**

Interventi non ammissibili

Si ritiene di stralciare il costo della bacheca e ridurre il quantitativo di stabilizzato previsto da 350 mc. a 100 mc. in quanto si ritiene che la parte in eccedenza sia destinata a manutenzione ordinaria. Importo complessivamente ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 47.667,01 (IVA esclusa) di cui spese tecniche 4.333,36 + oneri per la sicurezza € 924,94 + lavori € 42.408,71

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria

Prescrizioni:

Tutti gli interventi devono essere eseguiti in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo autunnale e cercando di salvare il più possibile la fauna e la flora esistente

DOMANDA N. 2305615

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Prescrizioni : nessuna

DOMANDA N. 2305847

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Prescrizioni :

Si ritiene, in seguito al sopralluogo effettuato il giorno 9 agosto 2011, che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

lotto 1 - tipologia A3: fascia tagliafuoco per 1,83 ha e 5.817,57 euro. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 1 - tipologia A3: asportazione completa della ramaglia. L'importo complessivo richiesto (12.798,33 euro) viene ridotto del 50%, quindi l'intervento è ammissibile per 6.399,16;

lotto 2 – tipologia B1: allargamento viabilità con scavo di sbancamento per 343 mc e 1.481,76 euro. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B1: ripristino strabello di servizio per 5.759,70 euro;

lotto 2 – tipologia B2: 3 piazzole di scambio con scavo di sbancamento per 60 mc e 259,20 euro. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 104.581,94

DOMANDA N. 2305859

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non ammissibili:

Si ritiene, in seguito al sopralluogo effettuato il giorno 9 agosto 2011, che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

lotto 1 - tipologia A3: fascia tagliafuoco per 2,07 ha e 6.580,53 euro. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B1: allargamento viabilità con scavo di sbancamento per 210 mc e 907,20 euro. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B1: ripristino stradello di servizio. Risultano ammissibili solo gli interventi per la realizzazione della riprofilatura e della rete di tagliacqua per complessivi 5.000,00 euro. Di conseguenza, l'importo totale di 12.658,20 euro viene pertanto ridotto di 7.658,20 euro. Motivazione: alcuni lavori previsti non sono essenziali, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B2: 6 piazzole di scambio con scavo di sbancamento per 120 mc e 518,40 euro. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo lavori ammissibili in seguito agli stralci di cui sopra € 91.472,37

DOMANDA N. 2303781

Ente richiedente: **C.M. Appennino Reggiano**

Interventi non ammissibili: nessuno

DOMANDA N. 2306243

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Prescrizioni

Gli interventi sulla vegetazione sono da effettuarsi con moderata intensità (come già descritto in progetto), concentrandosi sulla vegetazione erbacea e arbustiva delle aree incolte a ridosso della strada e sulle essenze esotiche (conifere) presenti puntualmente, mentre la rimanente componente arborea dovrà essere interessata solo dove essa è prospiciente o invadente la viabilità.

DOMANDA N. 2302893

Ente richiedente: **Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme**

Interventi non ammissibili:

Si stima che le superfici degli interventi selvicolturali su cui effettivamente possono essere eseguiti gli interventi ammontino al 50% di quelle cartografate e conteggiate nel computo metrico sia per la presenza di tare sia per formazioni non idonee all'intervento progettato (lo stesso Piano di Assesamento Forestale non menziona diradamenti sulle conifere).

lotto 1: totale Lavori Tipologia A1 ridotta a € 29.479,62
totale Lavori Tipologia A2 ridotta a € 20.711,31

lotto 2 (solo Tipologia A3) invariato

lotto 3: (solo Tipologia B3) invariato

Importo (IVA esclusa) richiesto per la domanda € 119.509,58
Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 69.318,67

Prescrizioni

All'atto dell'intervento di conversione e/o diradamento (lotto 1) è indispensabile il rispetto degli habitat 6210, 6220, 5130, presenti ai margini e spesso anche nel sottobosco o come vere e proprie chiarie erbose e arbustate. Gli habitat sono segnalati sulla Carta regionale degli Habitat in modo ridotto e risultano ben più diffusi, soprattutto in maniera mosaicata con i rimboschimenti. Inoltre gli habitat 9260 e 92A0 sono presenti marginalmente in zona. Le principali specie tipiche visibili in tutte le stagioni sono *Juniperus communis* e *Stachelina dubia*, eccellenze dei tre habitat più comunemente segnalate da *Artemisia sp.* ed *Helicrysum italicum*. Altre importanti presenze quali orchidee, *Campanula medium* ed altre erbacee sono visibili solo in condizioni vegetative primaverili ed estive.

Gli interventi colturali devono essere limitati ai prelievi legnosi strettamente indispensabili e concentrati principalmente su conifere e *Ostrya*, operando fondamentalmente a gruppi, modulando il cantiere secondo modalità cautelative da eseguirsi nel periodo invernale, con rispetto del sottobosco e di tutte le specie spontanee non invadenti. Lavorare d'inverno consente di interferire al minimo con le specie animali, in particolare con la nidificazione dell'avifauna e con specie come *Coronella girondica*, particolarmente vulnerabile a tarda primavera. Anche la manutenzione e l'uso della viabilità devono essere condotti con mezzi idonei, non troppo pesanti, tenendo conto che a sua volta l'effetto margine prodotto dalla soluzione di continuità contribuisce al mantenimento e alla diffusione delle specie sopracitate.

Il prato di Valmaggioro (lotto 2) può essere ripulito, sottoposto a decespugliamento, fatta eccezione per ginepri e altri arbusti non infestanti della flora spontanea e comunque senza intaccare il cotico. Contestualmente va verificata la gestione di Valmaggioro e di eventuali altri fabbricati-aree in concessione.

DOMANDA N. 2305594

Ente richiedente: **C.M. Unione Comuni Parma Est**

Interventi non ammissibili:

Lotti 1 e 3

Lotto 2: tipologie A2 e A3 riferite al punto 1.1 e tipologia A2 riferita al punto 1.9 del computo metrico estimativo

Lotto 4: tipologia A3 riferita al punto 1.1 e Tipologia A2 riferita al punto 1.10 del computo metrico estimativo

Importo dei soli lavori richiesto per la domanda € 75.524,22 (IVA esclusa)

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 29.727,59 (IVA esclusa)

Non sono giustificabili gli interventi di ordinaria coltura nei lotti 2 e 4 in quanto non previsti in misura, né gli abbattimenti di latifoglie nei lotti 2 e 4. Non giustificabili gli interventi sulla viabilità nei lotti 1 e 3 in quanto:

Pieve di Sasso: trattasi di nuova viabilità che si aggiunge a quella già esistente,

Monte Castello: la viabilità esistente è sufficiente a garantire l'afflusso dei mezzi di soccorso in eventuale caso di incendio.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

DOMANDA N. 2299604

Ente richiedente: **Provincia di Forlì-Cesena**

Prescrizioni

La presenza del SIC e in Carta Habitat di margini erbosi 6210, 6510, 6430; arbustivi 5130, 4030 e boschivi 9180, 9220, 9130 segnala elementi di interesse conservazionistico. Localmente si rinvennero presenze riconducibili ad altri habitat quali 3240, 9260 ed altri ancora in particolare legati alla presenza di rocce arenacee incombenti con elementi di 6110, 8230, 7220. A bordo strada

e nelle piazzole sono presenti specie vegetali della flora spontanea di interesse conservazionistico; nei fossi in zona sono presenti popolazioni di Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*); la carreggiata attira fauna varia (rettili, mammiferi) per le condizioni di discontinuità che determina. Pur in assenza di specifica valutazione d'incidenza, gli interventi debbono essere condotti con cautela e rispetto per le specie vegetali e animali, limitando al minimo l'invasività del cantiere e dei movimenti di terreno e operando possibilmente in stagione invernale (periodo di riposo vegetativo e della fauna). Gli interventi sulla vegetazione incombente sulla sede stradale siano ridotti allo stretto indispensabile, possibilmente in modo contenitivo e non solo di rimozione con rischio d'innesco di ulteriore instabilità.

DOMANDA N. 2295821

Ente richiedente: **Provincia di Ferrara**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305796

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Prescrizioni:

Non ammissibili gli interventi di ampliamento e realizzazione viabilità ex novo, gli interventi sono pertanto limitati al tratto dal passo Giovà fino all'area di realizzazione degli interventi selvicolturali.

Non ammissibile realizzazione fascia tagliafuoco

n. computo metrico	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
2-292	22.470,00	22.470,00	0
2-289	5.391,00	5.391,00	0
2-228	16.218,00	6.218,00	10.000,00
1-47	11.000,00	7.000,00	4.000,00
	55.079,00	41.079,00	14.000,00

DOMANDA N. 2299502

Ente richiedente: **Provincia di Forli-Cesena**

Prescrizioni

La presenza del SIC e in Carta Habitat di 6210, 6510 segnala elementi di interesse conservazionistico. Localmente si rinvencono presenze riconducibili a 3240, 5130 e 9260. Nel sottobosco sono presenti specie vegetali della flora spontanea; nei fossi in zona sono presenti popolazioni di Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*). Pur in assenza di specifica valutazione d'incidenza, gli interventi debbono essere condotti con cautela e rispetto per le specie vegetali e animali, limitando al minimo l'invasività del cantiere, l'ampiezza degli scavi e dei movimenti di terreno e operando possibilmente in stagione invernale (periodo di riposo vegetativo e della fauna).

DOMANDA N. 2306004

Ente richiedente: **C.M. Alta Valmarecchia**

Interventi non ammissibili

L'installazione delle aree pic-nic, previste in progetto con le azioni C2 del lotto 2 non è ammissibile in quanto la tipologia di intervento non è prevista nel bando. Per l'azione C2 del lotto 2 rimangono ammissibili le restanti opere previste in computo metrico per un importo pari a € 2.729,18

Totale lavori ammessi € 103.680,23
 Oneri per la sicurezza (invariati) € 2.682,93

Spese generali (ricalcolate al 10%)	€ 10.636,32
Importo (IVA esclusa) richiesto per la domanda	€ 121.000,00
Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra	€ 116.999,48

Prescrizioni

All'atto dell'intervento di diradamento/risuzione biomassa è indispensabile il rispetto degli habitat 6210, 5130, (forse anche 6220, 6110, 5210) presenti ai margini e spesso anche nel sottobosco o come vere e proprie chiarie erbose più o meno arbustate. Gli habitat sono segnalati in maniera generica sulla Carta Habitat dell'Università di Ancona e risultano ben più diffusi, soprattutto in maniera mosaicata con i rimboschimenti. Le principali specie tipiche visibili in tutte le stagioni sono *Juniperus communis*, *J oxycedrus var. rufescens*, *Staelina dubia*, *Osyris alba*, e altre sclerofille, eccellenze di questi habitat più comunemente segnalati da *Artemisia sp.* ed *Helicrysum italicum*. Altre importanti presenze quali orchidee, *Campanula medium* ed altre erbacee sono visibili solo in condizioni vegetative primaverili ed estive.

Gli interventi culturali devono essere limitati ai prelievi legnosi strettamente indispensabili e concentrati prevalentemente su conifere e infestanti (rovi, rose e vitalba), operando fondamentalmente a gruppi, modulando il cantiere secondo modalità cautelative da eseguirsi nel periodo invernale, con rispetto del sottobosco e di tutte le specie spontanee non invadenti.

I tratti a prateria possono essere decespugliati, fatta eccezione per ginepri e altri arbusti non infestanti della flora spontanea e comunque senza intaccare il cotico; gli arbusteti possono essere aperti e liberati da eccessive invasioni delle infestanti in maniera mirata alla riduzione rischio incendi mantenendo le specie caratterizzanti l'habitat.

Lavorare d'inverno consente di interferire al minimo con le specie animali, con la nidificazione dell'avifauna e con specie come *Coronella girondica*, particolarmente attiva e vulnerabile a tarda primavera. Anche la manutenzione e l'uso della viabilità devono essere condotti con mezzi idonei, non troppo pesanti, tenendo conto che a sua volta l'effetto margine prodotto dalla soluzione di continuità contribuisce al mantenimento e alla diffusione delle specie sopracitate.

DOMANDA N. 2305380

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2302758

Ente richiedente: **Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme**

Interventi non ammissibili

Si stima che le superfici degli interventi selvicolturali su cui effettivamente possono essere eseguiti gli interventi ammontino al 50% di quelle cartografate e conteggiate nel computo metrico sia per la presenza di tare sia per formazioni non idonee all'intervento progettato (lo stesso Piano di Assesamento Forestale individua diffuse condizioni protettive senza interventi).

lotto 1: totale Lavori Tipologia A1 ridotta a € 16.860,07
 totale Lavori Tipologia A2 ridotta a € 6.251,48
 lotto 2 (solo Tipologia B3) invariato
 lotto 3: totale Lavori Tipologia A1 ridotta a € 4.443,45
 totale Lavori Tipologia A2 ridotta a € 9.295,54
 invariato l'importo per la Tipologia B3

Importo (IVA esclusa) richiesto per la domanda	€ 121.991,84
Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra	€ 85.141,32

Prescrizioni:

All'atto dell'intervento di conversione e/o diradamento è indispensabile il rispetto degli habitat 6210, 5130, 5210 presenti ai margini e spesso anche nel sottobosco o come vere e proprie chiarie erbose e arbustate. Gli habitat sono segnalati sulla Carta regionale degli Habitat in modo ridotto e risultano ben più diffusi, soprattutto in maniera mosaicata con i rimboschimenti. Le principali specie tipiche visibili in tutte le stagioni sono *Juniperus communis*, *J oxycedrus var. rufescens*, *Cistus incanus* e *Stachelina dubia*, eccellenze dei tre habitat più comunemente segnalati da *Artemisia sp.* ed *Helicrysum italicum*. Rarissimo ma forse più presente di quanto segnalato finora è *Lembotropis nigricans*; altre importanti presenze quali orchidee, *Campanula medium* ed altre erbacee sono visibili solo in condizioni vegetative primaverili ed estive.

Gli interventi colturali devono essere limitati ai prelievi legnosi strettamente indispensabili e concentrati principalmente su conifere e *Ostrya*, operando fondamentalmente a gruppi, modulando il cantiere secondo modalità cautelative da eseguirsi nel periodo invernale, con rispetto del sottobosco e di tutte le specie spontanee non invadenti. Lavorare d'inverno consente di interferire al minimo con le specie animali, in particolare con la nidificazione dell'avifauna e con specie come *Coronella girondica*, particolarmente vulnerabile a tarda primavera. Anche la manutenzione e l'uso della viabilità devono essere condotti con mezzi idonei, non troppo pesanti, tenendo conto che a sua volta l'effetto margine prodotto dalla soluzione di continuità contribuisce al mantenimento e alla diffusione delle specie sopracitate.

DOMANDA N. 2305795

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non ammissibili:

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

n. computo metrico	Note	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
3-292		5.802,00	5.802,00	0
3-228-228	Sono ammessi solo le opere idrauliche e di sostegno	22.763,50	12.763,50	10.000,00
3-82		8.107,38	8.107,38	0
		16.516,00	16.516,00	0
A1-42	Riduzione dell'intensità del diradamento	39.372,84	19.372,84	10.000,00
A1-219		5.808,00	3.808,00	2.000,00
		92.567,72	60.567,72	22.000,00

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 51.227,79 (IVA esclusa)

DOMANDA N. 2303898

Ente richiedente: **C.M. Appennino Reggiano**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306362

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Interventi non ammissibili

Importo ammissibile solo in parte in seguito agli stralci relativi alla pulitura e sistemazione ordinaria della rete viaria, che si configurano come interventi ordinari.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 22.746,08 + spese tecniche € 682,38 per un totale complessivo di € 23.428,46 (IVA esclusa).

Prescrizioni: nessuna

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria

DOMANDA N. 2306361

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Interventi non ammissibili

Gli importi del computo metrico vengono stralciati relativamente ad una parte di ricarichi stradali che si configurano come interventi ordinari.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 45.621,29 + spese tecniche € 1.368,64 per un totale complessivo di € 46.989,93 (IVA esclusa).

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

Prescrizioni:

Gli interventi di conversione all'alto fusto in faggeta, a quote elevate, devono essere effettuate con estrema cautela soprattutto lasciando invariati i margini del bosco. Estrema attenzione va riportata alla vegetazione erbacea presente nelle chiarie o ai margini del bosco, negli interventi di smacchio. Tutti gli interventi devono essere eseguiti in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo autunnale e cercando di salvare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2306359

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305860

Ente richiedente: **C.M. Appennino Reggiano**

Interventi non ammissibili

L'intervento proposto non è finanziabile relativamente alla pulizia delle cunette in quanto intervento di carattere ordinario.

Si effettua una drastica riduzione del quantitativo di stabilizzato e ghiaia in quanto superiore a quanto necessario relativamente agli interventi di straordinaria manutenzione previsti. La parte eccedente è da ritenersi connessa ad interventi di manutenzione ordinaria.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 43.665,38 - (IVA di € 7.395,02 + spese tecniche 1.056,00 + € 750,00) = € 34.464,36.

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2303991

Ente richiedente: **C.M. Appennino Forlivese**

Interventi non ammissibili

lotti n. 2 e 3 (cure colturali a giovani rimboschimenti latifoglie e a boschi misti non giustificabili a fini antincendio), n 12 e 13 in area recintata che si configura come parco pubblico.

Importo richiesto per la domanda € 120.000,00
 Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 101.513,00

Prescrizioni:

Nel lotto 6 è presente una garzaia ; intervento realizzabile al di fuori del periodo di nidificazione

DOMANDA N. 2305797

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Prescrizioni:

Il ripristino della strada di servizio dovrà avvenire mantenendo le strutture originali e ove presenti le caratteristiche costruttive, nell'esecuzione degli interventi andranno evitati movimenti di terreno tramite lama apripista e modifiche dei tracciati, eventuali esigenze di regolamentazione del tracciato potranno essere realizzate mediante escavatore con benna

DOMANDA N. 2306316

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Interventi non realizzabili:

Gli interventi della tipologia B1 sulla viabilità non sono ammissibili, in quanto i tracciati attualmente non sono riscontrabili sul territorio: non si tratterebbe quindi di manutenzione straordinaria, ma di apertura di nuova viabilità (non prevista dal bando).

Vengono ammessi solo i lavori della tipologia A1 per un totale di € 8.558,59

Oneri per la sicurezza (invariati) € 947,50

Spese generali € 950,61 (ridotte perché, a causa degli stralci, superavano il 10%)

Importo richiesto per la domanda € 18.427,85 (IVA esclusa)
 Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 10.456,70 (IVA esclusa)

DOMANDA N. 2305697

Ente richiedente: **C.M. Unione Comuni Parma Est**

Prescrizioni:

Lotto 1 limitatamente alla ripulitura bosco invaso da vitalba e rovi di cui al punto 1.1 del computo metrico estimativo non previsto dalla Misura

Importo dei soli lavori richiesto per la domanda € 113.985,89 (IVA esclusa)

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 81.526,93 (IVA esclusa)

DOMANDA N. 2306288

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Prescrizioni: nessuna

Note: In relazione tecnica le spese generali hanno un importo differente da quanto dichiarato in Domanda AGREA.

Le spese generali vengono ricalcolate al 10%: € 11.235,83

Importo richiesto per la domanda € 113.508,27 (IVA esclusa)
 Importo ammissibile in seguito alle modifiche di cui sopra € 123.594,10 (IVA esclusa)

DOMANDA N. 2305321

Ente richiedente: **C.M. dell'Appennino Bolognese**

Prescrizioni:

Non sono ammissibili gli interventi sottoelencati in quanto non strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera in oggetto e non previsti dal bando

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
C2-19	Tipologia non ammessa	15.600,00	15.600,00	0
C2-20	Tipologia non ammessa	2.000,00	2.000,00	0
C2-22	Tipologia non ammessa	1.500,00	1.500,00	0

DOMANDA N. 2305794

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Prescrizioni:

Gli interventi non ammessi sottoelencati non risultano funzionali alla riduzione del rischio di incendio delle aree forestali interessate né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

n. computo metrico	Descrizione breve	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
B1-292		4.518,00	4.518,00	0
B1-228	Solo strada da Pellegrini ad area di intervento	9.810,00	5.818,00	4.000,00
B1-82		8.107,38	8.107,38	0
		22.435,38	18.435,38	4.000,00

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile dei soli lavori in seguito agli stralci di cui sopra: € 34.360,76

DOMANDA N. 2299664

Ente richiedente: **Provincia di Forlì-Cesena**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305892

Ente richiedente: **Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana"**

Interventi non ammissibili

A 1 Diradamenti di conifere. L'intervento prevede anche rimozione cortice erboso e sarchiature a scopo sperimentale non previste in misura e pertanto da non effettuarsi. Inoltre il pascolo in bosco, anche se controllato, è vietato dalle PMPF vigenti.

C 1 Manutenzione e messa in sicurezza invasi. La costruzione degli abbeveratoi deve avvenire con accorgimenti che escludano potenziali trappole per gli anfibi.

DOMANDA N. 2305778

Ente richiedente: **C.M. Unione Comuni Parma Est**

Interventi non ammissibili

Lotto 3 limitatamente a ripulitura bosco invaso da vitalba e rovi non previsto dalla Misura

DOMANDA N. 2306280

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Interventi non ammissibili

La parte alta della viabilità si configura nella realtà come "pista di esbosco" e gli interventi progettati porterebbero di fatto ad una sua riqualificazione a "strada forestale" esulando quindi dalle manutenzioni straordinarie previste dal bando.

I lavori previsti in progetto per le tipologie A3 e B1 possono essere realizzati solo fino a quota 1.005 m s.l.m., in prossimità del trivio della viabilità in concomitanza del guado del Rio dei Bruzzi; la lunghezza del tratto di strada da sottoporre a manutenzione è di 1.079 metri.

Gli importi dei lavori delle tipologie A3 e B1, al netto degli oneri della sicurezza (che rimangono invariati), sono ridotti del 50% rispetto a quanto previsto in computo metrico.

Tipologia A3: lavori ammessi	€ 6.123,17	su 1,855 ha
Tipologia B1: lavori ammessi	€ 20.624,76	su 1.079 m
Tipologia C1 (invariata):	€ 44.454,00	
Oneri per la sicurezza (invariati):	€ 6.573,86	
Spese generali (ricalcolate al 10%):	€ 7.777,58	

Importo richiesto per la domanda € 104.533,70 (IVA esclusa)

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 85.533,36 (IVA esclusa)

DOMANDA N. 2306358

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Prescrizioni:

Importo ammissibile solo in parte in seguito agli stralci relativi allo sfalcio di erba e a parte dei ricarichi di ghiaia e stabilizzato, che si configurano come interventi ordinari.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 53.475,29 + spese tecniche € 1.604,26 per un totale complessivo di € 55.079,55 (IVA esclusa).

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

DOMANDA N. 2303272

Ente richiedente: **C.M. Appennino Forlivese**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306325

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306273

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305351

Ente richiedente: **Unione "Terre di Castelli"**

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306365

Ente richiedente: **C.M. del Frignano**

Interventi non ammissibili

Non si ritiene ammissibile l'intervento di imboscamento successivo al taglio delle piante ritenute sottomesse o deperienti. L'importo di tale voce è quantificato in € 5.023,20.

L'importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra è pari a € 29.952,36 per i lavori + spese tecniche pari a € 898,57. L'importo complessivo è ridotto a € 30.850,93 (IVA esclusa).

Il computo metrico va rivisto, in fase di progettazione esecutiva, in funzione degli stralci e delle osservazioni riportate in fase istruttoria.

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306072

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non ammissibili

Riduzione della fornitura di materiale stabilizzato in quanto la viabilità presenta un fondo già parzialmente idoneo

n. computo metrico	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
1-86	55.723,20	35.723,20	20.000,00

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305798

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non ammissibili:

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

lotto 2 – tipologia B1: realizzazione di fascia tagliafuoco di 2.594 metri, mediante taglio a raso di tutta la vegetazione presente. Importo € 15.564,00. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B1: ripristino pista di servizio di 3.970 metri. L'importo totale pari a € 21.041,00 viene ridotto del 50%. L'intervento è ammissibile, pertanto, solo per € 10.520,50 per regimazione acque. Motivazione: alcuni lavori previsti non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B1: Ripristino stradello di servizio, di 3.970 metri, consistente nel taglio della vegetazione infestante con decespugliatore e motosega.. Importo € 17.388,60. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 79.043,06.

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305799

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non ammissibili:

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

lotto 2 – tipologia B1: ripristino pista di servizio di 2.572 metri. L'importo totale pari a € 13.631,60 viene ridotto del 50%. L'intervento è ammissibile, pertanto, solo per € 6.815,80 per regimazione acque. Motivazione: alcuni lavori previsti non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tipologia B1: Ripristino stradello di servizio, di 2.572 metri, consistente nel taglio della vegetazione infestante con decespugliatore e motosega.. Importo € 11.265,36. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 50.689,31.

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305330

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non ammissibili

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

lotto 2 – tutti gli interventi della tipologia B1: Importo totale € 16.941,78. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tutti gli interventi della tipologia B2: Importo totale € 259,20. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 104.941,21

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305657

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

Interventi non realizzabili:

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

lotto 1 – tutti gli interventi della tipologia B1. Importo totale € 13.605,50. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;

lotto 2 – tutti gli interventi della tipologia A3: Importo totale € 14.095,53. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

lotto 3 – taglio degli interventi della tipologia A3. Superficie 1 ha, importo € 3.179,00. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 55.018,85

Importo ammissibile compreso oneri sicurezza e s.g. € 62.941,56

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306295

Ente richiedente: **C.M. Valli del Nure e dell'Arda**

Interventi non finanziabili

La parte alta della viabilità si configura nella realtà attuale come sentiero o mulattiera (l'attraversamento del bosco nel primo tratto è inesistente), gli interventi progettati porterebbero di fatto ad una sua riqualificazione a "strada forestale" esulando quindi dalle manutenzioni straordinarie previste dal bando.

Per la tipologia B1 viene ammesso a finanziamento il percorso solo fino a raggiungere l'invaso, inoltre viene prescritta una leggera modifica al tracciato: dove esso lascia la carreggiata principale e prosegue con il collegamento all'invaso, si deve rimanere sempre a monte della vegetazione e del fosso in modo da evitare inutili opere necessarie all'attraversamento degli stessi. La lunghezza del tratto di strada da sottoporre a manutenzione è di 1.300 metri.

L'intervento di conversione all'alto fusto (tipologia A2) appare inopportuno per la formazione a carpino nero di scarso sviluppo situata sul versante esposto a nord, rispetto all'area proposta con il progetto presentato non risulta ammissibile quindi tutto ciò che si trova a nord del crinale (si utilizzi come limite per i lavori selvicolturali ammessi (1,8 ettari) la parte alta della mulattiera riportata nella cartografia del progetto originale, anch'essa ora stralciata per le motivazioni di cui sopra).

Vengono di conseguenza riformulati le quantità e gli importi delle seguenti voci del computo metrico allegato al progetto:

N.ro Progressivo	Quantità	Importo ammesso	Tipo Azione
1	1,8 ha	€ 6.925,50	A2
2	150 q.li	€ 1.323,00	A2
3	1.300 m	€ 11.154,00	B1
4	80 m	€ 4.354,40	B1
5	n. 4	€ 3.465,24	B1
6	mc 100	€ 5.928,00	B1
7	n. 2 (invariato)	€ 1.704,96	B1
8	n. 2 (invariato)	€ 1.476,02	B1
9	n. 6	€ 922,86	B1

Tipologia A2: lavori ammessi al netto degli oneri per la sicurezza € 6.661,30 su 1,8 ha
 Tipologia B1: lavori ammessi al netto degli oneri per la sicurezza € 25.297,48 su 1.300 m

Tipologia C1 (invariata) al netto degli oneri per la sicurezza: € 24.150,00
 Oneri per la sicurezza (invariati): € 7.395,20
 Spese generali (ricalcolate al 10%): € 6.350,40

Importo richiesto per la domanda € 123.076,14 (IVA esclusa)
 Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 69.854,38 (IVA esclusa)

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2305277

Ente richiedente: **Unione Montana “Acquacheta - Romagna Toscana”**

Interevnti non ammissibili

Lotto 1. L'intervento contempla la costruzione ex novo (non prevista in misura) di una struttura polifunzionale che considera al suo interno anche la sede della protezione civile.

Importo richiesto per la domanda € 28.360,00
 Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra € 18.000,00

Prescrizioni: nessuna

DOMANDA N. 2306356

Ente richiedente **Comunità Montana Frignano**

NON AMMISSIBILE

Importo non ammissibile in quanto sono marginali gli interventi proposti dal punto di vista della tutela dagli incendi boschivi, essendo l'area prevalentemente ubicata a quote comprese fra i 1.480 e i 1.630 m.

DOMANDA N. 2299593

Ente richiedente: **Provincia di Forlì-Cesena**

NON AMMISSIBILE

La viabilità forestale in oggetto si trova in buono stato, soprattutto per quanto riguarda il fondo stradale: l'intervento non andrebbe ad incidere in maniera significativa sul miglioramento delle condizioni in cui svolgere le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. In particolare il progetto prevede il rifacimento di alcune parti del tracciato con lo scopo principale di rinforzare il fondo con un'ossatura stradale avente anche funzione di maggior drenaggio nelle parti più pianeggianti e soggette a ristagno idrico; di fatto si andrebbe a demolire l'esistente ossatura stradale attualmente ben riconoscibile e ancora in buono stato grazie a lavori eseguiti a regola d'arte nel passato, la strada in oggetto è infatti il risultato di successivi ampliamenti di un tracciato presente da lungo tempo. Le aree su cui effettuare gli interventi selvicolturali accessori non sempre sono risultati idonee a quanto progettato.

DOMANDA N. 2305899

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

NON AMMISSIBILE

L'intervento non risulta ammissibile in quanto non sono sufficientemente evidenziati, anche a seguito di quanto riportato in progetto, gli effetti della manutenzione della viabilità sulla riduzione del rischio di incendio inoltre si evidenzia una carenza descrittiva analitica di quali possano essere le modifiche e gli ampliamenti al tracciato stradale anche in relazione alle potenzialità di utilizzo previste.

DOMANDA N. 2299576

Ente richiedente: **Provincia di Forlì-Cesena**

NON AMMISSIBILE

La viabilità forestale in oggetto si trova in buono stato, soprattutto per quanto riguarda il fondo stradale: l'intervento non andrebbe ad incidere in maniera significativa sul miglioramento delle condizioni in cui svolgere le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Le aree su cui effettuare gli interventi selvicolturali accessori non sempre sono risultati idonee a quanto progettato. Sempre su questo tratto di viabilità vengono invece ritenuti finanziabili gli interventi di regimazione idrica e consolidamento dei versanti, progettati dal medesimo Ente con la domanda 2299502 di pari importo.

DOMANDA N. 2306068

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

NON AMMISSIBILE

Il progetto non è ammissibile a finanziamento in quanto gli interventi non sono coerenti con gli obiettivi della Misura 226.

Durante il sopralluogo effettuato il giorno 9 agosto 2011, infatti, non sono stati evidenziati, nel contesto specifico, interventi essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi. Il tracciato stradale proposto ripercorre una strada interpoderale in un contesto forestale caratterizzato esclusivamente dalla presenza di boschi cedui di latifoglie su pendenze elevate.

Anche l'intervento di "Consolidamento del tratto di strada a valle dell'insediamento Riva", non può essere finanziato poiché non interessa la viabilità forestale ma una strada comunale (per Carana).

Una parte degli interventi potrebbero, eventualmente, essere considerati coerenti con quelli previsti dalla Tipologia A4 "*Manutenzione straordinaria di sentieri e percorsi didattico culturali*" della Misura 227.

DOMANDA N. 2305852

Ente richiedente: **C.M. Appennino Reggiano**

NON AMMISSIBILE

La proposta avanzata è maggiormente individuabile come progetto a finalità turistica in quanto serve una struttura di fruizione pubblica già sufficientemente accessibile. Non si rilevano necessità cogenti relativamente all'antincendio.

DOMANDA N. 2304996

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino**

NON AMMISSIBILE

Intervento non ammissibile, in un contesto prevalentemente agricolo e con bassissimo rischio di incendi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11 NOVEMBRE 2011, N. 14268

Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Autorizzazione di variazione del "Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali: tracciabilità raccolte con contenitori" - TR 6 approvato con determinazione 9134/10

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi di quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti di tracciabilità dei rifiuti" di cui alla determinazione 5036/10, la variazione del "Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali: tracciabilità raccolte con contenitori" - TR 6 richiesta da HERA SpA con nota acquisita agli atti con protocollo PG.2011.0268494 del 7 novembre 2011;
2. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 NOVEMBRE 2011, N. 14936

Piano di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile - Progetti di tracciabilità dei rifiuti. Liquidazione secondo acconto

IL DIRETTORE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 22 NOVEMBRE 2011, N. 15234

Nomina dei componenti del Nucleo di validazione di cui alla DGR 1427/11 (Avviso per la presentazione di candidature per assegni di servizio di carattere conciliativo - Anno educativo 2012-2013)

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005 "Norme per la promozio-

(omissis)

determina:

1) di liquidare, per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, in favore di HERA SpA la somma complessiva di Euro 200.000,00 a titolo di secondo acconto (40%) del cofinanziamento regionale per l'attuazione del "Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali: tracciabilità raccolte con contenitori" - TR 6 e del "Progetto sperimentale di tracciabilità e certificazione del recupero di materiali a valle delle raccolte differenziate: tracciabilità recupero RD" - TR 7;

2) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 200.000,00 grava:

- quanto a Euro 102.100,00 al n. 2417 di impegno sul Capitolo 37422 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: contributi alle imprese e ai gestori dei servizi pubblici locali per la realizzazione di progetti pilota per l'implementazione di sistemi e processi finalizzati alla tracciabilità dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14225 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la disponibilità;
- quanto a Euro 97.900,00 al n. 2418 di impegno sul Capitolo 37088 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: contributi alle imprese e ai gestori dei servizi pubblici locali per la realizzazione di progetti pilota per l'implementazione di sistemi e processi finalizzati alla tracciabilità dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la disponibilità;

3) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

ne dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" in particolare gli artt. 10 e 14 che, in funzione della conciliazione tra tempi di lavoro e di cura, prevedono l'erogazione di assegni di servizio volti a favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché la progressione di carriera, di persone a rischio di esclusione per carichi di cura; Richiamata la deliberazione di Giunta regionale:

- n. 1427 del 10/10/2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia nell'anno educativo 2012/2013;

Considerato che alla lettera H) dell'allegato parte integrante della suddetta deliberazione è stabilito che le operazioni di validazione delle candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale verranno effettuate da un apposito Nucleo regionale composto dai rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura, Formazione e Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali, da nominarsi con successivo atto del Direttore generale Cultura,

Formazione e Lavoro;

Ritenuto perciò di nominare, in attuazione della succitata deliberazione 1427/11, il Nucleo di validazione regionale;

Richiamata la L.R. 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successiva modifica;
- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come modificata dalla DGR 1950/10;
- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 1050/2011 “Contratti individuali stipulati ai sensi dell’art. 18 e degli artt. 18 e 19 L.R. 43/01 di cui alla deliberazione regionale 1030/10. Proroga dei termini di scadenza”;

Richiamata altresì la determinazione del Direttore generale

Cultura, Formazione e Lavoro 9212/11 “Conferimento incarichi di livello dirigenziale della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di nominare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1427/11 citata in premessa, il Nucleo di validazione regionale che risulta così composto:

- Stanzani Luisa - Servizio “Lavoro”, coordinatrice del Nucleo;
- Gilda Berti - Servizio “Servizio programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- Silvia Tolomelli - Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- Rocco Giudice - Servizio “Lavoro” specificatamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- Sandra Benedetti - Servizio “Politiche familiari, Infanzia e adolescenza” in ragione delle specifiche competenze in materia di nidi d’infanzia;

2. di stabilire che la composizione del Nucleo potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle candidature da validare;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 23 NOVEMBRE 2011, N. 15351

Rinnovo contratto di usufrutto con relativo disciplinare all’Azienda TEMPI SpA di Piacenza di n. 5 autobus destinati al servizio pubblico di linea

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di autorizzare il rinnovo del contratto di usufrutto all’Azienda TEMPI SpA di Piacenza per la durata di anni cinque, dal 5

novembre 2011 al 5 novembre 2016, alle condizioni stabilite nell’allegato disciplinare, facente parte sostanziale e integrale del presente atto, per i veicoli sotto indicati:

ZA 560 TH

BO 866457 (ora ED 111 ZZ)

BO 866462

BO 866459

BO 862090

b) di incaricare l’Ing. Fabio Formentin, nella sua qualità di Responsabile del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, a sottoscrivere apposito atto notarile di costituzione di usufrutto.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 16 NOVEMBRE 2011, N. 14691

L.R. 7/03, art 16 - Pubblicazione nel BUR RER elenco agenzie sicure in Emilia-Romagna autorizzate al 10/11/2011

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 31 marzo 2003, n.7 “Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (Disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)”;

Richiamato in particolare l’art. 16, comma 1), il quale prevede che le agenzie di viaggio e turismo operanti in Emilia-Romagna che adottano un disciplinare che garantisca un alto livello nell’organizzazione e nella sicurezza dei servizi offerti e di rispetto del “turismo etico”, possano richiedere l’iscrizione all’elenco “Agenzie sicure in Emilia-Romagna” tenuto dall’Assessorato regionale competente e pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2238 del 10 novembre 2003 avente il seguente oggetto “determinazione delle modalità di accesso e di gestione dell’elenco “Agenzie sicure in Emilia-Romagna”;

Viste le proprie determinazioni, trattenute agli atti del Ser-

vizio, con le quali sono state iscritte nell'elenco Agenzie sicure le Agenzie di Viaggio riportate nell'elenco parte integrante della determina in oggetto;

Dato atto che la succitata documentazione è trattenuta agli atti del competente Servizio Turismo e Qualità delle Aree turistiche;

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 450/07;

Richiamata la L.R. 26/11/2001, n. 43, nonché le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/07/2009 e n. 10 del 10/01/2011;

n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera

450/07." e succ. mod.;

attestata la regolarità amministrativa,

determina:

di disporre, ai sensi della L.R. 31 marzo 2003, n. 7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)", art. 16, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna delle agenzie di viaggio e turismo iscritte nell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna", di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

EL ENCO AGENZIE SQUIRE IN EMILIA ROMAGNA - 2011

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	PROVINCIA	telefono	fax	mail	sito
90° PARALLELO VIAGGI E VACANZE DI 1 IREOSTUR SRL	CORSO MATTEOTTI 146/F	CASTEL SAN GIOVANNI	29015	PC	0523 884135	0523 884167	D.isabella@90paralleloviaggi.com	http://www.acerboliviaggi.com/
2 ACERBOLI VIAGGI	VIA UGO BRASCHI 40/B	Santarcangelo di Romagna	47822	RN	0541 -621351	0541 -621754,	info@acerboliviaggi.com	http://www.acerboliviaggi.com/
3 ADRIA EXPRESS	VIA DEL PRETE 6	CATTOLICA	47841	RN	0541 960076	0541 963334	adria@adriapress.it	www.alltravel.it
4 A. ELLE TRAVEL	VIA DELLE LAME 69/G	BOLOGNA	40100	BO	051563682	051 68 72 888	info@alietravel.it	www.alltravel.it
5 AGENZIA VIAGGI RAMILLI S.R.L.	PIAZZA A. SAPI 51	FORLÌ	47121	FC	054325888	05164292383	direzione@viaggramilli.it	www.viaggramilli.it
6 ALLEGRIATA	VIA ORAZIO VECCHI 33, 35-37	MODENA	41100	MO	059 212715	059 212717	info@allegriataviaaggi.it	www.allegriataviaaggi.it
7 ARCADIA VIAGGI	VIALE ROMA 61/63	CESENATICO	47042	FC	0547 83090	0547 84834	arcadialviaggi@libero.it	www.arcadialviaggi.it
8 ASTORRE VIAGGI SRL	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 16/C	FAENZA	48018	RA	0546 680888	0546 249322	info@astorreviaggi.it	www.astorreviaggi.it/
9 BO IN BO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 9/C	MONTE SAN PIETRO	40050	BO	051 6761984	051 6762122	boinbo@tin.it	
10 BOARI VIAGGI E TURISMO	VIA C. PAVESI 6	BELLARIA IGEA MARINA	47818	RN	0541 347672	0541 344160	info@boariviaggi.it	
11 BONONIA VIAGGI (ROBINTUR)	GALLERIA DEL TORO 3	BOLOGNA	40121	BO	051 263985	051 238317	info@bononiviaggi.it	www.bononiviaggi.it
12 C.A.R.S. SOC.COOP.	Via Paolo Galeati, 35	IMOLA	40026	BO	054233200	054233725	beni.fatale@viagqisantemo.com	www.viagqisantemo.com
13 C.T.V.CENTRO TURISMO VIAGGI S.R.L.	Via Borgo Dei Leoni, 33	FERRARA	44100	FE	0532 202347	0532 248734	centroturismoviaggi@libero.it	
14 ROBINTUR	VIA BACCHINI 15	MODENA	41100	MO	059 2133701	059 214809	cttrbacchi@robintur.it	www.robintur.it
15 CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR (FIL. GRANDILLA)	VIA EMILIA OVEST 1480/20	MODENA	41100	MO	059 848686	059 848677	CTM.Grandilla@robintur.it	www.robintur.it
16 ROBINTUR (FIL. LA ROTONDA)	STRADA MORANE 500/54	MODENA	41100	MO	059 304252	059 440721	CTM.LaRondina@robintur.it	www.robintur.it
17 CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR SPA FIL. IL CASTELLO	VIA GIUSTI 4	FERRARA	44100	FE	0532 904111	0532 904455	sigma.b7310103@sis.sigma.it	
18 CONDOR SRL	STRADA CONSOLARE RIMINI S. MARINO, 51	RIMINI	47900	RN	0541 909111	0541 909311	tuom@luorviaggi.it	www.robintur.it
19 COOPTUR (ROBINTUR)	CORSO DAUGUSTO 197	RIMINI	47900	RN	0541 50580	0541 23556	cooptur@robintur.it	www.robintur.it
20 CUCEFS VIAGGI (ROBINTUR)	VIA RIVA RENO 47/D	BOLOGNA	40122	BO	051 6307111	051 6307200	cucefs@robintur.it	www.robintur.it
21 DAMIR VIAGGI	VIA CAVOUR 78	FORLÌ	47100	FC	0543 493773	0543 903222	corzano.tour@libero.it	
22 DEKA VIAGGI SNC DI DEMETRIO FERRETTI & C	VIA SAN MARTINO 1	S. AGATA SUL SANTERNO	48020	RA	0545 45845	0545 45850	agenzia@dekaiviaggi.it	
23 DOMUS VIAGGI (ROBINTUR)	LARGO GARIBOLDI 6	MODENA	41100	MO	059 222694	059 220392	domus.modena@robintur.it	www.robintur.it
24 DOMUS VIAGGI FIL. (ROBINTUR)	VIALE SAN GIROLO 12	SASSUOLO	41049	MO	0536 812427	0536 812421	domus.sassuolo@robintur.it	www.robintur.it
25 DYLAN TOUR (ROBINTUR)	VIA MARCO POLO 3/48	BOLOGNA	40131	BO	051 6342411	051 6342003	dylan@robintur.it	
26 & C. SNC	VIA MAZZINI 6/2	CASALECCHIO DI RENO	40033	BO	051 591430	051 592023	evto@gruppoemiliviaggi.it	www.emiliviaggi.it
27 ESARCOTOURS (ROBINTUR)	VIA CAROLI 1	RAVENNA	48100	RA	0544 35053	0544 218908	esarcotours@robintur.it	www.robintur.it
28 FAVENTIA TOURIST FIL. DI CASTELBOLOGNESE	VIA EMILIA INTERNA 168	CASTELBOLOGNESE	48014	RA	0546 656033	0546 656233	info@faventiafil.com	www.robintur.it
29 FAVENTIA TOURIST FIL. DI FAENZA	VIA G.GALLI EL 4/14	FAENZA	48018	RA	0546 623392	0546 623467	info@faventiafil.com	
30 FAVENTIA TOURIST SEDE	VIAXX SETTEMBRE 1	FAENZA	48018	RA	0546 25234	0546 661775	info@faventiafil.com	
31 FELSINA VIAGGI (ROBINTUR)	VIA RONZANI 3/C, C/O GALLERIA RONZANI	CASALECCHIO DI RENO	40033	BO	051 576476	051 574390	felsina@robintur.it	
32 FELSINA VIAGGI FILALE (ROBINTUR)	VIA GUERRAZZI 19/E	BOLOGNA	40125	BO	051 235181	051 239774	felsina.bo@robintur.it	
33 GO AWAY VIAGGI E VACANZE DI LE DUE SRL	VIA DELLA LIBERTÀ 1	CARPANETO PIACENTINO	29013	PC	0523 852255	0523 852505	info@goawayviaggi.com	
34 GOTTOCO VIAGGI	P.ZZA CAVALLI 31	PACENZA	29100	PC	0523 338410-421	0523 388769	piaceviz@gotcoviaggi.it	
35 GOTTICO VIAGGI FILALE	CORSO MATTEOTTI 1/D/E	CASTEL S. GIOVANNI	29015	PC	0523 882544	0523 882576	csioviaggi@gotcoviaggi.it	
36 GRAN TOUR DI PA INCENTIVE SRL	VIA MATTEUCCI, 4	RIMINI	47900	RN	0541 571001	0541 55322	info@viagqisantemo.com	
37 HORIZON VIAGGI(ROBINTUR)	VIALE ARISTOTO 4/E	CARPI	41012	MO	059 681160	059 688770	Horizon@robintur.it	www.robintur.it
38 IN TOUR - ARROW YET	VIALE REGINA MARGHERITA,21	RIMINI	47900	RN	0541 371712	0541 374802	info@intourviaggi.it	

ELENCO AGENZIE SQUIRE IN EMILIA ROMAGNA - 2011

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	PROVINCIA	telefono	fax	mail	sito
38) ITERNAR	VIA SALUDECESE 12	CATTOLICA	47841	RN	0541 820114	0541 820112	commerciale@lema.it	
40) KALLU VIAGGI SRL	VIA SAN FELICE 4/E	BOLOGNA	40141	BO	051 266180	051 271399	kallutravels@kallutravels.it	
41) LA TOTTOLA SRL	VIA G. MAMELI 21	FORLI'	47100	FC	0543 31172	0543 21460	info@rottoviaggi.com	
42) LORD TRAVEL SRL	PIAZZA AGUSELLI 55	FORLIMPOPOLI	47023	FC	0547 612346	0547 612878	lordtravel@lordtravel.it	www.lordtravel.it
43) LORD TRAVEL SRL	VIA MARCONI 438	CESENA	47023	FC	0547 646284	0547 646244	agenzia@marimbavaggi.it	www.marimbavaggi.it
44) MARIMBA VIAGGI	VIA TRENTO 37/B/C	CESENATICO	47042	FC	0547 83076	0547 678793	marimba@obn.it	
45) MARULIN TOUR (ROBINTUR)	VIA GHIRARDOCCI 1/E	BOLOGNA	40137	BO	051 391088	051 391096	marlin@obn.it	
46) MIRADOR SNC	VIA DEGLI ALBERGATI 1/B	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 6167489	051 6166667	info@mirador.it	www.mirador.it
47) MODENESE DI ROBINTUR (FIL. I PORTALI)	VIA DELLO SPORT 90/A	MODENA	41100	MO	059 371240	059 364105	CTM.Portali@robintur.it	www.robintur.it
48) Tour S.P.A.L.	VIA SETTEMBRINI 2	RIMINI	47900	RN	0541 309153	0541 774654	info@montanarjour.it	www.montanarjour.it
49) MR.FOGG	VIA GANDHI 3/1	REGGIO E.	42100	RE	0522 325187	0522 281512	info@montanarjour.it	
50) MY SUNSEA	VIA RISCORRIMENTO 11/A	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 759606	051 755389	info@mysunsea.com	www.mysunsea.com
51) MYRCAE	CORSO MAZZINI N.109	GAMBITOLA	47045	FC	0547 52486	0547 52200	myrcae@myrcae.it	www.myrcae.it
52) NETTUNO VIAGGI SRL	PIAZZA DELL'UNITA' 6	BOLOGNA	40128	BO	051 373311	051 370033	nettunoviaggi@tutur.it	
53) NO NAME DI AREA VIAGGI	VIA PERSICETANA 6/F	CALDERARA DI RENO	40012	BO	051 229686	051 6920238	scaccabarbari@nn.it	
54) NUOVA PLANETARIO SPA	V.LE MORANDI 6/I	REGGIO E.	42100	RE	0522 518480	0522 518988	arosi@planetario-viaggi.it	
55) ORINOCO VIAGGI (ROBINTUR)	VIA CLASSICANA 408	RAVENNA	48100	RA	0544 270561	0544 276288	orinoco@robintur.it	www.robintur.it
56) OUTBACK (ROBINTUR)	VIA PAOLO FABRI 1-2	BOLOGNA	40138	BO	051 302149	051 4295184	outback@robintur.it	
57) PERLA VERDE DI PERLA VIAGGI SRL	VIA NUOVA CIRCONVALLAZIONE 67	RIMINI	47900	RN	0541 760393	0541 760398	daniela.serio@perla-viaggi.it	
58) PLANETARIO FIL. CENTRO TORRI	VIA SAN LEONARDO 69/A	PARMA	43100	PR	0521 776485	0521 270228	tori@planetario.it	
59) PLANETARIO FIL. DI COLLECCHIO	VIA PERTINI 1	COLLECCHIO	43044	PR	0521 801120	0521 809610	collecchio@planetario.re.it	
60) PLANETARIO FIL. DI GUASTALLA	PIAZZA MARTIRI PETRIOTTI 4	GUASTALLA	42016	RE	0522 826041	0522 830690	guastalla@planetario-viaggi.it	
61) PLANETARIO FIL. DI PARMA	VIA XX MARZO 17	PARMA	43100	PR	0521 381811	0521 282434	quorzo@planetario.re.it	
62) PLANETARIO SEDE	VIA SESSI 1	REGGIO E.	42100	RE	0522 437249	0522 451927	centro@planetario-viaggi.it	
63) DUNE SRL	VIA CAVOUR 60	PACENZA	29100	PC	0523451449		info@dayyourviaggi.com	www.dayyourviaggi.com
64) POMODORO VIAGGI 1-SEDE	VIA EMILIA 210	OZZANO DELL'EMILIA	40064	BO	051 799930	051 799998	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
65) POMODORO VIAGGI 2 FIL. CASTEL SAN PIETRO TERME	VIA CAVOUR 51	CASTEL SAN PIETRO TERME	40024	BO	051 943995	051 943364	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
66) POMODORO VIAGGI 5 FIL. ANZOLA DELLEMILIA	VIA EMILIA 161 -163	ANZOLA DELL'EMILIA	40011	BO	051 732305	051 735344	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
67) POMODORO VIAGGI 3 FIL. DI BOLOGNA	VIA FARINI 3/D	BOLOGNA	40124	BO	051 580819	051 580698	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
68) LAZZARO DI SAVENA	VIA EMILIA 189	S. LAZZARO DI SAVENA	40088	BO	051 464349	051 454237	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
69) PRIMOSOLE VIAGGI	VIA BUZZI 8	RICCIONE	47838	RN	0541 604409	0541 601566	primosole@adialpress.it	
70) PROVIAGGI SRL	VIA SAN FRANCESCO 205	FORANO	47042	MO	0536 832030	0536 831133	forano@proviaggi.it	www.proviaggi.it
71) PROVIAGGI SRL	VIA GIARDINI 430	MODENA	41100	MO	059 359811	059 359748	modena@proviaggi.it	www.proviaggi.it
72) PUNTO ROSSO (ROBINTUR)	CORSO GARBIBALDI 72	FORLI'	47100	FC	0543 27949	0543 27708	puntorosso@robintur.it	www.robintur.it
73) QUI COOP VIAGGI(ROBINTUR)	VIA M.E.LEPIDO 7863/C/O CENTROBORGO	BOLOGNA	40132	BO	051 406920	051 406921	quicoop@robintur.it	
74) REMEMBER VIAGGI (ROBINTUR)	3 VIA GARIBALDI N.15	PIEVE DI CENTO	40086	BO	051 6861781	051 6861776	remember@robintur.it	
75) RIO SALTO	VIALE AMENDOLA 129/D	SAN MAURO PASCOLI	47030	FC	0541 932662	0541 9334018	info@viaggirosalio.it	www.viaggirosalio.it
76) ROBINSON (ROBINTUR SPA)	C/O CENTRO LEONARDO	IMOLA	40028	BO	0542 626640	0542 626746	robinson@robintur.it	
77) ROBINTUR	STRADA GARBIBALDI 40/B	PARMA	43100	PR	0521-281037	0521-234836	baeli@robintur.it	

ELENCO AGENZIE SQUIRE IN EMILIA ROMAGNA - 2011

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	PROVINCIA	telefono	fax	mail	sito
78 SAGUARO SRL	VIA GUICCIARDINI, 2/A, 2/B	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 6166196	051 6166186	saguaro@arcencieltour.com	www.arcencieltour.com
79 SNACK TRAVEL SRL	PIAZZA GARIBALDI 35	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	059 922876 051 782247	059 920413 051 782147	snacktravel@tin.it	
SOTTOVENTO VIAGGI (ROBINTUR)	VIA VILLANOVA 9C/OCCENTRONOVA VILLANOVA	CASTENASO	40055	BO			sottovento@robintur.it	
80 STEMA VIAGGI	VIA C. BATTISTI 70	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	47800	RN	0541623436	0541623292	info@stemaviaggi.it	http://www.stemaviaggi.it/
82 TEODORICO HOLIDAY	VIA ROMA 60	RAVENNA	48100	RA	0544 32217	0544 35402	teodorico@tin.it	
83 TRANS EUROPEAN TOUR	VIA SAN VITALE 80	BOLOGNA	40125	BO	051 225080	051 230022	angelia@transeuropentour.it	www.transeuropentour.it
84 TUROM VIAGGI DI ROMAGNA	MARINO, s.l.c.	RIMINI	47900	RN	0541 909111	0541 909311	turom@turomviaggi.it	
86 VENERI VIAGGI E TURISMO	Via Quasimodo Salvatore	CESENA	47023	FC	0547 610990	0547 610880	veneri@viaggi veneri.com	www.viaggi veneri.it
86 VIAGGI DELLO ZODIACO SCARL	VIA VITTORIO VENETO 6	PIACENZA	29100	PC	0523 713477	0523 452472	gruppo@viaggi delzodiaco.com	www.viaggi delzodiaco.it
87 VIAGGI ERBACCI -	Corso Mazzini Giuseppe, 23	FAENZA	48018	RA	0546 26777	0546 26800	viaggi erbacci@viaggi erbacci.it	
88 VIAGGI FORTUNA - Zona Industriale	VIA EDISON, 1	FORLÌ	47100	FC	0543 800011	0543 800012	posta@viaggi fortuna.it	www.viaggi fortuna.it
89 VIAGGI FORTUNA CENTRO	CORSO GARIBALDI 72	FORLÌ	47100	FC	0543 459511	0543 459512	posta@viaggi fortuna.it	www.viaggi fortuna.it
90 VIAGGI MANUZZI SNC	Galleria Americi, 3	CESENA	47023	FC	0547 618511	0547 618595	info@viaggi manuzzi.it	www.viaggi manuzzi.it
91 VIAGGI SALVADORI SRL	VIA UGO BASSI 13	BOLOGNA	40121	BO	051 230165	051 224426	amministrazione@viaggi salvadori.it	www.viaggi salvadori.it
92 VOL ODIRETTO	VIA LODA 6/4	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	059 928920	059 928928	volodiretto@robintur.it	www.robintur.it
93 WALLABY SRL	VIA DELL'INDIPENDENZA 67/A	BOLOGNA	40100	BO	051 243044	051 248357	info@wallaby.it	www.wallabyviaggi.it
94 WINDSURF VIAGGI E VACANZE DILE	CORSO GARIBALDI 116	FIorenzuola D'ARDA	29017	PC	0523 981322-34	0523 981850	windsurf@windsurfvaggi.com	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 NOVEMBRE 2011, N. 14626

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- n. 5573 del 13/5/2011 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti di professionalità previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica";

Viste le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Betania Cooperativa sociale a r.l., Via Lazzaretto 26, Marore, 43100 Parma (PR);

- Società semplice Agricola Pasi Cesare e Benito, Via Cella 296, San Bartolo, 48125 Ravenna (RA);

- Un quadro di giardini di Martini Andrea, Due Case, 29027 Podenzano (PC);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura "Professional";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
 2. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:
- Ditta: Betania Cooperativa sociale a r.l., Via Lazzaretto 26, Marore - 43100 Parma (PR)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di Ornamentali da esterno - Piante aromatiche - Piante grasse;

- Ditta: Società semplice Agricola Pasi Cesare e Benito, Via Cella 296, San Bartolo - 48125 Ravenna (RA)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno (ROSE);

- Ditta: Un quadro di giardini di Martini Andrea, Due Case - 29027 Podenzano (PC);

Tipologia di autorizzazione: Importazione di materiale di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme ecc.) - Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - Ornamentali da interno - Piante acquatiche - Piante grasse - Piante officinali e aromatiche;

di pubblicare integralmente il presente atto nell Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 NOVEMBRE 2011, N. 14500

“Progetto Bike Sharing - Mi Muovo in Bici” Approvazione schema di comodato gratuito e delega alla firma da parte dei Comuni di Forlì/Cesena/Reggio Emilia/Rimini e Ferrara. Assegnazione numero di inventario regionale ai beni da consegnare ai Comuni. CUP E60H1000020002

IL RESPONSABILE

Vista la Legge n. 148 del 14 settembre 2011 che modifica l'art. 16 del DPR 633/1972 elevando l'aliquota ordinaria dal 20% al 21% a partire dal 17/09/2011;

Vista la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e modificazioni con Legge 17 dicembre 2010, n. 217;

Viste inoltre le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, agosto n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13, n. 136 e successive modifiche;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Pertanto per il progetto di “bike sharing and ride” regionale “Mi Muovo in bici” sono assegnati tali codici:

- il codice identificativo di gara (G.I.G.) attribuito dal Sistema informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture alla procedura di acquisizione in oggetto è il n. 0380347046;

- il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso alle forniture oggetto del presente atto è il n. E60H1000020002;

Premesso che con deliberazione di Giunta n. 2127 del 21 dicembre 2009 è stato approvato lo “Schema del Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini per l'adesione al progetto di “bike sharing and ride” regionale “Mi Muovo in bici e in data 29 gennaio 2010 è stato sottoscritto il succitato protocollo di intesa dai 12 Comuni;

Dato atto che:

1. la Regione Emilia-Romagna ha impegnato le risorse regionali con determinazione dirigenziale 3146/2010 per una spesa complessiva di € 1.996.680,00 IVA inclusa, e in data 26/3/2010 ha stipulato il contratto rep. n. 4128 con la ditta Comunicare Srl di Rivalta di Torino per la fornitura del sistema Bike sharing “Mi

Muovo in bici” nel territorio regionale;

2. in data 26 luglio 2010 con deliberazione di Giunta regionale n. 1118 è stato preso atto delle rinunce pervenute dai Comuni di Carpi e di Faenza al Protocollo di Intesa sottoscritto per il progetto di “bike sharing and ride” regionale “Mi Muovo in bici” e con determinazione del Direttore generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità n. 14097 del 3/12/2010 è stato disposto un piano particolareggiato delle forniture e riallocate le forniture, secondo le specifiche e peculiari esigenze esplicitate dai singoli Comuni;

3. il 7/6/2011, con rep. n. 4329 sono state apportate integrazioni al sopra citato contratto, prendendo atto degli aggiornamenti al piano esecutivo realizzate dalla ditta Comunicare Srl, approvate con determinazione del Direttore generale n. 4755 datata 28/4/2011 e recependo le modifiche, di cui alla determinazione 14097/2010 sopra indicata, circa le quantità di beni da dare in comodato gratuito ad ogni Ente, nonché le modalità di pagamento e le normative relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Tenuto conto che:

- con determinazione dirigenziale n. 11000 dell'11/10/2010 si è proceduto a liquidare, in base a quanto previsto all'art. 14 del contratto stipulato rep. n. 4128 del 26/3/2010, la fattura n. 578 del 30/9/2010 della ditta Comunicare Srl, quale acconto per approvazione del progetto Esecutivo pari al 15% dell'importo contrattuale, per un importo di Euro 299.502,00 (IVA inclusa) e per essa alla Banca IFIS SpA, sul c/c dedicato n. 63 cod. IBAN IT96Z032050200000000000063, come dà atto di cessione di credito;

- con riferimento alla Legge 148/11 che eleva l'aliquota ordinaria dal 20% al 21% a partire dal 17/9/2011, in base alle intese con la ditta Comunicare Srl è stato concordato che l'imponibile delle forniture ovvero € 1.663.900,00, quale base di calcolo per il corrispettivo in esecuzione al contratto sopracitato, viene ridotto per consentire l'aumento dell'IVA dell'1% (€ 16.639,00) e pertanto l'imponibile dei beni sarà pari a € 1.650.148,76, comprensivo di Iva al 21% per un totale di € 1.996.680,00;

- sulla base del contratto integrativo sottoscritto il 7/6/2011 rep. n. 4329 (al contratto rep. 4128 del 26/3/2010) le forniture per i Comuni di Forlì, Cesena Reggio Emilia, Ferrara e Rimini riportate all'Allegato 1 ammontano a un costo complessivo di € 961.236,10, IVA 21% compresa, e si è proceduto pertanto all'inventariazione dei beni materiali da consegnare ai citati Enti Locali;

- con delibera di Giunta regionale n. 986 dell'11 luglio 2011 è stato approvato lo schema di comodato gratuito per i Comuni aderenti al Protocollo di Intesa del 29/1/2010 e delega al responsabile del Servizio Mobilità e Trasporto locale alla sottoscrizione dei contratti di comodati gratuiti con ogni singolo EE.LL.;

- il Verbale di collaudo in fabbrica, nostro prot.

PG/2011/181918 del 26/7/2011, per la fornitura del sistema regionale bike sharing "Mi Muovo in bici", effettuato dal collaudatore regionale ing. Luca Buzzoni, certifica che i campioni sottoposti a verifica sono eseguiti a regola d'arte e pertanto il collaudo in fabbrica ha esito positivo;

Rilevato pertanto che, dopo l'approvazione dello schema di comodato gratuito i beni da parte della Regione con delibera n. 986 dell'11/7/2011 e il citato il Verbale di collaudo in fabbrica del 26/7/2011, sono elementi essenziali per poter procedere alla richiesta di acquisto presso la ditta fornitrice (e relativo inventario dei beni regionali) nonché alla sottoscrizione dei contratti di comodato gratuito, previo accordo fra le parti, dopo la stesura di regolare verbale di consegna delle forniture;

Acquisite agli atti del Servizio Mobilità e trasporto locale note e le delibere di Giunta comunale per l'approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito e delega al dirigente competente alla firma del citato contratto con la Regione Emilia-Romagna (allegando le relative planimetrie dei siti in cui collocare le postazioni e relative note con indicazione dei posti/luoghi in cui verranno collocate le forniture), risultano le seguenti:

1. **Comune di Forlì** delibera n. 228 del 6/9/2011 di approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito e delega al dirigente competente alla firma del citato contratto;

- richiesta dirigenziale del Comune di Forlì prot. 73749/2011 del 24/8/2011 di cessione del contratto di comodato gratuito dei beni regionali in sub comodato a terzi;
- nota del dirigente Servizio Mobilità ing. Formentin prot. PC/2011/208090 del 29/8/2011, in cui esclude la possibilità di cedere i beni regionali tramite sub comodato, ma nulla osta circa la cessione a terzi della gestione del servizio regionale "Mi Muovo in bici";
- nota dirigenziale del Comune in cui vengono elencate esattamente le postazioni dei 7 totem con l'indicazione delle 76 colonnine e biciclette sul territorio comunale (come si evince esattamente nel comodato gratuito elaborato per il Comune di Forlì);

2. **Comune di Cesena** delibera n. 355 del 4/10/2011 di approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito, delega al dirigente competente alla firma del citato contratto e indicazione delle 4 postazioni con il numero di biciclette e colonnine da installare (come si deduce esattamente nel comodato gratuito elaborato per il Comune di Cesena, sulla base della planimetria allegata);

3. **Comune di Reggio Emilia** delibera n. 253 del 11/10/2011 di approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito, delega al dirigente competente alla firma del citato contratto e planimetria allegata con indicazione della localizzazione dei Totem e n. biciclette e colonnine (come si evince esattamente nel comodato gratuito elaborato);

- nota dirigenziale ns. prot. PG/2011/245149 dell'11/10/11 del Comune in cui vengono elencate esattamente le 13 postazioni (Totem) di proprietà comunale e complete di indirizzo, che verranno integrate con gli adeguamenti software regionali, compresi gli adeguamenti di proprietà regionale da inserire nelle colonnine comunali;

4. **Comune di Rimini** delibera n. 276 dell'11/10/2011 di approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito, delega al dirigente competente alla firma del citato contratto e planimetria allegata, da cui si evincono le 7 postazioni, in ambito comunale;

5. **Comune di Ferrara** delibera n. 70788 dell'11/10/2011 di approvazione dello schema di contratto di comodato gratuiti,

delega al dirigente competente alla firma del citato contratto e planimetria allegata;

- nota ns. prot. PG/2011/268189 del 4/11/2011 del Comune di Ferrara da cui si deduce esattamente l'indirizzo delle postazioni per i 6 Totem con il n. di biciclette, del progetto regionale bike sharing "Mi Muovo in bici";

Considerato pertanto che:

- con riferimento ai sopra indicati Enti, le forniture indicate nei sopracitati atti regionali, ovvero determinazione n. 14097 del 3/12/2010 e contratto integrativo rep. n. 4329 del 7/6/2011 al contratto rep. 4128 del 26/3/2010, sono elencati nell'Allegato 1 con relativa spesa regionale, parte integrante del presente atto;

- ogni singolo contratto di comodato gratuito è stato redatto in base alle forniture richieste, con le informazioni dei Comuni di Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Ferrara e Rimini relativamente ai siti/postazioni e alle quantità di colonnine e biciclette, specificando i n. di inventario dei beni regionali da consegnare e tali numeri risultano i seguenti:

- **Comune di Forlì:**

a) n. 7 totem (compresi i dispositivi "Mi Muovo");

Inventario regionale dal n. 2000009743 al n.2000009749;

b) n. 76 colonnine (compresi lettori contact less);

Inventario regionale dal n. 2000009750 al n.2000009825;

c) n. 76 biciclette:

Inventario regionale dal n. 2000009826 al n. 2000009901;

- **Comune di Cesena:**

a) n. 4 Totem (compresi i dispositivi "Mi Muovo");

Inventario regionale dal n. 2000009902 al n. 2000009905;

b) n. 58 colonnine (compresi lettori contact less);

Inventario regionale dal n. 2000009906 al n. 2000009963;

c) n. 58 biciclette:

Inventario regionale dal n. 2000009964 al n. 2000010021;

- **Comune di Reggio Emilia:**

a) n. 3 Totem (compresi i dispositivi "Mi Muovo");

Inventario regionale dal n. 2000010054 al n. 2000010056

b) n. 50 colonnine (compresi lettori contact less);

Inventario regionale dal n. 2000010057 al n. 2000010106;

- **Comune di Rimini:**

a) n. 7 totem (compresi i dispositivi "Mi Muovo");

Inventario regionale dal n. 2000010107 al n. 2000010113;

b) n. 82 colonnine (compresi lettori contact less);

Inventario regionale dal n. 2000010114 al n. 2000010195;

c) n. 82 biciclette:

Inventario regionale dal n.2000010196 al n. 2000010277;

- **Comune di Ferrara:**

a) n. 6 totem (compresi i dispositivi "Mi Muovo");

Inventario regionale dal n. 2000010278 al n. 2000010283;

b) n. 70 colonnine (compresi lettori contact less);

Inventario regionale dal n. 2000010284 al n. 2000010353;

c) n. 70 biciclette:

Inventario regionale dal n. 2000010354 al n. 2000010423;

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste inoltre:

- la Legge regionale 43/2001 e s.m.i.;

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive modificazioni;

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 “Disposizioni per l’acquisizione di beni e servizi”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011);

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di prendere atto delle delibere comunali di approvazione dello schema di comodato gratuito per i Comuni di Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Rimini e Ferrara con allegate le planimetrie e le note relative alle postazioni da attivare con il progetto “Progetto Bike sharing & ride” regionale “Mi Muovo in bici”;

2. di dare atto che ogni bene della ditta fornitrice che verrà

consegnato ai Comuni di Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Rimini e Ferrara dovrà essere preventivamente munito del n. di inventario, fornito dal Servizio Approvvigionamenti, Centri Operativi e Controllo di Gestione della Regione Emilia-Romagna, e presa in carico nel registro dei beni mobili della Regione, a cui poter risalire per l’identificazione e la localizzazione in ambito regionale;

3. di evidenziare la presa in carico dei seguenti n. nell’inventario dei beni mobili:

- Comune di Forlì dal n. 2000009743 al n. 2000009901;
- Comune di Cesena dal n. 2000009902 al n. 2000010021;
- Comune di Reggio Emilia dal n. 2000010054 al n. 2000010106;
- Comune di Rimini dal n. 2000010107 al n. 2000010277;
- Comune di Ferrara dal n. 2000010278 al n. 2000010423;

4. di approvare l’Allegato 1, parte integrante della seguente determinazione, da cui si evince la spesa regionale, le forniture da consegnare ad ogni EE.LL. e per quanto concerne le diverse postazioni in cui si potrà utilizzare il sistema regionale “Mi Muovo in bici”, risulta in ogni singolo contratto di comodato gratuito che verrà sottoscritto dal dirigente Servizio Mobilità Urbana e Trasporto locale e dal dirigente competente designato dal Comune;

5. di prendere atto che la consegna dei beni da effettuare ai Comuni di Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Rimini e Ferrara consiste complessivamente in:

- n. 27 Totem, n. 336 colonnine, n. 286 biciclette, n. 13 adeguamenti Totem, n. 143 adeguamenti colonnine, n. 40 dispositivi “Mi Muovo” e n. 5 Centri di gestione;

6. di evidenziare che in base alle forniture indicate all’Allegato 1, l’ammontare della spesa regionale per i beni da fornire ai cinque Comuni citati, è pari a € 961.236,10, IVA 21% compresa;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

ALLEGATO 1)

COMUNE DI FORLÌ'									
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADEGUAMENTO TOTEM	ADEGUAM. COLONNINE	DISPOSITIVO MI MUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) €	Costo forniture con Iva 21% €
	7	76	76	0	0	7	1		
IMPORTI €	3.900,00	1.070,00	280,00	1.500,00	320,00	4.500,00	850,00		
TOTALI FORLÌ' €	27.300,00	81.320,00	21.280,00			31.500,00	850,00	162.250,00	196.322,50
COMUNE DI CESENA									
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADEGUAMENTO TOTEM	ADEGUAM. COLONNINE	DISPOSITIVO MI MUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) €	Costo forniture con Iva 21% €
	4	58	58	0	0	4	1		
IMPORTI €	3.900,00	1.070,00	280,00	1.500,00	320,00	4.500,00	850,00		
TOTALI CESENA €	15.600,00	62.060,00	16.240,00			18.000,00	850,00	112.750,00	136.427,50
COMUNE DI REGGIO E.									
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADEGUAMENTO TOTEM	ADEGUAM. COLONNINE	DISPOSITIVO MI MUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) €	Costo forniture con Iva 21% €
	3	50	0	13	143	16	1		
IMPORTI €	3.900,00	1.070,00	280,00	1.500,00	320,00	4.500,00	850,00		
TOTALI REGGIO €	11.700,00	53.500,00	0,00	19.500,00	45.760,00	72.000,00	850,00	203.310,00	246.005,10

COMUNE DI RIMINI											
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADEGUAMENTO TOTEM	ADEGUAM. COLONNINE	DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) €	Costo forniture con Iva 21% €		
	7	82	82	0	0	7	1				
IMPORTI €	3.900,00	1.070,00	280,00	1.500,00	320,00	4.500,00	850,00				
TOTALI RIMINI €	27.300,00	87.740,00	22.960,00			31.500,00	850,00	170.350,00	206.123,50		
COMUNE DI FERRARA											
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADEGUAMENTO TOTEM	ADEGUAM. COLONNINE	DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) €	Costo forniture con Iva 21% €		
	6	70	70	0	0	6	1				
IMPORTI €	3.900,00	1.070,00	280,00	1.500,00	320,00	4.500,00	850,00				
TOTALI FERRARA €	23.400,00	74.900,00	19.600,00			27.000,00	850,00	145.750,00	176.357,50		
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADEGUAMENTO TOTEM	ADEGUAM. COLONNINE	DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE				
TOTALE N. BENI REGIONALI	27	336	286	13	143	40	5				
TOTALE SPESA FORNITURE €	105.300,00	359.520,00	80.080,00	19.500,00	45.760,00	180.000,00	4.250,00	794.410,00	961.236,10		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 17 NOVEMBRE 2011, N. 14863

Sesto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all' 1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: cancellazione della ditta "Consorzio Eurolatte"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/03 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo

2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all' 1 aprile 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 10 marzo 2011;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4340 del 15 aprile 2011, n. 7541 del 22 giugno 2011, n. 9481 del 28 luglio 2011, n. 10753 del 7 settembre 2011 e n. 13164 del 25 ottobre 2011;

Preso atto della comunicazione della Provincia di Ferrara protocollo n. 83314/2011 del 18 ottobre 2011, acquisita agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2011.0261803 del 27 ottobre 2011, con la quale viene richiesta la cancellazione del "Consorzio Eurolatte";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- 1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;
- 2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara, la cancellazione dall'Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Ferrara

- Consorzio Eurolatte

P.I. 01493380388

Sede legale Via Veneziani n. 67 - Ferrara (FE)

Data di cessazione 28/9/2011

Iscritto al n. progr. 852;

- 3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 22 NOVEMBRE 2011, N. 15217

Oggetto: revisione della procedura regionale per l'iscrizione aggiornamento, cancellazione dall'Elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari, gestione dell'elenco regionale e indicazioni per l'effettuazione di verifiche ispettive sui suddetti laboratori

IL RESPONSABILE

Premesso che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare al fine di assicurare un elevato livello di protezione

del consumatore prevede che le imprese alimentari applichino procedure di autocontrollo nell'ambito delle quali possono essere disposti dei controlli analitici a verifica dei requisiti del processo produttivo e dei prodotti;

Richiamati:

- il Regolamento CE n.178/2002 che all'art.17 stabilisce che gli operatori del settore alimentare e dei mangimi hanno l'obbligo di garantire e di verificare che nelle imprese da essi controllate gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e distribuzione;

- il Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;

- il Regolamento CE n. 853/2004 sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

- Il Regolamento CE n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e successive modificazioni;

- Il Regolamento CE n.882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e il benessere degli animali;

- Il Regolamento CE 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

- il DLgs 193/07 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";

- la Legge comunitaria n.88/2009 che prevede all'art.40, comma 2, l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare - secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 - da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011;

- l'Intesa dell'8 luglio 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori medesimi;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale 386/11 recante "Recepimento dell'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche

ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori", che rinvia ad una determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali la ridefinizione delle procedure precedentemente adottate con nota prot. PG/2007/120158, in attuazione della propria deliberazione 236/07, revocata con la medesima deliberazione 386/11;

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

di approvare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 386/2011, l'Allegato A, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, "Procedure di iscrizione e gestione dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari e modalità di verifica in Regione Emilia-Romagna" concernente:

- la definizione delle procedure operative e la modulistica per l'iscrizione, aggiornamento e cancellazione dall'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari;
- la individuazione delle modalità operative per la gestione e aggiornamento periodico dell'elenco regionale dei laboratori di cui alla deliberazione della Giunta regionale 386/11;
- i criteri provvisori per l'esecuzione dei controlli per la valutazione della conformità dei suddetti laboratori, in attesa della definizione delle linee guida previste dall'art 6 dell'Accordo dell'8 luglio 2010, recepito con la suddetta deliberazione 386/11;

3. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE - A

**Procedure di iscrizione e gestione dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi
nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari e modalità di verifica in Regione
Emilia-Romagna
(Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 386 del 28/03/2011)**

1. PREMESSA

La delibera di Giunta Regionale n. 386 del 28 marzo 2011, ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori".

Come previsto al punto 7 dalla succitata delibera, con il presente atto sono definiti l'aggiornamento e la revisione delle procedure previste nella nota prot. PG/2007/120158 per l'iscrizione nello specifico elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente atto si applica a:

- a) laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;
- b) laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.

3. GESTIONE DELL'ELENCO REGIONALE DEI LABORATORI

Il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna gestisce l'elenco regionale dei laboratori di cui alla Delibera n. 386 del 28/03/11, assicurando l'aggiornamento periodico dell'elenco stesso. L'elenco è disponibile sul sito internet www.alimenti-salute.it e viene trasmesso con cadenza annuale al Ministero della Salute.

I laboratori presenti sul territorio della Regione Emilia Romagna, verificano la congruità delle informazioni presenti nel sito regionale e comunicano, entro il 31 dicembre 2011, le eventuali modifiche da attuare, secondo le modalità indicate al successivo punto 5.

4. ISCRIZIONE dei laboratori**4.1 Istanza di iscrizione**

Il titolare o legale rappresentante del laboratorio presenta istanza di iscrizione al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna per il tramite del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL territorialmente competente sulla sede operativa del laboratorio, utilizzando i moduli allegato 1 e allegato 2. La domanda è redatta in due copie in carta libera.

Nel caso di laboratori aventi la stessa ragione sociale, ma più sedi operative, deve essere compilata una domanda per ogni sede operativa.

4.2 Inoltro dell'istanza ai fini dell'iscrizione

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, effettuate le opportune verifiche, trasmette al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti regionale:

- la domanda in carta libera,

- proprio parere di conformità, relativo all'istanza di iscrizione e alla documentazione allegata, che conserverà agli atti,
- file in formato MS Excel con elenco completo di tutte le specifiche prove effettuate (utilizzando la stessa terminologia di ACCREDIA o altro organismo accreditante).

4.3 Inserimento nell'elenco regionale

Il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna, provvede all'iscrizione del laboratorio nell'elenco regionale.

4.4 Laboratori con sede operativa fuori dalla Regione Emilia-Romagna

I laboratori non aventi sede operativa in Regione Emilia-Romagna e regolarmente iscritti nei registri predisposti dalle altre Regioni o Province Autonome, possono effettuare le prove sul territorio dell'Emilia-Romagna.

In tal caso fa fede l'elenco delle prove pubblicato sul sito del Ministero della Salute ovvero l'elenco della Regione o PA ove ha sede il laboratorio.

5. AGGIORNAMENTO DEI DATI INERENTI L'ATTIVITA' DEI LABORATORI – CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

Il titolare o legale rappresentante del laboratorio è tenuto a comunicare, entro 30 giorni dall'avvenuta variazione, al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, la modifica dei dati inerenti il laboratorio quali:

- il legale rappresentante della società o ente
- la ragione sociale
- la sede legale
- l'elenco delle prove effettuate/accreditate
- la cessazione dell'attività svolta

Per la comunicazione si utilizza l'allegato 3, compilato in due copie, in carta libera ed, eventualmente, l'allegato 2 comprendente elenco completo aggiornato di tutte le prove.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, trasmette copia dell'istanza in carta semplice al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna che provvede all'aggiornamento dell'elenco regionale.

6. SPESE DI ISCRIZIONE E AGGIORNAMENTO

Le spese relative alle procedure di iscrizione all'elenco dei laboratori, come previsto all'art 40 della Legge n. 88/2009, sono poste a carico del Laboratorio interessato, sulla base del tariffario regionale.

Le comunicazioni per l'aggiornamento dei dati, non comportano alcun pagamento.

7. PROVE IN CORSO DI ACCREDITAMENTO

Possono essere iscritte nell'elenco le prove in corso di accreditamento presentando copia della documentazione rilasciata dall'organismo di accreditamento attestante l'avvio delle procedure finalizzate all'ottenimento dello stesso. In ogni caso l'accreditamento deve essere acquisito entro 18 mesi dalla istanza di iscrizione nell'Elenco regionale.

Sono attuate verifiche del rispetto dei termini concessi per l'accreditamento. Trascorso tale termine, le prove non accreditate saranno eliminate dall'elenco e conservate in apposito archivio. Tali prove potranno essere reinserite nell'elenco solamente se già accreditate.

8. ALTRI COMPITI ATTRIBUITI AL LABORATORIO

- Il titolare o legale rappresentante del laboratorio deve trasmettere al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio la documentazione relativa agli esiti delle verifiche periodicamente effettuate dagli organismi di accreditamento, solo qualora comportino modifiche nelle prove inserite nell'elenco regionale, l'eventuale sospensione o revoca dell'accreditamento delle stesse, attuando comunicazione tramite: allegato 3 e allegato 2 comprendente elenco completo aggiornato di tutte le prove.
- Gli estremi relativi all'iscrizione nell'elenco regionale devono essere riportati sui rapporti di prova relativi alle analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo.
- I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo, accertando preliminarmente che detto laboratorio risulti iscritto negli elenchi delle Regioni o Province autonome, come previsto all'articolo 2 dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 8 luglio 2010. I laboratori tengono a disposizione dell'Autorità Competente la documentazione comprovante i requisiti del laboratorio terzo al quale è stata affidata l'esecuzione della prova ed i rapporti di convenzione stipulata. In tal caso il rapporto di prova emesso riporterà chiaramente le prove subappaltate e il codice di iscrizione all'elenco regionale assegnato al laboratorio cui è subappaltata la prova.

9. MODALITA' DI VERIFICA: PRIME INDICAZIONI

Fatti salvi gli accertamenti sulle autodichiarazioni ai sensi dell'art. 76, del DPR 445/00 e in attesa della definizione delle linee guida previste all'art 6 dell'accordo Governo Regioni e P.A. del 8 luglio 2010, recepito con delibera di Giunta Regionale n. 386 del 28 marzo 2011, sono individuate le seguenti modalità di verifica.

I Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, nell'ambito delle attività di controllo programmate sugli OSA, per la parte relativa all'autocontrollo, verificano che le attività di analisi siano affidate a laboratori iscritti nell'elenco regionale o nell'elenco nazionale dei laboratori.

Le prove analitiche svolte devono essere ricomprese fra quelle presenti nell'elenco di quel laboratorio. Il file è consultabile sul sito www.alimenti-saluta.it cartella documentazione, voce elenco Laboratori.

Per le analisi svolte in laboratori che hanno sede operativa al di fuori della Regione Emilia-Romagna, si potranno consultare i singoli elenchi regionali.

Il mancato riscontro delle prove o del laboratorio nell'elenco potrebbe essere motivato dal non contestuale aggiornamento dell'elenco regionale e in tal caso il laboratorio, su richiesta dell'OSA, potrà evidenziare documentazione attestante l'avvio della procedura di iscrizione.

Le non conformità riscontrate saranno oggetto di prescrizione all'OSA ed eventuale sanzione ai sensi del D.P.R. 193/2007. Copia della Scheda di Non Conformità con riscontri sfavorevoli inerenti la attività analitica sarà inoltrata al Servizio Veterinario Regionale con indicazione del laboratorio coinvolto.

Fatta salva la competenza delle singole AUSL per le attività di controllo sui laboratori, la Regione Emilia Romagna potrà programmare audit svolti ai sensi art. 4(6) del Reg. 882/04, in collaborazione con esperti tecnici di Laboratori operanti presso IZSLER e ARPA e altri laboratori ufficiali, sull'attività di controllo svolta dalle stesse AUSL.

Allegato 1

Modello di domanda di iscrizione nell'elenco regionale dei laboratori

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del

Dipartimento Sanità Pubblica
dell' Az. USL di.....

Il sottoscritto

Titolare/legale rappresentante di: (ragione sociale).....

partita IVA o codice fiscale:

con sede legale in :.....

CHIEDE

per il laboratorio denominato:.....

sito in:

l'inserimento nell'elenco della Regione Emilia-Romagna di cui alla Delibera n. 386 del 28 marzo 2011 per lo svolgimento delle prove di laboratorio riportate in **allegato** in formato cartaceo e in file.

A tal fine dichiara che:

- il laboratorio opera in conformità ai criteri e alle procedure operative standard previste dal D.Lvo 50/07 e successive modifiche per quanto applicabile ai laboratori di prova
- il laboratorio è in possesso di autorizzazione sanitaria (es aut. San. LR 4/2008, altra autorizzazione) – specificare..... * solo nei casi previsti
- il laboratorio non è in possesso di autorizzazione sanitaria

Allega la seguente documentazione:

1) elenco delle prove per le quali il laboratorio chiede l'iscrizione in formato cartaceo e in file;

2) *(indicare il caso che ricorre)*

copia del certificato di accreditamento, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, riferito alle specifiche prove, rilasciato da un organismo di accreditamento conforme ai criteri generali stabiliti dalla norma EN 45003, oggi sostituita dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011;

per le prove non ancora accreditate, copia della documentazione attestante l'avvio delle procedure finalizzate all'ottenimento dell'accREDITAMENTO;

3) ricevuta del versamento della somma di cui alla voce del tariffario

ai sensi dell'art.76, del DPR 445/00, attesta di essere consapevole che la falsità in atti e le autodichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art.75 del DPR 445/00, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sarà decaduto dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace.
Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/00, allego al presente documento copia fotostatica del documento di identità.

Data

Firma

Allegato 3

Modello di comunicazione di cambio dati inerenti l'attività dei laboratori – cessazione dell'attività

Al Servizio Veterinario e Igiene Alimenti
della Regione Emilia Romagna

per il tramite del Dipartimento Sanità Pubblica
dell'Az. USL di.....

Il sottoscritto

Titolare/legale rappresentante della ditta: (ragione sociale).....

partita IVA o codice fiscale:

con sede legale in:.....

COMUNICA

per il laboratorio denominato:.....

sito in:

e già iscritto nell'elenco regionale di cui alla delibera di giunta n. 386 del 28 marzo 2011
con il numero
rilasciato in data.....

il cambio di legale rappresentante

da a

il cambio della ragione sociale

da a

il cambio di sede legale

da a

la variazione nell'elenco delle prove effettuate/accreditate (vedi allegato 2)

la cessazione dell'attività a far data dal giorno

Allega:

- 1) In caso di variazione delle prove effettuate/accreditate, elenco completo delle prove effettuate in formato MS Excel.

ai sensi dell'art.76, del DPR 445/00, attesta di essere consapevole che la falsità in atti e le autodichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/00, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sarà decaduto dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/00, allego al presente documento copia fotostatica del documento di identità.

Data

Firma

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 OTTOBRE 2011, N. 12215

Industria Cementi Giovanni Rossi SpA - Domanda 16/7/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Spip. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR10A0028

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Industria Cementi Giovanni Rossi SpA, C.F./Partita IVA 00116670332, legalmente domiciliata, per la concessione, presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10750;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli

obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 7/10/2011 n. 12215

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 16 novembre 2011 il seguente atto deliberativo:

- delibera 2/2: Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Adozione della variante cartografica e normativa al Titolo II "Assetto della rete idrografica".

Copia dell'atto è depositato presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino - V. Biondini n. 1 - 3° piano - Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria amministrativa.

IL SEGRETARIO

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Busseto (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 22/7/2011 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Busseto. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10, e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Campegine (RE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 16/11/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Campegine (RE).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Assetto del Territorio Ambiente e Patrimonio del Comune di Campegine, P.zza Caduti del Macinato 1, Campegine (RE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Campegine (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 16/11/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Campegine (RE). Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Settore Assetto del Territorio Ambiente e Patrimonio del Comune di Campegine, P.zza Caduti del Macinato n. 1, Campegine (RE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto di C.C. n. 53 del 10/11/2011 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 - Colorno (PR) nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Monteveglio (BO). Approvazione varianti al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 62 del 25/10/2011, sono state approvate modifiche al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Monteveglio.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Comune di Monteveglio, P.zza Roma n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Novellara (RE). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 20/10/2011 è stato approvato il secondo Piano operativo comunale (variante generale POC2) del Comune di Novellara.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - P.le Marconi, 1 a Novellara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ostellato (FE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano regolatore generale (PRG). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 83 del 24/11/2011, è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e del Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Ostellato.

La modifica al RUE e del PRG è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE e il PRG aggiornati con la modifica, in forma di testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso il Comune - Area gestione del territorio - Piazza Repubblica n. 1, Ostellato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica (PUA). Art. 33, e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto del Commissario Straordinario del Comune di Parma n. 24 del 18/11/2011 avente per oggetto "Approvazione di variante al RUE e approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'Area ex Anagrafe (Via Rodolfo Tanzi, borgo delle Grazie e Via Farne-

se) con contestuale approvazione di schema di convenzione e attribuzione di valore di permesso di costruire per le opere di urbanizzazione ex art. 33 e 35, L.R. 20/00. I.E.” è stata approvata variante al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Parma e variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica.

Le varianti al RUE e al PUA approvate, sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e sono depositate, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) - (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC). Approvazione di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC). Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con atto del Commissario straordinario del Comune di Parma n. 22 del 18/11/2011 avente per oggetto “PUA di iniz. pubblica S. Ambito 22S19-Comparto 22S19.1 Via Europa/Via Reggio con contestuale effetto di variante non sostanz. al POC. Controdeduz. alle osservazioni, approvazione PUA e schema di convenzione con attribuzione di valore di p.d.c. per gli interventi edilizi privati. Ratifica e presa d’atto della progettazione definitiva inerente gli interventi pubblici. Approvaz. variante non sostanz. al POC ex art. 35, L.R. 20/00 e s.m. e approv. variante ZAC ex art. 3, L.R. 15/01 e s.m.i.e.” è stato approvato il Piano Urbanistico attuativo di iniziativa pubblica succitato, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) e contestuale approvazione di variante alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) del Comune di Parma.

Il PUA con la variante non sost. al POC e la variante alla ZAC sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) connessa all’attuazione di variante a Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA). Artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto del Commissario Straordinario del Comune di Parma n. 4 del 10/11/2011 avente per oggetto “Approvazione di variante al POC, connessa all’attuazione di Variante

al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla “Scheda Norma Bf13 - Via Langhirano”. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante PUA e schema di modifica alla convenzione ai sensi degli artt. 22 e 35 della L.R. 20/00 e s.m.i. I.E.” è stata approvata variante al Piano operativo comunale del Comune di Parma connessa all’attuazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata.

L’entrata in vigore della variante succitata comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al POC e al PUA approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) - (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 28/4/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) 2009-2014 del Comune di Soliera. La variante comporta l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1 - nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 83 del 7/7/2011 e n. 109 del 27/9/2011 sono state approvate modifiche al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Soliera. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1 - nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0001

Richiedente: Arata Antonio.

Partita IVA: 01504660331.

Ubicazione pozzo: comune di Rivergaro (PC) - località Carpignana - fg. 1 map. 5.

Portata massima richiesta: l/s 8.

Volume di prelievo: mc. annui 300.

Uso: zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0598

Richiedente: Balduzzi Andrea.

Partita IVA: 01052620331.

Ubicazione pozzo: Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località Caselle Casa Nuova - Fg. 47 Map. 59.

Portata massima richiesta: l/s 3.

Volume di prelievo: mc. annui 5.256.

Uso: irriguo-zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0603 Bis

Richiedente: Ricali Giorgio e Marina.

Partita IVA: 00312530330.

Ubicazione pozzo: comune di Caorso (PC) - località Bisulga - fg. 35 map. 61.

Portata massima richiesta: l/s 4.

Volume di prelievo: mc. annui 60.

Uso: zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0606

Richiedente: Soc. Sempl. Antozzi Giordano e Graziano.

Partita IVA: 00167960335.

Ubicazione pozzo: comune di Alseno (PC) - Località Prato Valente - Fg. 21 Map. 39.

Portata massima richiesta: l/s 6.

Volume di prelievo: mc. annui 14.714.

Uso: zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0776

Richiedente: Soc. Sempl. Galli Luigi e Ettore.

Partita IVA: 00156490336.

Ubicazione pozzo: comune di Cortemaggiore (PC) - Località Cantarana - Fg. 35 Map. 26.

Portata massima richiesta: l/s 2.

Volume di prelievo: mc. annui 19.626.

Uso: irriguo-zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0781

Richiedente: Az. Agr. Cignatta.

Partita IVA: 00225280338.

Ubicazione pozzo: comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Località Argine Pavesa Piombina - Fg. 35 Map. 23.

Portata massima richiesta: l/s 6.

Volume di prelievo: mc. annui 17.392.

Uso: zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0810

Richiedente: Gewiss SpA

Partita IVA: 00385040167.

Ubicazione pozzo: comune di Castelsangiovanni (PC) - Località Via Emilia Pavese, 53 - Fg. 21 Map. 277.

Portata massima richiesta: l/s 16,6.

Volume di prelievo: mc. annui 150.

Uso: antincendio e aree verdi stabilimento.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Podenzano (PC) - Proc. n. PC11A0032

Richiedente: Ditta Individuale Agricola "Un Quadrato di giardino".

Partita IVA: 01608460331.

Domanda di concessione presentata in data: 13/9/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo da perforare: comune di Podenzano - Località Due Case - Fg. 24 Map. 463.

Portata massima richiesta: l/s 3.

Volume di prelievo: mc. annui 17.000.

Uso: irrigazione agricola (coltivazione piante ornamentali).

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe. Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza - Codice procedimento PC11A0033

Richiedente: Associazione Sportiva Dilettantistica "Futuro Fuoristrada".

Partita IVA: 01603850338.

Domanda di concessione presentata in data: 2/9/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo da perforare: comune di Piacenza - Località Roncaglia via Caorsana, 232 - Fg. 25 Map. 434.

Portata massima richiesta: l/s 31,15.

Volume di prelievo: mc. annui 33.642.

Uso: abbattimento polveri pista motocross.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0020

Richiedente: Cassinelli Francesca.

Ubicazione pozzo: comune di Piacenza - Via I Maggio - Fg. 47 Map. 310.

Portata massima richiesta: l/s 3.

Volume di prelievo: mc. annui 350.

Uso: igienico-sanitario e industriale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0223

Richiedente: Manzella Carlo.

Partita IVA: 00097840334.

Ubicazione pozzo: comune di Castelsangiovanni (PC) - Località via Borgonovo - Fg. 32 Map. 18.

Portata massima richiesta: l/s 6.

Volume di prelievo: mc. annui 30.000.

Uso: igienico-assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0249

Richiedente: Dallatorre Nicola "Caorsana Marmi".

Partita IVA: 00436300339.

Ubicazione pozzo: comune di Caorso (PC) - località Fossadello - fg. 16 map. 89.

Portata massima richiesta: l/s 1,50.

Volume di prelievo: mc. annui 1.500.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0252**

Richiedente: Az. Agr. Carini Sergio, Romano, Giorgio.

Partita IVA: 00756960332.

Ubicazione pozzo: comune di Cortemaggiore (PC) - Località Morlenzetto - Fg. 4 Map. 4.

Portata massima richiesta: l/s 10.

Volume di prelievo: mc. annui 9.587.

Uso: irriguo-zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0339**

Richiedente: Azienda Agricola Fugazza di Giacomo Fugazza.

Partita IVA: 01197710336.

Ubicazione pozzo: comune di Castelsangiovanni (PC) - Località Podere Case Basse - Fg. 40 Map. 88.

Portata massima richiesta: l/s 10.

Volume di prelievo: mc. annui 10.000.

Uso: aziendale, cantina.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0408**

Richiedente: Az. Agr. Fugazza di Giacomo Fugazza.

Partita IVA: 01197710336.

Ubicazione pozzo: comune di Gragnano T.se (PC) - Località Gragnanino - Fg. 4 Map. 9.

Portata massima richiesta: l/s 2.

Volume di prelievo: mc. annui 15.000.

Uso: irriguo-zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0733**

Richiedente: Copelli Claudio.

Ubicazione pozzo: comune di Cortemaggiore (PC) - Località Portone - Fg. 38 Map. 33.

Portata massima richiesta: l/s 9,25.

Volume di prelievo: mc. annui 9.818.

Uso: zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0738

Richiedente: Filiberti Luigi.

Partita IVA: 00312650336.

Ubicazione pozzo: comune di San Pietro in Cerro (PC) - Località Torri di Sopra - Fg. 1 Map. 218.

Portata massima richiesta: l/s 2.

Volume di prelievo: mc. annui 4.739.

Uso: zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda per la concessione di derivazione acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0744

Richiedente: Goccini Bruno.

Partita IVA: 00343280335.

Ubicazione pozzo: comune di Cortemaggiore (PC) - Località Villetto - Fg. 5 Map. 9.

Portata massima richiesta: l/s 6,75.

Volume di prelievo: mc. annui 76.

Uso: irriguo-zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedimento ordinario - Codice procedimento PCPPA0825

Richiedente: Bellin Antonello.

Partita IVA: 01072540337.

Ubicazione pozzo: comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località La Gervasa - Fg. 4 Map. 241.

Portata massima richiesta: l/s 17.

Volume di prelievo: mc. annui 5.748.

Uso: irriguo-zootecnico.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0829 Bis

Richiedente: Ziliani Gabriele.

Ubicazione pozzo: comune di Caorso - Località Zerbio - Fg. 11 Map. 86.

Portata massima richiesta: l/s 10.

Volume di prelievo: mc. annui 50.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Strada Casalora del Comune di Sorbolo (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.610

Codice procedimento: PR11A0038

Richiedenti: Azienda agricola Carini Giovanni Battista e Società agricola Carini Massimo e Luca

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Sorbolo - località Strada Casalora - Fg. 13 - Mapp. 41/42

Portata massima richiesta: l/s 33,3

Portata media richiesta: l/s 33,3

Volume di prelievo: mc. annui: 28000

Uso:

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Alberlungo del comune di Ostellato (FE) (Pratica n. FE11A0009)

Richiedente: Ditta Bertelli Giancarlo, Partita IVA 00553260381 con sede in Via Strada Po di Volano n. 27 del Comune di Ostellato (FE).

Data domanda di concessione: 10/6/2011 con prot. PG/2011/142663. Proc. n. FE11A0009.

Derivazione dal Canale Quarantoli-Burana-Volano.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Ostellato (Fe), località Alberlungo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,058 (5,8 l/s) e medi mod. 0,0145 (1,45 l/s). Volume di prelievo: 22.680 mc annui.

Uso: irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle determinate di concessione di derivazione di acqua pubblica

Si pubblicano le determinate di concessione di derivazione di acqua pubblica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica

PROC. N.RO	DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	PORTATA MEDIA CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE
BO08A0171	FANTI ELENA	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	RIO MAGGIO (affluente Torr. Sambre)	Derivazione PER CADUTA	SAN BENEDETTO V.S. - Loc. Cà dei Misolesi	F° 16 Mapp. 466	0,5	0,01	500,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////
BO11A0013	GRIMANDI ANTONIO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORR. GIAIA DI MONTEORSELLO (affluente Torr. Samoggia)	ELETTROPOMPA MOBILE	SERRAVALLE - Loc. Molinetto / Sant'Apolinare	F° 22 Mapp. 62	1	0,01	350,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////
BO11A0006	AZ. AGR. RIDOLFI LORENZA e RONCHINI DONATELLA	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE SANTERNO	POMPA ALIMENTATA DA TRATTORE	CASALFUMANESE - Loc. Fieito / Gaggio	F° 88 Mapp. 161	5	0,15	5.000,00	EXTRADOMESTICO IRRIGUO	31/12/2015	///////
BO09A0026	MERLATTINI MARIO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE IDICE	ELETTROPOMPA MOBILE	MONTERENZIO - Loc. Praticelli / Cà di Bazzone	F° 9 Mapp. 59	0,1	0,002	65,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////
BO10A0017	MEZZINI VINCENZO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	Fiume RENO	ELETTROPOMPA MOBILE	VERGATO - Loc. Malpasso / Carbona	F° 62 Mapp. 83	0,1	0,003	100,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////
BO10A0018	CRISTALLO ANTONIO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE SAVENA	MOTOPOMPA MOBILE	PIANORO - Loc. Pian di Macina	F° 35 Mapp. 147	0,1	0,003	100,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////
BO09A0074	ROSSI VALERIANO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE VENOLA	MOTOPOMPA MOBILE	SAVIGNO - Loc. Venola / Vedegno	F° 35 Mapp. 114	0,5	0,02	700,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////
BO10A0038	BIAGI FABRIZIO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	RIO VERDE (affluente del Fiume Reno)	MOTOPOMPA MOBILE	SASSO MARCONI - Loc. Cà di Mezzo / Via Mongardino	F° 60 Mapp. 267	0,5	0,007	250,00	DOMESTICO	31/12/2015	///////

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di derivazione di acqua pubblica

Si pubblicano le seguenti istanze di derivazione di acqua pubblica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica														
PROC. N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	PORTATA MEDIA RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE PROCEDIMENTO
BO11A0059	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ORDINARIA	PG/2011/186590	01/08/2011	Comasiri Claudio legale rapp. Polisportiva Il Bruc	acque sotterranee		n. 1 pozzo	Bentivoglio	Foglio n. 42, mapp. n. 103	5,00	0,07	2.200,00	Irrigazione impianti sportivi	Ferdinando Petri
BO11A0075	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ORDINARIA	PG/2011/249586	14/10/2011	VENTURI AUTOSPURGHI srl	acque sotterranee		n. 1 pozzo	Anzola dell'Emilia	Foglio n. 42, mapp. n. 232	5,00	3,40	34.500,00	Irrigazione automazzi	Ferdinando Petri
BO11A0074	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ORDINARIA	193917	05/08/11	DOMENICO BUSCAROLI	acque sotterranee		n. 1 pozzo	Dozza	Foglio 8 mappale 27	2,33	0,06	2.000,00	Irrigazione	Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione e chiunque può presentare opposizioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Via della Fiera 8 - 40127 Bologna.
Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati, prendere contatto previo appuntamento con questo Servizio, durante l'orario di accesso al pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Forlì. Richiedente: Zaccheroni Giancarlo - Pratica: FC11A0006

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 14338 del 14/11/2011 è stato concesso:

1. di rilasciare al sig. Zaccheroni Giancarlo, residente a Forlì, la concessione di derivazione di acqua pubblica in Via Para n. 10 del comune di Forlì, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Ronco con pompa mobile della portata massima di 13,33 l/s, per complessivi 7.500 mc annui massimi;

2. di fissare il punto di prelievo sul fiume Ronco, come esattamente individuato nella planimetria di progetto, presente agli atti del servizio, a fronte del mappale n. 19 del foglio n. 289 del N.C.T. del Comune di Forlì;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Ravenna -Proc. RA11A0026

Richiedente: Ditta C.A.B. TER.RA - Soc. Coop. Agr.

Sede: comune di Ravenna - Loc. Piangipane

Data di arrivo domanda di concessione: 28/10/2011

Prat. n.: RA11A0026

Derivazione da: acque sotterranee

Numero pozzi: 1

Profondità pozzo: 229 diametro mm 58

Su terreno: di proprietà

Foglio: 128, mappale: 98

Ubicazione: comune Ravenna - località San Antonio

Portata richiesta: portata massima: l/s 1

Volume di prelievo: 250 mc annui

Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni

al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Gamberini Giancarlo. Pratica: RNPPA0050

Il Sig. Gamberini Giancarlo, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 13, mappale 1406.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 140.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Villa Nica. Pratica: RNPPA0051

La Sig.ra Villa Nica, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in co-

mune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 13, mappale 1406.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Rusticali Roberto. Pratica: RNPPA0052

Il Sig. Rusticali Roberto, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 14, mappale 112.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Bagni Romano Sas di Casadei Fabrizio & C. Pratica: RNPPA0058

Bagni Romano Sas di Casadei Fabrizio & C, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 13, mappale 1409.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Serafini Renato. Pratica: RNPPA0062

Il Sig. Serafini Renato, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 13, mappale 1411.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Bagni Nino e Nando snc di Fuzzi Giacomino & C. Pratica: RNPPA0067

Bagni Nino e Nando snc di Fuzzi Giacomino & C, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 12, mappale 1465.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Forlesi Gianluca. Pratica: RNPPA0075

Il Sig. Forlesi Gianluca, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6

mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 13, mappale 1409.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Bagni Corazza Mario snc di Corazza Roberto & C. Pratica: RNPPA0113

Bagni Corazza Mario snc di Corazza Roberto & C, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 11, mappale 2798-2799.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Rossi Fabio. Pratica: RNPPA0120

Il Sig. Rossi Fabio, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 11, mappale 2801.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Riccione (RN). Richiedente: Bagni Marcello e Anna Snc di Quintino Anna & C. Pratica: RNPPA0606

Bagni Marcello e Anna Snc di Quintino Anna & C, ha presentato in data 22/12/2006, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico e assimilati da un pozzo profondo 6 mt. dal piano di campagna e di diametro 110 mm., ubicato in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 13, mappale 1409.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 145.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Coli (PC)

Data di protocollo: 22/6/2011

Corso d'acqua: fiume Trebbia

Identificazione catastale: Fg. 4 fronte mappali compresi tra il 639 e il 655 NCT Comune di Coli (PC).

Uso: interventi di sistemazione superficiale e di piantumazione.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il Responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - T. Tidoncello in comune di Pecorara (PC)

Richiedente: Mondial Sprint Srl.

data e n. di protocollo: 17/10/2011 - n. 2011/251385.

Comune: Pecorara (PC).

Corso d'acqua: t. Tidoncello.

Identificazione catastale: fg. 3 fronte mapp. 113.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - T. Tidoncello in comune di Pecorara (PC)

Richiedente: Mondial Sprint Srl
data e n. di protocollo: 17/10/2011 - n. 2011/251385
Comune: Pecorara (PC)
Corso d'acqua: T. Tidoncello
Identificazione catastale: Fg. 3 fronte mapp. 113
Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca, 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. in comune di Ponte dell'Olio (PC)

Corso d'acqua: torrente Nure
Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 2 Fg. 30 NCT del Comune di Ponte dell'Olio (PC)

Estensione: 300 mq circa
Uso consentito: verde privato
Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la

seguinte dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. in comune di Ponte dell'Olio (PC)

Corso d'acqua: rio Carrozza

Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 70 Fg. 25 NCT del Comune di Ponte dell'Olio (PC)

Estensione: 31 mq circa

Uso consentito: tombinatura e utilizzo area di risulta.

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico per uso strumentale e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Villa Minozzo (RE) - pert. iddr. Fiume Secchia - Procedimento n. RE11T0026

Richiedente: Comune di Villa Minozzo,

data di protocollo 15/4/2011,

corso d'acqua: Fiume Secchia,

comune: Villa Minozzo (RE),

foglio: 1, fronte mappale 1,

foglio 2 fronte mappali 1, 248, 8 e 14,

uso: utilizzo di strada esistente quale accesso alternativo all'area industriale-artigianale in località San Bartolomeo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in destra idraulica del Po di Volano-risvolta di Medelana, in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 163 del fg 278 del Comune di Ferrara.

Il sig. Medini Sergio, residente in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con due rampe carrabili, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte alle part. 299 e 371 del fg. 172 del Comune di Ferrara.

La soc. Villa Ilaria s.a.s., con sede in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico da utilizzare come area cortiliva di pertinenza

residenziale, superficie di ca m² 39,00, ex canale di scolo, in comune di Goro (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al fg. 10 del Comune di Goro (FE).

Il sig. Maestri Antonio, residente in Comune di Goro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con due rampe carrabili, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte alle part. 528 e 69 del fg. 34 del Comune di Migliarino (FE).

Il sig. Mattei Aldo, residente in comune di Copparo (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø120, in sponda destra del Po di Volano, e una rampa carrabile addossata all'argine destro, in comune di Codigoro (provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte alla part. 17 del fg 100 del Comune di Codigoro (FE).

Il sig. Castagnoli Davide, residente in comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Primaro, in loc. Gaibanella in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 56 del fg 290 del Comune di Ferrara.

Il sig. Vitali Roberto, residente in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DIACQUA
BO08T0080/1\VR01	11/10/2011	PEDRETTI MAURIZIO;NUZZO ANTONIO;BANZI SIL VIA;VELONA PIERA;KULERMOS GEORGE;ZERRI DANIELA	SCARICO FOGNARIO	VIA LANDA 108/1-2-3-4-5-6 MONTE SAN PIETRO IIRMA BANDIERA N. 12 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 20, Particella: 173	TORRENTE LANDA
BO11T0175	03/10/2011	DI FURIA DORIANA	SCARICO		Foglio: 1, Particella: 34	RIO PODICE
BO11T0176	28/09/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAM ENTO ELETTRICO	CREPELLANO	Foglio 36	RIO DELLE MERAVIGLIE TORRENTE RAVONE
BO11T0177	05/10/2011	HERA S.P.A.	SCARICO	VIA AGUCCHI N. 98 BOLOGNA	Foglio: 40, Particella: 33	TORRENTE SAMOGGIA
BO11T0178	05/10/2011	HERA S.P.A.	SCARICO	località FAGNANO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 26, Particella: --	TORRENTE SAMOGGIA
BO11T0181	11/10/2011	GARGANELLI CALISTO	SCARICO ACQUE BIANCHE	PIANORO	Foglio: 18, Particella: 334	CANALE SAVENA
BO11T0182	11/10/2011	CAMPAGNOLA SRL	SCARICO ACQUE DEPURATE	VIA PAPA GIOVANNI XXIII ,località PRAGATTO CREPELLANO	Foglio: 31, Particella: 56	RIO DELLE MERAVIGLIE
BO11T0183	09/08/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAM ENTO ELETTRICO	SASSO MARCONI	--	TORRENTE SETTA
BO11T0184	26/09/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAM ENTO ELETTRICO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	--	TORRENTE SETTA
BO11T0185	11/10/2011	ISI - IPI SVILUPPI IMMOBILIARI SRL	TRANSITO PEDONALE	VIA DEL NAVILE N. 33 BOLOGNA	Foglio: 69, Particella: 215/P	CANALE NAVILE

BO11TT0186	13/10/2011	IDEA COMPAGNIA IMMOBILIARE SRL	ATTRAVERSAMI ENTO	VIA DEL GOMITO BOLOGNA	Foglio: 62, Particella: 175	CANALE SAVENA
BO11TT0188	17/10/2011	MONTAGLIANI CARMINE	GUADO	DELLA FUTA ,località MOLINO DI CASTAGNOLO CASTIGLIONE DEI PEPOLI;DELLA FUTA ,località MOLINO DI CASTAGNOLO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 63, Particella: 139;Foglio: 63, Particella: 137;Foglio: 63, Particella: 139;Foglio: 63, Particella: 137	FOSSO BAGNOLO E RIO GAMBELLATO
BO11TT0189	20/10/2011	PARCO DEL DELTA DEL PO	ATTRACCO IMBARCAZIONI	località S' ALBERTO RAVENNA	Foglio: 36, Particella: 759;Foglio: 36, Particella: 759	FIUME RENO
BO11TT0190	24/10/2011	TOTALERG S.P.A.	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA NUOVA BAZZANESE N. 5 BOLOGNA	Foglio: 135, Particella: 107	SCOLO RANUZZI
BO11TT0191	20/10/2011	COMUNE DI SAVIGNO	PONTE	DEI COLLI SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 1128;Foglio: 4, Particella: 516;Foglio: 4, Particella: 1253;Foglio: 4, Particella: 1129	RIO RONCADELLA
BO11TT0192	20/10/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMI ENTO ELETTRICO	ANZOLA DELL'EMILIA; CREPELLANO	Foglio: 53, Particella: --;Foglio: 8, Particella: --	RIO MARTIGNONE
BO11TT0193	24/10/2011	PH S.R.L.;TADDIA GIOVANNI	SCARICO ACQUE METEORICHE	VIA LELLI 3 ,località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 3, Particella: 86	RIO RIOLO
BO11TT0194	25/10/2011	ACQUAENERGIA S.R.L.	CENTRALE ELETTRICA	VIA TIRO A SEGNO ,località TOSA IMOLA	Foglio: 154, Particella: 236;Foglio: 154, Particella: 281;Foglio: 154, Particella: 282;Foglio: 154, Particella: 433;Foglio: 154, Particella: 434;Foglio: 163, Particella: 166;Foglio: 163, Particella: 589;Foglio: 163, Particella: 590;Foglio: 163, Particella: 591;Foglio: 163, Particella: 633	TORRENTE SANTERNO
BO11TT0195	25/10/2011	R.F.I. S.P.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA MULINO D'ONOFRIO ,località SPIANAMENTO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 8, Particella: 502	TORRENTE SETTA

BO11TT0196	26/10/2011	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	SCARICO ACQUE REFLUE ACQUE CAMPO BASE IMBOCCO SPARVO	VIALITA' DI CANTIERE VS19 ,località PALAZZO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 23, Particella: 27;Foglio: 23, Particella: 26	FOSSO DEI MANDRIOLI
BO11TT0198	27/10/2011	CONSORZIO CAVE BOLOGNA SOC. COOP. A.R.L.	SCARICO ACQUE PROVENIENTI DA CAVA	VIA ZANARDI 526 ,località TREBBO DI RENO BOLOGNA	Foglio: 37, Particella: 161	FIUME RENO
BO11TT0200	02/11/2011	RICCI GIANLUCA	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA GUARDA 6 ,località MONTE SAN GIOVANNI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 54, Particella: 16	TORRENTE LAVINO
BO11TT0201	02/11/2011	CAVAZZONI ANTONIO	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA GUARDA ,località MONTE SAN GIOVANNI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 54, Particella: 383	TORRENTE LAVINO
BOPPT0919/11RN01	13/10/2011	BARAVELLI VILELMA	AREA CORTILIVA/ TOMBAMENTO	VIA STALINGRADO BOLOGNA	Foglio: 81, Particella: 115P;Foglio: 81, Particella: 117P;Foglio: 81, Particella: 116P	CANALE SAVENA ABBANDONATO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USO RICHIESTO	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO CAVENELLA	VIA CASALE N. 1, località CELLE FAENZA	Foglio: 112, Particella: 158; Foglio: 112, Particella: 157	AREA CORTILIVA	BO11TT0179
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO VERDE	VIA MONGARDINO N. 13- 15 SASSO MARCONI	Foglio: 45, Particella: 128; Foglio: 46, Particella: 191	SFALCIO	BO11TT0180
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	VIA BENASSI, località PONTICELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 24, Particella: 953	AREA CORTILIVA	BO11TT0187
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località S' ALBERTO RAVENNA	Foglio: 36, Particella: 759; Foglio: 36, Particella: 759	SFALCIO	BO11TT0189
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA DELLA GUARDIA N.28/2 , BOLOGNA	Foglio: 100, Particella: 216	AREA CORTILIVA	BO11TT0197
Concessione di beni del demanio idrico terreni	AREA CORTILIVA	VIA DEGLI SPICCHI ,località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 58, Particella: 53	AREA CORTILIVA	BO11TT0199
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA CALATAFINI 5, BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 5, Particella: 198	AREA CORTILIVA	BO11TT0202

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone del comune di Cesena (FC) - Richiedenti Milandri Maurizio e Lotta Assunta, Pratica FCPPT1945_11RN01 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Milandri Maurizio e Lotta Assunta hanno chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Macerone del comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 102 antistante il mappale 502 della superficie di mq. 18,40, per uso pro-servizio e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 15/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Ai richiedenti Milandri Maurizio e Lotta Assunta è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio fiume Rio Casalecchio in località Tipano nel comune di Cesena (FC) - Richiedenti Valbonetti Giorgio, Fabbri Giordano e Landi Enrico, Pratica FC11T0057 - sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Valbonetti Giorgio, Fabbri Giordano e Landi Enrico hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Casalecchio, in Tipano nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 143 antistante i mappali 63 - 162 - 220 e al foglio 144 antistante i mappali 2204 - 2006 di mq. 390 per uso area cortiliva.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ce-

senza, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio torrente Borello nel comune di Mercato Saraceno (FC) - Richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì, Pratica FC11T0060 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì ha presentato richiesta di concessione per l'occupazione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Borello, nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 40 antistante il mappale 41 foglio 54 antistante il mappale 41 di mq. 484 per uso attraversamento linee elettriche aeree.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone del comune di Cesena (FC) - Richiedenti Spada Fausto, Spada Fabrizio e Borta Luigina, Pratica FCPPT1939_11RN01 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Spada Fausto, Spada Fabrizio e Borta Luigina hanno chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Macerone del co-

mune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 102 antistante il mappale 191 della superficie di mq. 14,87, per uso area cortiliva e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Ai richiedenti Spada Fausto, Spada Fabrizio e Borta Luigina è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC) loc.tà Santa Maria Nuova – Richiedente: Hera S.p.a. – Prat. n. FC11T0058 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: HERA SpA - Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40121 Bologna - C.F. 04245520376.

Data domanda di concessione: 31/10/2011.

Pratica numero FC11T0058.

Corso d'acqua: torrente Bevano.

Comune: Bertinoro loc.tà Santa Maria Nuova.

Foglio: 18 - fronte mappali: 5.

Uso: attraversamento condotta acqua e n. 2 scarichi acque bianche.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del

Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente di Corniolo in comune di Santa Sofia (FC) loc.tà Berleta - Richiedente: Crisolini Leva Patrizia - Prat. n. FC11T0059 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Crisolini Leva Patrizia

Data domanda di concessione: 10/11/2011

Pratica numero FC11T0059

Corso d'acqua: fiume Bidente di Corniolo

Comune: Santa Sofia loc.tà Berleta

Foglio: 41 - fronte mappali: 90

Foglio: 63 - fronte mappali: 42

Uso: attraversamento mediante passerella pedonale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali dello Scolo Fagiolo nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n.7) - RA11T0016

Richiedente: Autorità Portuale di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 92033190395.

Data d'arrivo della domanda: 2/11/2011.

Procedimento numero RA11T0016.

Corso d'acqua: Scolo Fagiolo.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Bassette.

Identificazione catastale: Ravenna Sez. Ravenna Foglio 10 mappali 205, 206, 201, 199 e 203.

Uso richiesto: realizzazione di un piazzale ad uso di sosta per l'autotrasporto ed una fascia di filtro a verde.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali dello Scolo Centrale nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA11T0017

Richiedente: De Lorenzi Gaetano, residente a Punta Ravenna in comune di Ravenna.

Data d'arrivo della domanda: 9/11/2011.

Procedimento numero RA11T0017.

Corso d'acqua: Scolo Centrale.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Punta Ravenna.

Identificazione catastale: Ravenna Sez. Ravenna Foglio 83 mappale 32 - terreno demaniale non censito fra le particelle 31 e 32.

Uso richiesto: area cortilizia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla concessione di derivazione ad uso acquedottistico dal campo pozzi Imola-Ortignola in comune di Imola (BO)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco e del Fiume Montone nei comuni di Ravenna e Forlì (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA11T0018

Richiedente: Alasia Franco Vivai s.s. agr., con sede a Savigliano (CN) - C.F. 02046570186.

Data d'arrivo della domanda: 8/11/2011.

Procedimento numero RA11T0018.

Corso d'acqua: fiume Ronco e fiume Montone.

Ubicazione:

- Fiume Ronco: dall'abitato di Borgo Sisa alla confluenza nei Fiumi Uniti in comune di Ravenna.
- Fiume Montone: nel tratto dal ponte Vico (confine comune di Forlì) al ponte di San Marco (comune di Ravenna).

Uso richiesto: taglio di canne comuni adulte (specie Arundo donax) e prelievo dei rizomi.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto: concessione di derivazione ad uso acquedottistico dal campo pozzi Imola-Ortignola;

localizzato: in località Ortignola nel comune di Imola;

presentato da: HerA SpA in nome e per conto dell'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna - ATO n. 5.

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): A.1.1 Utilizzo non energetico [...] di acque sotterranee nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo [...].

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Imola e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede: il rilascio della concessione di derivazione ad uso acquedottistico per il campo pozzi Imola-Ortignola

composto da 8 pozzi già in essere e impiegati tutt'ora per alimentare la rete acquedottistica civile del Comune di Imola. Le grandezze della richiesta di concessione sono le seguenti:

- Portata max. 268,5 l/s
- Portata med. 223,8 l/s
- Volume totale 3.940.000 mc/anno

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso:

- Provincia di Bologna - Pianificazione Ambientale-Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, Bologna;
- Comune di Imola - Pianificazione Urbanistica, Via Cogne n. 2, Imola (BO).

Si da conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Imola con delimitazione delle zone di rispetto dei pozzi ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i..

A tale riguardo la documentazione presentata contiene i necessari elaborati.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e quelli relativi alla variante urbanistica sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L. R. n. 9 del 18 maggio 1999, come integrata dal DLgs 152/06 e ss.mm.ii. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti esistente in via dei Rottamai 251, nel comune di Cesena presentato dalla Ditta Cucchi Marino

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente
- localizzato: Via dei Rottamai 251, nel comune di Cesena (FC)
- presentato da: Ditta Cucchi Marino.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Cese-

na e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La Ditta Cucchi Marino svolge una attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi legati all'attività di costruzione demolizione.

Il proponente ha presentato istanza di avvio della procedura di verifica (screening) in quanto per l'impianto e l'attività esistente in via dei Rottamai n. 251 richiede le seguenti modifiche alle operazioni di recupero (R5-R13):

- un aumento dei quantitativi in stoccaggio e recupero per le tipologie con codice CER: 170904, 101311, 010413;
- l'inserimento delle operazioni di recupero R5-R13 per la tipologia: 170302.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna, e presso la sede del comune interessato: Comune di Cesena - Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Rinnovo e potenziamento dell'impianto di prelievo dal Po di Goro in località Garbina"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: rinnovo e potenziamento dell'impianto di prelievo dal Po di Goro in località Garbina;
- localizzato: lungo l'argine destro del fiume Po di Goro nel Comune di Mesola, in località Ariano Ferrarese;
- presentato da: Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo ..." sottoposto a screening in quanto progetto di trasformazione di impianto esistente.

Il progetto interessa il territorio del comune di Mesola, in provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto dotato di pompe di sollevamento nel punto in cui in passato esisteva un piccolo sifone di derivazione, con vasca di aspirazione in golena, tubazioni a scavalco dell'argine, sottopasso dello scolo Vallette, scarico nel Canal Bianco; il progetto prevede anche la realizzazione di un manufatto in sommità arginale per dare continuità alla strada ivi presente, nonché tutte le apparecchiature elettromeccaniche per dare l'opera finita e funzionante.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

- la sede del Comune di Mesola, sito in Via Mazzini n. 16 - 44026 Mesola (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche all'impianto di recupero rifiuti esistente in Via Pio La Torre n. 34, nel comune di Longiano presentato dalla Ditta Ventrucci Massimo

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente

- localizzato: Via Pio La Torre n. 34, nel comune di Longiano (FC);

- presentato da: Ditta Ventrucci Massimo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Longiano e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La Ditta Ventrucci Massimo svolge una attività di commercio all'ingrosso di materiale ferroso e non ferroso. L'impianto è autorizzato dalla provincia di Forlì-Cesena con atto n. 385 del 5/9/2008 Prot. 8231/08 e variazione Prot. 98397/08.

Il proponente ha presentato istanza di avvio della procedura di verifica (screening) in quanto per l'impianto esistente in Via Pio La Torre n. 34 richiede le seguenti modifiche progettuali:

- un aumento dei quantitativi in stoccaggio e recupero per le tipologie: 3.1, 3.2, 5.1, 5.6, 5.7 e 5.8;
- l'inserimento delle operazioni di recupero R12 per le tipologie: 5.6, 5.19 e 5.1.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede del comune interessato: Comune di Longiano, Piazza Tre Martiri n. 8, 47020 Longiano (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Modifica impiantistica rientrante in attività di manutenzione straordinaria: inserimento di nuovo reattore chimico" nell'impianto presso lo stabilimento della Azienda Carlo Ricco e Fratelli SpA

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: "Modifica impiantistica rientrante in attività di manutenzione straordinaria: inserimento di nuovo reattore chimico"

- localizzato: presso stabilimento di Azienda Carlo Ricco' & Fratelli SpA, Viale della Vecchia Ferrovia n. 8/10 Correggio (RE);

- presentato da: Azienda Carlo Ricco' & Fratelli SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8 lett. t) dell'allegato IV del DLgs 152/06 in quanto modifica di un impianto ricadente alla categoria di cui al punto B.1.10 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Correggio (RE) e delle seguenti province: provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo reattore chimico (denominato R4) per la produzione delle resine poliestere insature da localizzarsi nel reparto di produzione resine, in adiacenza alla linea R3 attualmente funzionante, e la modifica impiantistica della centrale termica attraverso l'inserimento di una nuova caldaia a servizio dell'impianto in progetto

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Correggio (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Rifacimento dell'impianto di derivazione di Guarda con prelievo per pompaggio dal fiume Po"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: rifacimento dell'impianto di derivazione di Guarda con prelievo per pompaggio dal fiume Po;
- localizzato: lungo l'argine destro del fiume Po nel comune di Ro Ferrarese in località Guarda;
- presentato da: Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo ..." sottoposto a screening in quanto progetto di trasformazione di impianto esistente.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ro Ferrarese, in provincia di Ferrara.

Il progetto prevede il rifacimento dell'esistente impianto a sifoni di prelievo di acqua per scopi irrigui dal fiume Po, mediante realizzazione di un nuovo impianto dotato di pompe di sollevamento, con vasca di aspirazione in golena, tubazioni a scavalco dell'argine, vasca di disconnessione idraulica lungo la scarpata esterna dell'argine stesso, canale di raccordo al bacino di raccolta

e distribuzione già esistente; il progetto prevede anche la realizzazione di un manufatto in sommità arginale per dare continuità alla strada ivi presente, nonché tutte le apparecchiature elettromeccaniche per dare l'opera finita e funzionante.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- la sede del Comune di Ro Ferrarese, sito in Piazza Libertà n. 1 - 44030 Ro Ferrarese (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente della Ditta Metalcavi Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifiche all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi;
- localizzato: Via A. de Gasperi n. 5, 47035 Gambettola (FC);
- presentato da: Metalcavi Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Gambettola e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La Società Metalcavi Srl svolge attività di trasporto e recupero di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi e cavi.

L'impianto è autorizzato dalla Provincia di Forlì Cesena ai sensi dell'art. 210 del DLgs 152/06, con autorizzazione n. 176 del 10 maggio 2010 Prot 47470/10; la ditta ha presentato istanza di avvio della procedura di verifica (screening) in quanto richiede le seguenti modifiche progettuali:

- inserimento dell'operazione di recupero R3 per il rifiuto (granulato plastico) prodotto dall'attività di lavorazione dei cavi (CER 191204);

- aumento dei quantitativi annui autorizzati per le attività R13, R4 delle categorie: 3.1, 3.2, 5.1, 5.7, 5.8, 3.1 e 3.2.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Gambettola, Piazza II Risorgimento n. 6 - 47035 Gambettola (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Procedure di concessione di coltivazione di acque minerali e termali L.R. 17 agosto 1988 n. 32 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di istanza di concessione di coltivazione dell'acqua minerale e termale denominata "Acquabios", in comune di Minerbio (BO)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, e secondo la L.R. 17 agosto 1988 n. 32, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto:

- Istanza di concessione di coltivazione dell'acqua minerale naturale denominata "Acquabios", Minerbio;
- localizzato in comune di Minerbio (BO);
- presentato da Ciemme Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto u) dell'allegato III del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Minerbio e delle seguenti province: Provincia di Bologna.

Il progetto prevede la richiesta di Concessione di coltivazione di acqua minerale e termale al fine di poter captare la risorsa denominata "Acquabios", attraverso l'opera di captazione esistente da impiegare nell'omonimo Centro polifunzionale, ubicato nel centro abitato di Minerbio (BO). La proprietà richiedente è già titolare del permesso di ricerca di acque minerali e termali che comprende la zona su cui è posizionata l'opera di captazione esi-

stente chiamata "Acquabios" (autorizzazione della Provincia di Bologna - Det. 72966 del 24/2/2009).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni e province interessati:

- Comune di Minerbio - Via Garibaldi, 44 - 40061 Minerbio (BO);

- Provincia di Bologna - Servizio Pianificazione Paesistica - Ufficio Attività Estrattive, Via San felice, 25 - 40122 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, N. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di un biolago presso l'azienda agrituristica "Corte d'Aibo", in località Monteveglio (BO), Via Marzatore, 15

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del regolamento regionale 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 del 11 dicembre 1933 e loro successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto per la realizzazione di un biolago presso l'azienda agrituristica "Corte d'Aibo", in località Monteveglio (BO), Via Marzatore, 15;
- localizzato presso l'azienda agrituristica Corte d'Aibo, in Via Marzatore, 15, nel comune di Monteveglio, in provincia di Bologna;
- presentato da: Società coop. Agricola "La Corte".

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monteveglio e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la sistemazione di un'area dedicata agli ospiti dell'agriturismo, basata sulla realizzazione di un biolago e delle connesse zone per la sosta ed il riposo all'aperto. Le opere da realizzare sono costituite da:

- invasi e vasche di fitodepurazione, poste in posizione ribassata rispetto agli edifici, realizzate sfruttando la morfologia esistente e con modesti movimenti di terra;

- muretto in pietra locale a vista, che consente il raccordo con le superfici prative circostanti e le pavimentazioni connesse;
- percorso di collegamento dal fabbricato esistente al biolago, realizzato con pietra locale a vista, con la formazione di gradini per superare il dislivello esistente;
- cunette per lo scolo delle acque, realizzate lungo il muretto, rivestite in pietra naturale;
- pavimentazioni, limitate ai percorsi principali e all'area immediatamente adiacente allo specchio d'acqua, realizzati in pietra naturale;
- recinzione che definisce l'area di pertinenza del biolago;
- sistemazioni a verde.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Monteveglio, Piazza della Libertà, 2 CAP 40050 Monteveglio (Bo) e presso la sede della seguente Provincia interessata:
- Provincia di Bologna, sita in Via San Felice, 25 - 40122 Bologna.

La valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per i progetti relativi alle attività produttive di cui all'art. 6 comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di via, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA relativa ai lavori per l' "ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" in Via Pederzona, 16 nel comune di Formigine (MO) presentato da Inerti Pederzona Srl. Archiviazione procedimento

A seguito delle richiesta di archiviazione inviata dal proponente Inerti Pederzona Srl in data 9 novembre 2011 acquisita al PG. 2011.276552 del 14/11/2011 relative alla procedura di VIA del progetto in oggetto, si comunica che tale richiesta è stata accolta. La procedura di VIA di cui all'oggetto, il cui avviso di deposito era stato pubblicato inizialmente nel BUR del 16 luglio 2009, è quindi archiviata.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto per la costruzione di un impianto di energia elettrica rinnovabile da fotovoltaico, denominato "Medicina 2", da realizzare nel comune di Medicina, Via Roslè, di potenza pari a 2.340,60 kW. Proponente: JER-10 Srl

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto per la costruzione di un impianto di energia elettrica rinnovabile da fotovoltaico, denominato Medicina 2, nel sito di Via Roslè, comune di Medicina, di potenza pari a 2.340,60 kW. Il terreno su cui verrà realizzato l'intervento è catastalmente individuato al foglio 178, mappale 11 del Comune di Medicina.

Il progetto è stato presentato da: JER-10 Srl, con sede in Via L. Negrelli n. 13/c, Bolzano ed appartiene alla seguente categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda. Interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 2.340,60 kW e delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Pianificazione ambientale - Ufficio VIA, sita in Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Medicina. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Pianificazione ambientale, Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura congiunta di VIA AIA e autorizzazione 387/03 per completamento discarica rifiuti non pericolosi Vettorina Nuova e realizzazione impianto fotovoltaico in comune di Argenta. Ditta Soelia SpA

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152/06 e s.m.i. l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn 136.33354 del 26/4/2011 ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 19 aprile 2011, contenute nel "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato A, quale parte

integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;

3) di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta So-elia, finalizzato alla realizzazione interventi di completamento e ammodernamento della discarica per rifiuti non pericolosi e realizzazione parco fotovoltaico, in comune di Argenta;

4) di approvare il progetto presentato condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al "Rapporto sull'impatto ambientale" Allegato A) quale parte sostanziale del presente atto, che per maggiore chiarezza, si riportano di seguito:

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale

1. I lavori di realizzazione del nuovo Lotto denominato "L" potranno iniziare unicamente in caso di esito positivo della procedura di caratterizzazione attualmente in essere, ai sensi del DLgs 152/06, annunciata da specifica comunicazione da parte della Provincia di Ferrara. A seguito della succitata comunicazione, il Direttore dei lavori dovrà inviare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL la seguente documentazione:

- a. Comunicazione inizio lavori;
- b. Comunicazione fine lavori;
- c. Relazione tecnica di conformità al progetto autorizzato delle opere realizzate.

Inoltre il Direttore dei lavori dovrà inviare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL un cronoprogramma di realizzazione delle seguenti opere:

- i. posa strato di argilla di spessore variabile da 0,30 m. a 1,20 m.;
- ii. posa 1° telo di impermeabilizzazione in HDPE dello spessore di 1,5 mm.;
- iii. messa a dimora strato di sabbia di 30 cm (collocato tra il 1° e il 2° telo in HDPE);
- iv. posa 2° telo di impermeabilizzazione in HDPE dello spessore di 1,5 mm.;
- v. posa telo di geotessile in polipropilene nero;
- vi. messa a dimora strato di sabbia limosa di 20 cm. ad ulteriore protezione del 2° telo;
- vii. telo di geotessile in polipropilene nero del peso di 250 g/m²;
- viii. messa a dimora strato di ghiaia di drenaggio del percolato dello spessore di 50 cm.;

di tali opere dovrà essere realizzato fascicolo fotografico da allegare alle certificazioni previste e il tutto inviato a Provincia, Comune, ARPA e AUSL, unitamente alla relazione di cui al punto c) sopraccitato;

2. considerato che il progetto di impianto fotovoltaico riguarda lotti esauriti della discarica e non interferisce con le operazioni connesse al procedimento di bonifica ex DLgs 152/06, la realizzazione dello stesso può essere avviata alla conclusione del presente procedimento;

3. i rifiuti conferibili in discarica e i rifiuti utilizzabili per la realizzazione dei rilevati e sottofondi stradali e per le coperture giornaliere ed intermedie della discarica dovranno essere solamente quelli indicati al paragrafo D.2.6.5 dell'AIA;

4. tutti i piezometri, esistenti e di nuova realizzazione, dovranno essere quotati con riferimento al livello del mare e tali quote dovranno essere comunicate a Provincia, Comune e ARPA; ogni

piezometro dovrà essere munito di cartello indicatore visibile che riporti il numero del piezometro corrispondente all'indicazione della planimetria ufficiale;

5. per la realizzazione di nuovi piezometri o la chiusura di piezometri esistenti dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Ferrara che potrà valutare l'eventuale interferenza di tali attività con il procedimento di bonifica ex DLgs 152/06 in essere;

6. gli interventi eventualmente progettati di chiusura di piezometri esistenti sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/01, recepito dalla L.R. 6/04 e dovranno essere utilizzati dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario; per effetto di quanto previsto del DLgs 31/02, si dovrà provvedere a:

- estrazione degli eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori);
- se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;
- riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo;
- realizzazione di uno strato di almeno 2 metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna;
- realizzazione di una soletta superficiale in cemento;

7. in caso di realizzazione di nuove perforazioni finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, si ricorda che la ditta, ai sensi del R.R. 41/01, deve inviare al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:

- relazione tecnica generale;
- progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
- cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale);
- comunicazione analoga dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 - Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 m., reperibile all'indirizzo web:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84;

8. i lavori di cui ai due punti precedenti dovranno essere effettuati previo preavviso scritto di almeno 7 giorni dalla data di esecuzione degli stessi alla presenza di un collaboratore del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa;

9. con riferimento alla gestione delle acque meteoriche sul sito di discarica, al fine di rispettare appieno quanto disposto dal DLgs 36/03, la ditta dovrà presentare alla Provincia di Ferrara un progetto alternativo a quello presentato nella domanda di modifica di AIA, prevedendo la realizzazione del fosso perimetrale ai piedi della discarica, anziché in sommità della discarica, con ugual capacità di invaso, aggiornando di conseguenza la planimetria relativa alla sezione di abbancamento dei rifiuti, compresi gli strati di copertura finale. Il Gestore è tenuto a realizzare i fossi sommitali di delimitazione del lotto L in modo che sia sempre garantito il deflusso dell'acqua meteorica e non si creino ristagni, tramite impermeabilizzazione o rivestimenti adeguati;

10. il Gestore dovrà concordare con ARPA l'eventuale riposizionamento/risezionamento dei piezometri 13, 16 e 17 in quanto gli stessi si sono presentati spesso non campionabili per assenza di acqua. La necessità di riposizionamento è connessa agli esiti della procedura di caratterizzazione in atto;

11. il quantitativo massimo di rifiuti che potrà essere abbancato definitivamente in discarica non dovrà superare i 65.000 m³, per un totale di 65.000 t, escluso il terreno per la copertura giornaliera ed il materiale di copertura intermedia degli strati;

12. la copertura finale del corpo di discarica del nuovo lotto denominato L dovrà essere realizzata come segue:

- strato superficiale di copertura con spessore di 1 m.;
- strato drenante con spessore di 50 cm. in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti successivi;
- rivestimento impermeabile di conducibilità idraulica minore o uguale a 10⁻⁸ m/s;
- strato drenante del gas e rottura capillare con spessore di 50 cm.;
- strato di regolarizzazione;

13. per continuare ad esercire, presso la Stazione Ecologica, le attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali, il Gestore dovrà presentare un progetto in cui individua due aree ben distinte di cui una dedicata all'attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali e una dedicata al conferimento di rifiuti urbani, quindi conforme al DM 08/04/08. Tale attività è quindi sospesa fino alla realizzazione del progetto e alla conseguente accettazione delle garanzie finanziarie, di cui al paragrafo B2.3. dell'AIA;

14. dovranno comunque essere rispettate tutte le prescrizioni previste nel capitolo D dell'atto di AIA PG 32801 del 19/4/2011.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

15. al fine di ridurre le emissioni di polveri, durante la fase di cantiere:

- le piste di cantiere dovranno essere mantenute costantemente umidificate;
- i mezzi per il trasporto dei materiali inerti, da e per il sito di progetto, dovranno essere dotati di teloni di copertura;
- gli eventuali cumuli di materiale inerte, presenti presso il cantiere dovranno essere mantenuti umidificati;

16. per i lavori relativi alla fase di cantiere dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di rumore al competente Servizio Ambiente del Comune di Argenta, ai sensi della L.R. 15/01;

17. conformemente al parere archeologico rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, qualunque ritrovamento di carattere archeologico effettuato nel sottosuolo è soggetto a quanto prescritto dal DLgs 42/04 e in particolare a quanto previsto dall'art. 90 dello stesso decreto;

18. la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 20 gg.) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, al fine di predisporre, qualora ritenuti necessari, i controlli in corso d'opera.

19. la ditta dovrà porre in atto un nuovo monitoraggio dello Scolo Bandissolo e della Fossa Benvignante, le cui modalità dovranno essere concordate con Arpa;

5) di quantificare le spese istruttorie della procedura di VIA a carico della ditta Soelia in Euro 1.992,36, da versare sul Cap.

di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2011;

6) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione all'Arpa - Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comune di Argenta, Soprintendenza per i Beni Archeologici, ATO 6;

7) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

8) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire all'Ufficio Energia della Provincia di Ferrara di rilasciare l'atto autorizzativo ai sensi del DLgs 387/03 per l'impianto fotovoltaico da realizzarsi sulla parte esaurita della discarica Vettorina Nuova;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00.

Si dà inoltre atto che con la DGP finale nn 136.33354 del 26/4/2011 è stato rilasciato l'atto di AIA PG 32801/11.

Si provveduto al rilascio dell'Autorizzazione Unica per l'impianto fotovoltaico con PG 43716 del 27/5/2011.

Si dà atto che con la DGP finale nn 136.33354 del 26/4/2011 è stato rilasciato anche l'atto di AIA PG 32801/11.

Si è provveduto al rilascio dell'Autorizzazione Unica per l'impianto fotovoltaico con PG 43716 del 27/5/2011.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10 - Procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in comune di Cesena, località Tessello (Busca), presentato da Herambiente SpA

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambien-

tale relativa al progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in comune di Cesena, località Tesselto (Busca).

Il progetto è presentato dalla Ditta Herambiente SpA, avente sede legale in Viale Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna.

Il progetto, complessivamente inteso, appartiene alla categoria A.2.5 della L.R. 9/99 e s.m.i. nonché a quella definita alla lettera p) dell'Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/06), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena. L'intervento in progetto è finalizzato ad un incremento della volumetria utile della discarica pari a 342.000 mc. Si tratta quindi di un intervento su un impianto di discarica già esistente, che verrà realizzato secondo criteri volti a garantire la massima protezione ambientale, seguendo le indicazioni più recenti in termini di tecnologia e progettazione delle discariche.

Si rende noto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà una modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale. Comporterà inoltre una variante cartografica al Piano regolatore generale del Comune di Cesena relativa all'adeguamento della cartografia di piano all'area di sedime della discarica reale e di progetto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale - Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, presso la sede del Comune di Cesena (FC), sita in Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) - Progetto di realizzazione di impianto non integrato a terra della potenza nominale 2.169,36 KW denominato "FV Ranzano" insistente in località Ranzano

presso il Comune di Palanzano (PR). Proponente: ditta Green Energy Group Srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 2.169,36 KW denominato "FV Ranzano" insistente in località Ranzano.

Il progetto è presentato dalla ditta Green Energy Group Srl con sede legale in Viale della Resistenza n. 52 - 54011 Aulla (MS);

il progetto è localizzato in comune di Palanzano (PR), in località Ranzano;

il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Palanzano (PR) e della seguente provincia: provincia di Parma.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. (Titolo II) e del DLgs 152/06 e s.m.i. - Parte Seconda, l'Autorità competente Provincia di Parma, con determinazione n. 3187 del 15/11/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che è necessario assoggettare alla ulteriore procedura di VIA (L.R. 9/99 e s.m.i., art.10, c.1 lettera c), Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) il progetto "Impianto non integrato a terra della potenza nominale 2.169,36 KW denominato "FV Ranzano" insistente in località Ranzano presso il Comune di Palanzano" proposto dalla Ditta Green Energy Group srl a causa di incompatibilità alla pianificazione regionale (deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010) come sopra argomentato;
- di trasmettere la presente determinazione alla ditta Green Energy Group Srl e in copia a: Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servizi Militari, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Soprintendenza Beni Archeologici, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici, Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comando Provinciale dei Vigili Del Fuoco Di Parma, Ministero dello Sviluppo Economico U.N.M.I.G., Comune di Palanzano, Comune di Ramiseto, ARPA, AUSL, Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, Agenzia delle Dogane, ENEL Distribuzione SpA;
- di informare la Ditta che potrà ricorrere presso tribunale amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR;

La Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla Legge 241/90 e s.m.i.

L'Autorità emanante è la Provincia di Parma.

L'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente - P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Il Responsabile del procedimento è la Dott. ssa Beatrice Anelli.

- di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente atto.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Ceramiche Refin SpA per l'impianto sito in Via I Maggio n. 22, comune di Casalgrande (RE) - L. 241/90, artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) della società Ceramiche Refin SpA localizzato in Via I Maggio n. 22, comune di Casalgrande (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Casalgrande (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Zincatura Padana SpA per l'impianto sito in Via Gorganza n. 6, Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.3 c): Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) della società Zincatura Padana SpA localizzato in Via Gorganza n. 6, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia.

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di nuovo vaso ad uso itticoltura e studio

Lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Budrio (BO) avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, ha depositato per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati

gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione bacino idrico ad uso itticoltura e studio;

- localizzato: Via Pieve, foglio di mappa n. 95, particella 425;

- presentato da: Az. Agr. Paolucci Luigi Filippo Via Pieve 15 - 40054 Budrio (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenerle le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio del comune di Budrio e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo bacino idrico ad uso itticoltura con fini di studio.

Area interessata dall'intervento mq. 3469 - capienza massima del bacino mc. 25400 - altezza colonna acqua invasata m. 8,00.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede del Comune di Budrio in Piazza Filopanti n. 11 - 40054 presso il Settore Sviluppo del Territorio - Sportello Unico per l'Edilizia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 7/12/2011 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II) come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08. Procedura di verifica (screening). Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Prosecuzione dell'attività estrattiva di argilla nell'area Bolga-Ambito 1, localizzato nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole. Avviso di deposito degli atti

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso il Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole - Area Urbanistica, Edilizia ed Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

progetto denominato "Prosecuzione dell'attività estrattiva di argilla nell'area Bolga-Ambito 1, localizzato nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, via Rio Cozzi, sui terreni identificati catastalmente al foglio 12 particella 31 parte, presentato dal dott. Fiorino Fiorentini in qualità di legale rappresentante della società Terme di Castrocaro SpA.

Il progetto prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva, esistente da tempo, finalizzata all'estrazione di argille destinate alla produzione di fanghi che saranno utilizzati all'interno dello stabilimento termale di Castrocaro per scopi terapeutici.

L'escavazione interessa una superficie di circa mq 4.243 con un volume massimo di materiale da estrarre di mc 4.612 nell'arco di 5 anni.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto appartiene alla categoria B3.4 "Cave e torbiere" ed interessa il territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, provincia di Forlì-Cesena.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è il Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, con sede in viale G. Marconi n.81 - Castrocaro Terme (FC).

Il responsabile del procedimento è il geom. Di Lorenzo Fabrizio, responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia ed Ambiente del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Area Urbanistica, Edilizia ed Ambiente ubicata a Castrocaro Terme e Terra del Sole in viale G. Marconi n.81, nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 13, martedì dalle ore 15 alle ore 18, nonché sul sito web del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (www.comune.castrocarotermeeterradelsole.fc.it) nella home page.

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e precisamente dal 7 dicembre 2011 al 21 gennaio 2012.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta all'Autorità competente, Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, viale G. Marconi n.81 - 47011 Castrocaro Terme (FC);
- fax: 0543/768301;
- posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.castrocarotermeeterradelsole.fc.it

Ai sensi dell'art. 20, comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione prodotti refrattari mediante cottura, localizzato a Ostellato (FE)

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/04, è stata depositata presso l'autorità competente Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA e AIA della Provincia di Ferrara, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione prodotti refrattari mediante cottura, localizzato a Ostellato (FE) - San Giovanni Via Caravaggio n. 5 presentato dalla Ditta Green Fire Refractories Srl con sede legale in Milano, Via Chiossetto n. 5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato (FE) e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'autorità competente: Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile U.O.S. VIA e AIA della Provincia di Ferrara sita in Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara e presso il Comune di Ostellato, Piazza Repubblica, 1 - 44020 Ostellato (FE).

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA e AIA della Provincia di Ferrara sita in Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e dalla L.R. del 6 luglio 2009, n. 6, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 - Titolo II - Procedura di verifica (screening). Variante al progetto di coltivazione della cava denominata "Cava Fornello"

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e dalla L.R. 6 Luglio 2009, n. 6, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 sono stati depositati presso l'Autorità competente - Comune di Parma, Servizio Ambiente - per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di variante di coltivazione Cava Fornello comparto estrattivo P1 - Polo G3 "Parma Nord";
- localizzato nel comune di Parma - comparto estrattivo P1;
- presentato dal sig. Tazzioli Moreno Amministratore della ditta CCPL Inerti SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la variante al piano di coltivazione di una cava per inerti già autorizzata; la superficie di intervento complessiva è pari a mq. 127.000, i quantitativi da estrarre complessivi (già autorizzati e di variante) sono pari a mc 38.800 di inerti.

L'Autorità competente è il Comune di Parma - Servizio

Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente Comune di Parma, Servizio Ambiente, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Parma - Servizio Ambiente, al seguente indirizzo: Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma.

COMUNE DI PORTOMAGGIORE (FERRARA)

COMUNICATO

DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 9/99 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per il progetto di "Riconversione di un allevamento tacchini" in comune di Portomaggiore, località Portoverrara, Via Grillo Braglia 11/A presentato dalla Azienda Agricola La Padana di Sarcedo (VI)

L'Autorità competente: Comune di Portomaggiore comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: "riconversione di un allevamento tacchini".

Il progetto è presentato dall'Azienda Agricola La Padana con sede legale in Via delle Monache 10 in comune di Sarcedo (VI).

Il progetto è localizzato in Comune di Portomaggiore via Grillo Braglia 11/A località Portoverrara distinto al N.C.T. del Comune di Portomaggiore al foglio 115 mappali 4,26,30,87 e 88.

Il progetto interessa il territorio del comune di Portomaggiore e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 Maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Portomaggiore con atto delibera di Giunta Comunale n. 109 del 09/11/2011 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1. di escludere dalla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto di "Riconversione in allevamento tacchini" in comune di Portomaggiore, località Portoverrara, Via Grillo Braglia 11/A presentato dalla Azienda Agricola La Padana di Sarcedo (VI), con le seguenti prescrizioni:

a) il proponente dovrà acquisire, ai sensi del Titolo III-Bis della Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

b) Nell'ambito della successiva fase autorizzativa (AIA), ai fini delle valutazioni di competenza da parte degli Enti, il Proponente dovrà, entro la data del 31/1/2012 pena sospensione dell'attività di allevamento, presentare allo Sportello Unico del Comune di Portomaggiore un'approfondita relazione tecnica inerente a:

I. Aggiornamento in funzione della documentazione tecnica prodotta nella presente fase di screening.

II. Chiarire i vari tipi di cicli che s'intendono svolgere, in funzione del tipo e del numero di capi (maschi, femmine e/o misti).

III. Definire il numero massimo di capi per ciclo in funzione dei vari tipi di cicli.

IV. Definire la densità media dei capi nei vari capannoni (numero capi/m²) per ciclo, in funzione dei vari tipi di cicli.

V. Definire la gestione dei reflui "di sgrondo", con particolare riferimento alla tipologia del rifiuto, al tipo (materiale) e all'ubicazione (dentro terra/fuori terra, posizione) dello stoccaggio di esso e allo smaltimento di esso.

VI. Chiarire tutti gli utilizzi della pollina, anche al fine di escluderla dall'ambito della normativa rifiuti.

VII. Allegare eventuali appositi contratti di cessione o vendita a terzi della pollina e di qualsiasi altro effluente zootecnico.

VIII. Verificare dell'adeguatezza rispetto ai termini minimi previsti dalla normativa vigente sugli stoccaggi degli effluenti zootecnici.

IX. Definire in modo quali/quantitativo le diverse destinazioni finale degli effluenti zootecnici (spandimento/utilizzo in fungaia), anche secondo quanto previsto nell'articolo 30 della DAL Regione Emilia-Romagna n.96/2007 e s.m.i.

X. Definire posizione degli stoccaggi del GPL e i consumi annui di GPL.

XI. Chiarire la frequenza di svuotamento della cella frigorifera contenente gli animali morti.

XII. Inviare gli esiti delle rilevazioni fonometriche, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 673 del 14/4/04 e con particolare riferimento al rumore da traffico, accompagnate dalla relativa documentazione di previsione di impatto acustico per la realizzazione di un insediamento produttivo, o in alternativa dalla dichiarazione ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00.

XIII. Rispetto al traffico:

- chiarire se il numero di automezzi dichiarato sia riferito per ciclo di capi o se per anno solare,
- chiarire la viabilità utilizzata per gli animali in ingresso e in uscita, per la gestione degli effluenti zootecnici e per i mangimi per l'alimentazione animale,
- proporre un dettagliato piano di viabilità alternativa grazie al quale sia possibile minimizzare gli effetti negativi legati al traffico per i centri abitati interessati dalla viabilità degli automezzi a servizio dell'allevamento (Portoverrara, Portomaggiore, Argenta).

XIV. Approfondire gli aspetti inerenti al fatto che la zona è potenzialmente esondabile, valutando tra l'altro relative opere di mitigazione in merito.

XV. Chiarire come scaricano le acque meteoriche dei capannoni e dei piazzali. In particolare dovranno essere prodotti:

- se necessarie, progetto di vasche di raccolta acque di lavaggio o idonei sistemi di scarico ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale,
- elaborati grafici dello stato di fatto del piano quotato, rispetto a caposaldi consorziali, e individuazione delle linee di scolo presenti,
- descrizione e ubicazione in planimetria del caposaldo di riferimento,
- descrizione dell'impianto con individuazione planimetrica catastale e specifica dello stato delle superfici,
- individuazione planimetrica del percorso idraulico delle acque meteoriche fino al canale consortile e del punto finale di sbocco nel canale,
- individuazione planimetrica e quota massima derivazione

del canale consortile,

- relazione idraulica.

2. di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione a Provincia di Ferrara (UOS VIA-AIA e PO Agroambiente), a AUSL di Ferrara (Area Igiene e Sanità Pubblica e Area Sanità Pubblica Veterinaria), a Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, a Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

3. di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e, in forma integrale, sul sito WEB del Comune di Portomaggiore;

4. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della

Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta un rapido avvio dei lavori di progetto;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza 73 kW, da realizzare in Via Olina, nel comune di Pavullo nel Frignano (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente: Agave Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 73 kW, da realizzare in Via Olina, nel comune di Pavullo nel Frignano (MO), comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 477 del 23/11/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio comunale di Pavullo nel Frignano in merito alla Variante Urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la ditta Agave Srl, con sede legale in Via Romagnoli n. 53/f, Bologna, alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di 73 kW, da realizzare in Via Olina, Comune di Pavullo nel Frignano, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di Costruire (L.R. 31/02);

- Nulla Osta Archeologico;

- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

Inoltre la presente autorizzazione costituisce:

- Variante urbanistica al PRG del Comune di Pavullo nel Frignano per la conformità urbanistica dell'impianto.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive -

TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotta dal contenitore per l'alloggio del contatore al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, sarà realizzato e collaudato da HERA SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad HERA, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la ditta Agave Srl dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Agave Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, Dm.10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90. Procedimento unico per l'autorizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 81 kWp da localizzare in Via Giorgina, comune di Nonantola (MO) – Proponente: Az. agr. Reggiani di Capelli Franca

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 476 del 23/11/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 l'Azienda agricola Reggiani di Capelli Franca, con sede legale in Via Puccini, 94, in comune di Modena, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 81 kWp, da realizzare in Via Giorgina, in comune di Nonantola (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo 4. Prescrizioni del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di cui all'art. 12 del DLgs 387/03, comprende:

- a. il permesso di costruire, di competenza del Comune di Nonantola;
- b. l'autorizzazione all'utilizzo di terre e rocce da scavo di competenza del Comune di Nonantola;
- c. il parere in merito alla tutela dei beni archeologici, di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- d. il nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che il potenziamento della esistente linea in BT, nel tratto che collega il contatore di nuova realizzazione alla cabina secondaria esistente, sarà realizzato e gestito da ENEL Distribuzione SpA e pertanto:

- a. rientra nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b. non è interessato dall'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto previsto

ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03 e, pertanto, potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

8) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Enel Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe, localizzato in località Quaderlina, comune di Mirandola (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04 Proponente: Pico Energy Srl Società agricola

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe, da realizzare in località Quaderlina, Via Valli, Comune di Mirandola (MO), comunica quanto segue. Con la determinazione n. 475 del 23/11/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Pico Energy Srl Società agricola, con sede legale in Piazza Costituente n. 65, Mirandola, alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da biomasse di potenza 999 kW, da realizzare in Via Valli, località Quaderlina nel comune di Mirandola, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e nell'Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento, determina n. 199 del 17/11/2011 rilasciata dell'Ufficio Adeguamento scarichi reflui industriali della Provincia di Modena (Allegato B).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche (Parte

Terza, DLgs 152/06);

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (Parte Terza, DLgs 152/06);

- Parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;

- Autorizzazione ad eseguire opere nei pressi di canali di bonifica;

- Nulla Osta Archeologico;

- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;

- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete

3) di stabilire che i documenti "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e l'Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento, determina n. 199 del 17/11/2011 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, sarà realizzato da ENEL Distribuzione SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Pico Energy Srl Società agricola dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attestino la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Pico Energy Srl Società agricola, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza di 500 kWe e delle relative opere di connessione alla rete, localizzato in Via Bellarosa n. 5, comune di Carpi (MO) - Proponente: Azienda Agricola Colomba di Morselli Matteo. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 20/7/2011, il sig. Morselli Matteo, in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Colomba di Morselli Matteo, con sede legale in Via Giambellino n. 6, nel Comune di Carpi (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 500 kWe, localizzato in Via Bellarosa n. 5, in comune di Carpi.

Si informa inoltre che suddetta istanza era stata sospesa, su richiesta dell'Azienda Agricola stessa, in data 5/8/2011. In data 17/11/2011 l'Azienda Agricola Colomba di Morselli Matteo ha chiesto il riavvio del procedimento di autorizzazione unica.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 20/7/2011 e successivamente perfezionata il 17/11/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Nell'istanza è stato richiesto che con il procedimento unico siano acquisiti anche il Permesso di Costruire, il nulla osta di competenza dei Vigili del Fuoco, l'autorizzazione allo scari-

co delle acque reflue.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - Modena;
- il Comune di Carpi, Via Peruzzi n. 2, Carpi.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA
COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica di potenza 635 KWE in comune di Modena - DLgs 387/2003, L.R. 26/2004 Proponente: Società ICQ Holding SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica di potenza 635 kwe presso l'Area impiantistica di Via Caruso nel comune di Modena, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 462 del 14/11/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società ICQ Holding SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2G, Roma, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas di discarica della potenza di 635 kW, da realizzare presso l'area impiantistica di Via Caruso, Comune di Modena, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A).

- 2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:
- Parere sulla Comunicazione per il recupero del biogas (art. 216, DLgs 152/06);
 - Parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;
 - DIA Edilizia (L.R. 31/02);
 - Nulla Osta Archeologico;

- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, sarà realizzato e collaudato da HERA SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete automaticamente volturata ad HERA, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/2002, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società ICQ Holding SpA dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società ICQ Holding SpA, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi. A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di Programma fra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione "Val d'Enza" per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida

Il Dirigente rende noto che, in data 4/11/2011, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e Unione "Val d'Enza", un Accordo di Programma per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano - Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Deposito di Piano sviluppo aziendale (PSA) Azienda agricola Bosco di Bosco Stefano e Marina - Art. 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e art. 123.1 RUE vigente

Si avvisa che dal 7/12/2011 è depositato per trenta giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sorbolo, il Piano di Sviluppo Aziendale relativo alla nuova costruzione di fabbricato residenziale e deposito attrezzi connessi alla conduzione agricola siti in Via Puia a Coenzo di Sorbolo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì 8.30 - 11.30.

Entro il 5 febbraio 2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto di strada vicinale dei "Muschi"

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 3/8/2011 è stata approvata la sdemanializzazione, declassificazione ed acquisizione al patrimonio disponibile del Comune di Bedonia un tratto di strada vicinale dei "Muschi" in Loc. Alpe, frontista con i mappali n. 118 - 120 - 124 del Foglio n. 161 e per una superficie complessiva di mq 80. In attuazione della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994 il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Bedonia per quindici giorni consecutivi dal 30/8/2011.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono prevenute opposizioni avverso la deliberazione.

La declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alberto Gedda

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante integrativa del Regolamento edilizio comunale, finalizzata all'istituzione della Commissione unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nell'ambito dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ai sensi dell'art. 33, comma 2 della L.R. 20/2000, rende noto, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 29/10/2011, si è proceduto a controdedurre alle osservazioni e all'approvazione della variante integrativa del Regolamento Edilizio Comunale, finalizzata all'istituzione della Commissione Unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nell'ambito dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Bardi

COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante n. 14 al PRG vigente riguardante "Rifusione dell'Indice" ed altri punti minori - Avviso di deposito ai sensi dell'art.15 comma 4 lettera c) della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii., dell'art. 41 comma 2 lettera b) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii, della L. 1150/1942 e ss.mm.ii

A norma del DLgs 267/00, del vigente Statuto del Comune e visti i seguenti atti:

- la delibera del Consiglio comunale n. 57 del 14/11/2011, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante n. 14 al vigente PRG;
- il PRG vigente approvato con delibera di Giunta provinciale n. 351 del 09.10.2000 e successive varianti esecutive;
- la Legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni;
- la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modificazioni;

si avvisa che dal 7/12/2011, gli atti relativi all'adozione della Variante citata in premessa, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castel Guelfo di Bologna, per 30 giorni consecutivi fino al 5/1/2012, per libera visione al pubblico.

Nei successivi 30 giorni ovvero, fino al 4/2/2012, chiunque, potrà presentare osservazioni ai provvedimenti di cui sopra, redatte nelle previste forme di legge.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione variante specifica al PRG/V.G./99 n. 24

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 146 del 27/10/2011 si avvisache per 30 giorni consecutivi a decorrere dal giorno 10/11/2011 resteranno depositati presso lo Sportello Cittadino del Comune di Castel San Pietro Terme gli atti relativi alla variante stessa. Chiunque potrà prendere visione della Variante e presentare eventuali osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè entro il 9/1/2012.

IL RESPONSABILE DI AREA
Ivano Serrantoni

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di ampliamento attività produttive in loc. Fornace Verani con effetto di variante al Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che in data odierna è stato depositato il progetto per ampliamento di attività produttive in loc. Fornace Verani, ai sensi dell'art. A14-bis della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm., per il quale è stata indetta Conferenza dei Servizi, il cui esito costituisce proposta di variante al Piano strutturale comunale vigente.

La proposta di variante è depositata per la libera consultazione, a decorrere dal 7/12/2011 per 60 giorni, presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazza Municipio n. 3 - Castell'Arquato e può essere visionata liberamente il lunedì - giovedì - sabato nei seguenti orari: dalle 8,30 alle 13,30.

Entro il 6/2/2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della proposta di variante stessa, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del progetto.

Le osservazioni dovranno essere inoltrate direttamente al Comune di Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3 - 29014 - Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Gozzi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante 2011 al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Zappolino - Via Pallotti - denominata "Cà Verde"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale 28 settembre 2011 n. 48, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano di recupero di iniziativa privata relativo all'area posta in loc. Zappolino, Via Pallotti, denominata "Cà

Verde", adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 in data 25 maggio 2011.

La variante è in vigore ad ogni effetto dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Castello di Serravalle - Via S. Apollinare n. 1346 - Castello di Serravalle.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'attuazione dell'ambito residenziale "NU2a" I stralcio, corrispondente alla scheda normativa e di assetto urbanistico n. 37 del POC

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 101 del 17/11/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'attuazione dell'Ambito residenziale "NU2a", corrispondente alla Scheda normativa e di assetto urbanistico n. 37 del POC.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Corradini

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 2 NOVEMBRE 2011, N. 383

Piano programma vie vicinali varie - anno 2005. Classificazione a strade comunali

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di classificare, ai sensi dell'art. 2, comma 6 punto C del DLgs 285/92 (Codice della Strada) a strade comunali extraurbane secondarie le vie elencate nell'Allegato "A", così come meglio evidenziate nelle planimetrie agli atti della presente;

- di dare al provvedimento della suddetta classificazione a strada comunale la pubblicità di cui all'articolo 4 della L.R. dell'Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994;

- di incaricare il Dirigente del Settore Infrastrutture e Mobilità a svolgere tutti gli atti necessari e conseguenti alla classificazione a comunale delle vie sopra indicate;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.L.vo 267/00, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria.

(omissis)

<i>POSIZIONE IN GRADUATORIA "ALLEGATO 2"</i>	<i>ELENCO VIE</i>	<i>LUNGHEZZA (METRI)</i>	<i>LARGHEZZA MEDIA (METRI)</i>
92/a	Via Frazzano (da via Tipano a fondo cieco)	85	3.50
104	Via Maccanone (da via Primavera a centro abitato)	978	3.30
105	Vicolo S. Agà (da via Targhini Primo a via S. Agà)	499	3.40-6.00
106	Via vic. Sala (da via Vetreto a via Pavirana)	748	4.00
107	Via Ronta (da via Chiesa di Ronta a centro abitato)	196	2.60
109	Via delle Motte (da via Montale a centro abitato)	100	3.40
110	Via Pianezzq (da via Case Neri a centro abitato)	123	3.40
112	Via Maccanone (da centro abitato a via S. Cristoforo)	140	3.30
128	Via Melona (da centro abitato a via Calabria)	627	3.00
144	Via Melona (da via Calabria a via Pro Cervese)	709	2.90
147	Via Melona (da via Pradazzi a via Bel Pavone)	720	3.20
148	Via Melona (da via Pro Cervese a via Bigonzano)	715	3.20
162	Via Maccanone (da via Battistini Natale a via Chiesa di Diegano)	677	3.00
170	Via delle Motte (da via Rio Molinello a centro abitato)	66	4.50
194	Via Melona (da via Bel Pavone a via Capannaguzzo)	710	3.30
203	Via delle Motte (da via Rio Molinello a via Colombaria)	383	3.9-7.5
212	Via Ronta (da via del Fiume in Ronta a centro abitato)	130	2.60
237	Via Pianezza (da via Case Neri a fondo cieco)	323	5.00
263	Via Maccanone (da via Battistini Natale a fondo cieco)	380	2.80
314	Via Maccanone (da via Primavera a fondo cieco)	335	3.30
360	Via delle Motte (da via Colombara a via Casetta)	1.282	2.70-3.10

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 2 NOVEMBRE 2011. N. 384

Piano Programma vie vicinali varie - anno 2008. Classificazione a strade comunali

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di classificare, ai sensi dell'art. 2, comma 6, punto C del DLgs 285/92 (Codice della Strada) a strade comunali extraurbane secondarie le vie elencate nell'Allegato "A", così come meglio

evidenziate nelle planimetrie agli atti della presente;

- di dare al provvedimento della suddetta classificazione a strada comunale la pubblicità di cui all'articolo 4 della L.R. dell'Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994

- di incaricare il Dirigente del Settore Infrastrutture e Mobilità a svolgere tutti gli atti necessari e conseguenti alla classificazione a comunale delle vie sopra indicate;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.L.vo 267/2000, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria.

(omissis)

POSIZIONE IN GRADUATORIA "ALLEGATO 2"	ELENCO VIE	LUNGHEZZA (METRI)	LARGHEZZA MEDIA (METRI)
41	Via Vic. Sala (da via Pavirana a via Branchise)	981	5,20
133	Via Chianciano (da via Remea a fondo cieco)	1014	3,60
198	Via Gattolino (da via Pironi Pietro a via Targhini Primo)	660	3,00
206	Via Gattolino (da via Calabria a via Pironi Pietro)	50	3,00

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del PUA AT4b 04-03 in loc. Villa Chiaviche - Casello autostradale, in variante al PRG ex art. 3, L.R. 46/88 e s.m.i.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 121 del 17/11/2011 (immediatamente esecutiva) è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, in variante al PRG ex art. 3 L.R. 46/88 e s.m.

La variante consiste nella modifica della superficie edificabile interna al comparto.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del PUA per previsione uso U4/3 nell'edificio produttivo posto in Via Violetti, loc. Case Castagnoli, in variante al PRG ex art. 3, L.R. 46/88 e s.m.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 120 del 17/11/2011 (esecutiva dal 17/11/2011) è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, in variante al PRG ex art. 3, L.R. 46/88 e s.m., per la previsione dell'uso U4/3 nell'edificio produttivo posto in Via Violetti, località Case Castagnoli.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Estratto di deliberazione concernente l'aggiornamento del Piano generale del traffico - Piano della sosta centro storico

Con deliberazione n. 43515/295 del 21/11/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha adottato l'aggiornamento del Piano generale del traffico - Piano della sosta centro storico.

Il Piano è depositato presso la sede del Comune di Faenza - Settore Lavori Pubblici, per sessanta giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prendere visione degli atti e formulare osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 s.m.i., adottata con deliberazione del C.C. n. 31 del 27/4/2006

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e Mobilità avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 17/11/2011, in conformità alle vigenti norme, è stata approvata la variante specifica al PRG (variante 8.1-Oprocin), adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 27/4/2006.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante ai Piani particolareggiati di iniziativa pubblica denominati "Via Fossa" ed "Area parrocchiale" a Magreta, in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 così come modificato dalla L.R. 6/95 ed al disposto dell'art. 41, L.R.20/00 e ss.mm.ii.

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e Mobilità avvisa che, nel rispetto delle disposizioni dell'art.5, comma 13 lett.b) della L. n. 106 del 12/7/2011, con deliberazione della Giunta comunale n. 140 del 17/11/2011 è stata adottata variante ai Piani particolareggiati di iniziativa pubblica denominati "Via Fossa" ed "Area parrocchiale" in località Magreta.

Tali strumenti, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, saranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 7/12/2011 al 5/1/2012 durante i quali chiunque potrà prenderne visione;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate in duplice copia in carta semplice, entro e non oltre 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito e cioè entro il 4/2/2012.

La deliberazione di adozione, il presente avviso e gli atti allegati sono consultabili sul sito internet del Comune alle voci: www.comune.formigine.mo.it/Amministrazione/ConsiglioComunale/AttiConsiglio e www.comune.formigine.mo.it/Pianificazione-Territoriale/Pianiparticolareggiati.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica dei comprensori Santamonica e Belvedere

Con il presente avviso si rende noto che con delibera di C.C. n. 85 del 16/11/2011, esecutiva il 3/12/2011, è stata approvata la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dei comprensori Santamonica e Belvedere.

Gli atti e la documentazione relativa resteranno depositati presso l'ufficio di Segreteria per 30 giorni consecutivi a partire dal 5/12/2011, per la presa visione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata con contestuale approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto del Commissario Straordinario del Comune di Parma n. 26 del 18/11/2011 avente per oggetto "Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D13 - Via Treves con contestuale variante non sostanziale al POC. Controdeduzioni alle osservazioni, approvazione variante non sostanziale al POC, approvazione PUA e relativi schemi di convenzione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00 e s.m.i. - I.E." è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata succitato, con contestuale approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione del PPIP relativo all'area di trasformazione integrata AL6 Sant'Antonio

Si rende noto che con atto del Consiglio comunale n. 178 del 10/10/2011 è stato approvato il PPIP relativo all'area di trasformazione integrata AL6 Sant'Antonio di proprietà della Soc. Immobiliare Borgo Vecchio Srl, ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata già approvato con deliberazione di CC 31 maggio 2004 n. 127, redatta ai sensi dell'art. 25 della L.R. E.R. 47/78 e relativa ai terreni siti in Piacenza e inseriti nell'area di trasformazione APP7 (Veggioletta) di proprietà della ditta Galnea Srl e del Comune di Piacenza

Visto l'art. 25 della L.R. E.R. 47/78 si rende noto che il Piano particolareggiato di iniziativa privata redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. E.R. 47/78 e in variante al Piano particolareggiato approvato con deliberazione di Consiglio comunale 31 maggio 2004 n. 127, relativo ai terreni siti in Piacenza e inseriti nell'Area di Trasformazione APP7 (Veggioletta) di proprietà della ditta Galnea srl e del Comune di Piacenza è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, Piazza dei Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff am-

ministrativo contabile della D.O. Riqualficazione e Sviluppo del Territorio, Via G.B. Scalabrini n. 11 e presso la sede della Polizia municipale, Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà presentare osservazioni al Piano in oggetto entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

LA DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Antolini"

Il Responsabile Servizio Tecnico, ai sensi dell'art. 21 e 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che a partire dal 7 dicembre 2011 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la Sede comunale - Ufficio Tecnico - la deliberazione Consiglio comunale n. 67 del 10/11/2011 relativa all'adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Antolini" in Ponte dell'Olio - Loc. Antolini.

Chiunque può prendere visione degli atti e gli aventi titolo possono presentare osservazioni o opposizioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Sozzi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRU "Complesso S. Lazzaro"

Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Qualità Urbana comunica che con deliberazione di Giunta comunale PG. n. 16233/234 del 13/9/2011 è stata approvata variante non sostanziale al Programma di Riqualficazione Urbana "Complesso del San Lazzaro" approvato ai sensi dell'art. 40 L.R. 20/00 a seguito dell'approvazione con deliberazione di Giunta comunale PG. n. 10715/172 del 15/6/2011, di atto di accordo tra il Comune di Reggio Emilia e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, parzialmente novativo di atto di accordo già sottoscritto in data 21/7/2009, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/98 e 11 e 14 della L. 241/90.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Maria Sergio

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica 2011 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, della L.R. 47/78 - Adozione

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 14/3/2011, esecutiva, è stata adottata la variante specifica denominata "2011" al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78.

Chiunque può presentare osservazioni ai sensi della Legge

regionale 47/78 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato ne Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica "2011/2/B" al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, della L.R. 47/78 - Adozione

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 14/6/2011, esecutiva, è stata adottata la variante specifica denominata "2011/2/B" al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78.

Chiunque può presentare osservazioni ai sensi della Legge regionale 47/78 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica "2011/2/A" al Piano regolatore generale, art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. - Adozione

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 14/6/2011, esecutiva, è stata adottata la variante specifica denominata "2011/2/A" al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78.

Chiunque può presentare osservazioni ai sensi della Legge regionale 47/78 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Battazza

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'azzoneamento AR.A.2

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 25/10/2011 è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'azzoneamento AR.A.2 con effetto di variante al PRG.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Andrea Mari

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica n. 36 in Variante al vigente PRG - Adozione ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/1978 e s.m.i.

Si avvisa che il Consiglio comunale con deliberazione n. 39 de 27/8/2011, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica n. 36 in variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/78 e ss.mm.ii..

La deliberazione e gli elaborati del Piano particolareggiato in variante sono depositati per 30 giorni consecutivi dal 3/12/2011 al 2/1/2012 presso il Servizio Urbanistica-Edilizia Privata e Patrimonio del Comune di Serramazzoni (Piazza Tasso n.7 - 2 piano).

Durante tale periodo, negli orari di apertura al pubblico, chiunque può prendere visione degli elaborati del Piano particolareggiato in oggetto.

Le osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate al Comune di Serramazzoni dal 3/1/2012 al 2/2/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Tagliazucchi

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA - POLICLINICO SANT'ORSOLA-MALPIGHI

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio 2010

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio 2010 di cui ai sensi dell'art. 6 della L. 67/1987

Si pubblica, ai sensi dell'art. 6 della Legge 67/87, il Bilancio d'esercizio 2010.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO	2010	2009	PASSIVO	2010	2009
	Euro (migliaia)	Euro (migliaia)		Euro (migliaia)	Euro (migliaia)
IMMOBILIZZAZIONI			PATRIMONIO NETTO		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			FONDO DI DOTAZIONE	110.818	110.818
SOFTWARE	850	784	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	122.653	122.151
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	146	16	DONAZIONI VINCOLATE AD INVESTIMENTI	1.897	2.158
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	996	800	RISERVE	12.624	12.624
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO	(55.506)	(44.665)
TERRENI E FABBRICATI	208.642	192.111	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(9.686)	(10.841)
IMPIANTI E MACCHINARI	8.329	7.561	TOTALE PATRIMONIO NETTO	182.800	192.245
ATTREZZATURE SANITARIE	30.276	31.263	FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.743	10.955
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.404	7.541	DEBITI	215.315	204.170
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	7.740	18.629	RATEI E RISCONTI	6.672	6.309
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	262.391	257.105	TOTALE PASSIVO	416.530	413.679
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			CONTI D'ORDINE	44.088	25.362
CREDITI	29	29			
ALTRI TITOLI	14	14			
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	43	43			
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	263.430	257.948			
ATTIVO CIRCOLANTE					
RIMANENZE					
RIMANENZE BENI SANITARI	9.671	8.438	VALORE DELLA PRODUZIONE		
RIMANENZE BENI NON SANITARI	432	441	CONTRIBUTI C/ESERCIZIO GESTIONE SANITARIA	45.441	44.884
TOTALE RIMANENZE	10.103	8.879	PROVENTI E RICAVI D'ESERCIZIO	303.010	302.104
CREDITI	137.736	145.664	RIMBORSI	2.093	1.862
DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.793	2	COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA	5.529	5.260
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	151.632	154.545	STERILIZZAZIONE QUOTE AMMORTAMENTO	6.274	5.561
RATEI E RISCONTI	1.468	1.186	ALTRI RICAVI	2.011	1.284
TOTALE ATTIVO	416.530	413.679	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	364.358	360.955
CONTI D'ORDINE	44.088	25.362	COSTI DELLA PRODUZIONE		
			ACQUISTO BENI DI CONSUMO	72.561	69.906
			ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI	20.995	21.914
			ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	53.379	51.106
			GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.487	14.481
			COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	173.585	170.783
			AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	20.892	18.651
			VARIAZIONE DELLE RIMANENZE BENI DI CONSUMO	(1.224)	1.564
			ACCANTONAMENTI PER RISCHI	1.323	2.460
			ALTRI ACCANTONAMENTI	631	1.245
			ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.451	5.194
			TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	361.080	357.304
			DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE	3.278	3.651
			PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(1.941)	(3.208)
			PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	511	190
			RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.848	633
			IMPOSTE E TASSE SUL REDDITO	(11.534)	(11.474)
			PERDITA D'ESERCIZIO	(9.686)	(10.841)

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA
Il Direttore Generale
Leonida Grisendi

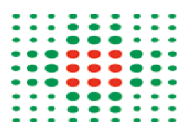
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Bilancio di esercizio 2010

Si pubblica il bilancio di esercizio 2010 di cui alla delibera del Direttore generale n. 100 del 29/4/2011, resa esecutiva con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 1407/11.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Annarita Fornaciari



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'Esercizio 2010

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	Totale al 31/12/10	Totale al 31/12/09
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	2.912.767,12	1.968.473,48
II Immobilizzazioni materiali	235.503.813,08	215.812.567,30
III Immobilizzazioni finanziarie	74.631,97	74.640,38
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	238.491.212,17	217.855.681,16
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	10.534.679,64	9.059.981,78
II Crediti	203.226.041,03	221.357.138,94
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-
IV Disponibilità liquide	214.447,47	133.030,40
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	213.975.168,14	230.550.151,12
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.117.570,43	1.929.504,87
TOTALE ATTIVO	454.583.950,74	450.335.337,15
D) CONTI D'ORDINE	17.808.618,76	1.963.777,51
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Fondo di dotazione	- 2.872.449,94	- 2.975.114,94
II Contributi in conto capitale e conferimenti	79.332.434,49	96.015.348,04
III Donazioni vincolate ad investimenti	1.186.512,36	1.179.173,66
IV Riserve	6.719.118,20	6.719.118,20
V Utili (Perdite) portati a nuovo	38.566.253,22	- 32.456.142,23
VI Utile (Perdita) dell'esercizio	5.148.436,56	- 6.110.110,99
VII Contributi per copertura perdite		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	40.650.925,33	62.372.271,74
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	18.396.682,46	20.197.061,14
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	378.755.350,35	352.680.956,83
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	16.780.992,60	15.085.047,44
TOTALE PASSIVO E NETTO	454.583.950,74	450.335.337,15
F) CONTI D'ORDINE	17.808.618,76	1.963.777,51
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Anno 2010	Anno 2009
1) Contributi in conto esercizio gestione sanitaria	838.342.547,37	818.043.055,82
2) Proventi e ricavi di esercizio	23.171.220,73	25.370.212,11
3) Rimborsi	47.292.917,60	46.482.253,50
4) Compartecipazione alla spesa	8.075.243,92	7.598.031,28
5) Incrementi di immobilizzazioni		
6) Sterilizzazione quote di ammortamento	2.679.257,24	2.520.493,94
7) Variazione delle rimanenze		
8) Altri ricavi	4.859.652,81	3.477.814,92
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	924.420.839,67	903.491.861,57
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
9) Acquisto beni di consumo	105.266.044,26	101.720.989,63
10) Acquisto di servizi sanitari	544.926.057,78	530.987.343,58
11) Acquisto di servizi non sanitari	44.411.669,88	42.080.540,85
12) Godimento di beni di terzi	7.641.168,10	7.102.971,19
13) Costo del personale dipendente	190.800.034,51	185.770.388,00
14) Ammortamenti e svalutazioni	12.540.256,11	12.542.543,02
15) Variazione delle rimanenze di beni di consumo	- 1.474.697,86	562.252,97
16) Accantonamenti per rischi	1.615.000,00	1.700.000,00
17) Altri accantonamenti	2.441.727,00	5.124.732,00
18) Oneri diversi di gestione	3.670.790,83	4.274.468,24
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	911.838.050,61	891.866.229,48
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	12.582.789,06	11.625.632,09
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 3.829.701,31	- 4.032.237,77
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		- 43.611,33
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	456.708,47	162.104,37
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.209.796,22	7.711.887,36
IMPOSTE	14.358.232,78	13.821.998,35
UTILE O PERDITA D'ESERCIZIO	- 5.148.436,56	- 6.110.110,99

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento “[2E8F035-2R5F001] Ravenna-Cervia-F. Savio - Adeguamento della sezione di deflusso alla portata duecentennale e lavori di sistemazione alveo nelle località Castiglione di Ravenna e Cervia” - Estratto pronuncia di esproprio

Come previsto al comma 5 dell'art. 23 del DPR 327/01 e s.m., si rende noto che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 13824 del 7/11/2011 è stata disposta l'espropriazione dei terreni sotto indicati a favore del Demanio pubblico dello Stato per le Opere idrauliche di 2° categoria, per la realizzazione dei lavori di cui sopra. Proprietari sono quelli indicati nei registri catastali attuali.

Nel provvedimento si dà atto che con precedente determinazione n. 9736 del 3/8/2011 e con i mandati n. 8527 del 14/9/2011 e n. 7973 del 25/8/2011 sono state liquidate le rispettive indennità di esproprio dai proprietari accettate.

Si dà inoltre atto che l'Amministrazione regionale ha già provveduto a suo tempo all'immissione in possesso dei terreni redigendo i relativi verbali di immissione in possesso e stati di consistenza.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio.

Per informazioni ci si potrà rivolgere presso la stessa sede del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna - Piazza Dei Caduti per La Libertà n. 9 - tel. 0544/249727.

L'opposizione del terzo è opponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

- Terreno sito in comune di Cervia - fg. 28 - mapp. 906 - mq. 486.

- Terreno sito in comune di Cervia - fg. 27 - mapp. 212 - mq. 448.

- Terreno sito in comune di Cervia - fg. 27 - mapp. 75 - mq. 180.

- Terreno sito in comune di Cervia - fg. 27 - mapp. 78 - mq. 250.

- Terreno sito in comune di Cervia - fg. 27 - mapp. 17 - mq. 600 (per le restanti quote di proprietà pari a 21/36).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale n. 19 “San Carlo” - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà dei sigg.ri Ruffo Anna Maria, Ruffo Della Scaletta Giulio, Ruffo Della Scaletta Pietro, Theodoli Ciccolini Andrea, Theodoli Ciccolini Lorenzo occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della variante di collegamento alla S.P. n. 3 Trasversale di Pianura nei comuni di Castel S. Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n. 172863 del 10/11/2011, è stata disposta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Bologna e per i lavori

in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Ruffo Anna Maria, Ruffo Della Scaletta Giulio, Ruffo Della Scaletta Pietro, Theodoli Ciccolini Andrea, Theodoli Ciccolini Lorenzo in comune di Castel Guelfo Foglio 30 Mapp 599 mq 2974, Mapp 578 mq 501, per un totale di Mq totali 3475;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale n. 19 “San Carlo” - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà del sig. Sgarzi Giorgio occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della variante di collegamento alla S.P. n. 3 Trasversale di Pianura nei Comuni di Castel S. Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto:

- con decreto P.G. n. 172079 del 9/11/2011, è stata disposta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Sgarzi Giorgio in Comune di Castel San Pietro Terme Foglio 22 Mapp. 210 mq 22, Mapp 211 mq 116, per un totale di mq totali 138.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari,

a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;

- viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale 19 "San Carlo" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà del sig. Quartieri Massimo occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della variante di collegamento alla S.P. n. 3 Trasversale di Pianura nei comuni di Castel S. Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n. 172258 del 9/11/2011, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Quartieri Massimo in comune di Medicina, foglio 178 mapp. 291 mq. 35, mapp. 292 mq. 98, mapp. 293 mq. 9, per un totale di mq. 142.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;

- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;

- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;

- viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale n. 19 "San Carlo" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà della sig.ra Caprara Corina occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della variante di collegamento alla S.P. n. 3 Trasversale di Pianura nei comuni di Castel S. Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n. 172856 del 10/11/2011, è stata disposta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Caprara Corina in comune di Medicina Foglio 160 Mapp 858 mq 715, Mapp 860 mq 3180, Mapp 866 mq 294 per un totale di Mq 4189;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;

- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;

- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;

- viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale n. 19 "San Carlo" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà dei sig.ri Baldazzini Angelina, Bergami Agostino, Bergami Carmen, Bergami Francesca, Bergami Narciso, Bergami Patrizia, Cavalli Lea, Marabini Maria Celesta, occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della variante di collegamento alla S.P. n. 3 Trasversale di Pianura nei comuni di Castel S. Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n. 172855 del 10/11/2011, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Baldazzini Angelina, Bergami Agostino, Bergami Carmen,

Bergami Francesca, Bergami Narciso, Bergami Patrizia, Cavalli Lea, Marabini Maria Celesta, in comune di Castel San Pietro Terme, foglio 23 mapp. 291 mq. 64.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;

- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;

- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;

- viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 16 di Castelnuovo Rangone. Variante in località Rio Secco" - Comune di Spilamberto. Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Determinazione n. 1143 del 3/11/2011

Il Dirigente dell'Area del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici - Appalti e amministrativo - determina di prorogare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del DPR 327/01, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto dei Lavori della S.P. di Castelnuovo - Variante in località Rio Secco in Comune di Spilamberto, di giorni seicento decorrenti dalla data della presente disposizione.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Si provvede alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità provvisoria non condivisa, per imposizione di servitù e di occupazione temporanea delle aree di proprietà della ditta Vichi Alba - Partita B014 del piano particellare,

interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - Det. n. 3869/2011

Con determinazione n. 3869 del 14/11/2011, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 20, comma 14 ed art. 26 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'indennità provvisoria non condivisa per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, determinata in via d'urgenza ai sensi degli artt. 22-bis e 49 del DPR 327/01 e successive modificazioni, con provvedimento del Dirigente Settore Lavori Pubblici - Viabilità n. 702 del 5 novembre 2008, relativo a "Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'imposizione di servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35",

per l'imposizione di servitù ed occupazione temporanea delle aree di proprietà della Ditta Vichi Alba - partita B014 del piano particellare, così come di seguito indicato:

Dati catastali: Comune di Ravenna, Sezione Censuaria Savio, Foglio 40,

Particella 73, Superficie servitù di passaggio mq.844, Superficie servitù di inedificabilità mq.1055, Superficie occupazione temporanea mq.4242;

Particella 85, Superficie servitù di passaggio mq.1536, Superficie servitù di inedificabilità mq.1920, Superficie occupazione temporanea mq.7574;

Particella 81, Superficie servitù di passaggio mq.407, Superficie servitù di inedificabilità mq.509, Superficie occupazione temporanea mq.2043;

Particella 82, Superficie servitù di passaggio mq.1558, Superficie servitù di inedificabilità mq.1947, Superficie occupazione temporanea mq.7789;

Particella 83, Superficie servitù di passaggio mq.1473, Superficie servitù di inedificabilità mq.1841, Superficie occupazione temporanea mq.7354;

Particella 84, Superficie servitù di passaggio mq.1251, Superficie servitù di inedificabilità mq.1563, Superficie occupazione temporanea mq.6002.

Totale indennità provvisoria non condivisa da depositare Euro 38.166,32.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Valentino Natali

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità provvisoria non condivisa, per imposizione di

servitù e di occupazione temporanea delle aree di proprietà della ditta Domus Srl Società unipersonale - Partita C010 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - Det. 3870/2011

Con determinazione n. 3870 del 14/11/2011, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi dell'art. 20, comma 14 ed art. 26 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità provvisoria non condivisa per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, determinata in via d'urgenza ai sensi degli artt. 22-bis e 49 del DPR 327/01 e successive modificazioni, con provvedimento del Dirigente Settore Lavori pubblici n. 9 del 14 gennaio 2009, relativo a

"Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ed imposizione di Servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione ed imposizione di servitù e di occupazione temporanea, dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - società delle fonti SpA., con sede legale in Forlì (FC), Piazzale del Lavoro n. 35", per l'imposizione di servitù ed occupazione temporanea delle aree di proprietà della ditta Domus Srl. società unipersonale"

- partita C010 del piano particellare, così come di seguito indicato:

Dati catastali: Comune di Ravenna, Sezione Censuaria RA, Foglio 198,

Particella 131, Superficie servitù di passaggio mq.616, Superficie servitù di inedificabilità mq.770, Superficie occupazione temporanea mq. 3125.

Totale indennità provvisoria non condivisa da depositare Euro 2.871,28.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Valentino Natali

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità provvisoria non condivisa, per imposizione di servitù e di occupazione temporanea delle aree di proprietà della ditta Cooperativa agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per azioni - partita A003 del Piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35

Con determinazione n. 3868 del 14/11/2011, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 20, comma 14 ed art. 26 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha ordinato il

deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità provvisoria non condivisa per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, determinata in via d'urgenza ai sensi degli artt. 22-bis e 49 del DPR 327/01 e successive modificazioni, con provvedimento del Dirigente Settore Lavori Pubblici - Viabilità n. 702 del 5 novembre 2008, relativo a "Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'imposizione di servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA., con sede legale in Forlì (FC), Piazzale del Lavoro n. 35", per l'imposizione di servitù ed occupazione temporanea delle aree di proprietà della Ditta Cooperativa agricola braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per azioni - partita A003 del piano particellare, così come di seguito indicato:

Dati catastali: Comune di Ravenna, Sezione censuaria Savio, Foglio 10,

Particella 237, Superficie servitù di passaggio mq. 422, Superficie servitù di inedificabilità mq. 418, Superficie occupazione temporanea mq. 932.

Totale indennità provvisoria non condivisa da depositare Euro 1.698,04.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Valentino Vitali

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità provvisoria non condivisa, per imposizione di servitù e di occupazione temporanea delle aree di proprietà della ditta - Erede di Guberti Ines - partita A061 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35

Con determinazione n. 3867 del 14/11/2011, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 20, comma 14 ed art. 26 del DDPR 327/01 e successive modificazioni, ha ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA, dell'indennità provvisoria non condivisa per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, determinata in via d'urgenza ai sensi degli artt. 22-bis e 49 del DPR 327/01 e successive modificazioni, con provvedimento del Dirigente Settore Lavori Pubblici - Viabilità n. 702 del 5 novembre 2008, relativo a "Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'imposizione di servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazzale del Lavoro n. 35", per l'imposizione di servitù ed occupazione

temporanea delle aree di proprietà della Ditta - eredi di Guberti Ines (nata a Russi 3/9/1921 - deceduta a Russi 13/12/2010 - pratica di successione non ancora definita) - partita A061 del piano particellare, così come di seguito indicato:

Dati catastali: Comune censuario di Russi, Foglio 37,

Particella 352, Superficie servitù di passaggio mq. 121, Superficie servitù di inedificabilità mq. 151, Superficie occupazione temporanea mq. 603;

Particella 351, Superficie servitù di passaggio mq. 323, Superficie servitù di inedificabilità mq. 404, Superficie occupazione temporanea mq. 1619;

Particella 350, Superficie servitù di passaggio mq. 226, Superficie servitù di inedificabilità mq. 268, Superficie occupazione temporanea mq. 999;

Particella 496 (ex 228), Superficie servitù di passaggio mq. 3, Superficie servitù di inedificabilità mq. 18, Superficie occupazione temporanea mq. 97;

Totale indennità provvisoria non condivisa da depositare Euro 7.494,67.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Valentino Natali

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 22.831,40 a favore di Rubbi Claudio (erede di Rubbi Alvaro) per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali e con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SpA, GRUPPO ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara Focomorto - Este.

A seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 26 del 28/2/2002 al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara, per un importo di Euro 2.845,68 e la Commissione provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale.

La Società TERNA SpA, GRUPPO ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141897 del 20/7/2010 per un importo di Euro 19.985,72 e con nota del 5/1/2011, PG 738, il signor Rubbi Claudio, ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che il richiedente in forza dell'atto di successione in morte di Rubbi Alvaro trascritto al particolare numero 7409 del 23/6/2004 è legittimo titolare delle indennità depositate e non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che

non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SpA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 9/2/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) Quietanza n. 26 del 28/2/2002 di Euro 2.845,68 (quota 1/1).

2) Quietanza nn. Nazionale 1141897 - Provinciale 150207 del 20/7/2010 di Euro 19.985,72 (quota 1/1).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 2.845,68 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 26 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 19.985,72 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141897 - Provinciale 150207 del 20/7/2010 a Rubbi Claudio, per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa a ordine ad Hera Forlì-Cesena Srl di provvedere al deposito dell'indennità di asservimento delle aree occorrenti alla realizzazione del progetto "Potenziamento acquedotto di Santa Maria Nuova di Bertinoro - 1° lotto"

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2949 del 28 novembre 2011, è stato ordinato ad Hera Forlì - Cesena Srl, in qualità di soggetto promotore dell'espropriazione, il deposito delle indennità di asservimento delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Lombardi Delia, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 26, particella 261, superficie da asservire mq. 48; indennità di asservimento depositata € 151,00;

Ranalli Concetta, Ranalli Silvano, Silvestri Nicoletta, proprietari dell'area distinta nel Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 25, superficie da asservire mq. 36; indennità di asservimento depositata € 113,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa a ordine ad Hera Forlì-Cesena Srl di provvedere al pagamento delle indennità di asservimento delle aree occorrenti alla realizzazione del progetto "Potenziamento acquedotto di Santa Maria Nuova di Bertinoro - 1° lotto"

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2950 del 28 novembre 2011, è stato ordinato ad Hera Forlì - Cesena Srl, in qualità di soggetto promotore dell'espropriazione, il pagamento delle indennità di asservimento delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Gordini Novella, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 26, particella 23, superficie da asservire mq. 24; indennità di asservimento accettata € 75,60;

Gramellini F.lli SpA, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e Urbano del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 12, superficie da asservire mq. 39; indennità di asservimento accettata ed accessori € 304,28;

Fabri Guarini Pier Guido, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 53A, superficie da asservire mq. 252, particella 52, superficie da asservire mq. 102, particella 51, superficie da asservire mq. 198, particella 47, superficie da asservire mq. 804, particella 46, superficie da asservire mq. 147, particella 40A, superficie da asservire mq. 732, particella 41, superficie da asservire mq. 42; indennità di asservimento accettata ed accessori € 8.507,03;

Fabri Guarini Giovanni, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 76, superficie da asservire mq. 225; indennità di asservimento accettata € 708,75;

Fabri Guarini Cosimo, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 77, superficie da asservire mq. 24; indennità di asservimento accettata € 75,60;

Canestri Trotti Piero Antonio, Canestri Trotti Maria Beatrice, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciamponi Guidetta, Torricelli Ciamponi Paola, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 59AA, superficie da asservire mq. 630, particella 37, superficie da asservire mq. 408; area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 70, superficie da asservire mq. 894; area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 40, particella 1, superficie da asservire mq. 546, particella 315, superficie da asservire mq. 492; indennità di asservimento accettata ed accessori € 9.595,50;

Giunchi Loretta, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 293, superficie da asservire mq. 138; indennità di asservimento accettata ed accessori € 1.150,62;

Isoldi Gabriele, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 39, particella 15, superficie da asservire mq. 423; indennità di asservimento accettata € 1.843,22;

Campo del Sole Srl società agricola, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 39, particella 14, superficie da asservire mq. 780, particella 268,

superficie da asservire mq. 252, particella 269, superficie da asservire mq. 36; indennità di asservimento accettata € 4.653,81;

Celli S.p.A., proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e Urbano del Comune di Bertinoro al Foglio 39, particella 205, superficie da asservire mq. 1098; indennità di asservimento accettata € 5.188,05;

Maltoni Carmela, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e Urbano del Comune di Bertinoro al Foglio 40, particella 314, superficie da asservire mq. 330; area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 40, particella 4, superficie da asservire mq. 120, indennità di asservimento accettata ed accessori € 2.638,05.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio aree necessarie per realizzazione dei lavori di adeguamento e miglioramento della sicurezza stradale della Via Provinciale Selice - da Via Don Sturzo a Via Lasie

Il Dirigente, con determinazione dirigenziale n. 959 del 4/11/2011, avvisa che è stato emesso ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 il decreto di esproprio delle aree utili alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto nei confronti delle sottoelencate ditte, proprietarie delle seguenti aree:

Ditta: Baravelli Federica prop. 2/8 - Giuliani Gianluigi prop. 4/8 - Nyrop Tara prop. 2/8

Foglio 116 Mapp. 716 per mq. 165

Ditta: Buttazzi Daniela prop 1/3 - Buttazzi Federico prop. 1/3 - Tabanelli Maria prop. 1/3

Foglio 116 Mapp. 719 per mq. 57

Ditta: Sabbatani Remo

Foglio 116 Mapp. 733 per mq. 67

Foglio 116 Mapp. 734 per mq. 8

Foglio 116 Mapp. 735 per mq. 4

Foglio 116 Mapp. 736 per mq. 44

Ditta: Provincia di Bologna

Foglio 116 Mapp. 738 per mq. 40

Ditta: Montevocchi Giovanna Marina

Foglio 116 Mapp. 740 per mq. 9

Ditta: Diversi Giovanni prop. 1/2 - Masotti Maria Pia prop. 1/2

Foglio 116 Mapp. 741 per mq. 48

Ditta: Plazzi Giuseppe prop. 1/2 - Plazzi Marco prop. 1/2

Foglio 116 Mapp. 742 per mq. 14;

dispone:

- che per effetto del disposto dell'art. 23 comma I lettera f)

del DPR 327/01, l'efficacia del presente atto è sottoposto alla condizione sospensiva, che sia notificato ed eseguito, entro il termine perentorio di anni due mediante l'immissione in possesso finalizzata alla costituzione della servitù nel sottosuolo delle aree e la contestuale redazione del verbale di immissione;

- inoltre, che il presente decreto venga:

a) notificato, nelle forme degli atti processuali civili, alle Ditte proprietarie con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dello stesso;

b) trascritto senza indugio presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari;

c) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed altresì comunicato alla Regione stessa.

IL DIRIGENTE
Fulvio Bartoli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa al "collegamento Strada Naviglio - Via Naviglio Alto e risezionamento Strada del Cane"

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002 n. 37 avvisa che presso il Servizio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Andrea Mancini.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa al "prolungamento Via Franklin - nuovo asse viario SP72 Parma-Mezzani - SP63R della Cisa"

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR 327 del 8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002

n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso il Servizio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile Unico del procedimento è l'Ing. Andrea Mancini.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1582/11

Con determinazione n. 1582 del 19/9/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Guastalla Carlo

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 13 mappale 146 parte superficie asservita mq. 97,40, mappale 149 parte superficie asservita mq. 64,01, mappale 152 parte superficie asservita mq. 152,23.

Superficie totale asservita mq. 313,64.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1583/11

Con determinazione n. 1583 del 19/9/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e

successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: House Group Srl

C.T. Comune censuario di Golese - Foglio 33 mappale 169 parte superficie asservita mq. 28,28

Superficie asservita mq. 28,28.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1584/11

Con determinazione n. 1584 del 19/9/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Impresa Tacca Srl

C.T. Comune censuario di Golese - Foglio 33 mappale 173 parte superficie asservita mq. 31,81

Superficie asservita mq. 31,81.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1585/11

Con determinazione n. 1585 del 19/9/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero

C.T. Comune censuario di Golese - Foglio 27 mappale 117 parte superficie asservita mq. 24,65 Foglio 29 mappale 12

parte superficie asservita mq. 264,70.

Superficie totale asservita mq. 289,35.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1586/11

Con determinazione n. 1586 del 19/9/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Manzi Giuseppe

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 24 mappale 3 parte, mappale 13 parte, mappale 54 parte, Foglio 29 mappale 2 parte, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sezione 5 Foglio 24 mappale 3 parte

Superficie totale asservita mq. 336,48.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1587/11

Con determinazione n. 1587 del 19/9/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Menoni Livio

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 26 mappale 29 parte superficie asservita mq. 52,75, mappale 41 parte superficie asservita mq. 159,74, mappale 42 parte superficie asservita mq. 25,71

Superficie totale asservita mq. 238,20.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi - occupazione d'urgenza delle aree e offerta dell'indennità di esproprio all'Impresa MMCC Iniziative Srl e signori Panizzi

Con determina dirigenziale n. 1895 del 9/11/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi all'Impresa MMCC Iniziative Srl e signori Panizzi - come sottospecificato:

Proprietari:

- MMCC Iniziative Srl

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - foglio n. 43 - mappale 370

area preordinata all'esproprio mq. 810 circa;

- Panizzi Efrem - Panizzi Silvio

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - foglio n. 43 - mappale 365 e 368

area preordinata all'esproprio mq. 2.538 circa.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi - occupazione d'urgenza, temporanea e preordinata all'esproprio delle aree. Indennità di esproprio provvisoriamente determinata a favore delle signore Draghi Lalla e Draghi Maria Luisa

Con determina dirigenziale n. 1896 del 9/11/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza, temporanea e preordinata all'esproprio delle aree. Indennità di esproprio provvisoriamente determinata a favore delle signore Draghi Lalla e Draghi Maria Luisa - come sottospecificato:

Proprietari:

- Draghi Lalla

- Draghi Maria Luisa

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - foglio n. 43 - mappale 363 - 377 - 359 e 357 parte

parte area preordinata all'esproprio mq. 4.369 circa;

- Draghi Lalla - Draghi Maria Luisa

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - foglio n. 43 - mappale 358 parte

Parte area per occupazione temporanea mq. 71 circa.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 7+685 afferente Via Roma - occupazione d'urgenza delle aree e offerta dell'in-**dennità di esproprio ai signori Busani Paride e Colombini Olga Maria**

Con determina dirigenziale n. 1890 del 9/11/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza delle aree e offerta dell'indennità di esproprio ai signori Busani Paride e Colombini Olga Maria - come sottospecificato:

Proprietari:

- Busani Paride

- Colombini Olga Maria

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - foglio n. 46 - mappali parte 229 - parte 233 e parte 234

parte area preordinata all'esproprio mq. 6.789 circa.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Nuova viabilità in zona Viserba Monte - Nuova Fiera - Celle - Collegamento Nuova Darsena - tratto 3-4 - lotto 3. Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 1157 del 11/11/2011, Pratica n. 2547965, ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. 37/02: è stata quantificata l'indennità provvisoria di esproprio, come da estratto dell'allegato "B", della citata determinazione, ammonante complessivamente ad Euro 607.631,07 da corrispondere alle ditte, di cui al Piano particellare di esproprio ed elenco ditte, approvati con la deliberazione G.C. 139/11.

È stata autorizzata l'occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come indicata nel Piano particellare ed elenco ditte, che verrà effettuata, previa notifica alle proprietà interessate e con redazione di verbale di immissione sulle aree stesse, nonché verbale di dismissione al rilascio delle medesime con quantificazione della relativa indennità, tramite successivo atto, al termine dell'occupazione stessa e conosciute le esatte superfici occupate, in ossequio a quanto disposto dall'art. 50 DPR 327/01.

È stato disposto che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate con la citata determinazione, siano notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001, n. 327.

È stato stabilito che le indennità provvisorie di esproprio, notificate come suddetto:

- nel caso in cui vengano ritenute congrue dagli interessati, saranno loro corrisposte previa liquidazione dirigenziale ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Rimini;
- nel caso in cui, invece, le proprietà non formalizzino accettazione ai sensi di legge, saranno depositate a favore degli aventi diritto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì-Cesena e sarà richiesta la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio alla competente Commissione Provinciale.

IL RESPONSABILE UFFICIO

Francesca Gabellini

Allegato "B" a D.D. 1557 del 11/11/2011
Elenco Riassuntivo delle Indennità Provvisorie di Esproprio

Ditta 1) Prosperi Giuseppe, Prosperi Paolo e Prosperi Antonietta (eredi Nicolini Colomba)

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	798	Sem. 1	-	-	Sem.	Scheda 5.5	1.420,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz.	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	877	906		€ 51,00	€ 56,10	1	-	46.206,00		50.826,60	
	878	416		€ 51,00	€ 56,10	1	-	21.216,00		23.337,60	
	879	98		€ 51,00	€ 56,10	1	-	4.998,00		5.497,80	
		* 1420		€ 8,00		1	-	11.360,00		11.360,00	

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01 per la sup. complessiva dei mapp.li 877-878-879

Ditta 2) Brolli Maria Teresa, Vallorani Gabriele

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	789	Sem. 1	-	-	Sem.	Scheda 5.5	4.053,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz.	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	876	4		€ 51,00	€ 56,10	1	-	204,00		224,40	
		* 4		€ 8,00		1	-	32,00		32,00	

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01

ditta 3) Macchini Giancarlo, Urbini Santa

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	619	Sem. 2	-	-	Vigneto	Scheda 5.5	2.358,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz.	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	870	395		€ 51,00	€ 56,10	1	-	20.145,00		22.159,50	
	871	549		€ 51,00	€ 56,10	1		27.999,00		30.798,90	
	869/p		110	€ 51,00		-	1/12		467,50		467,50
		* 944		€ 8,00		1	-	7.552,00		7.552,00	
Soprassuoli								5.000,00		5.000,00	

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01 per la sup. complessiva dei mapp.li 870-871

Allegato "B" a D.D. 1557 del 11/11/2011
Elenco Riassuntivo delle Indennità Provvisorie di Esproprio

ditta 4) Casadei Anna Maria, Montanari Agostino, Montanari Alberto, Montanari Monica, Montanari Giovannino

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	618	Sem. 2	-	-	Sem.	Scheda 5.5	3.892,00				
	603	Sem. 2	-	-	Sem.	Scheda 5.5	37,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz.	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	867	1503		€ 51,00	€ 56,10	1	-	76.653,00		84.318,30	
	868	632		€ 51,00	€ 56,10	1		32.232,00		35.455,20	
	866/p		290	€ 51,00		-	1/12		1.232,50		1.232,50
	*	2135		€ 8,00		1	-	17.080,00		17.080,00	
	603	37		€ 51,00	€ 56,10	1	-	1.887,00		2.075,70	
	*	37		€ 8,00		1	-	296,00		296,00	
Soprasuoli								1.000,00		1.000,00	

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01 per la sup. complessiva dei mapp.li 867-868 e 603

Ditta 5) Venturelli Stefano

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	601	S.A. 3	-	-	Sem.	Scheda 5.5	281,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz.	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	601	281		€ 51,00	€ 56,10	1	-	14.331,00		15.764,10	
		*	281		€ 8,00		1	-	2.248,00		2.248,00

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01

Ditta 6) De Carli Renato, Gattei Ombretta

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	599	S.A. 3	-	-	Sem.	Scheda 5.5	1.485,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz.	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	862	423		€ 51,00	€ 56,10	1	-	21.573,00		23.730,30	
	863	33		€ 51,00	€ 56,10	1	-	1.683,00		1.851,30	
	861/p		135	€ 51,00		-	1/12		573,75		573,75
	*	456		€ 8,00		1	-	3.648,00		3.648,00	

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01 per la sup. complessiva dei mapp.li 862-863

Allegato "B" a D.D. 1557 del 11/11/2011
Elenco Riassuntivo delle Indennità Provvisorie di Esproprio

Ditta 7) La Maida Benedetto, La Maida Maria, La Maida Vincenzo

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	657A	Sem. 1	-	-	Sem.	Scheda 5.5	10.000,00				
	657B	S.A. 3	-	-	Sem.	Scheda 5.5	996,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	873	2712		€ 51,00	€ 56,10	1	-	138.312,00		152.143,20	
	872/p		1025	€ 51,00		-	1/12		4.356,25		4.356,25
	874/p		370	€ 51,00		-	1/12		1.572,50		1.572,50
	*	2712		€ 8,00		1	-	21.696,00		21.696,00	
Soprassuoli								1.000,00		1.000,00	

*indennità aggiuntiva ai sensi del comma 9 art 37 DPR 327/01

Ditta 8) Sebastiani Gloredda, Sebastiani Silvana

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
57	-	-	307	E.U.	Corte	Scheda 5.5	984,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
57	860	8		€ 280,00	€ 308,00	1	-	2.240,00		2.464,00	
Soprassuoli								1.000,00		1.000,00	

Ditta 9) Nagae Yoko

DATI CATASTALI E USO DEL SUOLO											
Fg.	C.T.		C.U.		Uso effettivo	Zonizz. P.R.G.	m ²				
	M.le	Qualità	M.le	Classe							
58	-	-	736	E.U.	A. Sport	Scheda 5.4	19.896,00				
	1393	Sem. 2	-	-	A. Sport	Scheda 5.4	58.344,00				
Dati Catastali post Fraz.		Mq. Interessati		Indennità da Offrire							
Fg.	M.le	Espr.	Occup.	Indennità al m ²		Coeff. Valutaz	Coeff. Occupaz.	Indennità provvisoria (€)		accettazione (€)	
				Art. 37	art.45			Espr.	Occup.	Espr.	Occup.
58	1411	90		€ 140,00	€ 154,00	1	-	12.600,00		13.860,00	
	1411	164		€ 20,00	€ 22,00	1	-	3.280,00		3.608,00	
	736/p		260	€ 140,00		-	1/12		3.033,33		3.033,33
	1413	331		€ 140,00	€ 154,00	1	-	46.340,00		50.974,00	
	1413	163		€ 20,00	€ 22,00	1	-	3.260,00		3.586,00	
	1412/p		155	€ 140,00		-	1/12		1.808,33		1.808,33

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pubblicazione graduatoria definitiva per assegnazione in locazione semplice alloggi ERP

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Castiglione dei Pepoli, di cui al bando generale n. 1/2011, è pubblicata all'Albo pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi dal 26/11/2011 all'indirizzo: www.comune.castiglionedeipepoli.bo.it.

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di San Giovanni in Persiceto

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2775/2011 P.G. n. 178259/11 del 22/11/2011 - fascicolo 8.4.2/96/2011, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. - Via Carlo Darwin n. 4 Bologna - per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettificazione del Comparto D5.2, con inserimento di n. 4 cabine elettriche denominate TECNIC 1 - 2 - 3 - 4,
in comune di San Giovanni in Persiceto - Rif. 3572/1878.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza ZOF/544:

"Inserimento nuova cabina Bragoncino su linea MT a 15 KV "Corlo" in cavo cordato ad elica interrato in Bragoncino località Corlo comune di Ferrara in provincia di Ferrara"

(Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 93976 del 21/11/2011).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

Bando generale assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Sarsina ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando verrà affissa in data 21/11/2011 all'Albo pretorio del Comune di Sarsina e dell'A.C.E.R. di Forlì-Cesena per trenta giorni consecutivi.

I cittadini interessati potranno inoltrare domanda al Comune di Sarsina a decorrere dal 21/11/2011 fino alle ore 13.30 del 23/12/2011. Per i residenti all'estero tale termine è prorogato fino al 31/12/2011.

Il testo del bando di concorso ed il modulo di domanda sono disponibili oltre che presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Sarsina, anche sul sito Internet dell'Ente - www.comune.sarsina.fc.it

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio impianto elettrico a 15 kV in comune di Novellara

Con autorizzazione prot. n. 2011/59456 del 17/11/2011 rilasciata ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i., Enel S.p.A. - Distribuzione S.p.A. - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini, 15 - 42100 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza del 14/7/2011, situato nel Comune di Novellara:

"Elettrodotto a 15 kV, con cavo aereo cordato ad elica visibile "Elicord", per il collegamento della cabina tipo Box in progetto n. 84288 "FV Novelli", in prossimità delle Vie Reatino e Colombo nel comune di Novellara, provincia di Reggio Emilia".

Ai sensi dell'art. 2 bis comma 3 della L.R. 10/93 e s.m.i., il provvedimento autorizzativo comporta variante allo strumento urbanistico. Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello, 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2011 in provincia di Reggio Emilia - Integrazione n. 5

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Distaccamento Parma con sede in Reggio Emilia, Via G.C Vanini, 15 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, con istanza n. 3578/1825 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per la realizzazione della nuova dorsale denominata MT RICKY in uscita dalla Cabina Primaria (AT/MT) di Luzzara, con collegamento delle cabine esistenti n. 30191 e 30074, nelle nelle Vie Tomba, S. Anna, Bosa e Carboni nel comune di Luzzara, provincia di Reggio Emilia.

Comune di: Luzzara (RE)

Caratteristiche tecniche impianto:

tensione 15 KV; frequenza 50 Hz, corrente max 290 A

linea in cavo sotterraneo: Cavo MT AL 1x(3x1x185 mm²), lunghezza 4285 m.

Estremi impianto: da località "La Centrale" a località "Villarrota" nel comune di Luzzara, provincia di Reggio Emilia.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 27 in data 16/2/2011 (Parte seconda).

IL PROCURATORE
Simone Lombardi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2011 – VI Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n. 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0784 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- codice di rintracciabilità: VS0000019333997;
- denominazione impianto: in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine "Filippina 1" e "Filippina 2";
- tipologia impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV;
- comune: Faenza - provincia: Ravenna;
- caratteristiche tecniche impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm², corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), Lunghezza 0,760 km;
- estremi impianto: linea a 15 kV in cavo sotterraneo inserita nel tronco di linea sotterraneo tra le cabine "Uniongas" e "Soldata 4", sulla dorsale MT denominata "Rosso" in uscita da "C.P. Faenza".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal IV comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Simone Lombardi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione/ consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2060129 FV V. Della Scienza" nel comune di Castelnuovo Rangone (MO)

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione/consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2060129 FV V. della Scienza" nel comune di Castelnuovo Rangone MO.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 10m
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto